



Relazione finanziaria annuale 2019

VALORI E MISSIONE

Ogni giorno, da oltre 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas permette a milioni di italiani di utilizzare una fonte di energia sostenibile, durevole, affidabile.

Un impegno ininterrotto, sempre basato sulla competenza, efficienza, innovazione, affidabilità e sicurezza e ispirato alla trasparenza dell'agire quotidiano, all'integrità dei comportamenti e alla responsabilità verso le comunità servite.

Questi principi, con cui abbiamo accompagnato e favorito lo sviluppo economico e sociale del Paese, continuano ancora oggi a guidare la nostra azione verso un'economia decarbonizzata, con l'obiettivo di contribuire a preservare l'ambiente in cui viviamo e promuovere un uso dell'energia efficiente e sostenibile per tutti.

Italgas, due secoli di storia proiettati nel futuro

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE^(a)

Presidente

Alberto Dell'Acqua

Amministratore Delegato e Direttore

Generale

Paolo Gallo

Consiglieri

Yunpeng He

Paola Annamaria Petrone

Maurizio Dainelli

Giandomenico Magliano

Veronica Vecchi

Andrea Mascetti

Silvia Stefini

COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE^(b)

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Giandomenico Magliano

Silvia Stefini

Direttore Generale Finanza e Servizi^(e)

Antonio Paccioretti

SOCIETÀ DI REVISIONE^(g)

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE^(a)

Presidente

Pierluigi Pace

Sindaci effettivi

Maurizio Di Marcotullio

Marilena Cederna

Sindaci supplenti

Stefano Fiorini

Giuseppina Manzo

COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE^(c)

Andrea Mascetti (Presidente)

Maurizio Dainelli

Silvia Stefini

COMITATO SOSTENIBILITÀ^(d)

Giandomenico Magliano (Presidente)

Yunpeng He

Veronica Vecchi

ORGANISMO DI VIGILANZA^(f)

Carlo Piergallini (Presidente)

Marcella Caradonna

Francesco Profumo

^(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

^(b) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(c) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2017. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2019.

^(d) Comitato istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2019.

^(e) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

^(f) L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23 settembre 2019.

^(g) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 per il periodo 2017 – 2025.

Struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2019

La struttura del Gruppo Italgas al 31 dicembre 2019 è di seguito graficamente rappresentata:



L'area di consolidamento a fine 2019 è variata rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2018 in conseguenza: (i) dell'incorporazione, in data 12 marzo 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° aprile 2019, delle società Fontenergia S.r.l., Fontenergia 4 S.r.l., Fontenergia 6 S.r.l., Fontenergia 7 S.r.l., Fontenergia 9 S.r.l., Fontenergia 10 S.r.l., Fontenergia 11 S.r.l., Fontenergia 15 S.r.l., Fontenergia 19 S.r.l., Fontenergia 26 S.r.l., Fontenergia 27 S.r.l., Fontenergia 35 S.r.l. e Fontenergia 37 S.r.l. in Medea S.p.A. e delle società Naturgas S.r.l., Grecanica Gas S.r.l., Progas Metano S.r.l., Baranogas Reti S.r.l., Favaragas Reti S.r.l., Sicilianagas Reti S.r.l. e Ischia Reti Gas S.r.l. in Italgas Reti, (ii) dell'acquisizione da CPL Concordia Soc. Coop., in data 17 aprile 2019, del residuo 40% del capitale sociale della società EGN S.r.l., (iii) dell'acquisizione da Conscoop

Soc. Coop., in data 30 aprile 2019, del 100% del capitale sociale della società Mediterranea S.r.l da parte di Italgas Reti S.p.A., dei rami d'azienda di Aquamet e Isgas Energit Multiutilities rispettivamente in capo a Italgas Reti S.p.A e Medea S.p.A. e del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A. in capo a Medea S.p.A; (iv) della costituzione, in data 7 maggio 2019, della società Medea NewCo S.r.l, avente ad oggetto l'attività di vendita di gas naturale, GPL e aria propanata (la società ha successivamente adottato la denominazione sociale di Gaxa trasformandosi in società per azioni), (v) dell'incorporazione, in data 29 luglio 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° agosto 2019, della società EGN e sue controllate in Italgas Reti S.p.A., (vi) dell'acquisizione, in data 25 settembre, del ramo d'azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale di Sienerg Distribuzione S.r.l in capo a Italgas Reti S.p.A, (vii) dell'acquisizione del controllo in Toscana Energia S.p.A, a seguito dell'acquisto dello 0,58% del capitale sociale da Banca Monte Paschi Siena S.p.A. e dell'1,98% da cinque comuni toscani che hanno esercitato il diritto di recesso, rispettivamente perfezionati in data 20 maggio 2019 e 1° ottobre 2019. Toscana Energia S.p.A., a sua volta, possiede il 100% di Toscana Energia Green S.p.A.; (viii) dell'incorporazione, in data 1° novembre 2019, della società Mediterranea S.r.l. in Italgas Reti S.p.A, (ix) dell'acquisizione, in data 12 dicembre 2019, del 10% del capitale di Enerpaper in capo a Seaside S.r.l. e (x) del perfezionarsi della cessione, in data 18 dicembre, al Fondo Marguerite II (precisamente alle società Marguerite Gas III S.à.r.l. e Marguerite Gas IV S.à.r.l.) di una partecipazione minoritaria pari al 48,15% del capitale sociale, rispettivamente, di Medea S.p.A e di Gaxa S.r.l..

Indice

Relazione e bilancio consolidato

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	9
<i>Highlights</i> 2019	11
Italgas e i mercati finanziari	12
Azionariato	13
Il Gruppo Italgas	15
Dati e informazioni di sintesi	16
Principali eventi	16
Principali dati	21
Andamento operativo	22
Quadro normativo e regolatorio	31
Commento ai risultati economico-finanziari	46
Conto economico riclassificato	46
Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto <i>reported</i> a quelli <i>adjusted</i>	47
Analisi delle voci del conto economico riclassificato	48
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	52
Rendiconto finanziario riclassificato	57
Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.	59
Conto economico riclassificato	59
Analisi delle voci del conto economico riclassificato	59
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	61
Rendiconto finanziario riclassificato	64
Non - GAAP Measures	65
Riconciliazione dei prospetti di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario	67
Altre informazioni	73
Informazioni sul governo societario e gli assetti societari	78
Fattori di rischio e di incertezza	88
Rischi finanziari	88
Rischi operativi	91
Evoluzione prevedibile della gestione	96
Sostenibilità e responsabilità d'impresa	97
Glossario	110
Bilancio consolidato	
Schemi di Bilancio	115
Note al bilancio consolidato	121
Attestazione del <i>Management</i>	193
Relazione della società di revisione	194
Bilancio di esercizio	
Schemi di Bilancio	202
Note al bilancio di esercizio	207

Attestazione del management	241
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	242
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea degli azionisti	243
Relazione della società di revisione	253

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019	260
--	-----

Disclaimer

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali ("forward - looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", relative a: piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder

Signori Azionisti e Stakeholder,

con il 2019 si conclude il terzo esercizio dal ritorno in Borsa del 7 novembre 2016: sono stati tre anni intensi che hanno visto la Vostra Società riprendersi la leadership nel settore del gas naturale in Italia e conquistarsi un ruolo di primo piano a livello continentale.

Investimenti per aumentare la sicurezza della rete, per ammodernarla, per digitalizzarla, molteplici operazioni di M&A, ingresso in aree del Paese ancora non raggiunte dal gas naturale, ingresso in nuove aree di business e soprattutto la trasformazione digitale che coinvolge tutta l'azienda, hanno caratterizzato questi tre anni e dimostrano che la Vostra Società ha ritrovato quello spirito innovativo, positivo, quella visione, quel DNA che l'ha contraddistinta fin dal 1837.

La trasformazione digitale – cuore del Piano industriale 2019-2025 – è la sfida più grande che Italgas sta affrontando e che la vedrà impegnata nei prossimi anni: digitalizzazione degli asset e dei processi, introduzione di nuovi strumenti tecnologici a supporto del lavoro quotidiano, sviluppo delle competenze digitali delle persone portano Italgas nella “quarta rivoluzione industriale”.

La Digital Factory – avviata a fine 2018 – è diventata l'emblema della nostra capacità di innovare, di trasformare in senso digitale la società. In essa team multifunzionali lavorano a progetti e soluzioni 4.0 che cambiano profondamente il nostro modo di gestire la rete e i servizi, consentendoci di migliorare l'efficienza e la rapidità dei processi e la qualità dei servizi resi ai nostri clienti.

Grazie a questo modello di trasformazione tecnologica, che ha impresso un importante cambio di velocità nel business della distribuzione del gas, e ai risultati già raggiunti, Italgas è diventata un benchmark a livello globale per tutti gli operatori di settore e non solo. Nell'ultimo anno infatti sono stati firmati *Memorandum of Understanding* con società internazionali, quali la cinese State Grid Corporation of China, la Statunitense Picarro, la francese GRDF e la greca EDA THESS, ed altri sono in fase di completamento, con la finalità di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti, oltre a rafforzare la collaborazione per lo sviluppo di attività congiunte.

In uno scenario caratterizzato da grandi mutamenti, economici, sociali e ambientali, anche la Vostra Società sta partecipando attivamente al processo di transizione verso un'economia decarbonizzata. Con responsabilità verso le comunità e i territori in cui operiamo, stiamo trasformando le nostre attività, i nostri processi e le nostre infrastrutture affinché il gas naturale possa diventare la fonte energetica chiave in questo processo di transizione: esso è l'unica soluzione economica e immediatamente disponibile per ridurre in maniera significativa le emissioni in atmosfera di gas serra e particolato, per sostituire il carbone nella produzione di energia, ed i derivati dal petrolio nel riscaldamento e sarà nel medio termine il vettore energetico per lo stoccaggio di energia rinveniente dalle rinnovabili (*Power to Gas*).

Il Piano di Sostenibilità sviluppato da Italgas ha consentito di ottenere nel 2019 l'inclusione nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World, un riconoscimento di rilievo che Italgas ottiene quale unica società italiana del settore e che si va ad aggiungere alla recente conferma nel FTSE4Good, oltre ad essere stata nuovamente

annoverata nel CDP (Carbon Disclosure Project), nel MSCI Italy Small Cap Index, nell'ECPI Euro ESG Equity e ECPI World ESG Equity.

Con investimenti pari a 740 milioni di euro, +41,6% rispetto al precedente esercizio, oltre 2 volte l'utile netto realizzato, la Società ha dimostrato la capacità di mobilitare ingenti investimenti per lo sviluppo, la manutenzione e la digitalizzazione della rete, nonché per il progetto di metanizzazione della Sardegna.

Nel 2019 Italgas ha installato 2,1 milioni di *smart meters*, per complessivi 6,8 milioni, che rappresentano ormai circa l'80% del totale del nostro parco contatori. Con il completamento del progetto previsto nel corso 2020, cresceranno esponenzialmente il numero di apparecchiature digitali e sensori installati sulla rete, permettendo così di misurare e monitorare in modo più accurato i consumi di gas, prevenire i guasti e le dispersioni, gestire su base predittiva gli interventi di manutenzione, migliorando l'efficienza e la qualità del servizio.

Sono state acquisite nuove reti di distribuzione che hanno portato in dote oltre 50 mila Punti di Riconsegna (108 milioni di euro di *enterprise value*) e grazie all'acquisto di un ulteriore 2,56% del capitale (per 13,7 milioni di euro) di Toscana Energia la Vostra Società ne ha realizzato il controllo procedendo al relativo consolidamento.

Investimenti, operazioni di M&A, dividendi erogati, consolidamento di Toscana Energia, la Società ha contenuto comunque il proprio indebitamento a 4,4 miliardi di euro, di cui circa l'87,8% a tasso fisso, ottimizzato con nuove emissioni per 1,1 miliardi di euro ed un'operazione di *buyback* per 650 milioni di euro.

Grazie all'efficienza operativa realizzata, l'utile netto *adjusted* di competenza del Gruppo è cresciuto del 9,4% a 345,2 milioni di euro, generando un *Earning per Share* pari a 0,427: questi brillanti risultati consentono, nel rispetto dell'attuale *dividend policy*, di proporre la distribuzione di un dividendo di 0,256 in aumento del 9,4% rispetto al 2018 e rappresentano la capacità di tutte le persone di Italgas di coniugare il cambiamento, l'innovazione e il miglioramento con la soddisfazione dei propri Azionisti.

11 marzo 2020

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

L'Amministratore Delegato

Highlights consolidati

Highlights economici e finanziari

- Ricavi totali **1.257,9 milioni di euro**, +6,8% rispetto al 2018;
- EBITDA **907,5 milioni di euro**, +8,1% rispetto al risultato del 2018;
- Utile operativo **516,0 milioni di euro**, +13,8% rispetto al risultato del 2018;
- Utile netto¹ **417,2 milioni di euro**, +33,0% rispetto all'utile netto del 2018;
- Utile netto *adjusted*² **345,2 milioni di euro**, +9,4% rispetto al risultato *adjusted* del 2018;
- Investimenti **740,0 milioni di euro** (522,7 milioni di euro nel 2018);
- Flusso di cassa da attività operativa³ **697,2 milioni di euro** (718,7 milioni di euro nel 2018);
- Dividendo proposto pari a **0,256 euro per azione** con un incremento del **9,4%** rispetto al dividendo pagato nel 2019.

Highlights operativi⁴

- Installati **1.780,1 migliaia di nuovi misuratori elettronici** in luogo di quelli tradizionali;
- Incrementata la **rete di distribuzione** di 1.979 Km (di cui 1.647 Km derivanti dalle operazioni di M&A concluse nel 2019);
- **Comuni in concessione per il servizio di distribuzione gas** incrementati a 1.830 (1.808 al 31 dicembre 2018), di cui 1.744 in esercizio (1.722 al 31 dicembre 2018) grazie prevalentemente alle operazioni di M&A (+22 Comuni in esercizio).

¹ Per utile netto si intende l'utile netto attribuibile al Gruppo Italgas al netto della quota di competenza delle terze parti.

² Per utile netto *adjusted* si intende l'utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo Italgas al netto della quota di competenza delle terze parti.

³ Al netto degli effetti derivanti dall'IFRS 15 e IFRS 16.

⁴ Considerando le partecipate.

Italgas e i mercati finanziari

Significativo rialzo per l'azionario globale nel 2019. Nella prima metà dell'anno i listini sono stati supportati da attese di politiche monetarie espansive da parte delle banche centrali, al fine di contrastare la fase di decelerazione economica in atto; dopo 4 rialzi tassi nel corso del 2018, tra luglio e ottobre 2019 la FED ha infatti tagliato per 3 volte il tasso di riferimento, mentre la BCE ha approvato un nuovo programma di prestiti agevolati all'economia reale (TLTRO) e di acquisto di titoli pubblici (QE) per stimolare la ripresa dell'inflazione. Nel secondo semestre i mercati sono stati inoltre sostenuti dalla graduale mitigazione dei fattori di rischio, con particolare riferimento alla ripresa dei colloqui commerciali USA-Cina e alla definizione di un accordo fra Regno Unito e UE volto a evitare una no-deal Brexit, nonché da attese relativamente all'adozione di stimoli fiscali in Germania, che hanno indotto un significativo recupero dei rendimenti sovrani core eurozona rispetto ai nuovi minimi storici registrati a fine agosto.

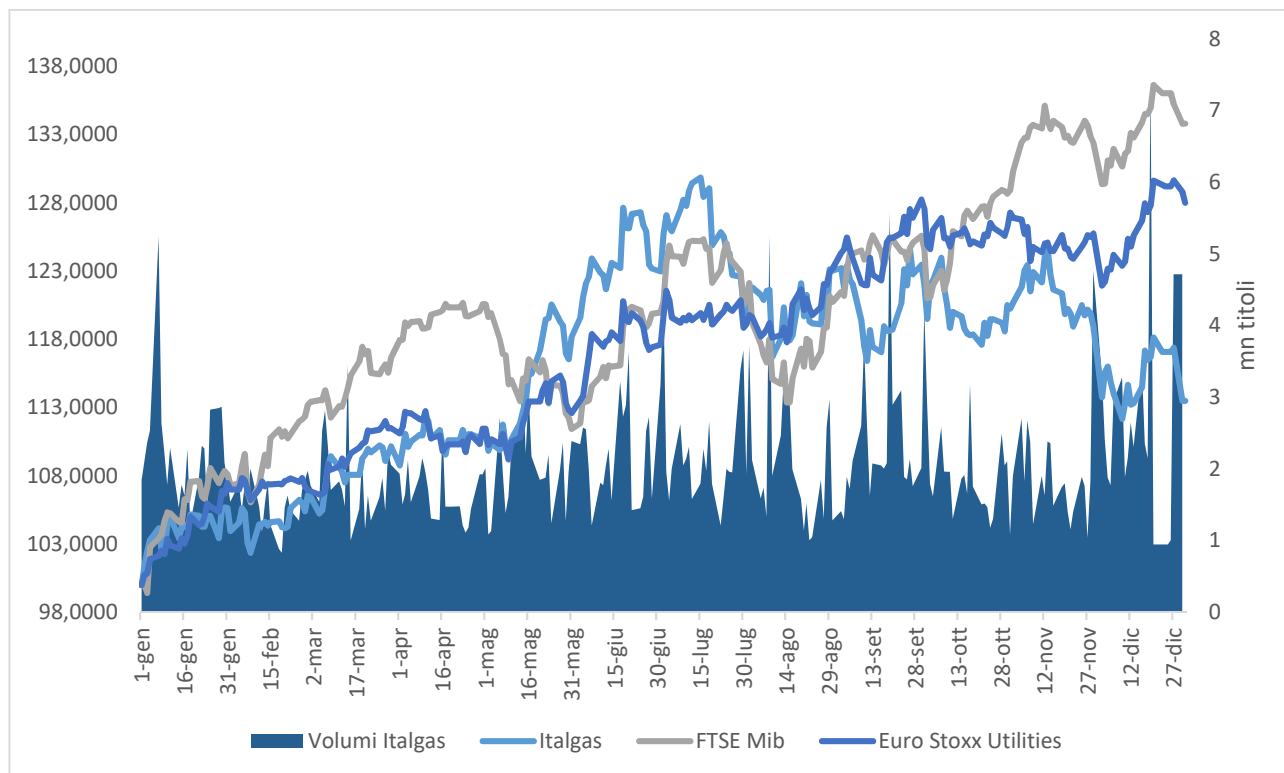
Con quotazioni rettificata per lo stacco dei dividendi, l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso in rialzo del 27,3%, con dinamiche sostanzialmente omogenee fra i principali indici nazionali: +25,5% per il DAX di Francoforte vs +30,5% per il CAC 40 di Parigi. Il FTSE Mib (+33,8%) è risultato miglior performer.

L'Euro Stoxx Utilities è avanzato del 28,0%, complessivamente in linea al benchmark eurozona; l'indice settoriale è stato essenzialmente supportato dagli operatori integrati grazie alle attese di crescita.

Il titolo Italgas ha chiuso il 2019 con un rialzo del 13,5% rispetto alla chiusura del 2018 tenendo conto dello stacco del dividendo da 0,234 euro per azione avvenuto in data 20 maggio e di un prezzo a fine anno di 5,444 euro, in rialzo del 9,0% rispetto al prezzo di fine 2018 (4,996 euro). In data 15 luglio il titolo ha aggiornato i massimi dalla quotazione, con un prezzo di chiusura di 6,228 euro.

Nel corso dell'anno il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di 2,1 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi in prossimità dei risultati trimestrali, dello stacco del dividendo e dell'aggiornamento del Piano Strategico presentato nel mese di giugno 2019.

Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019, dati rettificati per stacco dividendi)



Azionariato

Il capitale sociale della Società al 31 dicembre 2019 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.001.231.518,44 euro.

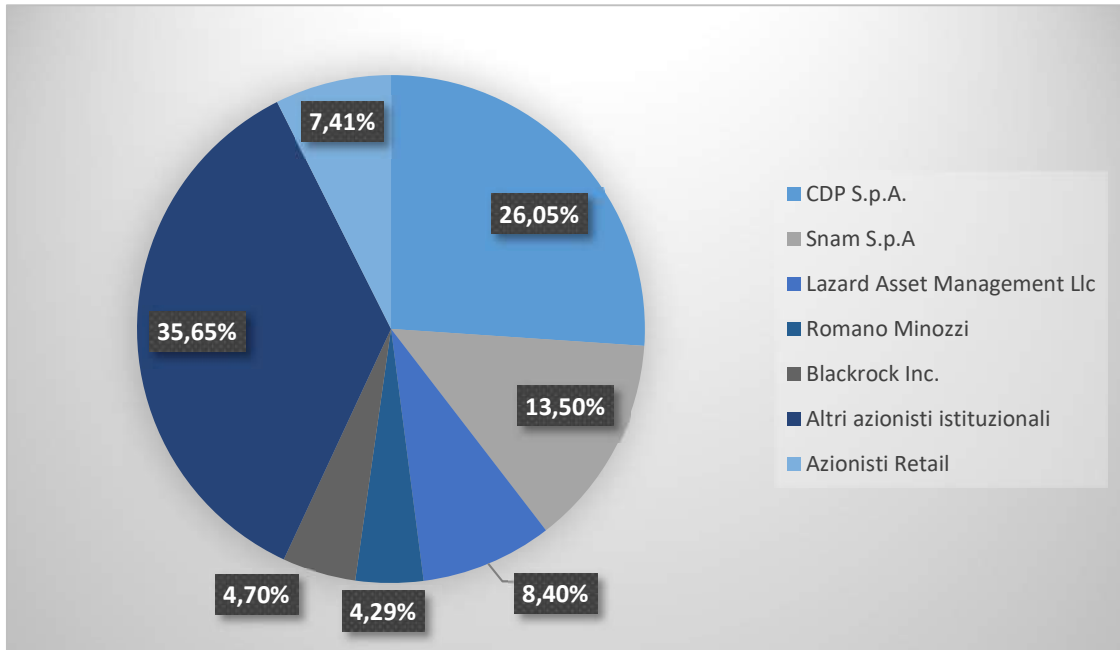
Al 31 dicembre 2019, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

IMPRESA CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. (*) (**)	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	8,40
	Romano Minozzi	4,29
	Blackrock Inc.	4,70
	Altri azionisti istituzionali	35,65
	Azionisti Retail	7,41

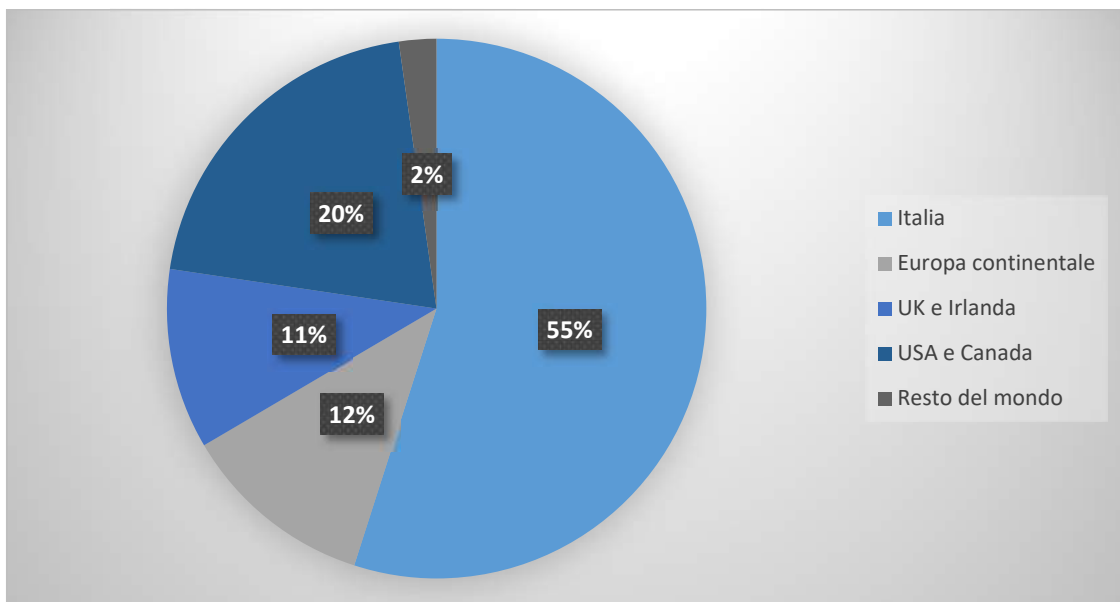
(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP Reti con una partecipazione pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, *inter alia*, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riquilibratura del rapporto partecipativo.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



Il Gruppo Italgas

Italgas in breve

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa per clienti finali serviti. In particolare, Italgas e le sue partecipate con oltre 4.100 persone, gestiscono un network che si estende complessivamente per oltre 70.000 chilometri e serve oltre 7,5 milioni di clienti finali. L'attuale quota di mercato è superiore al 35%.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto ("*city-gates*") fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Italgas svolge l'attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete", nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

Dati e informazioni di sintesi

Principali eventi

Operazioni straordinarie e di M&A

Esercitata, in data 17 aprile 2019, l'**opzione** per l'acquisto, da CPL Concordia Soc. Coop., della quota residua del 40% di **EGN**, per un corrispettivo di 20,9 milioni di euro, al netto di 21,0 milioni euro per il ripagamento del finanziamento soci verso CPL Concordia.

Perfezionata, in data 30 aprile 2019, l'**acquisizione** da Conscoop Soc. Coop.:

- del **ramo di azienda di Aquamet S.p.A.**, comprendente, tra l'altro, 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria, per un totale di 23.800 utenti serviti;
- del **100% di Mediterranea S.r.l.**, titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno, con circa 3.600 utenti serviti;
- del **ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A.**, titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano, per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL.

La valorizzazione complessiva (*enterprise value*) per tali acquisizioni è stata stabilita in 68,6 milioni di euro.

Inoltre, nell'ambito dello stesso accordo con il Gruppo CONSCOOP Italgas, per il tramite della controllata Medea, ha perfezionato l'**acquisto del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A.**, titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l'acquisizione di Isgastrentatrè prevedono l'impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l'obbligo di Conscoop a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

Perfezionato, in data 25 settembre 2019, l'**acquisto da Sienergias Distribuzione S.r.l.** del ramo d'azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale nel comune di Cannara (Perugia), infrastruttura che si estende per 35 chilometri e serve circa 1.500 utenze.

Perfezionato, rispettivamente in data 20 maggio e in data 1° ottobre 2019, il **trasferimento a Italgas S.p.A. di 858.016 azioni e di 2.897.778 azioni**, corrispondenti allo 0,58% e al 1,98% del capitale sociale di Toscana Energia, da parte di Monte dei Paschi di Siena e di cinque comuni toscani che hanno esercitato il diritto di recesso, per un corrispettivo totale pari a 13,7 milioni di euro. A seguito dell'acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas è entrato in vigore il nuovo statuto, frutto dell'accordo tra Italgas ed i soci pubblici e già approvato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2018.

Sottoscritto, in data 7 ottobre 2019, **tra Italgas e A2A un accordo per la cessione reciproca di alcune attività industriali non-core** al fine di rafforzare i rispettivi core business. In particolare, Italgas Reti si è impegnata a cedere ad A2A Calore & Servizi l'insieme delle attività di teleriscaldamento attualmente gestite nel comune di Cologno Monzese; contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) cederà a Italgas le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'Atem Alessandria 4.

Sottoscritto, in data 15 novembre 2019, l'**atto di scissione** del ramo vendita della società **Medea S.p.A** in capo alla società Medea NewCo S.r.l, costituita in data 7 maggio 2019 con lo scopo di operare nel settore della vendita di metano, GPL, aria propanata ed in futuro anche di gas metano, e deliberato il cambio di denominazione sociale di quest'ultima in **Gaxa S.r.l.** con data di efficacia dal 1° dicembre 2019.

Perfezionato, in data 12 dicembre 2019, da parte della controllata Seaside l'**acquisto del 10%** del capitale sociale della società **Enerpaper**, *start-up* innovativa che detiene una tecnologia di isolamento termico degli edifici.

In data 18 dicembre 2019, il fondo lussemburghese Marguerite II, tramite le società **Marguerite Gas III S.à.r.l.** e **Marguerite Gas IV S.à.r.l.** ha **acquistato il 48,15% del capitale sociale, rispettivamente, di Medea S.p.A e Gaxa S.r.l.** (la trasformazione di Gaxa in Società per azioni ha avuto efficacia a far data dal 14 gennaio 2020). Tale vendita fa seguito alla sottoscrizione dell'**accordo sottoscritto** il 1° agosto 2018 con il **Fondo Marguerite II**, che prevedeva l'acquisizione del 48,15% del capitale sociale di Medea e Gaxa, attraverso un investimento iniziale di circa 25 milioni di euro e successivi aumenti di capitale per complessivi 44 milioni di euro circa destinati prevalentemente a finanziare, pro-quota, gli investimenti in Sardegna previsti dal Piano Industriale Italgas 2019-2025. Il valore attribuito al 100% degli assets al 1° gennaio 2019 è di 91,2 milioni di euro.

Inoltre, con l'obiettivo di razionalizzare la struttura organizzativa del Gruppo, sono state perfezionate le seguenti operazioni:

Sottoscritto, in data 12 marzo 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° aprile 2019 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019, l'**atto di fusione per incorporazione** (i) delle 13 società **Fontenergia** operanti in Sardegna in Medea e (ii) delle società **Naturgas, Grecanica Gas, Progas Metano, Baranogas Reti, Favaragas Reti, Siculianagas Reti e Ischia Reti Gas** in Italgas Reti.

Sottoscritto, in data 29 luglio 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° agosto 2019 e degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2019, l'**atto di fusione per incorporazione di EGN S.r.l., EGN Distribuzione S.r.l., Ischia Gas S.r.l. e Marigliano Gas S.r.l. in Italgas Reti S.p.A.**

Sottoscritto, in data 21 ottobre 2019 con decorrenza degli effetti civili dal 1° novembre 2019 e degli effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2019, l'**atto di fusione per incorporazione della società Mediterranea S.r.l. in Italgas Reti S.p.A.**

Certificazione anticorruzione

Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A. hanno conseguito, per il secondo anno consecutivo, la **certificazione UNI ISO 37001:2016** “Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione”, ottenendo, per Italgas S.p.A., anche la sua estensione al “governo anticorruzione” di tutte le società del Gruppo. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall’organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance. Tra i punti di forza del Sistema di Gestione, l’organismo di certificazione ha riconosciuto i consolidati presidi aziendali volti alla prevenzione e alla mitigazione del rischio di corruzione nonché la sensibilità e la consapevolezza delle persone di Italgas circa l’importanza del proprio ruolo nella gestione del rischio.

L’estensione del perimetro della certificazione consentirà di conseguire la certificazione dei sistemi di gestione anticorruzione adottati ed efficacemente implementati da tutte le società del Gruppo. Tale traguardo costituirà un ulteriore garanzia e riconoscimento circa l’adeguatezza e l’effettività dei presidi adottati dal Gruppo Italgas al fine di prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Italgas ha da tempo avviato un ampio ed ambizioso piano di innovazione tecnologica, nella convinzione che la trasformazione digitale, estesa a tutti gli ambiti della distribuzione del gas naturale, costituisca l’elemento abilitante per un servizio caratterizzato dai più alti standard di qualità e sicurezza.

Nel novembre 2018 Italgas ha avviato la propria Digital Factory, ossia una struttura dedicata alla trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali che fa leva sui nuovi metodi di lavoro previsti dal *Design Thinking* e l’*Agile*. Nel corso del 2019 sono già state rilasciate e avviate alcune importanti soluzioni a supporto della digitalizzazione della rete:

- **Gestione integrata del processo di ricerca dispersione:** Italgas ha introdotto, grazie alla collaborazione con la società americana Picarro, con cui è stato sottoscritto un accordo di *partnership* a far data dall’11 aprile 2019, *software* intelligenti per le rilevazioni della presenza di gas (*Cavity Ring-Down Spectroscopy CRDS*) sui mezzi per la ricerca fughe. Rispetto alla metodologia tradizionale, la nuova tecnologia offre importanti vantaggi in termini di rapidità di svolgimento e di ampiezza delle aree sottoposte a controllo in quanto non impone al veicolo di seguire il tracciato della tubazione interrata, ovviando così al problema di possibili ostacoli presenti lungo il percorso, e amplia in maniera esponenziale il volume dell’area fuori-terra monitorata. L’introduzione della nuova tecnologia consente di migliorare l’efficienza nella ricerca delle fughe di gas al fine di intervenire tempestivamente nelle attività di messa in sicurezza. Inoltre, il modello di rischio di Picarro permette anche di valutare quali sono le porzioni della rete che sono maggiormente soggette a dispersioni permettendo così un’azione mirata e tempestiva.
- **Digitalizzazione degli asset di rete:** partendo dagli *smart meter*, Italgas sta procedendo con l’installazione di sensoristica dedicata alla misura dei parametri operativi della rete di distribuzione, finalizzata al presidio e monitoraggio da remoto del regolare funzionamento. La gestione dei dati di campo prodotti da questi sensori è gestita tramite una *Piattaforma di IoT* che è stata sviluppata nel corso del 2019. Per consentire la raccolta e la gestione dei dati dal campo, trasmessi attraverso tale piattaforma, è stato inoltre sviluppato il “*Data Lake*” e sono stati inoltre adottati specifici applicativi di elaborazione da remoto

che non si limitano a generare e ad analizzare lo storico delle informazioni per generare reportistica, ma hanno l'obiettivo di supportare i tecnici Italgas ad effettuare valutazioni in ottica predittiva. Infatti, attraverso il monitoraggio *real-time* dei principali parametri e dei relativi *KPI* del sistema distributivo, basandosi su molteplici tecniche diagnostiche, è possibile attuare processi decisionali per diminuire guasti e disservizi aumentando l'affidabilità del sistema. Infine, per incrementare la percentuale di letture comunicate dagli *smart meter* e il c.d. "life cycle" delle batterie *embedded* nei contatori di ultima generazione, nel corso dell'ultimo trimestre è stata sperimentata con successo l'adozione di una soluzione *NarrowBand IoT*.

- **Centro Integrato di Supervisione (CIS):** nuova area di lavoro per la sala di controllo centralizzato provvista di *videowall*, che introduce nuove funzionalità innovative per la supervisione, il monitoraggio e la geolocalizzazione dei segnali d'allarme provenienti dalla rete e dagli impianti. Acquisire le informazioni sulla rete tramite *alert* o analisi specifiche e il trasferimento al territorio del set informativo necessario per intervenire in modo efficace ed efficiente sul campo sono di estrema rilevanza per Italgas che da sempre investe per garantire livelli di servizio e sicurezza sempre maggiori.
- **Ottimizzazione della supervisione e verifica dei cantieri:** con l'obiettivo di ridurre i tempi per lo svolgimento delle attività di controllo e il relativo impegno richiesto sul campo, incrementando la qualità dei controlli stessi, è stata sviluppata un'applicazione pilota per verificare da remoto la qualità dei lavori di rete eseguiti da soggetti terzi. Ne consegue così un efficientamento del processo di supervisione dei controlli attraverso l'opportunità di disporre di informazioni aggiornate con maggior frequenza sullo stato di avanzamento dei cantieri. Tale applicazione si fonda sulla semplificazione dei processi di controllo e validazione da remoto del lavoro sulla rete svolto da soggetti terzi conseguita grazie all'approccio del *feedback* continuo, possibile anche grazie all'invio in tempo reale di immagini (fotografie) dal cantiere, a cui si applicano concetti di *machine* e *deep learning* per analizzare e valutare l'avanzamento dei lavori. Di pari passo, l'automazione del processo di aggiornamento cartografico, con il censimento geolocalizzato di tutti i sotto-servizi rinvenuti in fase di esecuzione, consente di poter ampliare il set informativo relativo agli asset posati e di intervenire in maniera tempestiva e mirata sia in occasione della manutenzione ordinaria delle reti, che durante il pronto intervento.
- **Schedulazione delle attività:** attraverso lo sviluppo di specifici algoritmi e la rivisitazione dei processi di schedulazione attività, la soluzione ottimizza l'assegnazione dei lavori per le squadre operative di Italgas sfruttando anche informazioni di geolocalizzazione, prevede eventuali riassegnazioni automatiche in caso di imprevisti e provvede alle comunicazioni verso i clienti (notifiche *push*) per la gestione degli appuntamenti. Nell'ultimo trimestre del 2019, la *room* ha implementato le predisposizioni idonee all'estensione delle soluzioni anche alle imprese appaltatrici impiegate da Italgas per l'esecuzione dei lavori in campo.
- **Knowledge Transfer:** attraverso l'introduzione di visori certificati e selezionati da uno *scouting* tecnologico *worldwide*, si sono disegnate e realizzate soluzioni per il supporto di un addetto sul campo da parte di un esperto da remoto. L'obiettivo è quello di fornire all'addetto in campo una procedura semplificata, da seguire a mani libere, per lo svolgimento degli interventi, oltre alla possibilità di semplificare e velocizzare il processo di consuntivazione degli interventi. La possibilità di registrare le attività da parte dei colleghi operativi, è stata utilizzata per creare delle sessioni formative utilizzabili da *desktop*, ma anche direttamente attraverso i visori a supporto delle attività in corso.

Continuano, poi, le collaborazioni con le principali Università Italiane (Politecnico di Torino, MIP Politecnico di Milano, Università Commerciale Luigi Bocconi, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli “Luiss”) per promuovere e sviluppare, con una progettualità orientata alle esigenze del business, specifiche iniziative nelle aree del *management*, della *digital transformation* e del *continuous improvement*.

Accordi di cooperazione e consulenza

In data 28 aprile 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la società State Grid Corporation of China, la più grande utility energetica al mondo, per valutare possibili iniziative congiunte nel settore della distribuzione del gas naturale, dell'utilizzo del biometano nella mobilità sostenibile, della sostenibilità con particolare attenzione alla protezione ambientale ed all'efficienza energetica.

In data 23 maggio 2019 è stato sottoscritto un accordo di consulenza con la società di distribuzione greca Eda Thess, controllata al 51% da Depa S.A. e al 49% da Eni Gas e Luce S.p.A e titolare di concessioni di distribuzione di gas naturale nell'area di Salonicco, al fine di consentire all'operatore ellenico di migliorare ulteriormente i servizi forniti all'utenza e la sicurezza della rete di distribuzione gas.

Infine, in data 28 giugno 2019 è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* con la società francese GRDF – *Gaz Réseau Distribution France* – volto a rafforzare la collaborazione per lo sviluppo di attività congiunte e lo scambio di conoscenze ed esperienze nella gestione delle reti, con particolare attenzione alla digitalizzazione ed innovazione tecnologica. La cooperazione tra le due Società si baserà su una intensa attività di *knowledge sharing* di soluzioni e metodi applicati al settore della distribuzione del gas naturale, nonché sulla cooperazione per lo sviluppo della mobilità sostenibile a metano e biometano.

Ottimizzazione della struttura del debito e programma EMTN

In data 24 luglio 2019 Italgas ha concluso con successo il lancio di una nuova emissione obbligazionaria con scadenza aprile 2030, a tasso fisso e per un ammontare di 600 milioni di euro con cedola annua di 0,875%.

Nello stesso giorno è stata perfezionata un'operazione in derivati del tipo “*Interest Rate Swap*” con primari istituti di credito italiani (scadenza novembre 2029), con la quale si è provveduto a portare a un tasso fisso pari a -0,056% il finanziamento BEI denominato “*Smart Metering*” per un importo di 300 milioni di euro.

In data 23 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN, avviato nel 2016 e rinnovato negli anni 2017 e 2018, per un controvalore massimo complessivo di nominali 5.000 milioni di Euro.

In data 11 dicembre 2019 Italgas ha concluso un'operazione di *buyback* obbligazionaria relativa a due emissioni obbligazionarie di valore nominale pari a 750 milioni di euro con scadenza gennaio 2022 e 650 milioni di euro con scadenza marzo 2024. Con una percentuale di riacquisto superiore al 60% nel primo caso e al 25% nel secondo caso, il valore nominale complessivo di riacquisto è stato pari a circa 650 milioni di euro.

Contestualmente Italgas, in attuazione del Programma EMTN, ha concluso con successo il lancio di una nuova emissione obbligazionaria con scadenza 2031, a tasso fisso e per un ammontare di 500 milioni di euro con cedola annua pari all'1%.

Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al capitolo "I risultati economico – finanziari, *Non - GAAP Measures*".

Principali dati azionari

		31.12.2018	31.12.2019
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	809.135.502	809.135.502
Prezzo di chiusura a fine periodo	(€)	4,996	5,444
Prezzo di chiusura medio nel periodo (a)	(€)	4,7982	5,6421
Capitalizzazione di Borsa (b)	(milioni €)	3.882	4.565
Capitalizzazione puntuale di Borsa (c)	(milioni €)	4.042	4.405

(a) Non rettificato per i dividendi distribuiti.

(b) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo medio di chiusura nel periodo.

(c) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo di chiusura a fine periodo.

Principali dati economici e patrimoniali

(milioni di €)	2018	2019
Ricavi totali (*)	1.178,1	1.257,9
Margine operativo lordo (**)	839,5	907,5
Margine operativo lordo <i>adjusted</i> (**)	842,0	907,5
Utile operativo (**)	453,5	516,0
Utile operativo <i>adjusted</i> (**)	456,0	516,0
Utile prima delle imposte	426,5	547,5
Utile prima delle imposte <i>adjusted</i>	429,0	479,9
Utile netto	313,7	423,6
Utile netto attribuibile al Gruppo	313,7	417,2
Utile netto <i>adjusted</i> (**)	315,5	351,6
Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo (**)	315,5	345,2
Earning per share (***)	0,390	0,427

(*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (621,1 e 447 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e 2018) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(**) Il margine operativo lordo e l'utile operativo, nelle versioni *reported* e *adjusted*, e l'utile netto *adjusted* non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Per la loro determinazione si rimanda a quanto esposto nel capitolo "*Non – GAAP Measures*" della presente relazione.

(***) L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto *adjusted* attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni pari a 809.135.502.

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale investito netto al 31 dicembre	5.193,5	6.280,2
Patrimonio netto	1.329,3	1.794,9
Indebitamento finanziario netto (*)	3.814,3	4.410,6
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	49,9	74,7

(*) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario netto riportato in Relazione sulla gestione non considera passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che sono stati estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto, e debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 per 49,9 milioni di euro (74,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019). Nelle note al bilancio consolidato, in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28/7/2006, è stato rappresentato l'indebitamento finanziario netto inclusivo degli effetti ex IFRS 16 e del debito verso CPL Concordia. Alla data del 31 dicembre 2019 tale debito risulta estinto, come conseguenza dell'esercizio dell'opzione di acquisto del residuo 40% avvenuto nel mese di aprile 2019.

Per effetto della contabilizzazione secondo il principio IFRS 16 – Leases, adottato in via anticipata con decorrenza 1° gennaio 2018, il Gruppo Italgas ha iscritto, nel 2019, investimenti tecnici per 39,4 milioni di euro; ammortamenti pari a 15,2 milioni di euro, debiti finanziari per 74,7 milioni di euro e oneri finanziari per 0,3 milioni di euro.

Andamento operativo

Sono di seguito esposti i principali dati operativi del 2019 del Gruppo Italgas.

Investimenti

Nel 2019 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 740,0 milioni di euro (2018: 522,7 milioni di euro, +41,6%), di cui 39,4 milioni di euro per effetto dell'adozione dell'IFRS 16.

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Distribuzione	278,5	463,0	184,5	66,2
Sviluppo e mantenimento Rete	248,7	360,6	111,9	45,0
Nuove reti	29,8	102,4	72,6	
Misura	178,8	179,5	0,7	0,4
Altri investimenti	65,4	97,5	32,1	49,1
- di cui effetto IFRS 16	22,4	39,4	17,0	75,9
	522,7	740,0	217,3	41,6

Gli **investimenti di distribuzione** (463,0 milioni di euro, +66,2% rispetto al corrispondente periodo 2018) hanno riguardato principalmente: i) lo sviluppo e il rinnovo di tratte di tubazioni esistenti (321,3 milioni di euro, ivi inclusa la sostituzione di tubazioni in ghisa con giunti canapa e piombo pari a 22,5 milioni di euro per 18,2 km) ed il progetto di digitalizzazione⁵ (39,3 milioni) per un totale di 360,6 milioni di euro, ii) lo sviluppo di nuove reti per 102,4 milioni di euro relativo principalmente agli investimenti in Sardegna (82,8 milioni di euro). Gli investimenti di distribuzione realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 26,9 milioni di euro, di cui 13,2 nel corso del quarto trimestre 2019.

Gli **investimenti di misura** (179,5 milioni di euro, +0,4% rispetto al corrispondente periodo 2018) si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli "intelligenti" nell'ambito del progetto della telelettura. La Società ha installato, nel corso del 2019, 2.057,4 migliaia di nuovi misuratori⁶, di cui 1.780,1 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 277,3 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Gli investimenti di misura realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 19,5 milioni di euro, di cui 5,9 nel corso del quarto trimestre 2019.

Gli **altri investimenti** (97,5 milioni di euro, +49,1% milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018) riguardano principalmente investimenti informatici, immobiliari⁷ e relativi agli automezzi ed includono l'effetto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 (39,4 milioni di euro). Gli altri investimenti realizzati da Toscana Energia nel 2019 ammontano a 11,6 milioni di euro, di cui 3,1 nel corso del quarto trimestre 2019.

⁵ Relativo a investimenti per GRF per 26,1 milioni di euro e digitalizzazione dei processi per 13,2 milioni di euro.

⁶ Il valore comprende il dato delle società partecipate. Italgas ha installato 2.053,2 migliaia di nuovi contatori, di cui 1.776,3 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali. La società Toscana Energia ha contribuito, nel corso del 2019, con l'installazione di 265,4 mila misuratori, di cui 183,9 in sostituzione di quelli tradizionali e 81,5 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie.

⁷ Tra gli investimenti immobiliari vi è la ristrutturazione della sede di Italgas Reti in Largo Regio Parco, in Torino, per un valore complessivo pari a 16,9 milioni di euro.

Principali dati operativi – Gruppo Italgas

	2018	2019	Var. Ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	6,708	7,573	0,87	12,9
Contatori installati (milioni)	7,493	8,464	0,97	13,0
Comuni in concessione per la distribuzione gas (numero)	1.700	1.816	116	6,8
Rete di distribuzione (chilometri)	61.361	70.502	9.140	14,9
Investimenti tecnici	522,7	740,0	217,3	41,6

Principali dati operativi – Gruppo Italgas e partecipate

	2018	2019	Var. Ass.	Var. %
Contatori attivi (milioni)	7,562	7,694	0,13	1,7
Contatori installati (milioni)	8,429	8,597	0,17	2,0
Comuni in concessione per la distribuzione gas (numero)	1.808	1.830	22	1,2
Rete di distribuzione (chilometri)	69.782	71.761	1.979	2,8

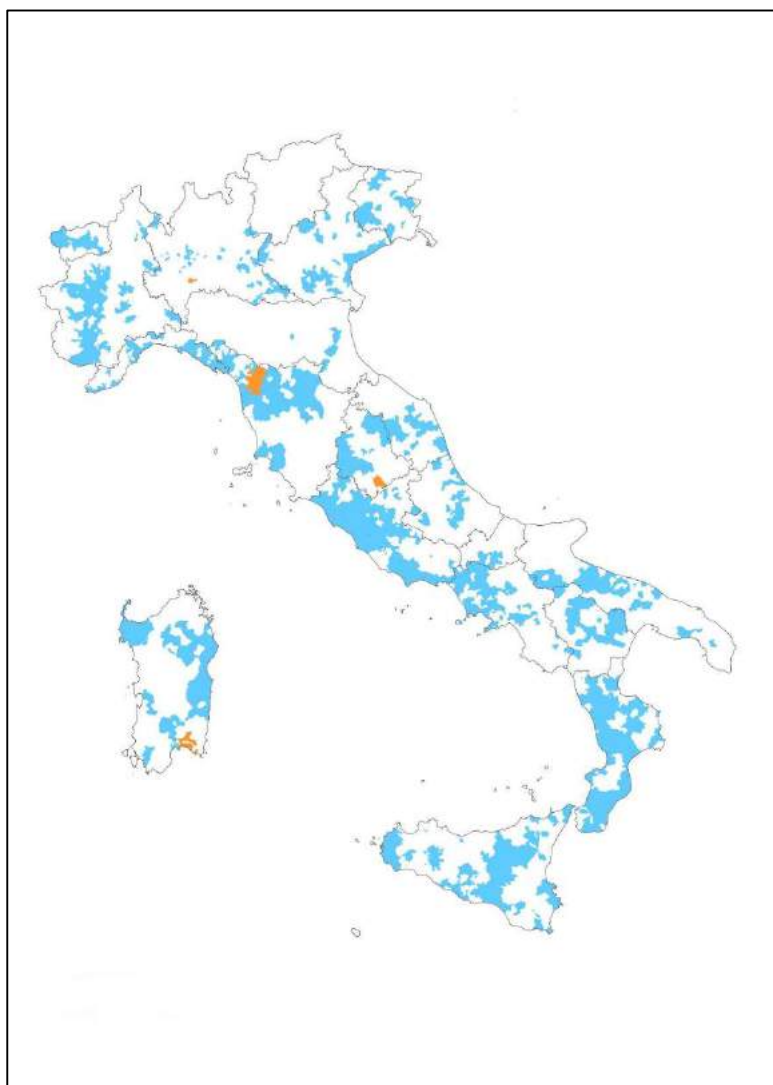
Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale⁸

Situazione bandi di gara e aggiudicazione a fine anno

Al 31 dicembre 2019 Italgas, considerando anche le società partecipate, è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.830 Comuni (1.808 al 31 dicembre 2018), di cui 1.744 in esercizio (1.722 al 31 dicembre 2018). Escludendo le società partecipate, il numero dei Comuni con concessioni in esercizio di Italgas ammonta a 1.730 (1.614 al 31 dicembre 2018) su un totale di 1.816 concessioni comunali (1.700 al 31 dicembre 2018).

Nella carta geografica sotto riportata è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas.

Alla data del 31 dicembre 2019, per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di



distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune), risultano pubblicati 30 bandi di gara, dei quali solo dodici sono stati inviati all'Autorità, come previsto dal D.M. n. 226/2011.

Dei 30 bandi di gara d'Ambito, quelli relativi a:

- TORINO 3–Sud Ovest, MASSA CARRARA, BIELLA, CREMONA 2–Centro, CREMONA 3–Sud, (questi ultimi due aggregati) e COMO 1–Triangolo Lariano e Brianza Comasca sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;
- VENEZIA 1–Laguna Veneta e ALESSANDRIA 2–Centro, sono stati annullati rispettivamente dal Consiglio di Stato e dal TAR Piemonte;
- BELLUNO e TORINO 1–Città di Torino sono in corso di aggiudicazione;
- MONZA E BRIANZA 2–Ovest e LUCCA sono stati revocati dalle rispettive stazioni appaltanti.

- MILANO 1 il TAR di Milano ha annullato l'aggiudicazione della gara dell'ambito ad UNA RETI escludendola dalla gara assieme alla 2° classificata 2I Rete gas; di fatto tale Provvedimento (in attesa di un eventuale appello al Consiglio di Stato) ha annullato l'intero procedimento.

⁸ Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario *ad acta*.

Relativamente al bando di gara per l'assegnazione dell'**ATEM di Belluno** (circa 45 mila punti di riconsegna in 74 Comuni), Italgas Reti ha presentato la propria offerta in data 1° settembre 2017. In data 4 dicembre 2019, in sede di apertura delle buste contenenti l'offerta economica presentata da ciascun concorrente, Italgas Reti è risultata la prima in graduatoria fra gli offerenti: nel corso della seduta, la commissione di gara, nel dare atto del punteggio attribuito ai concorrenti, ha disposto di procedere alla c.d. verifica di congruità su talune sezioni dell'offerta di Italgas Reti, come previsto dalla legislazione vigente previamente alla successiva aggiudicazione definitiva della gara. Tuttavia, i Comuni dell'Ambito hanno chiesto al Comune di Belluno, in qualità di Stazione appaltante, di sospendere la gara per condurre approfondimenti, alla luce di una perizia secondo cui il rimborso per le reti di proprietà del gestore uscente, BIM Belluno – controllata dai Comuni stessi – sarebbe stato superiore di circa 15 milioni di euro rispetto al valore già rilevato nel Bando di Gara. In considerazione della decisione del capoluogo di proseguire nell'iter, i Comuni succitati hanno deliberato di revocare al Comune di Belluno la delega del ruolo di Stazione appaltante. A seguito di tale decisione, comunicata alla stazione appaltante ed agli operatori economici partecipanti alla gara per il tramite del Comune di Feltre, all'uopo delegato dalla maggioranza dei Comuni facenti parte dell'Atem, Italgas Reti ha impugnato i provvedimenti assunti dai Comuni facenti parte dell'Ambito contestandone l'infondatezza. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza dinnanzi al TAR Veneto. Nel contempo Italgas Reti, con propria lettera del 27 dicembre 2019 indirizzata alla stazione appaltante, ha diffidato la stessa alla prosecuzione senza indugio delle operazioni di gara volte all'aggiudicazione definitiva: la stazione appaltante, per mezzo di lettera di risposta del Responsabile Unico del Procedimento del 10 gennaio 2020, ha comunicato la propria "(...) impossibilità di compiere atti di annullamento, sospensione, revoca del procedimento di gara e/o di interferire nei lavori della Commissione di gara". Con lettera del 22 gennaio 2020, al fine di procedere con la verifica di congruità dell'offerta, la Commissione di gara ha chiesto alla Società alcuni chiarimenti e relativi documenti. La Società ha prontamente fornito riscontro con comunicazione del 12 febbraio 2020.

Il **2 maggio 2019** è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE l'avviso con cui la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino ha definitivamente **aggiudicato a Italgas Reti** la gara per la gestione del servizio di distribuzione gas nell'**Ambito territoriale Torino 2 – Impianto di Torino**, per 12 anni. L'ambito si compone di 49 Comuni della prima e seconda cintura del capoluogo piemontese per 190 mila utenze finali complessive. In tale ambito Italgas deteneva già una quota di mercato del 99,9%. In data 11 dicembre 2019 è stato firmato il contratto di servizio fra Italgas Reti e la Stazione appaltante, dando così avvio alla prima gestione d'ambito in Italia.

In data **27 maggio 2019**, è stato pubblicato il **bando di gara dell'Ambito di Torino 1**, composto da 6 Comuni, tutti serviti da Italgas Reti, per un complesso di 558.972 utenti attivi al 31 dicembre 2018. Il termine di presentazione delle offerte è stato definitivamente procrastinato all'11 dicembre 2019 con Determinazione dirigenziale del 31 ottobre 2019. Italgas Reti ha presentato la propria offerta entro il nuovo termine previsto dal bando. A fine 2019 non risultava ancora insediata la commissione giudicatrice della Stazione appaltante e, pertanto, non si è ancora proceduto all'apertura delle buste amministrative delle offerte.

In data **1° ottobre 2019**, Italgas Reti è risultata **aggiudicataria** della gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nel **Comune di Castel San Giorgio (Salerno)**. L'attuale rete gas di

Castel San Giorgio si estende per circa 40 chilometri a servizio di circa 1.300 utenze. In data 21 ottobre 2019 Aquamet S.p.A. ha notificato ad Italgas Reti, in qualità di controinteressato, ricorso per motivi aggiunti con cui ha impugnato la determinazione comunale di aggiudicazione della gara oltre al bando di gara già impugnato con ricorso principale in data 4 giugno 2019. L'udienza per la trattazione del merito del giudizio è fissata al 25 marzo 2020.

Legale e regolatorio⁹

Con **Sentenza n. 588/2019 del 19 luglio 2018, pubblicata il 24 gennaio 2019**, il Consiglio di Stato, come già avvenuto per il Comune Venezia, ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune dei cespiti ricompresi nel così denominato "Blocco A", nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. La vicenda relativa al Comune di Cavallino Treporti è assolutamente analoga alla vicenda già in essere con il Comune di Venezia. Italgas Reti gestisce, infatti, il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia. Con le successive **Sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019**, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti. Infine, **in data 24 aprile 2019**, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento del canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato la causa al 1° aprile 2020 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

Con **Ordinanza n. 510/2019 del 27 febbraio 2019**, pubblicata l'11 marzo 2019, il TAR Lombardia ha sospeso il giudizio promosso dal Comune di Venezia, (ed in cui Italgas Reti è intervenuta), per l'annullamento della Delibera n. 368/2016/R/gas dell'ARERA sulla documentazione di gara nell'Ambito VENEZIA 1 – Laguna Veneta. La sospensione è stata decisa in attesa della definizione del giudizio promosso dal Comune di Venezia contro la Sentenza del TAR Veneto n. 655/2017 che ha annullato il bando di gara nell'Ambito VENEZIA 1 – Laguna Veneta. Con la **Sentenza n. 2202/2019 del 4 ottobre 2018**, pubblicata il 3 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello proposto dal Comune di Venezia contro la suddetta Sentenza del TAR Veneto.

Con **Provvedimento del 12 marzo 2019**, l'AGCM ha avviato ai sensi dell'art. 14 l. 287/90 un procedimento istruttorio nei confronti di Italgas Reti, Ireti e 2i Rete Gas per un presunto abuso di posizione dominante volto a "non consentire o ritardare l'avvio delle procedure amministrative propedeutiche all'organizzazione della procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas nell'ATEM Genova 1". In particolare, ad Italgas Reti è stato contestato di non aver fornito alla stazione appaltante le informazioni relative all'anno di posa dei singoli tratti di rete antecedenti al 2006 nei Comuni nei quali è concessionaria (Campo Ligure, Campomorone,

⁹ Maggiori informazioni sono fornite nella nota n. 25 "Contenziosi e altri provvedimenti" delle Note al bilancio consolidato.

Ceranesi, Cicagna, Masone, Pieve Ligure e Rossignone). Con **Provvedimento del 2 settembre 2019**, l'Antitrust ha deliberato la pubblicazione degli impegni presentati rispettivamente da Ireti, 2i Rete Gas e Italgas Reti.

Il **Comune di Roma**, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fideiussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del Provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. In considerazione dello stato introduttivo del giudizio, in attesa degli approfondimenti istruttori e sulla base di un parere legale esterno, la Società non ravvisa un rischio di soccombenza tale da determinare la relativa rilevazione nel presente bilancio. Con **Ordinanza n. 01124/2020** pubblicata in data 21 febbraio 2020 il Tar del Lazio, nell'attesa di pronunciarsi sull'eccezione sollevata dal Comune di Roma relativa alla giurisdizione del tribunale amministrativo, ha sospeso fino al 18 marzo 2020, data in cui si sarebbe tenuta la prossima Camera di Consiglio, il provvedimento con cui il Comune di Roma ha disposto il pagamento di penali ad Italgas Reti. Successivamente, a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, l'udienza è stata rinviata a data da definirsi.

In data 18 novembre 2019 il **Tar Lombardia con Sentenza n. 2430/2019** ha accolto, con giudizio favorevole, i ricorsi proposti da Italgas Reti a vario titolo contro: i) la Delibera 98/2016 per la parte relativa alla rideterminazione delle tariffe di riferimento della società per gli anni 2009-2014, ii) la Delibera n. 99/2016 relativa alle tariffe 2015 e iii) la Delibera n. 494/2018 per la parte di mancato riconoscimento della extra-remunerazione degli investimenti effettuati dalla società presso il Comune di Roma, con riferimento agli anni 2009 e 2010. Con riferimento a tale ultimo giudizio, ARERA ha proposto appello, notificato in data 11 febbraio 2020 e depositato in data 13 febbraio 2020. La società si costituirà tempestivamente nei termini di legge, a puntuale difesa degli effetti della Sentenza del TAR Lombardia.

In data 29 marzo 2019 Italgas, in risposta alla consultazione sui "**Piani di Sviluppo Decennali della Rete di Trasporto – Anno 2018**" condotta dall'ARERA, ha mosso numerosi rilievi in opposizione a taluni progetti di nuove reti regionali di trasporto previsti dall'operatore Energie Rete Gas S.p.A. in territori appartenenti agli ATEM Torino 2, Torino 4 e Valle d'Aosta, a garanzia dei criteri di economicità, efficienza e concorrenza di cui

all'articolo 1 della Legge 481/95 ed all'articolo 3, comma 3.3, della RTTG vigente. L'ARERA con propria Deliberazione n. 335/2019/R/Gas del 30 luglio 2019, accogliendo *inter alia* le osservazioni formulate da Italgas, ha espresso “una valutazione negativa sugli interventi di sviluppo di cui ai Piani presentati da Energie Rete Gas S.p.A.” In data 10 settembre 2019 l'operatore Energie Rete Gas ha presentato dinanzi al TAR della Lombardia ricorso avverso la deliberazione dell'ARERA.

Con la **Delibera n. 145/2019/R/gas del 16 aprile 2019**, l'ARERA ha formulato le proprie osservazioni riguardanti il valore di rimborso da riconoscere ai titolari degli affidamenti e delle concessioni del servizio di distribuzione gas per i Comuni dell'Ambito territoriale NAPOLI 1 – Città di Napoli e Impianto Costiero; in particolare, l'Autorità ha ritenuto idonei, ai fini dei riconoscimenti tariffari e in relazione alla documentazione trasmessa dal Comune di Napoli, stazione appaltante dell'Ambito, i valori di VIR dei 6 Comuni (Ercolano, Napoli, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata e Torre del Greco). Il 21 agosto 2019 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE l'avviso di gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'Ambito territoriale denominato NAPOLI 1 – Città di Napoli e Impianto Costiero, con termine per la presentazione delle domande di partecipazione o per la ricezione delle offerte al 21 ottobre 2019. Con la **Delibera n. 231/2019/R/gas dell'11 giugno 2019**, pubblicata il 23 agosto 2019, l'Autorità ha formulato le proprie osservazioni in merito alla documentazione di gara inviata dal Comune di Napoli. Con Determinazione dirigenziale del 30 settembre 2019, il Comune di Napoli ha prorogato al 27 novembre 2019 il termine di scadenza per la presentazione delle offerte. Con Determinazione dirigenziale del 15 ottobre 2019, il predetto termine è stato prorogato al 10 febbraio 2020 ed è stato approvato un nuovo disciplinare di gara, aderendo ai rilievi mossi dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in ordine ai termini di gara e ai criteri di valutazione dell'offerta economica nel parere del 25 settembre 2019, pubblicato il 14 ottobre 2019. Con Determinazione Dirigenziale n. 4 del 04/02/2020, la Stazione appaltante ha ulteriormente prorogato il termine di presentazione delle offerte di gara al 31 marzo 2020.

In data **25 luglio 2019**, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas da parte di **Publiservizi S.p.A.** che sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A., Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché al risarcimento dei relativi danni. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata al 6 maggio 2020. Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

Con **Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019**, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva **Sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019**, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario

dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011.

Con **parere fornito nell'adunanza del 23 ottobre 2019 e reso pubblico il 15 novembre 2019**, il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile per carenza di interesse il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto da Italgas Reti contro la Regione Valle D'Aosta e il Comune di Aosta per l'annullamento della delibera di Giunta regionale n. 1509 del 6 novembre 2017, avente ad oggetto la valutazione positiva condizionata sulla compatibilità ambientale del progetto di realizzazione del metanodotto di trasporto gas nella Val d'Ayas tra i Comuni di Verrès e Ayas, proposto dalla società Energie Rete Gas di Genova.

Italgas aveva presentato ricorso ritenendo che il metanodotto in oggetto non avesse i requisiti previsti dal D.M. 29 settembre 2005 per essere qualificato come metanodotto facente parte della Rete di Trasporto Regionale e che doveva quindi essere attribuito alla categoria delle reti di distribuzione gas, con la conseguenza che, la società Energie Rete Gas, in quanto impresa operante nel settore del trasporto, non avrebbe potuto essere autorizzata a realizzare una infrastruttura deputata al servizio di distribuzione gas.

Gas distribuito

Al 31 dicembre 2019 Italgas, considerando anche le partecipate, ha distribuito 8.897 milioni di metri cubi di gas, (9.098 milioni di metri cubi di gas nel 2018), di cui 1.122 relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate il gas distribuito nel 2019 ammonta a 8.001 milioni di metri cubi (7.873 milioni di metri cubi nell'esercizio 2018), per conto di 424 società di commercializzazione.

Rete di distribuzione

La rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2019, considerando anche le partecipate, si estende per 71.761 chilometri (69.782 chilometri al 31 dicembre 2018), di cui 7.925 chilometri relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate la rete di distribuzione si estende per 70.502 chilometri (61.361 al 31 dicembre 2018).

Contatori

Al 31 dicembre 2019 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate, ammontano a 7,694 milioni (7,562 al 31 dicembre 2018), di cui 796,6 migliaia relativi a Toscana Energia. Escludendo le società partecipate i contatori attivi ammontano a 7,573 milioni (6,708 al 31 dicembre 2018).

La normativa in materia di telelettura dei contatori (**Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.**) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas).

Con la **Deliberazione n. 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018** sono stati definiti i nuovi obblighi per l'installazione degli *smart meter* gas G4-G6 (che comprendono il 97,8% del totale dei contatori). La delibera 669/2018 stabilisce in particolare che un livello minimo dell'85% dell'intero parco misuratori attivi e non attivi, debba essere raggiunto a fine 2020 dai distributori con oltre 200 mila clienti, al 2021 da quelli tra 100 e 200 mila e al 2023 da quelli tra 50 e 100 mila. Il Regolatore rinvia invece a un successivo Provvedimento gli obblighi per i distributori sotto i 50 mila clienti e in caso di imprese distributrici che acquisiscono reti di distribuzione da operatori non soggetti agli obblighi.

Per rispettare tale obbligo il Gruppo Italgas, considerando anche le società partecipate, ha installato, nel corso del 2019, 2.057,4 migliaia di nuovi misuratori, di cui 1.780,1 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 277,3 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Escludendo le società partecipate, nel corso del 2019, sono stati installati 2.053,2¹⁰ migliaia di nuovi misuratori, di cui 1.776,3 migliaia in sostituzione di misuratori tradizionali e 276,9 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie, portando il totale attuale di *smart meters* a circa 6.740,3 migliaia, pari a circa l'80% dell'intero parco misuratori attivi e non attivi (8.464,0 migliaia).

¹⁰ La società Toscana Energia, consolidata a decorrere dal 1° ottobre 2019, ha installato nel corso dei primi nove mesi del 2019 180,2 mila nuovi misuratori, di cui 41,8 mila per interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie.

Quadro normativo e regolatorio

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

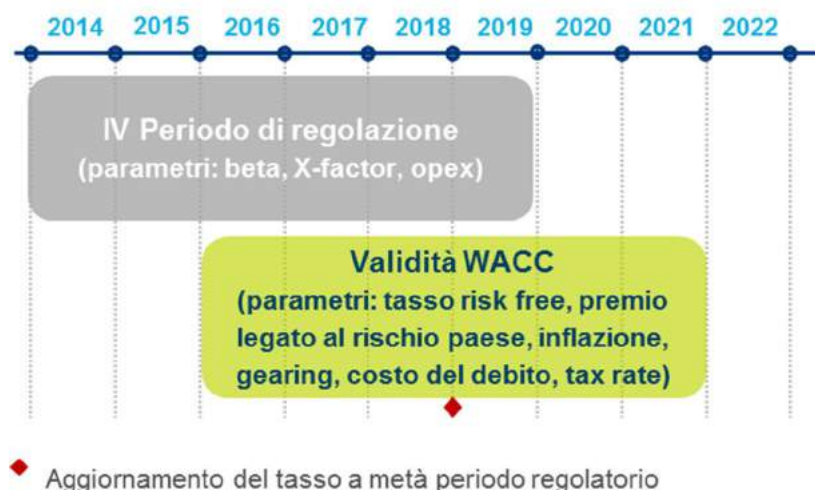
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 573/2013/R/gas e s.m.i.).

HIGHLIGHTS QUARTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2014 AL 31/12/2019)

Termine periodo di regolazione (<i>TARIFFE</i>)	31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>RAB</i>) ^(*)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (<i>WACC_{pre-tax}</i>)	Distribuzione: 6,1% anni 2016-2018 6,3% anno 2019 Misura: 6,6% anni 2016-2018 6,8% anno 2019
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2013)
Fattore di efficienza (<i>x-factor</i>)	1,7% - su costi operativi distribuzione 0,0% - su costi operativi misura

(*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'Autorità nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento per l'anno 2020, è pari a circa 7,4 miliardi di euro.



Con la **Delibera n. 573/2013/R/gas** l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura per il quarto periodo di regolazione, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.

Il capitale investito delle imprese distributrici (*RAB*) viene articolato in due categorie: capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Per il primo triennio del periodo di regolazione 2014-2016 (per il secondo triennio, 2017-2019, si veda più avanti la Delibera n. 775/16):

- il criterio di valutazione del capitale investito di località è basato sul metodo del costo storico rivalutato, mentre per gli investimenti relativi ai misuratori elettronici si applica il metodo del costo *standard*;
- per la valutazione del capitale investito centralizzato relativo a immobili e fabbricati industriali e ad altre immobilizzazioni materiali e immateriali si applica la metodologia parametrica;
- per gli *asset* centralizzati afferenti i sistemi di telegestione, viene previsto il riconoscimento tariffario dei costi di telelettura/telegestione e dei costi relativi ai concentratori sostenuti dalle imprese per i primi due anni del quarto periodo regolatorio.

Le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (*RAB*), con inclusione dei cespiti realizzati nell'anno $t-1$.

La metodologia di aggiornamento delle tariffe "*price-cap*" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene fissato pari a 1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari a 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione.

Con la **Delibera n. 583/2015/R/com** l'Autorità ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (*WACC*) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri ad eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro *beta* che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto *D/E*).

La **Delibera n. 704/2016/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale. In particolare, l'Autorità ha confermato l'introduzione

dei costi *standard* nel meccanismo di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019.

La **Delibera n. 775/2016/R/gas** ha definito i criteri per l'aggiornamento *infra*-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas. L'aggiornamento ha riguardato, a valere dal 1 gennaio 2017, i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (*X-factor*), la componente a copertura dei costi derivanti dagli obblighi di verifica metrologica periodica dei convertitori (*DCVER*), le componenti a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (rispettivamente *t(tel)* e *t(con)*) e i costi *standard* da applicare ai gruppi di misura elettronici ai fini del riconoscimento dei costi di capitale. In particolare:

- relativamente ai costi operativi del servizio di distribuzione e di misura, l'Autorità ha confermato i *target* di recupero di produttività rispettivamente fissati pari a 1,7% e a 0%;
- relativamente ai costi operativi del servizio di commercializzazione, l'Autorità ha aumentato il costo unitario riconosciuto per l'anno 2017 fissandolo pari a 2,0 euro per punto di riconsegna e ha confermato l'*X-factor* pari a 0%;
- relativamente alla componente a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (*DCVER*) l'Autorità, in attesa di approfondimenti, ha previsto una riduzione in via provvisoria per l'anno 2017 del valore unitario della componente fissandola pari a 50 euro per punto di riconsegna;
- relativamente alla componente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione *t(tel)* e alla componente a copertura dei costi dei concentratori *t(con)* l'Autorità ha previsto, anche per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi a consuntivo (con un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti pari a 5,74 euro per punto di riconsegna presso cui sia stato messo in servizio uno *smart meter*);
- relativamente al riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 relativi all'anno 2016 l'Autorità ha confermato il regime attuale, riconoscendo i costi effettivi sostenuti dalle imprese nei limiti del 150% del costo *standard*;
- relativamente ai costi *standard* per gli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 per l'anno 2017, l'Autorità ha fissato un livello pari a 135 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G4 e pari a 170 euro/*gdm* per i gruppi di misura di calibro G6.

La **Delibera n. 859/2017/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2018.

La **Delibera n. 904/2017/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento di costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale e in materia di decorrenza dell'applicazione di criteri di valutazione degli investimenti sulla base di costi *standard*. In particolare:

- relativamente alle modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori, viene rinviata al quinto periodo di regolazione l'adozione di logiche

parametriche, prevedendo che il riconoscimento dei costi per gli anni 2018 e 2019 sia effettuato in sostanziale continuità di criteri rispetto a quanto attualmente previsto, sulla base dei dati consuntivi nei limiti di un tetto massimo. Il livello di tale tetto, fissato per il 2017 pari a 5,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*, viene ridotto a 5,24 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2018 ed a 4,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter* per l'anno 2019, con l'obiettivo di recuperare gradualmente in sei anni il *gap* esistente con i livelli di costo ritenuti efficienti, fissati pari a 2,74 euro per punto di riconsegna equipaggiato con *smart meter*;

- relativamente ai criteri per la definizione dei costi *standard* dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018 e 2019 vengono confermati, per le classi *G4* e *G6*, i valori dei costi *standard* definiti per l'anno 2017 mentre, con riferimento allo *sharing* dei maggiori/minori costi di investimento relativi agli *smart meter* viene adottata la media ponderata del costo *standard* e del costo effettivo, con peso 40% per il costo *standard* e 60% per il costo effettivo;
- relativamente alla definizione del prezzario e del metodo di riconoscimento degli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a costi *standard*, l'Autorità rimanda la sua applicazione a partire dagli investimenti del 2019 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2020 in esito ad un Provvedimento, che dovrà essere adottato;

Con la **Delibera n. 529/2018/R/gas** l'Autorità ha avviato il "*procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità, relativi al servizio di distribuzione e misura del gas, per il quinto periodo di regolazione*" che avrà inizio al 1° gennaio 2020. In tale procedimento, viene fatto confluire anche il procedimento finalizzato all'adozione di metodologie di valutazione dei nuovi investimenti a costi *standard*: pertanto gli investimenti dell'anno 2019 saranno valutati in coerenza con i criteri attualmente previsti dalla regolazione tariffaria.

Con la **Delibera n. 639/2018/R/com** l'Autorità, sulla base dell'andamento congiunturale, ha effettuato l'aggiornamento *infra*-periodo dei parametri base del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas nonché del livello di *gearing*, ossia del rapporto tra il capitale di debito (*D*) e la somma di capitale proprio e capitale di debito (*D+E*). Per il servizio di distribuzione il valore del WACC per l'anno 2019 viene pertanto fissato pari a 6,3% (in aumento rispetto al 6,1% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo anno, viene fissato pari a 6,8% (in aumento rispetto al 6,6% utilizzato nel triennio 2016-2018) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 667/2018/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie, gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, nonché i valori delle componenti a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione, al servizio di misura, alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura e della componente a copertura dei costi di capitale centralizzati per l'anno 2019.

La **Delibera n. 98/2019/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2018, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2017.

La **Delibera n. 128/2019/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2019, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2018, ai sensi dell'articolo 3, *comma* 2, lettera a) della RTDG.

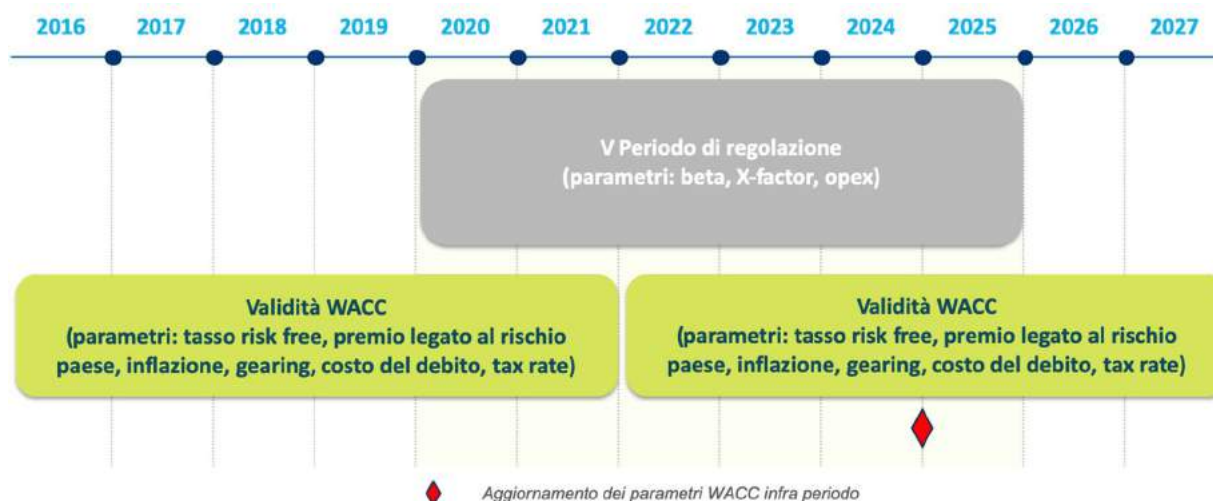
La **Delibera n. 537/2019/R/gas**, ha riconosciuto alle imprese distributrici i costi operativi sostenuti per la realizzazione dei sistemi di telelettura/telegestione per gli anni 2011-2016; tali importi verranno erogati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) utilizzando il conto per la perequazione tariffaria distribuzione gas di cui alla RTDG.

La **Delibera n. 570/2019/R/gas**, in esito al processo di consultazione sviluppato con i documenti per la consultazione n. 170/2019/R/gas e 410/2019/R/gas, ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo:

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e Misura: 6,3% anni 2020- 2021
Incentivi sui nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza (X-factor)	Costi operativi distribuzione: • 3,53% per le grandi imprese (PDR > 300.000) • 4.79% per le medie imprese (PDR > 50.000) • 6,59% per le piccole imprese (PDR < 50.000) Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1,57%



In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;

- b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
- per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
- c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo *semi*-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
- d) il riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti per il primo semi-periodo di regolazione, con l'applicazione di un tetto e di un riconoscimento in acconto;
- e) il riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, sia confermato sulla base dei costi effettivamente sostenuti con l'applicazione di un riconoscimento in acconto;
- relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
- a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%) e che venga rinviata agli investimenti relativi al servizio di misura effettuati nel 2022, la revisione dei costi standard;
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in relazione al riconoscimento dei costi residui dei misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, sia fissato un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA), da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo, calcolato applicando una vita utile di 15 anni; viene anche previsto il recupero dei mancati ammortamenti per i misuratori tradizionali installati nel periodo 2012-2014 sostituiti con smart meter;
 - e) in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
 - f) l'introduzione di schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, fondato su logiche di riconoscimento a costi standard, possa trovare applicazione a partire dagli investimenti realizzati nel 2022;
 - g) le tematiche relative all'introduzione di strumenti di supporto all'innovazione nelle reti vengano trattate in uno specifico documento per la consultazione la cui pubblicazione è attesa nel mese di gennaio;

- relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l'Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell'ambito sardo a quella dell'ambito meridionale
- relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

Sulla base di quanto deliberato circa l'adozione di un *cap* sul riconoscimento degli investimenti con anno di prima fornitura successivo al 2017, la società, che, sulla base della Delibera n.98/2019/R/gas aveva rettificato provvisoriamente sia i ricavi di competenza 2018 che dei primi sei mesi del 2019, ha provveduto a ripristinare l'effetto relativo all'esercizio 2018 e a rilevare quanto di competenza per l'intero esercizio 2019.

Relativamente, invece, alle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con *smart meter*, la società non ha riflesso in bilancio gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si ritiene non sussistano i requisiti necessari per il riconoscimento, in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui soluzioni operative coerenti per gestire il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas.

La **Delibera n. 571/2019/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020.

Con il **Documento di consultazione n. 487/2019/R/gas del 26 novembre 2019**, l'Autorità ha illustrato gli orientamenti in merito agli obblighi di messa in servizio degli *smart meter* gas, alle frequenze di raccolta della misura, al miglioramento della performance e allo sviluppo della regolazione tariffaria.

Relativamente alla messa in servizio degli *smart meter* per l'utenza diffusa, l'Autorità:

- non ha attualmente indicato obblighi ulteriori a quelli già previsti (corrispondenti all'85% dei punti per imprese alle cui reti sono allacciati più di 50.000 clienti, con diverse scadenze), monitorando le installazioni effettive, anche in relazione all'andamento delle gare d'ambito;
- ha previsto per le imprese di maggiore dimensione che ne acquisiscono altre con meno di 50.000 clienti, un regime specifico che consenta di raggiungere il livello dell'85% di *smart meter* gas in servizio entro un periodo di 3-4 anni dall'acquisizione.

Relativamente alle frequenze di raccolta dei dati di misura, l'Autorità ha ritenuto opportuno:

- per gli *smart meter* prevedere 6 letture bimestrali all'anno per i PdR sino a 5.000 Sm³/anno e letture mensili per i PdR oltre 5.000 Sm³/anno, con l'obiettivo di medio termine del tentativo mensile di lettura con eventuale dettaglio giornaliero, superando le deroghe previste alle frequenze di lettura attualmente previste dalla **Delibera n. 117/2015/R/gas** e introdurre un indennizzo a carico delle imprese distributrici nei confronti degli utenti della distribuzione, nel caso siano messi a disposizione dati di misura stimati;

- per i misuratori di tipo tradizionale confermare gli obblighi attuali nella frequenza di lettura, prevedendo, nei casi in cui non sia fatta almeno una lettura effettiva all'anno (i) l'impegno a installare uno smart meter (in aggiunta agli obblighi già previsti), garantendone la contestuale messa in servizio, nel caso di misuratore non accessibile e di imprese medio-grandi; (ii) un aumento dell'attuale penale di 4 €, nel caso in cui l'impresa non assolva a tale impegno di installare uno *smart meter*, estendendo tale previsione anche alle imprese di minori dimensioni;

Relativamente alla regolazione della *performance* del servizio di misura le imprese di distribuzione, per il tramite dei venditori, dovranno riconoscere ai clienti finali indennizzi di 25 € in caso di mancata lettura effettiva per due raccolte consecutive (due bimestri o due mesi). L'obbligo di indennizzo in caso di mancata lettura decorrerà a partire dalla data di installazione (messa in servizio contestuale), senza che lo *smart meter* che non garantisce le prestazioni possa essere declassato in tradizionale mentre non cambiano gli indennizzi ai clienti finali per i tradizionali accessibili.

Relativamente alla regolazione tariffaria del servizio di misura:

- con efficacia dal 2020, l'Autorità prevede di confermare quanto già illustrato nel **DCO 759/2017/R/gas**, ovvero che il costo riconosciuto per misuratore sarà pari alla media ponderata del costo *standard* e del costo effettivo, con peso 30%, anziché 40%, per il costo *standard* e 70%, anziché 60%, per il costo effettivo;
- nei casi di misuratori "reinstallati", cioè misuratori sia tradizionali che elettronici per i quali le verifiche metrologiche periodiche previste dal D.M 21 aprile 2017, n. 93, siano effettuate presso laboratori abilitati, l'Autorità ritiene che l'operazione di rimozione/reinstallazione del misuratore non aumenti né riduca il valore della RAB;
- all'atto della nuova installazione, il valore di carico del misuratore è pari al valore regolatorio dell'*asset* rimosso, tipicamente il valore medio tra il costo effettivo e il costo *standard*. Tale costo del misuratore reinstallato sarà poi ammortizzato in un periodo di 10 anni.

Nel secondo triennio del quinto periodo di regolazione (2023-2025), l'Autorità prevede di:

- introdurre meccanismi idonei a gestire il passaggio da una modalità di raccolta manuale a una di raccolta automatizzata delle misure;
- accorpate tutte le componenti tariffarie del servizio di misura in un'unica componente della tariffa di riferimento che determina il livello dei ricavi ammessi per le imprese, eventualmente differenziata per singola impresa;
- superare, per i costi relativi alla funzione di raccolta, validazione e registrazione delle misure, i criteri di riconoscimento basati su istanze individuali, tramite l'introduzione di parametri legati al livello di automatizzazione raggiunto, indipendenti dalle scelte *make* o *buy* e in una nuova logica di riconoscimento dei costi totali (*totex*).

Inoltre, poiché lo *smart metering* gas si presta all'introduzione di nuove funzionalità:

- l'Autorità prospetta la loro sperimentazione tramite progetti pilota, condotti da imprese distributrici eventualmente con la partecipazione di soggetti terzi;

- le imprese distributrici interessate dovranno fornire all'Autorità adeguate analisi costi-benefici, giustificando il differenziale di costo delle nuove funzionalità rispetto alla quantificazione e monetizzazione dei benefici;
- per la presentazione delle proposte, vengono fissate due finestre temporali nel corso del 2020 e un budget massimo complessivo, di cui il 70% con scadenza nella primavera 2020 e il 30% con scadenza nell'inverno 2020-21.

L'adozione dei provvedimenti dell'Autorità in relazione agli interventi illustrati nel documento è prevista con efficacia:

- dal 1° gennaio 2020, per i criteri di riconoscimento dei costi degli *smart meter* installati a partire da tale data, ivi inclusa la rimodulazione dei pesi attribuiti ai costi *standard* e ai costi effettivi, e per il trattamento dei costi ai fini regolatori dei misuratori oggetto di verifica metrologica, in applicazione delle disposizioni del D.M. n. 93/2017;
- da marzo 2020, per l'introduzione di schemi di supporto all'innovazione;
- da luglio 2020, per la frequenza della raccolta dei dati di misura e la revisione dei criteri di regolazione della *performance* della misura.

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 75/2019/R/gas** l'Autorità ha determinato, per l'anno 2015, i premi e le penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale e ha apportato alcune modifiche alla regolazione in merito alla gestione della rettifica dei dati. In particolare, per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., l'ammontare complessivo netto (premi e penalità totali) spettante per le componenti odorizzazione e dispersioni è pari a 9.467.736,08 euro.

Relativamente all'impianto di Venezia gestito da Italgas Reti, in esito alla verifica ispettiva svolta ai sensi della Delibera n. 294/2016/E/gas, l'Autorità ha riscontrato il mancato rispetto di alcune disposizioni della regolazione in materia di pronto intervento.

Inoltre, la delibera:

- ha aggiornato i livelli tendenziali, relativamente alla componente dispersione, per gli impianti interessati da modifiche, interconnessioni e separazioni, ai fini della determinazione dei premi e delle penalità per gli anni 2015-2019;
- ha differito agli anni 2016-2019 le penalità relative alla componente dispersioni per l'anno 2015;
- ha dato mandato alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) di provvedere al pagamento dei restanti premi, ovvero al netto di quanto già corrisposto alle imprese che avevano dato il proprio benestare ai sensi della Delibera n. 421/2018/R/gas, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Provvedimento, a valere sul Conto per la qualità dei servizi gas;
- ha fissato a 30 giorni dalla data di pubblicazione della Delibera il termine per il versamento delle penalità da parte delle imprese distributrici, a favore del Conto per la qualità dei servizi gas;

- ha rinviato a successivo Provvedimento la determinazione dei premi e delle penalità per l'anno 2015 per la società Toscana Energia, in esito alla risoluzione delle criticità emerse con riferimento alla nuova configurazione dell'impianto di Prato nell'Anagrafica territoriale della distribuzione gas;
- ha apportato alcune modifiche alla regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas, prevedendo che le imprese distributrici, analogamente a quanto loro già consentito con riferimento all'anno 2015, possano rettificare i dati già trasmessi non correttamente a causa di un errore materiale, una volta conosciuti i risultati di previsione dei premi e delle penalità dell'anno di riferimento, ottenuti dall'Autorità e resi noti attraverso un sistema telematico. La richiesta dovrà essere effettuata nel periodo di tempo appositamente definito dall'Autorità e reso noto alle imprese distributrici interessate.

Con **ricorso del 4 aprile 2019**, la Società ha impugnato la **Delibera 5 marzo 2019 75/2019/R/gas** di ARERA nonché della **Nota di ARERA n. 2759 del 4 febbraio 2019** recante le risultanze istruttorie nel procedimento per la formazione del Provvedimento in tema di premi e penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2015.

Con **ricorso del 19 aprile 2019**, la Società ha impugnato la Nota dell'ARERA n. 4011 del 19 febbraio 2019 avente ad oggetto la comunicazione delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con **Deliberazione 323/2017/S/gas** relativo all'accertamento della violazione in materia di pronto intervento gas di cui alla **Delibera 574/2013/R/gas del 12 dicembre 2013**.

Con la **Delibera n. 305/2019/R/gas del 16 luglio 2019**, l'Autorità ha disposto un riconoscimento in acconto sull'importo complessivo netto dei premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per l'anno 2016, spettanti alle imprese interessate (saldo algebrico dei premi e delle penalità), in misura pari all'80%. L'Autorità ha previsto il suddetto riconoscimento a tutte le imprese distributrici che forniscano, mediante un sistema on-line, entro il 4 ottobre 2019, un riscontro positivo in relazione alla previsione dei premi e delle penalità per l'anno 2016, salvo espressa rinuncia comunicata mediante PEC alla CSEA entro il 15 ottobre 2019.

Con la **Delibera n. 328/2019/S/gas del 30 luglio 2019**, l'Autorità ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 469.000, avendo accertato la violazione dell'articolo 14, comma 1, lettera c), punto iii), della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas, volto a garantire la sicurezza del servizio di distribuzione attraverso l'imposizione agli esercenti di obblighi relativi al servizio di pronto intervento per il periodo 2015 – 2017. La Delibera è stata impugnata dalla Società con ricorso del 25 ottobre 2019.

Con il **Documento di Consultazione n. 338/2019/R/gas del 30 luglio 2019**, l'Autorità ha illustrato gli orientamenti in relazione alla durata del quinto periodo regolatorio e ai criteri di regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas che troveranno applicazione a partire dell'anno 2020. Tali orientamenti tengono conto dei contributi forniti in esito alla pubblicazione del Documento n. 170/2019/R/gas e si basano sull'analisi dei principali risultati della regolazione ottenuti nel periodo 2014-2019.

Con la **Determinazione n. 34/2019/gas – DSAI dell'8 agosto 2019**, l'ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio e prescrittivo nei confronti di Italgas Reti in materia di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale a seguito della verifica ispettiva effettuata nei giorni 26-28 febbraio 2019 ed avente ad oggetto i dati relativi all'impianto di distribuzione denominato "Albano Laziale". A giudizio dell'Autorità, è emerso che:

- la società non avrebbe ottemperato all'obbligo di disporre di procedure operative nel rispetto delle norme tecniche vigenti;
- ad oggi non risulta che la società abbia provveduto a cessare la condotta contestata, con conseguente possibile pregiudizio della sicurezza, affidabilità e qualità del servizio di pronto intervento e, quindi, della sicurezza degli utenti serviti dall'impianto gestito dalla società.

Il 19 febbraio 2020, l'ARERA ha comunicato le risultanze istruttorie, confermando l'inadempimento. La Società sta esaminando il Provvedimento anche al fine di una eventuale impugnativa.

Con la **Delibera n. 569/2019/R/gas del 27 dicembre 2019** l'Autorità ha approvato la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

I principali punti di interesse di nuova applicazione in materia di sicurezza della distribuzione gas sono:

- modifica degli obblighi relativi alla messa in protezione catodica delle reti in acciaio e introduzione di un nuovo obbligo di servizio relativo al rispetto del tempo di eliminazione di una dispersione di gas;
- affidamento al CIG dell'incarico di predisporre le linee guida per quanto riguarda la gestione delle segnalazioni da parte del personale addetto al centralino di pronto intervento gas;
- introduzione, a partire dal 2023, dell'obbligo per le imprese distributrici di avere nei punti di consegna solo impianti di odorizzazione ammodernati;
- maggiore gradualità per il completamento del processo di sostituzione/risanamento delle condotte in materiale critico (ghisa con giunti in canapa e piombo non risanata, pvc, cemento amianto e altro materiale non previsto dalle norme tecniche);
- applicazione di un coefficiente di riduzione sui recuperi di sicurezza pari a 0,5 nel caso di accadimento di un incidente da gas di responsabilità dell'impresa distributtrice e l'annullamento degli eventuali premi nel caso in cui in un impianto si verificano due o più incidenti da gas di responsabilità dell'impresa distributtrice;
- introduzione di un nuovo indicatore relativo alla vita residua media ponderata sia delle tubazioni di rete esercite in AP/MP, sia di quelle esercite in BP;
- ampliamento delle tipologie di incidenti da comunicare al CIG;
- introduzione di nuovi requisiti nel sistema di monitoraggio della pressione di esercizio nelle reti in bassa pressione.

In merito all'aggiornamento della regolazione in materia di qualità commerciale, l'Autorità:

- rinvia al 2023 la revisione degli standard relativi al tempo di preventivazione di lavori complessi e quello relativo al tempo di preventivazione di lavori semplici, da valutare anche in relazione alla prospettiva dello svolgimento delle gare gas;
- rinvia ad un successivo Provvedimento, l'introduzione di un meccanismo che consenta all'impresa distributtrice di fornire a pagamento servizi con standard più elevati con corrispettivo dedicato;

Regolazione commerciale del servizio di distribuzione e misura del gas

Con la **Delibera n. 271/2019/R/gas del 25 giugno 2019**, come successivamente modificata dalla **Delibera n. 493/2019/R/gas del 26 novembre 2019**, l'Autorità ha completato la regolazione del processo di messa a disposizione al Sistema Informativo Integrato (SII) dei dati tecnico-anagrafici dei punti di riconsegna e dei dati di misura e modifica degli *standard* di comunicazione con riferimento al settore gas.

In particolare, la delibera persegue l'obiettivo di razionalizzare i flussi informativi, attualmente definiti dalle Istruzioni Operative per il settore del gas, riguardanti:

- i dati tecnico-anagrafici del gruppo di misura;
- le letture rilevate in occasione di prestazioni tecniche e commerciali (estendendo la centralizzazione di tali dati nell'ambito del SII, quale interfaccia comune unica tra imprese di distribuzione e utenti).

Efficienza Energetica – Certificati Bianchi

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Essi certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia ottenuti attraverso la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica, valutati ed approvati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il meccanismo dei TEE è stato istituito dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il Decreto Ministeriale del 20 luglio 2004, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 e infine dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 2018.

Tale normativa è stata introdotta al fine di garantire stabilità al mercato, a seguito dell'andamento delle negoziazioni dei TEE verificatesi nell'anno d'obbligo 2017, che hanno portato il prezzo dei certificati a raggiungere il valore massimo storico di 480,00 €/TEE. È stato, dunque, necessario un intervento del legislatore per rendere possibile o comunque favorire il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica da parte delle società di distribuzione di energia elettrica e gas e per limitare il continuo aumento dei prezzi.

Con la **Determinazione n. 1/2019 – DMRT** l'Autorità ha definito e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2019 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2017. Per le società controllate e partecipate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2019, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) **948.473** per **Italgas Reti**; ii) **137.759** per **Toscana Energia**; iii) **7.121** per **Umbria Distribuzione Gas**; iv) **4.157** per **EGN Distribuzione**.

Complessivamente nel corso del 2019 le società del Gruppo Italgas¹¹, con obbligo di acquisto, hanno comprato 665.215 TEE dal mercato per un controvalore pari a 173,0 milioni di euro e 387.766 TEE allo scoperto dal GSE ex D.M. del 10 maggio 2018 per un controvalore pari a 4,3 milioni di euro. Durante la sessione di annullamento intermedia del 30 novembre 2019 sono stati annullati 446.371 TEE incassando complessivamente 100,4 milioni di euro.

In data 3 maggio 2019, è stato emanato da parte del Ministero dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, il Decreto di approvazione della Guida operativa per promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, originariamente

¹¹ Comprensivo di Toscana Energia per effetto dell'acquisizione del controllo. Per maggior dettaglio si rimanda alla lettura del paragrafo "Operazioni straordinarie e di M&A" di pag. 16.

prevista dall'articolo 15, comma 1, del decreto attuativo dell'11 gennaio 2017, modificato con il D.M. del 10 maggio 2018.

Con il **Decreto del 9 maggio 2019**, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato inoltre la Guida operativa che disciplina le modalità di utilizzo dei TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica, i.c.d. "Titoli allo scoperto". Sulla base di tale guida, i soggetti obbligati che detengono, sul proprio conto proprietà, un ammontare di TEE "reali" pari ad almeno il 30% dell'obbligo minimo, potranno ricorrere ai "Titoli allo scoperto" per il volume necessario al raggiungimento del proprio obbligo minimo annuale.

Il Decreto è stato impugnato con ricorso per motivi aggiunti nell'ambito del giudizio istaurato dalla Società avverso il decreto emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare in data 10 maggio 2018 recante modifica ed aggiornamento del decreto 11 gennaio 2017, concernente, *inter alia*, la determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 (RG n. 12610/2018). L'udienza di discussione si terrà il 15 aprile 2020 innanzi al TAR Roma.

Con la **Delibera n. 209/2019/R/efr del 28 maggio 2019**, l'Autorità ha approvato le modalità operative, predisposte dal GSE, di regolazione economica delle risorse derivanti dall'attività di emissione ed eventuale riscatto da parte dei soggetti obbligati dei Titoli di Efficienza Energetica non corrispondenti a progetti (c.d. allo scoperto). Con il Provvedimento viene inoltre approvata una modifica alle regole di determinazione del contributo tariffario da corrispondere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico, di cui alla delibera n. 487/2018/R/efr, relativamente al trattamento degli scambi di TEE che avvengono tramite bilaterali. Si prevede, in particolare, che, a valere sul contributo tariffario per l'anno d'obbligo 2019, la media dei prezzi medi ponderati degli scambi di TEE avvenuti sul mercato e dei prezzi rilevanti dei TEE scambiati tramite bilaterali, sia ponderata, utilizzando, per gli scambi bilaterali, la sola quantità di TEE scambiati ad un prezzo inferiore a 250 €/TEE (anziché tutti i TEE oggetto di bilaterali, indipendentemente dal prezzo di scambio, come attualmente previsto). Con successiva **Delibera n. 273/2019/R/efr del 25 giugno 2019**, l'Autorità ha approvato disposizioni per aggiornare il Regolamento delle transazioni bilaterali dei Titoli di Efficienza Energetica, predisposto dal GME.

Entrambe le Delibere sono state impuginate dalla Società ed annullate con Sentenza n. 2538/2019, pubblicata in data 28 novembre 2019. La predetta Sentenza ha portato anche all'annullamento *in parte qua*, del Decreto del 10 maggio 2018, già impugnato dalla Società, e (ii) della deliberazione dell'ARERA del 27 settembre 2018 n. 487/2018/R/EFR, recante la definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica, ai sensi del citato decreto interministeriale, già impugnata dalla Società.

Con la **Determinazione DMRT/EFC/4/2019 del 10 luglio 2019** l'ARERA ha stabilito il valore del contributo tariffario unitario in materia di Titoli di Efficienza Energetica per l'anno d'obbligo 2018, pari a 248,89 €/TEE.

La Determinazione è stata impugnata dalla Società innanzi al TAR Milano con ricorso (RG n. 2215/2019). Il giudizio è ad oggi pendente e non è stata ancora fissata l'udienza pubblica.

Con la **Delibera n. 415/2019/S/efr del 23 ottobre 2019**, l'Autorità ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria, avendo accertato la violazione delle disposizioni in materia di Titoli di Efficienza Energetica per l'anno d'obbligo 2016.

La società sarebbe stata indotta, infatti, a non adempiere a causa del notevole aumento dei prezzi di borsa dei TEE registratosi dall'ottobre 2016 in poi (in parte accentuato anche dalla carenza sul mercato di titoli quale effetto del decreto ministeriale 11 gennaio 2017) rispetto all'ammontare del contributo tariffario erogato dall'Autorità. La società, pertanto, si sarebbe determinata a non acquistare, entro la data del 31 maggio 2017, i titoli di efficienza energetica a condizioni eccessivamente svantaggiose. Con la memoria del 27 marzo 2018, Italgas aveva sostenuto che non sussistevano i presupposti per l'irrogazione di una sanzione, in quanto il mancato tempestivo conseguimento dell'obiettivo di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2016 non sarebbe stato esigibile.

La delibera è stata impugnata innanzi al TAR Milano (RG 2804/2019). Il giudizio è ad oggi pendente e non è stata ancora fissata l'udienza pubblica.

Con riferimento al **controllo avviato dal GSE** su 55 pacchetti di progetti di efficienza energetica relativi alla società controllata Seaside, a fine 2019 risultavano pervenuti gli avvisi di cancellazione di 2 pacchetti di progetti nonché la richiesta di documentazione integrativa per i restanti progetti. Avverso l'avviso di aprile è stato proposto ricorso innanzi al TAR Lazio e sono stati proposti motivi aggiunti avverso gli ulteriori provvedimenti connessi all'avviso di aprile.

Con la **Delibera n. 529/2019/R/EFR del 10 dicembre 2019**, l'Autorità ha avviato un procedimento di riforma del contributo tariffario da riconoscere ai distributori in esecuzione della Sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019, che ha sancito che la quantificazione a 250,00 € del tetto ai contributi da parte del Decreto Ministeriale 10 maggio 2018 viola le prerogative dell'Autorità, e interventi urgenti nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Ai fini del suddetto procedimento, l'Autorità ritiene che il *driver* più corretto per la definizione del costo complessivo del meccanismo, nella sua forma attuale, sia rappresentato dal costo sostenuto dai distributori che sfruttano la possibilità di acquisto dei TEE non corrispondenti a progetti, di cui all'articolo 14-*bis* del D.M. 11 gennaio 2017, definito come la differenza tra 260 €/TEE e il valore del contributo tariffario per il corrispondente anno d'obbligo, con un limite massimo pari a 15 €/TEE.

Affidamento del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito

Italgas opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il Provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il Provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Commento ai risultati economico – finanziari

Conto economico riclassificato

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var.%
Ricavi regolati distribuzione gas	1.145,0	1.198,0	53,0	4,6
<i>di cui Ricavi di vettoriamento</i>	1.007,3	1.100,2	92,9	9,2
<i>di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas(*)</i>	137,7	97,8	(39,9)	(29,0)
Ricavi diversi	33,1	59,9	26,8	81,0
Ricavi totali (**)	1.178,1	1.257,9	79,8	6,8
Costi operativi (**)	(338,6)	(350,4)	(11,8)	3,5
<i>di cui special item</i>	2,5	0,0	(2,5)	
Margine operativo lordo (EBITDA)	839,5	907,5	68,0	8,1
Margine operativo lordo adjusted (EBITDA adjusted)	842,0	907,5	65,5	7,8
Ammortamenti e svalutazioni	(386,0)	(391,5)	(5,5)	1,4
Utile operativo (EBIT)	453,5	516,0	62,5	13,8
Utile operativo adjusted (EBIT adjusted)	456,0	516,0	60,0	13,2
Oneri finanziari netti	(47,0)	(69,3)	(22,3)	47,4
<i>di cui special item</i>	0,0	18,3	18,3	
Oneri finanziari netti adjusted	(47,0)	(51,0)	(4,0)	
Proventi netti su partecipazioni	20,0	100,8	80,8	
<i>di cui special item</i>	0,0	(85,9)	(85,9)	
Proventi netti su partecipazioni adjusted	20,0	14,9	(5,1)	
Utile prima delle imposte	426,5	547,5	121,0	28,4
Utile prima delle imposte adjusted	429,0	479,9	50,9	11,9
Imposte sul reddito	(112,8)	(123,9)	(11,1)	9,8
<i>di cui special item</i>	(0,7)	(4,4)	(3,7)	
Imposte sul reddito adjusted	(113,5)	(128,3)	(14,8)	(13,0)
Utile netto	313,7	423,6	109,9	35,0
<i>Utile netto attribuibile alle terze parti</i>	<i>0,0</i>	<i>6,4</i>	<i>6,4</i>	
Utile netto attribuibile al Gruppo	313,7	417,2	103,5	33,0
Utile netto adjusted	315,5	351,6	36,1	11,4
Utile netto adjusted attribuibile al Gruppo	315,5	345,2	29,7	9,4

(*) Per rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 31 dicembre 2019, le penali per dispersioni, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 1,9 milioni di euro ed erano state esposte al netto degli incentivi, sono state riclassificate tra i costi operativi.

(**) Il conto economico gestionale rispetto al prospetto legal prevede l'esposizione al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (621,1 e 447,0 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e 2018), la riclassificazione dei contributi di allacciamento e componenti residuali (16,6 e 15,2 milioni di euro rispettivamente 2019 e 2018), l'esposizione del margine netto relativo ai TEE.

L'**utile operativo (EBIT)** conseguito nell'esercizio 2019 ammonta a 516,0 milioni di euro (di cui 17,6 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia). Rispetto all'utile operativo 2018 (453,5 milioni di euro), si registra un aumento di 62,5 milioni di euro, pari al +13,8%. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ricavi (+79,8 milioni di euro; +6,8%), in parte compensati da: (i) da maggiori costi operativi (+11,8 milioni di euro; pari al 3,5%) e (ii) maggiori ammortamenti e svalutazioni (+5,5 milioni di euro; pari al 1,4%).

I maggior ricavi di vettoriamento derivano principalmente dal contributo delle società entrate nell'area di consolidamento (+47,5 milioni di euro) nonché da congruagli tariffari complessivamente pari a +25,1 milioni di euro (di cui 18,3 milioni di euro legati al rimborso dei costi relativi alla telelettura per gli anni 2011 – 2016 e 6,8 milioni di euro relativi a congruagli sugli anni precedenti).

L'incremento dei costi operativi è dovuto principalmente all'aumento degli oneri legati alle concessioni (+8,0 milioni di euro) e ai costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (+5,5 milioni di euro). Gli ammortamenti e le svalutazioni aumentano per effetto degli investimenti del periodo pari a 35,4 milioni di euro, nonché degli ammortamenti ex IFRS 16 pari a 15,2 milioni di euro (+8,1 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018).

L'**utile netto** dell'esercizio 2019, pari a 423,6 milioni di euro, registra un aumento di 109,9 milioni di euro rispetto all'utile netto del 2018, pari a +35,0%, per effetto, oltre che del predetto aumento dell'utile operativo di

62,5 milioni di euro, dei maggiori proventi netti su partecipazioni (+80,8 milioni di euro) derivanti principalmente dalla rideterminazione del valore della partecipazione posseduta in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo secondo la c.d. "Step Acquisition" ex IFRS 3 – "Business Combination", in parte compensati da maggiori oneri finanziari netti per 22,3 milioni di euro principalmente legati all'operazione di *buyback* obbligatoria avvenuta in data 11 dicembre 2019.

L'utile netto attribuibile al Gruppo al netto delle interessenze di terzi, relative principalmente a Toscana Energia, è pari a 417,2 milioni di euro.

L'utile netto adjusted attribuibile al Gruppo risulta pari a 345,2 milioni di euro (+9,4% rispetto al corrispondente periodo 2018).

Riconduzione dell'Utile operativo e dell'Utile netto reported a quelli adjusted

Il *management* di Italgas valuta la *performance* del Gruppo sulla base di misure di risultato non previste dagli IFRS ("Misure alternative di *performance*"¹²), ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli *special item*.

Le componenti reddituali sono classificate negli *special item*, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto *adjusted* è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono previsti né dagli IFRS, né da altri *standard setter*. Tali misure di *performance* consentono l'analisi dell'andamento dei *business*, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli *special item* dell'esercizio 2019 riguardano:

- la **plusvalenza** derivante dalla rideterminazione del valore della partecipazione posseduta in **Toscana Energia** a seguito dell'acquisizione del controllo **secondo la c.d. "Step Acquisition"** ex IFRS 3 – "Business Combination per un valore pari a 85,9 milioni di euro;
- i **costi** sostenuti per l'**operazione di buyback obbligatoria**, che si è conclusa in data 11 dicembre 2019, per un valore pari a 18,3 milioni;

(milioni di €)	2018	2019
Utile operativo (EBIT) reported	453,5	516,0
<i>Esclusione special item</i>	2,5	0,0
Utile operativo (EBIT) adjusted	456,0	516,0
Oneri finanziari netti	(47,0)	(69,3)
<i>Esclusione special item</i>	0,0	18,3
Oneri finanziari netti <i>adjusted</i>	(47,0)	(51,0)
Proventi netti su partecipazioni	20,0	100,8
<i>Esclusione special item</i>	0,0	(85,9)
Proventi netti su partecipazioni <i>adjusted</i>	20,0	14,9
Utile prima delle imposte reported	426,5	547,5
Utile prime delle imposte adjusted	429,0	479,9

¹² Per la definizione degli indicatori alternativi di *performance* si rimanda al capitolo "Non - GAAP Measures" della presente relazione.

Imposte sul reddito	(112,8)	(123,9)
<i>Esclusione special item</i>	(0,7)	(4,4)
Utile (perdita) netta reported	313,7	423,6
Utile (perdita) netta reported attribuibile alle terze parti	0,0	6,4
Utile (perdita) netta reported attribuibile al Gruppo	313,7	417,2
<i>Esclusione special item</i>		
- oneri finanziari da operazione di buyback obbligazionaria (*)	0,0	13,9
- oneri per esodi agevolati (*)	1,8	0,0
- plusvalenza su partecipazione (step acquisition)	0,0	(85,9)
Utile (perdita) netta adjusted attribuibile al Gruppo	315,5	345,2

(*) Al netto del relativo effetto fiscale.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

Ricavi totali

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	1.007,3	1.100,2	92,9	9,2
Altri ricavi regolati distribuzione gas	137,7	97,8	(39,9)	(29,0)
Totale ricavi regolati distribuzione gas	1.145,0	1.198,0	53,0	4,6
Ricavi diversi	33,1	59,9	26,8	81,0
Ricavi totali	1.178,1	1.257,9	79,8	6,8

I **ricavi totali** del 2019 ammontano a 1.257,9 milioni di euro, in aumento di 79,8 milioni di euro (di cui 34,8 milioni di euro per effetto del primo consolidamento di Toscana Energia a far data dal 1° ottobre 2019) rispetto al 2018 (+6,8%), e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.198,0 milioni di euro) e a ricavi diversi (59,9 milioni di euro).

I **ricavi regolati distribuzione gas** aumentano di 53,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (+92,9 milioni di euro), in parte compensato dalla diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-39,9 milioni di euro).

I maggiori **ricavi di vettoriamento** (+92,9 milioni di euro) sono principalmente riconducibili, per +18,9 milioni di euro alle componenti tariffarie (di cui 12,0 milioni di euro per effetto della revisione del WACC ai sensi della Delibera n. 639/2018), per +25,1 milioni di euro ai conguagli tariffari derivanti dal rimborso dei costi relativi alla telelettura per gli anni 2011 – 2016 (+18,3 milioni di euro) e relativi agli anni precedenti (+6,8 milioni di euro), nonché a minori penali di default pari a 0,7 milioni di euro. L'effetto della variazione dell'area di consolidamento per le nuove acquisizioni societarie è pari, alla data del 31 dicembre 2019, a 47,5 milioni di euro (di cui 31,1 milioni di euro relativi a Toscana Energia).

La diminuzione degli **altri ricavi regolati distribuzione gas** (39,9 milioni di euro) è legata prevalentemente al minor contributo ex art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14, relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), così come previsto dal piano per la telelettura ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15, in quanto la società si sta avvicinando al completamento del piano di sostituzione dei contatori teleletti. Tale contributo al 31 dicembre 2019 ammonta a 22,9 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro relativi a Toscana Energia (71,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto al 31 dicembre 2018, la società ha

inoltre registrato un incremento dei ricavi di 1,9 milioni di euro per incentivi ARERA relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale e 6,9 milioni di euro per prestazioni ai clienti finali.

Con riferimento alla **Delibera n. 570/2019/R/Gas** sulle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con *smart meter*, la società non ha riflesso in bilancio gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si ritiene non ne sussistano i requisiti necessari per il riconoscimento, in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui soluzioni operative coerenti per gestire il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas.

I **ricavi diversi** a fine 2019 ammontano a 59,9 milioni di euro (in aumento di 26,8 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo 2018). L'incremento è legato principalmente a maggiori i) plusvalenze da alienazione per 10,3 milioni di euro (di cui 7,7 milioni di euro legate alla vendita dell'immobile di Via XX Settembre a Torino, 2,8 milioni di euro per la vendita di automezzi), ii) rimborsi vari di gestione per 2,0 milioni di euro prevalentemente relativi a carri bombolai, e iii) vendita di GPL e aria propanata alle utenze per effetto della variazione del perimetro di consolidamento e riferita agli asset acquisiti in Sardegna (14,0 milioni di euro).

Costi operativi

(milioni di €)	2018	2019	Var. Ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	246,7	240,5	(6,2)	(2,5)
- costo lavoro netto	140,9	141,2	0,3	0,2
- costi esterni netti (*)	105,8	99,3	(6,5)	(6,1)
Costi variabili distribuzione gas	4,8	6,2	1,4	29,2
Altri costi distribuzione gas	10,2	5,5	(4,7)	(46,1)
- di cui special item	2,5	0,0		
Altri costi distribuzione gas adjusted	7,7	5,5	(2,2)	(28,6)
TEE	2,3	7,8	5,5	
Oneri connessi alle concessioni	54,7	62,7	8,0	14,6
Totale costi regolati distribuzione gas	318,7	322,7	4,0	1,3
Totale costi distribuzione gas adjusted	316,2	322,7	6,5	2,1
Costi diversi	19,9	27,7	7,8	39,2
- costo lavoro netto	3,7	5,0	1,3	35,1
- costi esterni netti	16,2	22,7	6,5	40,1
Costi operativi	338,6	350,4	11,8	3,5
- Special items	2,5	0,0		
Costi operativi adjusted	336,1	350,4	14,3	4,3

(*) Per rendere omogeneo il confronto con la situazione contabile rappresentata al 31 dicembre 2019, le penali per dispersioni, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 1,9 milioni di euro ed erano state esposte al netto degli incentivi, sono state riclassificate nella seguente linea di costo.

I **costi operativi** aumentano di 11,8 milioni di euro (di cui 4,7 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia) rispetto al 2018 (+3,5%). I **costi fissi distribuzione gas**, costituiti dalla somma del costo netto del personale pari a 141,2 milioni di euro e dei costi esterni netti pari a 99,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019 ammontano a 240,5 milioni di euro, in diminuzione di 6,2 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2018 (246,7 milioni di euro; -2,5%). La variazione in diminuzione deriva, prevalentemente, dai minor costi netti legati a servizi ICT (-6,3 milioni di euro), dai minor costi di lettura contatori tradizionale (-3,1 milioni di euro), dalle minori penali per dispersione gas (-1,0 milioni di euro), minori costi per consulenze e

prestazioni (-0,6 milioni di euro), parzialmente compensata dai maggior costi legati alla variazione del perimetro di consolidamento (+4,5 milioni di euro).

Gli altri costi relativi all'attività di distribuzione gas sono composti per: i) 62,7 milioni di euro dagli **oneri connessi alle concessioni** (+8,0 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2018, di cui 5,4 milioni di euro per il canone di concessione di Roma Capitale in funzione dell'aggiornamento del vincolo dei ricavi); ii) 5,5 milioni di euro dagli **altri costi distribuzione gas** (-4,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018); iii) 7,8 milioni di euro dai costi legati ai **TEE** (+5,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018) e iv) 6,2 milioni di euro dai **costi variabili distribuzione gas** (+1,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018), che comprendono i costi per servizi di terzi (+0,8 milioni di euro) e i costi di consumo gas pre-riscaldamento (+0,5 milioni di euro).

Gli **altri costi distribuzione gas** pari a 5,5 milioni di euro si riducono per 4,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto dei minori costi per esodi agevolati (-3,6 milioni di euro), dei minori accantonamenti netti ai fondi rischi (-5,5 milioni di euro), compensati da un incremento delle minusvalenze da radiazione (+4,4 milioni di euro).

Si registra, infine, un incremento dei **costi diversi** pari a 7,8 milioni di euro principalmente legato ad attività di approvvigionamento GPL (+5,6 milioni di euro).

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti	386,0	389,6	3,6	0,9
Attività immateriali IFRIC 12	323,0	317,3	(5,7)	(1,8)
Altre attività immateriali	38,2	43,3	5,1	
Immobili impianti e macchinari	24,8	29,0	4,2	16,9
- di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso	7,1	15,2	8,1	
Svalutazioni	0,0	1,9	1,9	
	386,0	391,5	5,5	1,4

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (391,5 milioni di euro) aumentano di 5,5 milioni di euro, pari al 1,4%, rispetto all'esercizio 2018. L'aumento di 43,5 milioni di euro è legato agli investimenti di periodo (di cui 12,4 milioni di euro per effetto del primo consolidamento di Toscana Energia e 8,1 milioni di euro derivanti dai nuovi contratti IFRS 16), compensati dai minori ammortamenti per effetto della sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (*smart meter*), al 31 dicembre 2019 pari a 44,6 milioni di euro (82,6 milioni di euro nel corrispondente periodo 2018), in quanto il Gruppo completerà nel corso del 2020 la sostituzione dell'intero parco contatori tradizionali.

Inoltre, a seguito delle Sentenze del Consiglio di Stato n. 4104/2018 e n. 588/2019 che hanno stabilito che il Comune di Venezia e il Comune di Cavallino Treporti avrebbero già acquisito, a titolo di devoluzione gratuita, la proprietà di una porzione di rete relativa alla concessione, la Società ha provveduto ad accelerare il relativo ammortamento per un valore, nel periodo, rispettivamente, per ciascun Comune, pari a circa 2,7 milioni di euro e 0,8 milioni di euro.

Oneri finanziari netti

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Oneri (proventi) su debiti finanziari a breve e a lungo termine	41,4	44,7	3,3	7,9
Upfront fee, fee e altre capitalizzazioni	4,2	23,2	19,0	
- di cui special item	0,0	18,3	18,3	
Upfront fee, fee e altre capitalizzazioni adjusted	4,2	4,9	0,7	16,3
Altri oneri (proventi) finanziari netti	1,5	2,1	0,6	42,8
- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	2,2	2,7	0,5	23,1
- Altri oneri (proventi) finanziari netti	(0,7)	(0,6)	0,1	
- di cui oneri relativi a Diritti d'uso	(0,3)	(0,3)		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(0,2)	(0,7)	(0,5)	
Oneri finanziari netti	47,0	69,3	22,3	47,6
Special item	0,0	(18,3)		
Oneri finanziari netti adjusted	47,0	51,0	4,0	8,6

Gli **oneri finanziari netti** (69,3 milioni di euro) aumentano di 22,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 per effetto, principalmente: (i) dell'operazione di *buyback* obbligazionaria conclusa in data 11 dicembre 2019, che ha comportato oneri complessivi non ricorrenti pari a 18,3 milioni di euro, (ii) degli interessi maturati sui prestiti obbligazionari emessi in data 24 luglio 2019 e in data 11 dicembre 2019, oltre che degli interessi maturati per l'intera annualità sul bond emesso a gennaio 2018, per un valore complessivamente pari a 2,7 milioni di euro, (iii) dei maggiori oneri legati alle linee bancarie e al finanziamento BEI per effetto del consolidamento di Toscana Energia (0,6 milioni di euro) e (iv) dei maggiori oneri derivanti dall'operazione in derivati di tipo "*Interest Rate Swap*" con la quale si è provveduto a portare a tasso fisso il finanziamento BEI "*Smart Metering*" per un importo di 300 milioni di euro (0,3 milioni di euro).

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 100,8 milioni di euro nell'esercizio 2019 (20,0 milioni di euro nel 2018; +80,8 milioni di euro), si incrementano essenzialmente per effetto della rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo ex IFRS 3 – "*Business Combination*", che ha generato una plusvalenza pari 85,9 milioni di euro.

Imposte sul reddito

(milioni di €)	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Imposte correnti	132,6	127,7	(4,9)	(3,7)
Imposte differite nette	(19,8)	(3,7)	16,1	(81,1)
Imposte sul reddito	112,8	123,9	11,1	9,9
- Rettifiche per special item	0,7	4,4		
Imposte sul reddito adjusted	113,5	128,3	14,8	13,1
Tax rate (%)	26,4%	22,6%		
Tax rate adjusted (%)	26,5%	26,7%		

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio 2019 (123,9 milioni di euro) aumentano di 11,1 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente per effetto dell'incremento del risultato lordo, in parte compensato dai benefici dei maggiori ammortamenti riconosciuti a fini fiscali.

Il tax rate si attesta al 22,6% (26,4% nell'esercizio 2018) principalmente per effetto dell'irrelevanza fiscale della plusvalenza frutto della rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo c.d. "Step Acquisition" ex IFRS 3 – "Business Combination". Il *tax rate adjusted* si attesta al 26,7% (26,5% nell'esercizio 2018). La riconduzione del tax rate teorico al tax rate effettivo è fornita alla nota "Imposte sul reddito" nelle Note al bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 31 dicembre 2019, raffrontata con quella al 31 dicembre 2018, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Capitale immobilizzato	5.284,1	6.335,0	1.050,9
Immobili, impianti e macchinari	259,2	350,0	90,8
Attività immateriali	4.982,8	6.176,1	1.193,3
Partecipazioni	175,1	33,7	(141,4)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	0,1	0,2	0,1
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(133,1)	(225,0)	(91,9)
Capitale di esercizio netto	5,7	56,3	50,6
Fondi per benefici ai dipendenti	(107,9)	(113,2)	(5,3)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	11,6	2,1	(9,5)
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.193,5	6.280,2	1.086,7
Patrimonio netto	1.329,3	1.794,9	465,6
- di competenza del Gruppo	1.329,3	1.560,4	231,1
- di competenza Terzi azionisti		234,6	234,6
Indebitamento finanziario netto	3.814,3	4.410,6	596,3
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16	49,9	74,7	24,8
COPERTURE	5.193,5	6.280,2	1.086,7

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 6.280,2 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **capitale immobilizzato** (6.335,0 milioni di euro) aumenta di 1.050,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività immateriali (+1.193,3 milioni di euro), degli immobili, impianti e macchinari (+90,8 milioni di euro), compensato dall'aumento dei debiti netti relativi all'attività d'investimento (-91,9 milioni di euro) e dalla riduzione del valore delle partecipazioni (-141,4 milioni di euro) per effetto del consolidamento di Toscana Energia.

Le **immobilizzazioni immateriali** (6.176,1 milioni di euro) che comprendono in prevalenza i beni per i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12, registrano un incremento di 1.193,3 milioni di euro a

seguito principalmente di investimenti lordi per 664,0 milioni di euro, al netto di ammortamenti e svalutazioni per 362,5 milioni di euro, nonché un incremento legato alle acquisizioni di asset per effetto delle operazioni di M&A per 901,4 milioni di euro (di cui 782,0 per effetto del consolidamento di Toscana Energia) compensato da decrementi e altre variazioni per 2,4 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni materiali** (350,0 milioni di euro) che riguardano prevalentemente fabbricati, attrezzature industriali e commerciali registrano un incremento di 90,8 milioni di euro per effetto principalmente di investimenti per 76,0 milioni di euro, di cui 39,4 milioni di euro connessi all'applicazione dell'IFRS 16, al netto degli ammortamenti per 29,0 milioni di euro, di cui 15,2 legati al diritto d'uso ex IFRS 16, nonché un incremento legato alle acquisizioni di asset per effetto delle operazioni di M&A pari a 49,5 milioni di euro (di cui 44,5 milioni di euro per effetto del consolidamento di Toscana Energia), compensato da decrementi per un valore pari a 5,7 milioni di euro.

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2018	259,2	4.846,9	135,9	5.242,0
Investimenti	76,0	622,7	41,3	740,0
Ammortamenti e svalutazioni	(29,0)	(319,2)	(43,3)	(391,5)
- di cui strumenti di misura		(116,3)		(116,3)
- di cui ammortamenti ex IFRS 16	(15,2)			(15,2)
Variazione dell'area di consolidamento (<i>entities</i> e rami d'azienda)	49,5	831,0	70,4	950,9
Contributi		(12,0)		(12,0)
Altre variazioni	(5,7)	14,8	(12,4)	(3,3)
Saldo al 31 dicembre 2019	350,0	5.984,2	191,9	6.526,1

La voce **partecipazioni** (33,7 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è attribuibile per 30,5 milioni di euro alle partecipazioni di Toscana Energia.

Il **capitale di esercizio netto** consolidato al 31 dicembre 2019 ammonta a 56,3 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti commerciali	406,7	474,0	67,3
Rimanenze	26,2	52,3	26,1
Crediti tributari	47,7	87,7	40,0
Ratei e risconti da attività regolate	141,5	127,0	(14,5)
Altre attività	115,0	100,9	(14,1)
Debiti commerciali	(230,8)	(299,1)	(68,3)
Fondi per rischi e oneri	(187,6)	(169,6)	18,0
Passività per imposte differite	(71,7)	(92,5)	(20,8)
Debiti tributari	(13,5)	(11,1)	2,4
Altre passività	(227,8)	(213,3)	14,5
	5,7	56,3	50,6

Rispetto al 31 dicembre 2018 la variazione del **capitale d'esercizio** è pari a 50,6 milioni di euro e deriva principalmente da: i) incremento dei crediti commerciali (67,3 milioni di euro); ii) maggiori rimanenze di magazzino (26,1 milioni di euro) relative in prevalenza ai misuratori gas; iii) maggiori partite tributarie nette (21,6 milioni di euro) per effetto principalmente del maggior credito IVA, in parte compensato da un incremento delle imposte differite; iv) riduzione dei ratei e risconti da attività regolate (14,5 milioni di euro) in prevalenza dovuta alla cessione del credito relativo al contributo riconosciuto sui misuratori ex art. 57 (24,7 milioni di euro); v) riduzione delle altre attività (14,1 milioni di euro) derivante prevalentemente dai minori crediti verso la CSEA connessi alle componenti aggiuntive di vettoriamento (20,2 milioni di euro), in parte compensata da maggiori acconti a fornitori (1,6 milioni di euro) e maggiori attività per effetto principalmente del derivato accesso nel mese di luglio 2019 (2,4 milioni di euro); vi) maggiori debiti commerciali (68,3 milioni di euro); vii) minori fondi rischi e oneri (18,0 milioni di euro) in prevalenza per utilizzi a fronte di oneri; viii) minori altre passività d'esercizio (14,5 milioni di euro) conseguenti principalmente la chiusura del debito verso EGN per effetto dell'esercizio dell'opzione legata all'acquisto del residuo 40% (20,9 milioni di euro) e contestuale estinzione del debito per finanziamento EGN¹³ (21,0 milioni di euro) avvenuto ad aprile 2019, minori anticipi legati alla cessione dell'immobile di Via XX Settembre (11,5 milioni di euro) registrati nel 2018, minori debiti verso i Comuni (3,9 milioni di euro), in parte compensate dall'incremento dei debiti verso la CSEA connessi alle componenti aggiuntive di vettoriamento (42,6 milioni di euro).

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento in scadenza il 31 dicembre 2019 per un incasso pari a complessivi 71,4 milioni di euro, (ii) crediti verso la CSEA per un incasso pari a 77,6 milioni di euro, (iii) crediti legati ai Titoli di Efficienza Energetica per un incasso pari a 100,4 milioni di euro e (iii) altri crediti per un incasso pari a 30,2 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var.ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.822,4	4.671,5	849,1
Debiti finanziari a breve termine (*) (**)	156,1	471,4	315,3
Debiti finanziari a lungo termine ¹⁴	3.666,3	4.200,1	533,8
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(8,1)	(260,9)	(252,8)
Disponibilità liquide ed equivalenti (**)	(8,0)	(255,8)	(247,8)
Crediti finanziari	0,0	(5,0)	(5,0)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(0,1)	(0,1)	0,0
Indebitamento finanziario netto (***)	3.814,3	4.410,6	596,3
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	49,9	74,7	24,8
Debito per finanziamento soci EGN	21,0	0,0	(21,0)
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16 e del debito EGN)	3.885,2	4.485,3	600,1

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

(**) Le voci sono esposte al netto di 6,5 milioni di euro relativi a operazioni di factoring, il cui sottostante è stato incassato il 31.12.2019 e rimborsato al factor nei primi giorni lavorativi di gennaio 2020.

(***) L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2019 non considera debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 74,7 milioni di euro (49,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Rispetto alla situazione esposta al 31 dicembre 2018, il debito per finanziamento soci verso CPL Concordia, pari a 21,0 milioni di euro, è stato estinto, contestualmente all'esercizio dell'opzione di acquisto del residuo 40%, avvenuto nel mese di aprile 2019.

¹³ Nel bilancio 2018, ai soli fini gestionali, il debito per finanziamento soci erogato da CPL Concordia a favore della società EGN di 21,0 milioni di euro è stato riclassificato tra le Altre passività.

¹⁴ Il debito finanziario a lungo termine include 85,7 milioni di euro relativi a un finanziamento erogato da BEI a Toscana Energia. Negli schemi di bilancio tale finanziamento è classificato tra le passività correnti; si rimanda alle Note al Bilancio Consolidato per gli ulteriori commenti.

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 4.410,6 milioni di euro, in aumento di 596,3 milioni di euro (3.814,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018), di cui 436,6 derivanti dal consolidamento di Toscana Energia. Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 74,7 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4.485,3 milioni di euro.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2019, pari a 4.671,5 milioni di euro (3.822,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono denominati in euro e si riferiscono a: prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (873,2 milioni di euro) e a debiti verso banche (444,0 milioni di euro). L'aumento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 849,1 milioni di euro, è legato principalmente (i) all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a nominali 600 milioni di euro a luglio 2019 e a nominali 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di *buyback* obbligazionaria di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi nominali 650 milioni di euro; (ii) all'aumento dei finanziamenti BEI per effetto del consolidamento di Toscana Energia per un valore pari a 89,8 milioni di euro (iii) e all'aumento dei debiti bancari per 318,4 milioni di euro.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 ammontano a 255,8 milioni di euro, in aumento di 247,8 milioni di euro (8,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono, per 98,3 milioni di euro, a saldi temporanei derivanti da disponibilità a fine anno, nell'ambito del rifinanziamento di Toscana Energia, utilizzati a gennaio 2020 per completare il rimborso dei debiti verso terzi e per il residuo da disponibilità ottenute grazie alla provvista effettuata nel corso del 2019 da Italgas.

Al 31 dicembre 2019 la composizione del debito finanziario lordo per tipologia di tasso d'interesse, al netto dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2018	%	31.12.2019	%
Tasso fisso	3.272,6	85,6	4.103,6	87,8
Tasso variabile	549,8	14,4	567,9	12,2
Indebitamento finanziario lordo	3.822,4	100,0	4.671,5	100,0

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.103,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2029 e il terzo (89,8 milioni di euro) relativo al finanziamento BEI di Toscana Energia.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 831,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopra citati, del nuovo derivato di copertura sottoscritto nel mese di luglio 2019 e del finanziamento BEI di Toscana Energia.

Le passività a tasso variabile ammontano a 567,9 milioni di euro e aumentano di 18,1 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie, parzialmente compensato dal prestito BEI convertito in tasso variabile attraverso l'operazione di *Interest Rate Swap* avvenuta nel mese di luglio 2019.

Alla data del 31 dicembre 2019, con la scadenza della *revolving credit facility* di 600 milioni di euro accesa nel 2016, Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati *covenant* finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota n. 18) "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al Bilancio Consolidato. Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto	313,7	423,6
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(6,5)	(4,2)
Effetto fiscale	1,6	1,0
	(4,9)	(3,2)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	3,6	(3,5)
Effetto fiscale	(1,0)	1,0
	2,6	(2,5)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(2,3)	(5,7)
Totale utile complessivo dell'esercizio	311,4	417,9
Di competenza:		
- Italgas	311,4	411,7
- Interessenze di terzi	0,0	6,2
	311,4	417,9

Patrimonio netto

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		1.329,3
Incremento per:		
- Utile complessivo 2019	423,6	
<i>di cui:</i>		
- Utile di Italgas	417,2	
- Interessenze di terzi	6,4	
		1.752,9
Decremento per:		
- Distribuzione dividendo 2018	(189,3)	
- Altre variazioni	(3,2)	
Patrimonio netto attribuito al Gruppo		1.560,4
Patrimonio netto attribuito ai terzi		234,6
Patrimonio netto al 31 Dicembre 2019		1.794,9

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow¹⁵" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

Schema rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto	313,7	423,6
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	359,0	275,6
- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	1,3	(4,4)
- Interessi e imposte sul reddito	159,8	193,2
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	35,3	18,9
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(150,4)	(209,7)
Flusso di cassa da attività operativa (*)	718,7	697,2
Investimenti tecnici	(474,7)	(688,6)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	0,4	89,9
Disinvestimenti	3,0	8,0
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	247,4	106,5
Imprese entrate nell'area di consolidamento	(149,3)	(96,4)
di cui:		
-prezzo pagato per equity	(84,8)	(40,2)
-accollo debiti società acquisite	(64,6)	(56,2)
Acquisizione rami d'azienda	(23,8)	(25,1)
Free cash flow	74,3	(14,9)
Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo e dei crediti finanziari	99,2	434,7
Cessione di interessenze minoritarie (**)	-	24,8
Flusso di cassa del capitale proprio (***)	(168,3)	(196,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	5,2	247,8

(*) Al netto degli effetti derivanti dai principi contabili IFRS 15 e 16.

(**) Per cessione di interessenze si intende la cessione minoritaria delle partecipazioni di Medea e Gaxa al Fondo Marguerite II.

(***) Comprensivo del dividendo pagato da Italgas per 189,3 milioni di euro ai propri azionisti, del dividendo straordinario pagato da Toscana Energia per 18,5 milioni di euro agli azionisti terzi e dell'aumento di capitale di Medea da parte del Fondo Marguerite II per un valore pari a 11,0 milioni di euro.

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2018	2019
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	247,4	106,5
Variazione per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali	(173,1)	(121,4)
Cessione di partecipazioni minoritarie	0,0	24,8
Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(196,8)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi gli effetti IFRS 16, del finanziamento soci EGN e dei debiti finanziari derivanti da operazioni di M&A - Toscana Energia	(94,0)	(186,9)
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	(49,9)	(19,7)
Variazione debito per finanziamento soci EGN	(21,0)	21,0
Variazione area di consolidamento dei debiti finanziari derivanti da operazioni di M&A (*)		(414,5)
Variazione indebitamento finanziario netto	(164,9)	(600,1)

(*) Il dato fa riferimento ai debiti finanziari netti di Toscana Energia e Toscana Energia Green alla data del 1° ottobre 2019.

Il flusso di cassa da attività operativa del 2019, al netto del pagamento delle imposte pari a 154,6 milioni di euro, è pari a 697,2 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso derivante dagli investimenti netti pari a 590,7 milioni di euro generando un free cash flow prima delle operazioni di M&A di

¹⁵ Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

106,5 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2019, il flusso di cassa in uscita derivante dalle operazioni di M&A ammonta a 121,4 milioni di euro.

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto è stato pari a 186,9 milioni di euro, al lordo dell'effetto derivante dall'adozione dell'IFRS 16 relativo ai debiti per leasing (19,7 milioni di euro), all'estinzione del finanziamento soci di CPL Concordia nei confronti di EGN (21,0 milioni di euro) e alla variazione derivante dall'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione di Toscana Energia (414,5 milioni di euro). La variazione dell'indebitamento finanziario netto comprensiva degli effetti sopra menzionati è pari a 600,1 milioni di euro.

Commento ai risultati economico - finanziari di Italgas S.p.A.

Italgas S.p.A. è stata costituita il 1° giugno 2016 ed è quotata a partire dal 7 novembre 2016 alla Borsa di Milano.

Conto economico riclassificato

In considerazione della natura di holding di partecipazioni di tipo industriale di Italgas S.p.A., è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato prevedendo l'inversione dell'ordine delle voci del Conto economico ex D. Lgs. n. 127/91, presentando per prime quelle relative alla gestione finanziaria, in quanto per tali società rappresenta la più rilevante componente di natura reddituale¹⁶.

(milioni di €)	2018	2019	Var.ass.	Var. %
Proventi e oneri finanziari				
Proventi da partecipazioni	216,2	246,1	29,9	13,8
Interessi attivi	24,8	44,9	20,1	81,0
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(45,6)	(67,4)	(21,8)	47,8
Totale proventi e oneri finanziari	195,4	223,6	28,2	14,4
Ricavi per prestazioni di servizio	74,5	85,7	11,2	15,0
Altri proventi	0,4	0,8	0,4	100,0
Altri proventi della gestione	74,9	86,5	11,6	15,5
Altri costi della gestione				
Per il personale	(48,0)	(46,5)	1,5	(3,1)
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(32,0)	(43,4)	(11,4)	35,6
Totale altri costi della gestione	(80,0)	(89,9)	(9,9)	12,4
Utile prima delle imposte	190,3	220,2	29,9	15,7
Imposte sul reddito	3,4	3,5	0,1	2,9
Utile netto	193,7	223,6	29,9	15,4

L'**utile netto** conseguito nel 2019 ammonta a 223,6 milioni di euro, in aumento di 29,9 milioni rispetto alla corrispondente valore del 2018.

Analisi delle voci del conto economico riclassificato

Proventi e oneri finanziari

(milioni di €)	2018	2019	Var.ass.	Var. %
Proventi da partecipazioni	216,2	246,1	29,9	13,8
Interessi attivi	24,8	44,9	20,1	81,0
Interessi passivi e altri oneri finanziari	(45,6)	(67,4)	(21,8)	47,8
	195,4	223,6	28,2	14,4

I proventi da partecipazioni (246,1 milioni di euro) includono i dividendi distribuiti dalle società controllate Italgas Reti (214,4 milioni di euro) e Toscana Energia (32,9 milioni di euro).

Gli interessi attivi (44,9 milioni di euro) riguardano essenzialmente gli interessi attivi derivanti dai finanziamenti infragruppo concessi da Italgas alle società controllate.

¹⁶ Si veda a tal proposito la Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

Gli interessi passivi e altri oneri finanziari (67,4 milioni di euro) si riferiscono ai costi correlati all'indebitamento finanziario, e riguardano oneri su prestiti obbligazionari¹⁷ (59,2 milioni di euro) e finanziamenti erogati da Banche (0,8 milioni di euro).

Altri proventi della gestione

Gli altri proventi della gestione (86,5 milioni di euro), si riferiscono essenzialmente a riaddebiti alle società controllate dei costi sostenuti per la prestazione di servizi gestiti a livello centralizzato da Italgas S.p.A. Tali servizi sono regolati mediante contratti stipulati tra Italgas S.p.A. e le proprie controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione, finanza e controllo, procurement, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali e societari e *compliance*, salute sicurezza e ambiente, relazioni istituzionali e regolazione, relazioni esterne e comunicazione, *internal audit* e *Enterprise Risk Management* (ERM).

Altri costi della gestione

(milioni di €)	2018	2019	Var.ass.
Per il personale	(48,0)	(46,5)	1,5
Per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi	(32,0)	(43,4)	(11,4)
Altri costi della gestione totali	(80,0)	(89,9)	(9,9)

Gli altri costi della gestione (89,9 milioni di euro) si riferiscono a costi per il personale (46,5 milioni di euro) e a costi per prestazioni di servizi non finanziari e altri costi (43,4 milioni di euro). Quest'ultimi comprendono costi per consulenze e prestazioni professionali (23,1 milioni di euro), servizi vari (6,2 milioni di euro), prestazioni informatiche (5,6 milioni di euro), altri costi (3,1 milioni di euro) e ammortamenti (5,4 milioni di euro).

¹⁷ I dettagli circa le emissioni obbligazionarie verificatesi nel corso dell'esercizio e le relative condizioni sono fornite nella nota "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata¹⁸

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var.ass.
Capitale immobilizzato	5.401,1	5.636,2	235,1
Immobilii, impianti e macchinari	17,5	15,8	(1,7)
Immobilizzazioni immateriali	12,1	9,9	(2,2)
Partecipazioni	2.983,5	2.993,8	10,3
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	2.392,1	2.623,0	230,9
Crediti (debiti) netti relativi all'attività d'investimento	(4,1)	(6,3)	(2,2)
Capitale di esercizio netto	(11,7)	(4,9)	6,8
Fondi per benefici ai dipendenti	(6,2)	(17,8)	(11,6)
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.383,2	5.613,5	230,3
Patrimonio netto	1.673,9	1.705,0	31,1
Indebitamento finanziario netto	3.693,8	3.895,8	202,0
Indebitamento finanziario netto per leasing ex IFRS 16	15,5	12,7	(2,8)
COPERTURE	5.383,2	5.613,5	230,3

Il **capitale immobilizzato** ammonta a 5.636,2 milioni di euro e si incrementa di 235,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente dei maggiori crediti finanziari strumentali all'attività operativa (230,9 milioni di euro), dell'incremento del valore delle partecipazioni (10,3 milioni di euro) e dell'incremento dei debiti netti relativi all'attività di investimento (2,2 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 2.993,8 milioni di euro si riferiscono alla partecipazione detenuta in Italgas Reti, in Italgas Acqua, in Toscana Energia, in Gaxa e in Seaside (2.992,7 milioni di euro) e alla partecipazione detenuta nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto (1,0 milioni di euro). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2018 deriva principalmente dall'acquisizione di azioni pari all'1,98% del capitale di Toscana Energia (+10,7 milioni di euro).

Capitale di esercizio netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. ass.
Crediti tributari	0,7	55,4	54,7
Crediti commerciali	28,2	34,7	6,5
Altre attività	2,4	6,2	3,8
Debiti commerciali	(29,8)	(27,5)	2,3
Debiti tributari	(1,7)	(52,4)	(50,7)
Attività per imposte anticipate	3,6	5,4	1,8
Fondi per rischi e oneri	(1,5)	(1,8)	(0,3)
Altre passività	(13,7)	(24,9)	(11,2)
	(11,8)	(4,9)	6,9

Il **capitale di esercizio netto** (4,9 milioni di euro) si riduce di 6,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto principalmente: (i) dell'aumento delle partite tributarie nette (8,4 milioni di euro) legato al maggior credito verso imprese controllate per il Consolidato Fiscale Nazionale; (ii) dell'incremento dei crediti commerciali (6,5 milioni di euro) a fronte delle maggiori prestazioni di servizi resi alle società controllate; (iii) dell'incremento delle altre attività (+3,8 milioni di euro) per effetto principalmente del derivato accesso nel mese di luglio 2019; (iv) della riduzione dei debiti commerciali (2,3 milioni di euro) e dell'aumento delle altre passività (11,2 milioni di euro) connesso alle operazioni di copertura IRS.

¹⁸ Si rinvia al paragrafo "Non – GAAP Measures" della presente relazione per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	31.12.2018	31.12.2019	Var. Ass.
Debiti finanziari e obbligazionari	3.899,8	4.464,6	564,8
Debiti finanziari a breve termine (*)	235,8	358,0	122,2
Debiti finanziari a lungo termine	3.664,0	4.106,6	442,6
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa e disponibilità liquide	(206,0)	(568,8)	(362,8)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(75,6)	(418,9)	(343,3)
Disponibilità liquide	(130,4)	(149,9)	(19,5)
Indebitamento finanziario netto (**)	3.693,8	3.895,8	202,0
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	15,5	12,7	(2,8)
Indebitamento finanziario netto	3.709,3	3.908,5	199,2

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine e debiti finanziari verso controllate.

(**) L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2019 non considera debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16 per 12,7 milioni di euro (15,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 3.895,8 milioni di euro, in aumento di 202,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (3.693,8 milioni di euro). Includendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 12,7 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 3.908,5 milioni di euro.

I **debiti finanziari e obbligazionari** al 31 dicembre 2019, pari a 4.464,6 milioni di euro (3.899,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018), sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a: prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro), contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (783,6 milioni di euro) e a debiti verso banche (326,7 milioni di euro). L'aumento dei debiti finanziari e obbligazionari, pari a 564,8 milioni di euro, è legato principalmente all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a 600 milioni di euro a luglio 2019 e a 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di *buyback* obbligazionaria di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi 650 milioni di euro circa, nonché al maggiore utilizzo delle linee bancarie.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (418,7 milioni di euro) si riferiscono a crediti finanziari verso le società controllate erogati tramite il conto corrente di corrispondenza infragruppo.

Al 31 dicembre 2019 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse, al netto dei debiti per leasing ex IFRS 16, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2018	%	31.12.2019	%
Tasso fisso	3.272,6	83,9	4.013,9	89,9
Tasso variabile	627,2	16,1	450,7	10,1
	3.899,8	100,00	4.464,6	100,00

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.013,9 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a due finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024 e il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2029.

Le passività finanziarie a tasso fisso aumentano di 741,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopra citati e del secondo derivato di copertura.

Le passività a tasso variabile ammontano a 450,7 milioni di euro e diminuiscono di 176,5 milioni di euro essenzialmente in conseguenza della trasformazione a tasso fisso del secondo finanziamento BEI di cui sopra, parzialmente compensato da un maggior utilizzo delle linee bancarie.

Alla data del 31 dicembre 2019, con la scadenza della *revolving credit facility* di 600 milioni di euro accesa nel 2016, Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018	2019
Utile netto	193,7	223,6
<i>A rettifica:</i>		
- Ammortamenti e altri componenti non monetari	0,2	5,7
- Dividendi, interessi e imposte sul reddito	(201,1)	(236,7)
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	6,9	(0,8)
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	205,0	238,3
Flusso di cassa netto della gestione	204,7	230,1
Investimenti tecnici	(12,6)	(1,2)
Partecipazioni	(9,3)	(12,9)
Investimenti finanziari netti strumentali all'attività operativa	(173,1)	(230,9)
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(3,7)	2,2
Free cash flow	27,9	(12,7)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	82,6	(343,3)
Variazione dei debiti finanziari correnti e non correnti	188,0	564,8
Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(189,3)
Altre variazioni	0,1	0,0
Flusso di cassa netto dell'esercizio	130,2	19,5

Variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2018	2019
Free cash flow	27,9	(12,7)
Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(189,3)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi gli effetti IFRS 16	(140,3)	(202,0)
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	(15,5)	2,8
Variazione indebitamento finanziario netto	(155,8)	(199,2)

Non - GAAP Measures

Indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance (IAP o APM), che sostituiscono a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. L'informativa finanziaria *NON-GAAP* deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IAS - IFRS.

Si riportano di seguito gli indicatori alternativi di performance adottati nel presente bilancio.

Principali Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance economica	Descrizione
Ricavi regolati Distribuzione gas	Indicatore della performance operativa, rappresentano i ricavi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas, calcolati sottraendo ai ricavi della gestione caratteristica e agli altri ricavi e proventi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12, il rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio, ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Costi operativi riclassificati	Rappresentano i costi derivanti dalle attività regolate di distribuzione gas calcolati sottraendo i costi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 ed eventuali altre componenti riportate nello schema di riconduzione del conto economico del successivo capitolo "Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico, Situazione patrimoniale – finanziaria e di Rendiconto finanziario".
Margine Operativo Lordo – EBITDA	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi.
EBITDA <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBITDA le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Risultato operativo – EBIT	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo ai ricavi i costi operativi, gli ammortamenti e le svalutazioni.
EBIT <i>adjusted</i>	Indicatore della performance operativa, calcolato sottraendo all'EBIT le componenti reddituali classificate quali <i>special item</i> (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari" della presente Relazione).
Earning per Share	Indicatore di redditività del titolo azionario della società, che indica il grado di successo della gestione e nei mercati azionari. L'indicatore è calcolato come il rapporto tra l'Utile netto <i>adjusted</i> attribuibile al Gruppo e il numero complessivo delle azioni.
Indicatori alternativi di performance patrimoniale	Descrizione
Capitale di esercizio netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime il capitale impiegato in attività e passività a breve non finanziarie ed è un indicatore dell'equilibrio dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite e Altre attività e passività. Al 31 dicembre 2018 la voce considera, tra le altre passività correnti, debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, estinti nel mese di aprile 2019 contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.
Capitale immobilizzato	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime l'ammontare delle attività immobilizzate. Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.

Capitale investito netto	Rappresenta un indicatore patrimoniale che esprime gli investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili.
--------------------------	---

Indicatori alternativi di performance finanziaria**Descrizione**

Flusso di cassa da attività operativa

Rappresenta il flusso di cassa da attività operativa degli schemi obbligatori esclusi gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 16.

Free cash flow prima di operazioni di *Merger and Acquisition*Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento escluso il flusso derivante da operazioni di *Merger and Acquisition*.*Free cash flow*

Rappresenta il flusso di cassa ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa da attività operativa e il flusso di cassa netto da attività di investimento.

Indebitamento finanziario netto

Determinato come la somma dei Debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle Disponibilità liquide ed equivalenti e dei Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16. Al 31 dicembre 2018 la voce non considera debiti finanziari per 21,0 milioni di euro, costituiti da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, estinti nel mese di aprile 2019 contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto.

Riconciliazione dei prospetti riclassificati di Conto economico e Situazione patrimoniale – finanziaria

In linea con l'orientamento ESM/2015/1415, di seguito si presenta la riconciliazione degli schemi gestionali di Conto economico, della Situazione patrimoniale – finanziaria e del Rendiconto finanziario del Gruppo Italgas e di Italgas S.p.A., commentati nella Relazione sulla gestione, con i relativi prospetti obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati consolidati a quelli obbligatori

Conto economico riclassificato

(milioni di €)		2018		2019			
	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	(nota 26)	1.641,3			1.892,8		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			(447,0)			(621,1)	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio			(15,2)			(16,2)	
- Proventi netti da TEE						2,8	
- Riaddebiti misuratori guasti in garanzia			(1,0)				
- Riaddebiti attività Parco Russoli						(0,4)	
Ricavi totali (da schema riclassificato)				1.178,1			1.257,9
Costi operativi (da schema obbligatorio)	(nota 27)	(786,6)			(969,0)		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			447,0			621,1	
- Proventi netti da TEE						(2,8)	
- Riaddebiti misuratori guasti in garanzia			1,0				
- Riaddebiti attività Parco Russoli						0,4	
Costi operativi (da schema riclassificato)				(338,6)			(350,4)
Margine operativo lordo (EBITDA)				839,5			907,5
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	(nota 28)	(401,2)			(407,8)		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio			15,2			16,2	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)				(386,0)			(391,5)
Utile operativo (EBIT)		453,5		453,5	516,0		516,0
Oneri finanziari netti	(nota 29)	(47,0)		(47,0)	(69,3)		(69,3)
Proventi netti su partecipazioni	(nota 29)	20,0		20,0	100,8		100,8
Utile prima delle imposte		426,5		426,5	547,5		547,5
Imposte sul reddito	(nota 31)	(112,8)		(112,8)	(123,9)		(123,9)
Utile (Perdita netta)		313,7		313,7	423,6		423,6
Utile (Perdita netta) attribuibile alle terze parti					6,4		6,4
Utile (Perdita netta) attribuibile al Gruppo		313,7		313,7	417,2		417,2

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)

(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	31.12.2018		31.12.2019	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota 14)		259,2		350,0
Attività immateriali	(nota 15)		4.982,8		6.176,1
Partecipazioni, composte da:	(nota 16)		175,1		33,7
- Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto		175,0		33,4	
- Altre partecipazioni		0,1		0,3	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(133,1)		(225,0)
- Debiti per attività di investimento	(nota 19)	(133,1)		(230,3)	
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 10)	0,0		5,3	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			0,1		0,2
- Altre attività finanziarie		0,1		0,2	
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			5.284,1		6.335,0
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 10)		406,7		474,0
Rimanenze	(nota 11)		26,2		52,3
Crediti tributari, composti da:			47,7		87,7
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 12)	47,7		73,5	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 10)			14,2	
- Crediti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo	(nota 12)				
Ratei e risconti da attività regolate			141,5		127,0
Altre attività	(nota 13 – 21)		115,0		100,9
- Altri crediti		115,0		100,9	
Debiti commerciali	(nota 19)		(230,8)		(299,1)
Fondi per rischi e oneri	(nota 22)		(187,6)		(169,6)
Passività per imposte differite	(nota 24)		(71,7)		(92,5)
Debiti tributari, composti da:			(13,5)		(11,1)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 12)	(13,5)		(11,0)	
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale		0,0		0,0	
- Debiti controllanti c/liquidazioni Iva di Gruppo				(0,1)	
Altre passività, composte da:	(nota 20 – 21)		(227,8)		(213,3)
- Altri debiti		(247,9)		(213,3)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN		20,1		0,0	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			5,7		56,3
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota 22)		(107,9)		(113,2)
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:			11,6		2,1
- Attività destinate alla vendita	(nota 17)	11,6		2,1	
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		0,0		0,0	
CAPITALE INVESTITO NETTO			5.193,5		6.280,2
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 25)		(1.329,3)		(1.794,9)
Indebitamento finanziario netto			(3.822,4)		(4.671,5)
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 18)				
- Passività finanziarie a lungo termine		(3.666,3)		(4.200,1)	
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine		(0,5)		(159,0)	
- Passività finanziarie a breve termine		(306,9)		(318,9)	
- Debiti finanziari da prestiti soci da estinguere derivanti dall'operazione EGN		21,0		0,0	
- Operazioni di factoring in transit		130,3		6,5	
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:			8,1		260,9
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 10)	0,0		5,0	

- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 8)	138,3	262,3
- Operazioni di factoring in transito		(130,3)	(6,5)
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita		0,1	0,1
Totale indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)		(3.814,3)	(4.410,6)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16		(49,9)	(74,7)
COPERTURE		(5.193,5)	(6.280,2)

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018		2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		313,7		423,6
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		359,0		275,6
- Ammortamenti	399,5		405,9	
di cui a dedurre ammortamento Diritto d'uso ex IFRS 16	(7,2)		(15,2)	
altre variazioni	0,1			
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	1,7		1,9	
- Contributi allacciamento utilizzi	(15,2)		(16,2)	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(20,0)		(100,8)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		1,3		(4,4)
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		159,8		193,2
- Interessi attivi	(0,9)		(1,3)	
- Interessi passivi	47,9		70,6	
- Imposte sul reddito	112,8		123,9	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		35,3		18,9
- Rimanenze	(3,4)		(21,1)	
- Crediti commerciali	22,8		(17,7)	
- Debiti commerciali	26,7		43,3	
- Variazione fondi rischi e oneri	(23,4)		(32,2)	
- Altre attività e passività	27,5		46,5	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento – incrementi	(24,5)		(10,6)	
di cui a dedurre Risconti per contributi allacciamento - utilizzi	15,2		16,2	
Altre variazioni (stock grant)	(0,1)		(0,8)	
- Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili				
- Accollo debiti società acquisite				
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(5,5)		(4,7)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(150,4)		(209,7)
- Dividendi incassati	29,9		14,2	
- Interessi incassati	0,9		1,3	
- Interessi pagati	(47,9)		(70,6)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(133,3)		(154,6)	
Flusso di cassa da attività operativa		718,7		697,2
Investimenti tecnici:		(474,7)		(688,6)
- Immobili, impianti e macchinari	(15,4)		(35,3)	
- Attività immateriali	(483,8)		(663,9)	
- Contributi allacciamento incrementi	24,5		10,6	
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		0,4		89,9
- Variazione dei debiti relativi all'attività di investimento	0,4		89,9	
Disinvestimenti:		3,0		8,0
- Immobili, impianti e macchinari	0,4		7,6	
- Attività immateriali	2,6		0,3	
- Variazione dei crediti relativi all'attività di investimento	0,0		0,1	
Free cash flow prima delle operazioni di Merger and Acquisition		247,4		106,5
Imprese entrate nell'area di consolidamento di cui:		(149,3)		(96,4)
prezzo pagato per equity	(84,8)		(40,2)	

accollo debiti netti società acquisite	(64,6)	(56,2)	
Rami d'azienda		(23,8)	(25,1)
Free cash flow		74,3	(14,9)
Variazione dei debiti finanziari:		99,2	434,7
- Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo termine	229,7		284,8
- Crediti finanziari			5,0
Factoring	(152,8)		146,3
Elasticità di cassa	22,4		(22,4)
Debito EGN	-		21,0
Altre variazioni	(0,1)		
- Cessioni di interessenze	-		24,8
Flusso di cassa del capitale proprio		(168,3)	(196,8)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		5,2	247,8

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati di Italgas S.p.A. a quelli obbligatori

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)		31.12.2018		31.12.2019	
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimenti alle note di bilancio di esercizio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota 11)		17,5		15,8
Attività immateriali	(nota 12)		12,1		9,9
Partecipazioni	(nota 13)		2.983,6		2.993,8
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(4,1)		(6,3)
- Debiti netti per attività di investimento	(nota 16)	(4,1)		(6,3)	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	(nota 8)		2.392,1		2.623,0
Totale Capitale immobilizzato (da schema riclassificato)			5.401,2		5.636,2
Capitale di esercizio netto					
Crediti commerciali	(nota 8)		28,2		34,7
Rimanenze					
Crediti tributari, composti da:			0,7		55,4
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 9)	0,2		55,3	
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 8)	0,5		0,0	
- Crediti per Gruppo IVA	(nota 8)	0,0		0,1	
Attività per imposte anticipate	(nota 14)		3,6		5,4
Altre attività			2,4		6,2
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 10 - 18)	2,4		6,2	
Debiti commerciali	(nota 16)		(29,8)		(27,5)
Fondi per rischi e oneri	(nota 19)		(1,5)		(1,8)
Passività per imposte differite	(nota 21)				
Debiti tributari, composti da:			(1,7)		(52,4)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 9)	(1,4)		(1,6)	
- Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 16)	(0,3)		(16,6)	
- Debiti per Gruppo IVA	(nota 16)	0,0		(34,2)	
Altre passività, composte da:			(13,7)		(24,9)
- Altri debiti	(nota 16)	(7,1)		(11,6)	
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 17 - 18)	(6,6)		(13,3)	
Totale Capitale di esercizio netto (da schema riclassificato)			(11,8)		(4,9)
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota 20)		(6,2)		(17,8)
CAPITALE INVESTITO NETTO			5.383,2		5.613,5
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti	(nota 22)		(1.673,9)		(1.705,0)
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazionari, composti da:	(nota 15)		(3.899,8)		(4.464,6)

- Passività finanziarie a lungo termine al netto dei debiti finanziari IFRS 16		(3.664,0)	(4.106,6)
- Quote a breve di debiti finanziari a lungo termine al netto dei debiti finanziari IFRS 16		(32,6)	(31,3)
- Passività finanziarie a breve termine		(203,2)	(326,7)
- Debiti finanziari a breve termine verso controllate			
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:		206,0	568,8
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(nota 8)	75,6	418,9
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 7)	130,4	149,9
- Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita			
Totale indebitamento finanziario netto (da schema riclassificato)		(3.693,8)	(3.895,8)
Debiti finanziari per leasing operativi ex IFRS 16	(nota 15)	(15,5)	(12,7)
COPERTURE		(5.383,2)	(5.613,5)

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)	2018		2019	
Voci del rendiconto riclassificato e confluente delle voci dello schema legale	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Utile netto		193,7		223,6
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		0,2		5,7
- Ammortamenti	2,2		5,4	
<i>di cui a dedurre ammortamento Diritto d'uso ex IFRS 16</i>	(1,9)		(2,4)	
- Svalutazione partecipazione			2,7	
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		(201,1)		(236,7)
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni	(216,2)		(248,7)	
- Interessi attivi	(24,4)		(44,5)	
- Interessi passivi	42,8		60,0	
- Imposte sul reddito	(3,4)		(3,5)	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		6,9		(0,8)
- Rimanenze	0,0		0,0	
- Crediti commerciali	(6,8)		(6,4)	
- Debiti commerciali	13,7		(2,3)	
- Variazione fondi rischi e oneri	(0,7)		0,2	
- Altre attività e passività	1,1		(3,1)	
- Altre variazioni (<i>stock grant</i>)			(0,8)	
Variazione fondo benefici ai dipendenti	(0,4)		11,6	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		205,0		238,3
- Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	216,2		248,7	
- Interessi incassati	24,4		44,5	
- Interessi pagati	(42,8)		(60,0)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	7,2		5,1	
Flusso di cassa da attività operativa		204,7		230,1
Investimenti tecnici:		(173,2)		(245,0)
Immobili, impianti e macchinari	(0,5)		(0,6)	
Attività immateriali	(12,1)		(0,6)	
Partecipazioni	(9,3)		(12,9)	
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(151,3)		(230,9)	
Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		(3,7)		2,2
Free cash flow		27,9		(12,7)
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		82,6		(343,3)
Variazione dei debiti finanziari:		188,0		564,8
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	251,8		442,6	
- Rimborso di debiti finanziari a lungo termine	(199,7)		(1,3)	
- Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	136,0		123,5	

- Apporti netti di capitale proprio		
Flusso di cassa del capitale proprio	(168,3)	(189,3)
Altre variazioni	0,1	0,0
Flusso di cassa netto dell'esercizio	130,3	19,5

Altre informazioni

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie al 31 dicembre 2018.

Rapporti con parti correlate

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che da amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche e imprese collegate e a controllo congiunto del Gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la Società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

CDP e CDP Reti consolidano Italgas ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10; inoltre CDP, con consiglio di amministrazione del 1° agosto 2019, ha riqualficato il rapporto partecipativo in Italgas S.p.A. come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP.

Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "*Key Manager*") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

Andamento della gestione delle società controllate

Per le informazioni sull'andamento della gestione nell'attività in cui Italgas opera in tutto o in parte attraverso imprese controllate si rinvia ai paragrafi "Andamento operativo" e "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 quarto comma del Codice Civile, si attesta che Italgas non ha sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo svolte da Italgas, sono descritte per settore di attività al capitolo "Impegno per lo sviluppo sostenibile".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2019.

Giuridico e Regolatorio

In data 20 gennaio 2020, Italgas Reti ha **proposto ricorso** dinanzi al **TAR Veneto** per l'annullamento delle decisioni assunte dall'assemblea dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale di **Belluno**, ovvero di revocare al Capoluogo di provincia il ruolo di Stazione appaltante nella gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas. Nel mese di dicembre 2019, i Comuni dell'Ambito avevano chiesto a quello di Belluno, in qualità di Stazione appaltante, di sospendere la gara per fare approfondimenti, alla luce di una perizia secondo cui il rimborso per le reti di proprietà del gestore uscente, BIM Belluno – controllata dai Comuni stessi – sarebbe stato superiore di 15 milioni di euro rispetto al valore già determinato in sede di predisposizione del Bando di Gara. Davanti alla decisione della stazione appaltante di proseguire nell'iter di aggiudicazione della gara, da cui Italgas Reti emerge come prima classificata, i medesimi Comuni dell'Ambito avevano quindi deliberato di revocare a Belluno la delega del ruolo di Stazione appaltante.

Con la **Delibera n. 9/2020/R/gas del 21 gennaio 2020**, l'Autorità ha approvato disposizioni transitorie in tema di gestione dei rapporti commerciali nell'ambito della filiera nel settore del gas naturale.

In particolare, con la Delibera n. 155/2019/R/gas, l'Autorità:

- ha definito le disposizioni funzionali all'esecuzione del processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna presente nel contratto di distribuzione di ciascun utente della distribuzione, nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII);
- ha previsto, inoltre, che per ciascun punto di riconsegna il SII verifichi in ciascun mese la presenza di una relazione di corrispondenza valida tra punto di riconsegna, utente della distribuzione e utente del bilanciamento e, in caso di assenza di tale relazione, il SII comunichi le informazioni relative al punto di riconsegna al Responsabile del Bilanciamento e alle altre imprese di trasporto, ai fini dell'attivazione del

servizio di *default* trasporto a partire dal primo giorno del mese successivo, e notifichi all'utente della distribuzione e all'impresa di distribuzione interessata l'attivazione del servizio.

A tale riguardo, la Delibera n. 249/2012/R/gas, come modificata e integrata dalla stessa delibera n. 155/2019/R/gas, prevede che, a seguito dell'attivazione del servizio di *default* trasporto, qualora l'utente della distribuzione non individui un utente del bilanciamento, l'impresa di distribuzione risolva anticipatamente il contratto di distribuzione per perdita dei requisiti dell'accesso e il SII attivi i servizi di ultima istanza.

Al fine di evitare l'attivazione dei servizi di ultima istanza per un numero rilevante di punti di riconsegna, nei casi di attivazione del servizio di *default* per l'assenza di relazioni di corrispondenza valide tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna, la Delibera n. 9/2020/R/gas:

- sospende, fino alla data del 1° marzo 2020, l'applicazione delle disposizioni relative alla risoluzione del contratto di distribuzione e all'attivazione dei servizi di ultima istanza da parte del SII, di cui all'articolo 6 della delibera n. 249/2012/R/gas;
- identifica il 1° aprile 2020 come data delle prime eventuali risoluzioni dei contratti di distribuzione e conseguente attivazione dei servizi di ultima istanza;
- prevede che il Gestore del SII trasmetta entro 30 giorni all'Autorità una relazione aggiornata contenente informazioni in merito al numero di casi in cui manca una relazione di corrispondenza valida che abbia decorrenza 1° marzo 2020 e la causa che ne ha generato l'assenza.

Con la **Determinazione n. 1/2020 – DMRT del 31 gennaio 2020**, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'**efficienza energetica** degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2020 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2018. Per le società controllate e partecipate da Italgas S.p.A., **l'obbligo quantitativo per l'anno 2020**, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: i) 1.073.333 per Italgas Reti; ii) 155.367 per Toscana Energia e iii) 7.942 per Umbria Distribuzione Gas

Con riferimento al **controllo avviato dal GSE** su 55 pratiche di progetti di efficienza energetica relativi alla società controllata Seaside, a fine 2019, completata la fase di raccolta documentale ed invio al GSE, risultava pervenuto l'avviso di cancellazione di 2 pratiche. Successivamente, con comunicazione del 17 febbraio 2020, il GSE ha comunicato l'esito dei controlli sulle restanti 53 pratiche, evidenziando la mancanza dei requisiti per il riconoscimento degli incentivi su tutte le pratiche in esame. Il GSE ha inoltre precisato di essere tenuto al recupero di quanto già erogato, secondo le modalità di restituzione che renderà note con successive comunicazioni che potranno essere impugnate dinnanzi al Giudice Amministrativo. Seaside, che sta svolgendo tutti i necessari approfondimenti tecnici e legali necessari a contrastare puntualmente le osservazioni di dettaglio avanzate dal GSE, valuterà a tempo debito l'opportunità di interporre ricorso presso il Giudice Amministrativo.

Mediante pubblicazione del **DCO 47/2020/R/EFR del 20 febbraio 2020**, l'Autorità, in termini generali, propone di confermare sostanzialmente il quadro definito sino ad oggi, in attuazione del D.M. 10 maggio 2018 e ciò non comporta alcun miglioramento del quadro normativo in favore dei Soggetti Obbligati. Il Documento di Consultazione dispone essenzialmente:

- a) Il mantenimento del Cap al contributo tariffario dei TEE pari a 250 €/TEE e rimane pertanto invariato anche il prezzo di vendita di 260 €/TEE;
- b) La valorizzazione - nel calcolo del contributo tariffario – degli scambi bilaterali registrati nel mese solare di riferimento mediante l'introduzione del prezzo rilevante mensile dei bilaterali con valore di scambio fino a 260 €/TEE (in luogo di 250 €/TEE precedenti) ed in un intervallo compreso tra il valore del prodotto del prezzo rilevante mensile dei bilaterali del mese solare precedente e una variazione pari a $\pm 20\%$. Tale effetto potrebbe potenzialmente impattare negativamente sul calcolo del contributo tariffario;
- c) L'introduzione di un fattore sigma nel calcolo del contributo tariffario, pari a 0,95 (tbd), volto ad incentivare i soggetti obbligati alla riduzione del prezzo dei TEE e condivisione del risparmio conseguente con i consumatori;
- d) La conferma del valore del contributo tariffario riconosciuto per l'anno d'obbligo 2018, pari a 248,89 €/TEE e che la nuova disciplina (tbd) verrà applicata solamente a decorrere dall'anno d'obbligo 2019;
- e) Il mantenimento delle disposizioni previste dalla Delibera 487/2018/R/efr, in tema di definizione del contributo tariffario riconosciuto in acconto, non modificando il valore già stabilito pari a 175 €/TEE ed in merito alle modalità di erogazione dei contributi in acconto e definitivo;

Con la **Determinazione n. 4/2020/gas – DSAI del 24 febbraio 2020**, l'Autorità ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Italgas Reti per l'accertamento di violazioni in materia di pronto intervento gas.

Avverso la **Delibera Arera n. 570/R/gas/2019** è stato proposto ricorso al Tar, notificato in data 24 febbraio 2020, contestandone la legittimità sotto diversi profili, tra i quali la prevista riduzione dei costi operativi riconosciuti al distributore, la riduzione della remunerazione del capitale investito nell'attività di misura, la conferma del cap per gli investimenti nelle località in avviamento, la previsione di un ambito tariffario unico per la Sardegna con meccanismo perequativo limitato ai soli primi tre anni, e la previsione di un x factor costante per tutto il periodo regolatorio.

Altri eventi

Aggiudicata ufficialmente, in data 2 gennaio 2020, la **gara per l'affidamento in concessione** del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito territoriale "**Valle d'Aosta**". L'Ambito si compone di 74 comuni, di cui 24 attualmente metanizzati (serviti da circa 350 km di reti), per complessive 20 mila utenze finali e una RAB di oltre 40 milioni di euro. Nell'offerta presentata, Italgas ha previsto investimenti per circa 100 milioni di euro finalizzati all'estensione delle reti verso aree non ancora raggiunte dal servizio, al potenziamento e alla digitalizzazione delle infrastrutture esistenti, all'ulteriore impulso al miglioramento della qualità e della sicurezza del servizio.

Con ricorso R.G. n. 6/2020 e R.G. n. 10/2020 due altri operatori hanno chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva in favore di Italgas Reti. La Camera di Consiglio, inizialmente fissata per il 12 marzo 2020, è stata rinviata a data da destinarsi. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando l'infondatezza delle pretese delle controparti ed ha proposto ricorso incidentale per mancanza in capo ad entrambe dei requisiti per la partecipazione alla gara.

Con Provvedimento del 21 gennaio 2020, l'**AGCM** ha concluso l'istruttoria avviata, rendendo obbligatori gli impegni presentati da **Italgas Reti, Ireti e 2i Rete Gas**, senza accertare alcuna condotta illecita in capo ai medesimi e, conseguentemente, senza applicare alcuna sanzione. La proposta di impegni presentata da Italgas – ed integrata a seguito del “*market test*” – prevede, nella sua versione definitiva, che ogni qualvolta pervenga una specifica richiesta da parte di una stazione appaltante/ente concedente, Italgas Reti dovrà fornire, entro 60 giorni dalla richiesta, in relazione ai Comuni in cui è concessionaria del servizio di distribuzione di gas naturale, l'insieme dei documenti comprendenti la cartografia, su supporto informatico in formato di tipo aperto ed interoperabile, nonché le informazioni, nella propria disponibilità, relative alla descrizione delle reti e degli impianti afferenti al servizio di distribuzione di gas naturale, con evidenza dell'anno di realizzazione e delle loro caratteristiche costruttive, funzionali e conservative con la specifica indicazione - nei limiti in cui Italgas Reti ne sia in possesso - dell'anno di posa, anche per i tratti di rete antecedenti al 2006.

Il 31 gennaio 2020 è stato **firmato** con la Stazione appaltante Città Metropolitana di Torino e con i gestori uscenti il **verbale di consegna degli impianti dell'ATEM TORINO 2** a Italgas Reti, che ha così ufficialmente avviato la prima gestione del servizio di distribuzione gas per Ambito Territoriale in Italia.

Con Ordinanza n. 173/2020 del 17 dicembre 2019, pubblicata il 3 febbraio 2020, il **TAR Campania**, Sezione di Salerno, ha fornito una prima pronuncia sul ricorso proposto da **AQUAMET** per l'annullamento del bando di gara nel Comune di Castel San Giorgio. Considerato che il Comune ha ritenuto inammissibile il ricorso, poiché AQUAMET ha dismesso la propria attività nel settore cedendo a **Italgas Reti** tutte le concessioni di cui era titolare, le reti e gli impianti relativi, il personale addetto, gli immobili, gli automezzi, i contratti, le attività e le passività risultanti dalla situazione patrimoniale, il TAR ha quindi ritenuto:

- di dover acquisire il predetto atto di cessione di ramo d'azienda;
- che tale documentazione dovrà essere depositata da AQUAMET entro il 19 febbraio 2020;
- di fissare per il prosieguo dell'esame del ricorso la pubblica udienza del 25 marzo 2020.

Nel corso del mese di febbraio è emersa sul territorio italiano la c.d. “**Emergenza Coronavirus**” in relazione ai numerosi casi di contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

La Società, già nelle ore immediatamente successive ai primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, monitora costantemente l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo nel contempo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone, la Società ha adottato una serie di iniziative volte a limitare la mobilità del personale e dei contrattisti verso le sedi aziendali, agevolando la modalità dello *smart working*, così come la sospensione delle trasferte del personale sul territorio nazionale. Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale previsti per far fronte all'emergenza.

Allo stato attuale, non sono ancora identificabili impatti sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Allo stato, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sulla regolarità dei pagamenti da parte delle società di vendita del gas.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi per il 2020 tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare al 31 dicembre 2019 pari a circa euro 256 milioni e di una linea di credito *committed* di 500 milioni con un *pool* di banche italiane e internazionali (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale *downgrading* del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno dell'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti negativi sui risultati 2020.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10.

Operazioni societarie

Perfezionato, in data 31 gennaio 2020, l'**accordo per la cessione di alcune attività industriali non-core tra Italgas e A2A** sottoscritto in data 7 ottobre 2019. L'operazione è stata perfezionata a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese; contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4. L'impianto del teleriscaldamento di Cologno Monzese è

costituito da una rete di distribuzione di oltre 8 chilometri e serve 52 sottostazioni di scambio termico con vendite di calore per circa 26,1 GWh. Le sette reti di distribuzione del gas nei Comuni di Castelnuovo Scivia, Pecetto di Valenza, Bassignana, Rivarone, Guazzora, Montecastello e Pietra Marazzi si estendono complessivamente per oltre 140 chilometri e servono circa 4.200 utenze.

Nell'ambito del processo di privatizzazione iniziato dal governo greco, Italgas ha presentato, in data 20 febbraio 2020, in conformità con l' "*Invitation to Submit Expression of Interest*" pubblicato il 9 dicembre 2019, la **manifestazione d'interesse per l'acquisto del 100% del capitale di DEPA Infrastructure**, società controllata al 65% dal fondo di privatizzazioni HRADF e al 35% dal gruppo petrolifero Hellenic Petroleum, a cui fanno capo, attraverso le partecipate EDA Attikis, EDA Thess, DEDA e gli asset di distribuzione gas in Grecia del gruppo DEPA.

Gli asset oggetto di cessione includono oltre 420 mila punti di riconsegna e circa 5.000 km di reti in bassa pressione con un'importante piano di sviluppo industriale volto al consolidamento del settore della distribuzione nel paese.

Informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa

Il quadro completo del sistema di Corporate Governance di Italgas è analiticamente descritto nella “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019” (di seguito anche la “Relazione di Corporate Governance 2019”) predisposta ai sensi dell’art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/1998 (di seguito anche “Testo Unico sulla Finanza” o “TUF”), oggetto di approvazione nel Consiglio di Amministrazione dell’11 marzo 2020.

La “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019” è pubblicata sul sito www.italgas.it contestualmente alla Relazione Finanziaria Annuale.

Sistema del governo societario

Italgas è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione.

Il sistema di governo societario di Italgas è l’insieme di regole e metodologie di pianificazione, gestione e controllo necessarie al funzionamento della Società ed è stato delineato dal Consiglio di Amministrazione:

- nel rispetto della normativa applicabile, tenendo anche conto della sua qualifica di Emittente quotato e della sua attività caratteristica (ad esempio normativa in materia di c.d. *unbundling*);
- in adesione al Codice di Autodisciplina;
- avendo come riferimento le *best practice* nazionali e internazionali.

Tale sistema è fondato su alcuni principi cardine, quali una corretta e trasparente scelta di gestione dell’attività d’impresa assicurata anche attraverso l’individuazione di flussi informativi tra gli organi sociali e un’efficiente definizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. È implementato un sistema di Enterprise Risk Management composto di regole, procedure e strutture organizzative volte all’identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Lo Statuto sociale definisce il modello di governance della Società e le principali regole di funzionamento degli organi sociali. Italgas adotta un sistema di amministrazione e controllo tradizionale, che si caratterizza per la presenza dei seguenti organi sociali:

- Assemblea degli Azionisti;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti

L’Assemblea degli Azionisti è l’organo Deliberativo dei soci e nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La validità della costituzione dell'Assemblea e delle sue Deliberazioni è stabilita ai sensi di legge.

Ai sensi dello Statuto, l'Assemblea Delibera sulle materie previste dalla legge. Tuttavia, come consentito dalla legge, lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a Deliberare sulle seguenti materie:

- la fusione nei casi di cui agli art. 2505 e 2505-bis del Codice Civile, anche quali richiamati per la scissione;
- l'istituzione, modifica e soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un proprio regolamento assembleare, che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee della Società e garantisce il diritto a ciascun socio intervenuto di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Lo Statuto sociale prevede un'unica convocazione sia per l'Assemblea ordinaria sia per quella straordinaria. Il diritto di intervento in Assemblea è disciplinato dalle norme di legge, dallo Statuto, e dalle disposizioni contenute nell'avviso di convocazione. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega scritta nei limiti di legge, che potrà essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata. I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'informativa è fornita nel rispetto della disciplina delle informazioni "*price sensitive*".

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri relativi all'amministrazione ordinaria e straordinaria e può compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, in coerenza con il Codice di Autodisciplina e le disposizioni normative e regolamentari applicabili, con l'esclusione degli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, delega proprie attribuzioni a uno o più dei propri componenti e può istituire Comitati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i seguenti Comitati nel rispetto delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale: Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate e Comitato Sostenibilità.

L'Assemblea del 4 aprile 2019 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da nove Consiglieri, e fissato la durata in carica in tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata nel 2022 per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, e ha nominato quali consiglieri: Alberto Dell'Acqua (con la carica di Presidente), Paolo Gallo, Maurizio Dainelli, Yunpeng He, Andrea Mascetti, Giandomenico Magliano, Paola Annamaria Petrone, Silvia Stefini, Veronica Vecchi. Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. ha accertato che nei confronti dei 9 consiglieri, non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità, che tutti posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti dalla normativa vigente e che 5 Consiglieri, ossia Andrea Mascetti, Giandomenico Magliano, Paola Annamaria Petrone, Silvia Stefini e Veronica Vecchi, sono qualificati come indipendenti sia in base ai requisiti d'indipendenza del TUF (artt. 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF) sia del Codice di Autodisciplina (art. 3), mentre il Presidente Alberto Dell'Acqua è in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dal TUF (artt. 147-ter, comma 4 e 148,

comma 3, del TUF). Il genere femminile è rappresentato in Consiglio di Amministrazione da tre componenti su nove, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio fra i generi (un terzo dei componenti).

Consigliere	Carica e qualifica
Alberto Dell'Acqua	Amministratore non esecutivo e Presidente ⁽¹⁾
Paolo Gallo	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Maurizio Dainelli	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Yunpeng He	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Giandomenico Magliano	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Andrea Mascetti	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Paola Annamaria Petrone	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Silvia Stefini	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾
Veronica Vecchi	Amministratore non esecutivo ⁽²⁾

(1) Amministratore indipendente ai sensi del TUF.

(2) Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 4 aprile 2019 ha nominato Amministratore Delegato Paolo Gallo, conferendogli tutte le attribuzioni e i poteri, con esclusione di quelli diversamente previsti ai sensi della legge e dello Statuto e che non sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente.

In data 28 novembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Alessio Minutoli, Direttore Affari Legali, Societari e Compliance della Società, quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio valuta all'atto della nomina e periodicamente l'indipendenza e l'onorabilità degli Amministratori nonché l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità.

Con efficacia dal completamento dell'operazione di separazione di Italgas dal Gruppo Snam, Paolo Gallo ha assunto anche la carica di Direttore Generale di Italgas, mentre dalla stessa data Antonio Paccioretti ha assunto la carica di Direttore Generale Finanza e Servizi.

Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione

In data 4 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha istituito al suo interno tre Comitati, nominandone i componenti:

- Comitato Nomine e Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate;
- Comitato Sostenibilità.

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, con appositi regolamenti. Il Consiglio nomina i componenti.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti; il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto da soli amministratori non esecutivi, tutti dotati dei requisiti di indipendenza; da ultimo, il Comitato Sostenibilità è composto da amministratori non esecutivi, di cui due dotati dei requisiti di indipendenza. La durata in carica di ciascuno componente corrisponde alla durata della carica di amministratore. Nello svolgimento delle proprie funzioni i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dei Comitati possono partecipare, su invito anche soggetti che non ne siano componenti.

Il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate è composto come segue:

Componente	Qualifica
Paola Annamaria Petrone	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Giandomenico Magliano	Non esecutivo e indipendente ^(*)
Silvia Stefini	Non esecutivo e indipendente ^(*)

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto, dall'analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, che è soddisfatto il requisito richiesto dal Codice di Autodisciplina, possedendo tutti i componenti specifiche competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto come segue:

Componente	Qualifica
Andrea Mascetti	Non esecutivo e indipendente ^(*) ; Presidente
Maurizio Dainelli	Non esecutivo
Silvia Stefini	Non esecutivo e indipendente ^(*)

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto, dall'analisi dei profili professionali dei Consiglieri facenti parte del Comitato, che è soddisfatto il requisito richiesto dal Codice di Autodisciplina, possedendo tutti i componenti specifiche competenze in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato Sostenibilità è composto come segue:

Componente	Qualifica
Giandomenico Magliano	Non esecutivo e indipendente ^(*) - Presidente
Yunpeng He	Non esecutivo
Silvia Stefini	Non esecutivo e indipendente

^(*) Indipendenti ai sensi dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché

sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di vigilanza in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile".

Il Collegio Sindacale di Italgas si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi e sono rieleggibili al termine del mandato. I sindaci sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità indicati nel decreto del 30 marzo 2000, n. 162 del Ministero della Giustizia. Ai fini del suddetto decreto e come previsto dallo Statuto, le materie strettamente attinenti all'attività della Società sono: diritto commerciale, economia aziendale, finanza aziendale. Agli stessi fini il settore strettamente attinente all'attività della Società è il settore ingegneristico e geologico.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere esercitato individualmente da ciascun membro del Collegio; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due membri del Collegio. Il Collegio Sindacale è invitato ad assistere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

I componenti del Collegio Sindacale, ai sensi della Procedura "Operazioni con interessi degli amministratori e Sindaci e Operazioni con Parti Correlate", devono dichiarare l'interesse di cui sono portatori, per conto proprio o di terzi, in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 aprile 2019 per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea convocata nel 2022 per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Componente	Qualifica
Pierluigi Pace	Sindaco effettivo e Presidente
Marilena Cederna	Sindaco effettivo
Maurizio Di Marcotullio	Sindaco effettivo
Stefano Fiorini	Sindaco supplente
Giuseppina Manzo	Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale ha verificato e confermato il possesso da parte dei propri membri dei requisiti di professionalità e onorabilità di cui al D.M. 30 marzo 2000, n. 162, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance (edizione luglio 2018).

Società di revisione

L'attività di revisione legale è affidata ai sensi di legge a una società di revisione legale iscritta ad apposito albo nominata dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., congiuntamente con le società dalla stessa consolidate, ivi inclusa Italgas S.p.A. e relative controllate, ha indetto una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione di un revisore di gruppo, aggiudicando l'incarico a Deloitte per il periodo 2020-2028. L'incarico a Deloitte dovrà essere deliberato dall'Assemblea degli azionisti della Società.

Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale e partecipazioni rilevanti

Il capitale sociale di Italgas è costituito da azioni ordinarie nominative, indivisibili e aventi diritto ciascuna a un voto. Alla data del 31 dicembre 2019 (invariato all'11 marzo 2020) il capitale sociale di Italgas ammonta a euro 1.001.231.518,44 ed è suddiviso in n. 809.135.502 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. L'Assemblea Straordinaria in data 19 aprile 2018 ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo di nominali massimi euro 4.960.000, mediante assegnazione ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, di un corrispondente importo prelevato da riserve da utili a nuovo, con emissione di non oltre n. 4.000.000 azioni ordinarie, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione approvato dall'assemblea ordinaria del 19 aprile 2018 e da eseguirsi entro il termine ultimo del 30 giugno 2023.

Il titolo Italgas è quotato all'interno dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del Testo Unico della Finanza e della Delibera Consob n. 11971/1999 (Regolamento Emittenti Consob), al 31 dicembre 2019, gli azionisti possessori di quote superiori al 3% del capitale di Italgas sono:

Partecipazioni rilevanti nel Capitale Sociale

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
CDP S.p.A.	CDP Reti S.p.A. ¹⁹	26,05	26,05
	Snam S.p.A.	13,50	13,50
	Totale	39,55	39,55
Lazard Asset Management	Lazard Asset Management	8,40	8,40
	Granitifiandre S.p.A.	0,02	0,02
Romano Minozzi	Finanziaria Ceramica Castellarano S.p.A.	0,23	0,23
	Iris Ceramica Group S.p.A.	1,89	1,89
	Romano Minozzi	2,15	2,15
	Totale	4,29	4,29
Blackrock Inc.	Blackrock Inc.	4,70	4,70

Per le ulteriori informazioni richieste dal comma 1 dell'art. 123-bis del TUF si rinvia alla Relazione di Corporate Governance 2019.

Accordi tra gli Azionisti

Per quanto riguarda gli accordi tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF di cui Italgas ha conoscenza, si rappresenta quanto segue.

In data 20 ottobre 2016 Snam S.p.A. ("Snam"), CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti") e CDP Gas S.p.A. ("CDP Gas") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale Italgas") avente a oggetto tutte le azioni che le

¹⁹CDP Reti è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. Tenendo conto della quota detenuta da CDP in Snam, per il tramite della propria controllata CDP Reti S.p.A., pari al 30,1%, CDP possiede indirettamente una partecipazione complessiva di CDP in Italgas pari al 30,1%. In data in data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP, anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riqualificato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF

rispettive parti avrebbero detenuto in Italgas in conseguenza e con efficacia dalla data di efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas, ossia dal 7 novembre 2016. Il Patto Parasociale Italgas disciplina, inter alia: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas. Il Patto Parasociale Italgas è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

In data 1° maggio 2017 CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP, a cui sono state trasferite le azioni di Italgas di proprietà di CDP Gas. Il 19 maggio 2017 tali azioni sono state trasferite a CDP Reti, già parte del Patto Parasociale Italgas. In data 1° agosto 2019 il Patto Parasociale Italgas è stato ulteriormente aggiornato per tenere conto della riqualificazione del rapporto partecipativo di CDP in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

In data 27 novembre 2014, CDP S.p.A. ("CDP"), da un lato, e State Grid Europe Limited ("SGEL") e State Grid International Development Limited ("SGID"), dall'altro, hanno stipulato un patto parasociale (il "Patto Parasociale SGEL") nell'ambito del contratto di compravendita concluso fra le stesse parti in data 31 luglio 2014 ai sensi del quale il 27 novembre 2014 SGEL ha acquistato da CDP una partecipazione pari al 35% del capitale sociale di CDP Reti. In concomitanza con l'efficacia della scissione parziale e proporzionale di Snam in favore di Italgas e contestuale ammissione a quotazione delle azioni di Italgas in data 7 novembre 2016, SGEL, SGID e CDP hanno modificato e integrato il Patto Parasociale SGEL, con efficacia dalla stessa data, estendendone l'applicazione anche alla partecipazione detenuta da CDP Reti in Italgas. Il Patto Parasociale SGEL è stato depositato in copia presso il Registro delle Imprese di Milano in data 11 novembre 2016 ed è consultabile per estratto sul sito internet della Società:

<http://www.italgas.it/investitori/azionariato/patti-parasociali/>.

Sistema normativo Italgas

Italgas, in coerenza con un processo evolutivo volto al costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha adottato un proprio sistema normativo composto dai seguenti livelli normativi: (i) *Italgas Enterprise System* (primo livello normativo), (ii) Standard di processo e Standard di compliance (secondo livello normativo) e (iii) Istruzioni Operative (terzo livello normativo). All'interno del sistema normativo sono inoltre ricompresi, quale parte integrante dello stesso, i documenti appartenenti ai sistemi di gestione certificati in materia di salute, sicurezza, ambiente, qualità, energia ed infine anticorruzione, in ottemperanza alla normativa internazionale ISO (Politiche, Manuali, Procedure e Istruzioni Operative). Infine, vi sono le circolari normative al fine di disciplinare tematiche specifiche (talora di valenza occasionale). Lo Statuto, il Codice Etico, il Codice di Autodisciplina, il Modello 231 e il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Societaria sono collocati nel quadro di riferimento generale del Sistema Normativo, in quanto, pur essendo strumenti specifici, i principi che li ispirano sono riconosciuti come principi fondanti dei comportamenti del Gruppo Italgas e, quindi, parte del quadro di riferimento generale di tutto il sistema normativo.

Tali strumenti normativi si inseriscono nell'ambito di una gestione efficiente dell'attività di Direzione e Coordinamento svolta da Italgas sulle Società Controllate e sono oggetto di trasmissione periodica a, e/o di formale adozione da parte dei, Consigli di Amministrazione delle Società Controllate.

Principi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo in relazione al processo di informativa finanziaria del Gruppo Italgas sono elementi del medesimo "Sistema" (Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria), finalizzato a garantire l'attendibilità²⁰, l'accuratezza²¹, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa societaria in tema di *financial reporting* e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili. L'informativa in oggetto è costituita dall'insieme dei dati e delle informazioni contenute nei documenti contabili periodici previsti dalla Legge - Relazione finanziaria annuale, Relazione finanziaria semestrale, Resoconto intermedio di gestione, anche consolidati - nonché in ogni altro atto o comunicazione verso l'esterno avente contenuto contabile - quali i Comunicati stampa e i Prospetti informativi redatti per specifiche transazioni - che costituiscono oggetto delle attestazioni previste dall'articolo 154-bis del T.U.F. Tale informativa include dati e informazioni di carattere finanziario e non finanziario, questi ultimi aventi l'obiettivo di descrivere gli aspetti rilevanti del business, commentare i risultati economico-finanziari dell'esercizio e/o descrivere le prospettive future.

Il modello di gestione dei rischi e di controllo sull'informativa societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni del menzionato articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("*Internal Control - Integrated Framework*", emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di *scoping*, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di *risk assessment* e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (*reporting*).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (*Company Entity Level Controls*) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'*Internal Audit*, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di *audit* concordate.

²⁰ Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

²¹ Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2018 ha nominato Giovanni Mercante quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del D.lgs. 59/98.

Modello 231, Codice Etico e Organismo di Vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 18 ottobre 2016 ha approvato il proprio "Modello 231", di cui il Codice Etico costituisce parte integrante, che indica i principi di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda di cui alla normativa sulla responsabilità amministrativa delle società (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231).

In data 23 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto dal Prof. Carlo Piergallini, in qualità di Presidente, dalla Dr.ssa Marcella Caradonna e dal Prof. Francesco Profumo²².

L'Organismo di Vigilanza è garante del Codice Etico ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo in conformità alla disciplina di legge. Ad esso possono essere presentate richieste di chiarimenti e di interpretazioni sui principi e contenuti del Codice Etico, suggerimenti in merito alla sua applicazione e segnalazioni di violazioni del Codice, anche in forma anonima.

Il Codice Etico definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas, quali il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'onestà, l'integrità, la correttezza e buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene inoltre i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in materia di luogo di lavoro, di rapporti con gli stakeholder e con i fornitori e in materia di tutela dei dati personali.

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. in data 24 gennaio 2019 ha approvato un aggiornamento del Codice Etico e del Modello 231 di Italgas, tenuto conto delle recenti disposizioni normative che hanno novellato il D. Lgs. 231/2001 (L. 179/2017 "Whistleblowing"), intervenendo anche sui flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. In particolare, le modifiche, che sono state recepite in tutte le società del Gruppo Italgas, hanno riguardato:

- il riferimento rafforzato al Codice Etico;
- la semplificazione dei canali e dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, in ossequio alla recente normativa in tema di segnalazioni (L. 179/2017, c.d. "Whistleblowing");
- l'integrazione dei motivi di ineleggibilità e di decadenza dei componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'implementazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;

²² L'Organismo di Vigilanza resta in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. L'attuale composizione dell'Organismo di Vigilanza subentra all'Organismo di Vigilanza nominato in data 20 dicembre 2016 (scaduto in data 4 aprile 2019 e rimasto in carica in regime di *prorogatio* fino al 23 settembre 2019).

- l'introduzione, in ossequio al sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, di cui alla Norma UNI ISO 37001:2016, di un ulteriore flusso dall'Organismo di Vigilanza verso la neocostituita Funzione di Conformità per la Prevenzione ed il Contrasto della Corruzione avente ad oggetto le segnalazioni di fatti di corruzione.

La Società ha concluso nell'esercizio 2017 un progetto finalizzato alla predisposizione della "Parte Speciale" del Modello 231, che integra il Modello con l'indicazione dei rischi/reato che interessano ciascuna Attività Sensibile e il richiamo dei principi di comportamento, dei Presidi di controllo e degli Standard di controllo specifici. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 dicembre 2017.

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2019 ha approvato l'aggiornamento della "Parte Speciale" del Modello in considerazione della legge 3/2019 che ha introdotto tra i reati presupposto il "traffico di influenze illecite". Sono stati inoltre considerati gli interventi legislativi successivi alla prima versione della Parte Speciale (dicembre 2017) quali la legge 12/2019, che ha soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), nonché l'introduzione del nuovo reato presupposto della frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi di azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (legge 39/2019) ed il reato di razzismo e xenofobia (L.167/2017), entrambi ritenuti non rilevanti per la società. È stato inoltre esaminato il D.L. 105/2019, convertito con la legge 133/2019, che ha introdotto una nuova fattispecie di responsabilità ex D.lgs. 231/01 relativa alla prevenzione dei rischi sulla sicurezza nazionale cibernetica. Per esso si è in attesa dell'approvazione dei decreti attuativi da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri che dovranno identificare anche i soggetti ai quali si applica e quindi le amministrazioni pubbliche e gli enti pubblici e privati rientranti nel perimetro di sicurezza nazionale e sottoposti agli obblighi ed alle sanzioni previste: allo stato, in attesa di tali decreti, non è stata ancora inserita una previsione specifica nella Parte Speciale del Modello. È stato infine completato il *risk assessment* a seguito del DL 124/2019, convertito con la L. 157/2019, che ha introdotto i reati tributari come reati presupposto del D.lgs. 231/01. Anche in considerazione delle modifiche introdotte in sede di conversione del D.L., è in corso di approvazione un nuovo aggiornamento della Parte speciale del Modello.

Fattori di rischio e di incertezza

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 12,2% e a tasso fisso per il 87,8%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'*Europe Interbank Offered Rate (Euribor)*.

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.103,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "*Interest Rate Swap*", scadenza 2029 e il terzo (89,8 milioni di euro) relativo al finanziamento BEI di Toscana Energia, con tasso fisso pari a 1,049% e scadenza 2031.

Le passività a tasso variabile ammontano a 567,9 milioni di euro e aumentano di 18,1 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie, parzialmente compensato dal nuovo derivato sul finanziamento BEI.

Alla data del 31 dicembre 2019, con la scadenza della *revolving credit facility* di 600 milioni di euro accesa nel 2016, Italgas dispone di linee di credito *committed* non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati *covenant* finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate

sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota n. 18) "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al Bilancio Consolidato. Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2019. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine,

il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio *rating*

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 2 agosto 2019 e 26 settembre 2019, le agenzie di *rating* Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati *covenant* finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota n. 18) "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine" delle Note al Bilancio Consolidato. Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Rischi operativi

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti.

Rischi connessi al malfunzionamento e all'imprevista interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni anche rilevanti a persone, cose o all'ambiente.

Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

Oltre ai contratti di assicurazione in essere, Italgas gestisce e presidia il rischio attraverso contromisure di tipo organizzativo e operativo. Sono in essere procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio, sistemi di sicurezza su impianti e asset e per il monitoraggio della rete, procedure di qualifica società terze di costruzione, ingegneria e direzione lavori e per il presidio dei rischi di *execution* di appaltatori. Vengono svolte attività di ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo di sistemi e tecnologie innovative e azioni di ammodernamento continuo della rete. Sono inoltre in essere misure volte a prevenire eventuali danni alle tubazioni causate da Terzi. In aggiunta, proseguono le iniziative di digitalizzazione della rete per il progressivo miglioramento dei sistemi di monitoraggio *real time* e la manutenzione preventiva.

Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico-finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo.

Rischio connesso all'installazione degli *smart meter*

Italgas ha avviato a fine 2010 un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con *smart meter*, che ha interessato fino a metà 2014 i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore (*mass market*).

I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Per altro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI).

Italgas effettua l'installazione di tali apparecchi nel rispetto del calendario definito dall'ARERA; non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti superiori alle *performance* storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

A copertura delle passività generate dai menzionati oneri di manutenzione, è stato costituito un apposito fondo.

Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica

L'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali, in Italia, è stato implementato principalmente attraverso il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE o Certificati Bianchi). Essi certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali dell'energia ottenuti attraverso la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica, valutati ed approvati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il meccanismo dei TEE è stato istituito dal Ministero delle Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso il Decreto Ministeriale del 20 luglio 2004, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2017 e infine dal Decreto Ministeriale 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 2018.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete.

Al termine di ogni anno d'obbligo ciascun distributore – a fronte dell'annullamento dei certificati – riceve da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali un rimborso sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE e UC7 delle tariffe di distribuzione.

Relativamente ai TEE, esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto sia all'eventuale differenza negativa registrata tra il valore medio di acquisto dei titoli di efficienza energetica ed il contributo tariffario riconosciuto al termine di ogni anno d'obbligo sia all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati annualmente.

Tale situazione - fino a dicembre 2019 - era amplificata dal fatto che esisteva un CAP al contributo tariffario riconosciuto ai soggetti obbligati, pari a 250 €/TEE.

In aggiunta, poiché i certificati bianchi generati dai progetti di E.E. non sono attualmente sufficienti a garantire il raggiungimento degli obblighi minimi, al termine di ciascun anno d'obbligo i certificati mancanti sono resi disponibili dal GSE allo scoperto ad un prezzo di 260 €/TEE, previo acquisto da parte dei soggetti obbligati di una quota fissa del proprio obbligo direttamente a mercato.

Con la Deliberazione 10 dicembre 2019 – 529/R/EFR l'ARERA ha avviato un procedimento di riforma del contributo tariffario in esecuzione della Sentenza del TAR Lombardia 2538/2019 che ha annullato sia il cap al contributo tariffario sia le relative modalità di calcolo.

Allo stato attuale, entro aprile 2020, l'Autorità provvederà a pubblicare un nuovo documento normativo che modificherà le regole di calcolo del contributo tariffario, anche con effetti retroattivi sugli anni precedenti fino al 2018.

Tuttavia, anche con la recente pubblicazione del DCO 47/2020/R/EFR ad oggi non si evidenzia alcun miglioramento del quadro normativo in favore dei Soggetti Obbligati”.

Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 31 dicembre 2019, Italgas gestisce in 1.816 Comuni le concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas, per le reti di proprietà, avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D. Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della

data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014²³.

In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

Rischio legato all'esecuzione del piano investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni per investimenti. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico della società.

Rischio regolatorio

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

²³ In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Evoluzione prevedibile della gestione

Italgas continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli **investimenti tecnici** in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2020, Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti finalizzato principalmente all'implementazione dei progetti di digitalizzazione della rete, di installazione dei contatori "intelligenti" e di metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione.

Coerentemente con le priorità strategiche del Piano 2019-2025, Italgas parteciperà alle **gare d'ambito** di interesse per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, perseguendo gli obiettivi di sviluppo del business e di consolidamento del settore, tuttora molto frammentato.

Inoltre, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico, dopo le acquisizioni, avvenute nel corso del 2019, si prevede nel 2020 il perfezionamento di ulteriori **iniziative di sviluppo per linee esterne**, che consentiranno di rafforzare la presenza territoriale e la crescita del perimetro di attività.

Sostenibilità e Responsabilità d'impresa

Italgas, per sua stessa natura e storia, è da sempre un attore di fondamentale importanza nello sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese. La presenza capillare sul territorio e la vicinanza alle comunità consentono infatti all'azienda di porsi come sostenitrice e promotrice di uno sviluppo sostenibile, creatore di valore sociale, oltre che economico, per tutto il sistema. Competenza, sicurezza, affidabilità e innovazione danno corpo all'agire sostenibile della società, rendendolo una componente fondamentale del modello di business che concorre alla definizione delle scelte strategiche e operative per garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo, senza venir meno alle aspettative degli azionisti e di tutti gli stakeholder. L'attività di Italgas si fonda sui principi di trasparenza, onestà, correttezza e buona fede, nel pieno rispetto delle regole di tutela della concorrenza, descritti nel Codice Etico adottato da tutte le società del Gruppo, quale linea guida per orientare i comportamenti delle persone e per gestire responsabilmente le relazioni con gli stakeholder.

Attività e processi aziendali vengono presidiati con l'utilizzo di specifici Sistemi di Gestione certificati per le aree di: Salute e Sicurezza dei Lavoratori, salvaguardia dell'Ambiente e della Qualità dei servizi e Anticorruzione.

Dalla quotazione in Borsa del 2016, Italgas si è dotata di un Comitato Sostenibilità e di una funzione CSR dedicata al presidio e alla gestione delle tematiche di sostenibilità e di rendicontazione non finanziaria. Nel 2019, in continuità con gli esercizi precedenti, Italgas redige la DNF (Dichiarazione Non Finanziaria) in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni, in conformità alle linee guida (GRI Standards) pubblicate da *Global Reporting Initiative*.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative alla gestione del personale, dell'ambiente, alla prevenzione e al contrasto della corruzione attiva e passiva, e dei principali impatti di carattere sociale attinenti le attività d'impresa condotte da Italgas.

Per maggiori informazioni rispetto alle tematiche rappresentate si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata.

Persone e organizzazione

Lo sviluppo del capitale umano è un fattore fondamentale per la crescita dell'azienda. La strategia di business di Italgas viene supportata da un percorso di crescita e sviluppo che accompagna le persone del Gruppo alla maturazione di specifiche competenze, oltre che di una cultura della sostenibilità che, assieme all'innovazione e alla ricerca e al miglioramento continuo, concorrono all'erogazione di un servizio sempre più efficiente e di qualità.

Occupazione

Con un aumento complessivo netto di 429 unità rispetto all'anno precedente, al 31 dicembre 2019 Italgas conta 4.096 persone in servizio. Nello specifico, nel corso del 2019 è stato registrato l'ingresso di 685 persone, delle quali 195 per operazioni "ordinarie" (192 assunte dal mercato, 3 rientri in servizio da aspettativa) e 490 da operazioni straordinarie che hanno comportato l'ampliamento del perimetro.

Per contro sono uscite dal Gruppo 256 persone per risoluzioni rapporto di lavoro e altre motivazioni (principalmente licenziamenti, dimissioni e aspettative).

In particolare, si è registrato l'ingresso dal mercato di 192 persone di cui:

- 156 di età inferiore ai 30 anni;
- 34 di età compresa tra i 30 e i 50 anni;
- 2 di età superiore ai 50 anni.

Di seguito si riportata l'analisi del personale suddiviso per inquadramento:

Personale suddiviso per inquadramento (numero)	2018	2019	Variazione
Dirigenti	57	61	4
Quadri	276	296	20
Impiegati	1.990	2.270	280
Operai	1.344	1.469	125
	3.667	4.096	429

La quasi totalità delle persone in Italgas è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i contratti di apprendistato/inserimento rappresentano circa il 5%.

Il trend di crescita della componente femminile all'interno Gruppo viene confermato anche nel 2019, con una rappresentanza che si attesta al 14,1% del totale. La presenza femminile si divide per inquadramento professionale come indicato di seguito:

Personale femminile suddiviso per inquadramento (numero)	2018	2019	Variazione
Dirigenti	11	9	(2)
Quadri	39	44	5
Impiegati	400	523	123
Operai	3	3	-
	453	579	126

In Italgas operano 176 persone appartenenti alle categorie protette inserite e integrate nei processi aziendali.

Organizzazione

Il raggiungimento degli obiettivi del piano strategico non può prescindere dalla capacità di rispondere attivamente alle sfide di un contesto in continuo cambiamento e dal miglioramento costante delle performance. La società ha pertanto avviato e continuato progetti organizzativi che avranno impatto sui processi e sulle metodologie di lavoro. Tra questi la riorganizzazione delle operations, le "famiglie professionali".

La Riorganizzazione delle operations

Nel corso dell'ultimo triennio, il Gruppo ha creato una holding e riconfigurato le realtà operative in modo da migliorare le interazioni e snellire i processi più importanti. Oggi Italgas S.p.A. racchiude in sé le funzioni di staff, mentre in Italgas Reti S.p.A. sono state concentrate principalmente le attività operative del business di distribuzione Gas.

Per migliorare le interazioni e favorire la condivisione delle modalità operative sono state individuate le "famiglie professionali" con lo scopo di assicurare il presidio e lo sviluppo del know-how tecnico, best practice e strumenti di lavoro tra tutte le funzioni di Operations coinvolte.

Le Famiglie professionali

Ciascuna famiglia professionale è presidiata da un *Competence Leader*, che sovrintende allo sviluppo del know-how, definisce gli obiettivi e le priorità, convoca e gestisce incontri e interazioni tra i componenti della famiglia professionale.

Le 13 famiglie professionali, per un totale di 300 componenti, rappresentano 6 diverse aree di business: realizzazione asset, gestione e manutenzione asset, gestione commerciale del servizio, gestione delle fasi di gare, staff e attività trasversali.

Formazione

La formazione in Italgas è finalizzata prevalentemente ad assicurare l'accrescimento delle competenze specifiche, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, per garantire lo svolgimento delle attività di business e il miglioramento della qualità di servizio erogata. Rispetto al 2018, il volume complessivo dell'attività formativa risulta incrementato, relativamente alle iniziative di tipo manageriale e quelle a sostegno del cambiamento organizzativo, in seguito al nuovo assetto del Gruppo Italgas.

Per favorire l'introduzione di tecnologie innovative e sostenere la *digital transformation* avviata, la società intende investire sulle persone con un programma mirato di formazione di nuove competenze (*Digital Skill*) e soprattutto di sviluppo di sensibilità e propensione verso i temi dell'innovazione digitale (*Digital Mindset*). A questo fine, nel mese di dicembre è stata realizzata su tutta la popolazione aziendale un'"**Indagine sulle attitudini digitali**": attraverso la compilazione volontaria di un questionario *on line* di circa 60 domande, ciascuno ha avuto l'opportunità di confrontarsi sulle proprie attitudini e conoscenze in campo digitale ricevendo come *feedback* il proprio profilo digitale, un report personalizzato descrittivo del livello di attitudini e *skill*. L'adesione alla *survey* è stata estremamente significativa arrivando complessivamente al 76% di *redemption* che – rispetto ai *benchmark* di riferimento - può essere considerata di grande livello così come non comune è risultata la partecipazione della popolazione degli operai (63,8%).

Nel corso del 2019 sono state erogate in totale 84.038 ore di formazione e ciascun dipendente ha mediamente usufruito di circa 20,5 di formazione in più di 2 diverse occasioni di formazione nel corso dell'anno.

Ore medie di formazione erogate per inquadramento (Ore/n)	2018	2019	Variazione
Dirigenti	21	30	9
Quadri	27	27	-
Impiegati	18	18	-
Operai	18	22	4

Anche nel 2019 grande rilievo ha assunto la formazione a supporto dei programmi di Digital Transformation della Società, per la quale sono stati organizzati:

- interventi formativi sui nuovi scenari tecnologici e sulle principali applicazioni di interesse della distribuzione del gas sono stati dedicati al management, ai quadri inseriti in percorsi di sviluppo e ai giovani laureati;
- formazione dedicata alle risorse coinvolte nei progetti più innovativi di digitalizzazione afferenti la nuova Digital Factory Italgas, con particolare riferimento ai ruoli e alla metodologia Agile e al deployment delle soluzioni tecnologiche e digitali sviluppate nei gruppi di lavoro della Digital Factory;
- percorsi interaziendali internazionali incentrati sugli aspetti di Innovazione tecnologica e trasformazione digitale dedicato ad un gruppo di manager ed esperti del gruppo;
- iniziative di comunicazione interna e di formazione su obiettivi, metodologia, dotazioni e servizi ICT messi a disposizione dalla società, nonché aspetti di salute e sicurezza connessi allo smart working a supporto dell'ampliamento e del consolidamento dello stesso come nuova modalità di lavoro.

Nel 2019 è stata implementata *MyLearning*, la piattaforma multimediale in cloud dedicata alla formazione. Ciascun dipendente ha visibilità dei propri percorsi formativi e può accedere alle attività formative disponibili on-line. Sono stati lanciati i primi moduli formativi sui temi di *Compliance* (GDPR) e sui temi tecnologici (*Smart Meters* e Prova Allarmi) realizzati con la collaborazione degli esperti della Società anche in seguito ai risultati dei lavori prodotti dalla Digital Factory per favorire il Knowledge Transfer e l'aggiornamento professionale.

Corsi e iniziative progettuali in aula hanno visto il loro svolgimento nel Campus Formazione di Torino che, grazie all'articolazione delle proprie strutture, ovvero aule e spazi esterni per esercitazioni in campo, rappresenta il contesto ideale, non solo per le attività di apprendimento, ma anche per l'integrazione e il networking tra i colleghi provenienti dalle diverse sedi territoriali.

Oltre a quanto già descritto, tra i principali programmi formativi sviluppati nel 2019 vi sono anche: l'inserimento nuovi assunti, il programma Giovani Laureati, il programma Quadri in sviluppo, la leadership al femminile, la "Qualifica degli operatori per l'idoneità all'esecuzione dei Lavori Elettrici PES/PAV/PEI, il programma Sicurezza alla guida e la formazione per il *Contact Center* Italgas. È proseguita inoltre la formazione in tema di aggiornamento per lavoratori sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, come da Accordo Stato/Regioni.

Una significativa iniziativa formativa - svolta anche con il supporto degli ASPP delle sedi territoriali - ha coinvolto le figure di oltre 800 "Preposti" per i quali sono state erogate oltre 5.900 ore di formazione.

Infine, è stato progettato ed erogato uno specifico programma formativo per il personale tecnico di Medea in seguito alla messa in esercizio di nuove reti a gas naturale. Il programma si è focalizzato sui temi del "Pronto intervento" e delle "Emergenze e incidenti da gas" per colmare i gap conoscitivi in merito alle attività da svolgere sulle reti di distribuzione di gas naturale.

Il programma di sviluppo manageriale, avviato nel 2018 per sostenere l'evoluzione della cultura manageriale, la trasformazione digitale e il significativo ricambio generazionale già in corso, si è intensificato nel corso del 2019. Le logiche e i pilastri del piano sono:

- la diffusione del nuovo modello di competenze manageriale e la sua implementazione;

- la gestione della performance attraverso la cultura del continuous feedback;
- lo sviluppo del potenziale delle persone attraverso un programma di valutazione e di empowerment e i derivanti piani di sviluppo e carriera.

Per implementarli, sono stati progettati specifici programmi destinati alle diverse tipologie di risorse (circa 400 tra giovani laureati, quadri e dirigenti).

Per un gruppo di giovani ingegneri assunti nel 2017 (16, tra i quali 6 donne) prosegue il programma triennale di rotazione. Tale progetto si concluderà nel 2020, ad oggi i dipendenti coinvolti hanno svolto due rotazioni.

Iniziative a favore dei dipendenti

Per tutelare e favorire il benessere dei dipendenti, Italgas mette a disposizione servizi e iniziative mirati a conciliare le necessità della vita quotidiana con l'attività lavorativa. Nello specifico il programma di Welfare tiene in considerazione la famiglia e la cura dei figli, il mantenimento di una buona salute psico-fisica, la gestione delle incombenze quotidiane in termini di tempo e denaro, l'organizzazione di attività per il tempo libero e iniziative artistico-culturali.

In continuità con il piano, anche nel 2019 sono state realizzate diverse iniziative per comunicare in maniera sempre più efficiente i servizi offerti. Nel 2019, oltre a quelle veicolate tramite la intranet aziendale, le attività di comunicazione diretta sono state 11: particolare risalto è stato dato alle giornate dedicate all'informazione sull'offerta del piano Welfare con l'allestimento di stand nelle principali sedi lavorative di Italgas. I dipendenti che dall'inizio del programma si sono registrati sul sito dedicato accettando le condizioni generali, sono arrivati al 95% circa della popolazione aziendale. Gli utenti operativi, che hanno utilizzato almeno un servizio, sono aumentati nel 2019 del 20% circa rispetto al 2018.

Inoltre, nel 2019 è stato firmato l'accordo sindacale di secondo livello che, tra i vari argomenti, ha confermato per il triennio 2019-2021 il piano di "*Flexible Benefit*", in continuità con quanto iniziato nel 2018. L'accordo prevede la possibilità di convertire il Premio di Produzione in servizi di Welfare (previdenza, cura della famiglia, supporto allo studio, mobilità, tempo libero), ad ogni dipendente che aderisce in modo volontario al Piano, Italgas offre un "Bonus" pari al 18% della quota di premio convertita in Credito Welfare. In totale circa il 10% della popolazione aziendale ha optato per la conversione del Premio in Welfare, l'85% dei quali ha scelto per la quota massima disponibile di conversione.

Il portale *Welfare* è stato utilizzato per consentire ai dipendenti beneficiari del Premio Zero Infortuni (competizione interna organizzata in collaborazione con l'unità HSEQ) di fruire del proprio premio in buoni acquisto da utilizzare per gli acquisti di brand nazionali selezionati ed appartenenti alle categorie merceologiche più diffuse.

A settembre 2019, in occasione dell'apertura della seconda edizione della Milano *Green Week*, è stato inaugurato il nuovo Parco Russoli, un'area verde di circa 10.000 m2 che Italgas ha restituito alla città, ma soprattutto al quartiere che ne ospita la sede. L'intervento di riqualificazione dell'area ha previsto la piantumazione di circa 3.100 tra specie arbustive ed erbacee e di 25 alberi, permettendo il miglioramento del paesaggio urbano e della qualità abitativa. Contestualmente, sono stati realizzati un campo da calcio a 5, un'area fitness, una nuova zona giochi per bimbi (con giostrine per diversamente abili), un'area relax, uno spazio recintato dedicato ai cani, oltre che il completo restyling di arredi, pavimentazioni e vie di accesso. Le

nuove aree del parco sono state inaugurate con una prima partita di calcetto simbolica sotto lo sguardo attento di Carolina Morace, ex ct della Nazionale femminile di calcio, ora apprezzata commentatrice tv, testimonial dell'evento e coach d'eccezione dei due team misti che si sono sfidati per l'occasione.

Inoltre, tra le iniziative di welfare di Italgas, che mirano in ottica di sostenibilità a facilitare la conciliazione dell'attività lavorativa con la vita quotidiana, è attiva da un anno *ItalGym*, la prima palestra Italgas, situata all'interno della sede di Via Carlo Bo e riservata esclusivamente ai dipendenti del Gruppo. La palestra, istituita con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone di Italgas, è organizzata in un'area fitness con attrezzature per allenamento di ultima generazione e dispone di una zona dedicata a spogliatoi, docce e armadietti di servizio. Nel corso del 2020 il progetto sarà esteso anche alle sedi di Italgas di Torino e di Roma.

Salute sicurezza e ambiente

Attraverso la Politica di Salute Sicurezza e Ambiente, Italgas riconosce, nei principi di prevenzione e tutela, dei valori irrinunciabili, assumendosi un impegno specifico per la prevenzione degli infortuni, la tutela della salute e la mitigazione degli impatti ambientali delle proprie attività.

Salute e sicurezza

Nel 2019 gli infortuni totali registrati per i dipendenti sono stati 17, di cui 6 sono riconducibili a incidenti sul lavoro e 11 in itinere. Agli infortuni totali corrispondono 1444 giorni di assenza totali (583 senza considerare quelli in itinere) con un indice di frequenza di 2,79 e un indice di gravità di 0,24.

Infortuni sul lavoro	2018	2019
Totale infortuni senza itinere	8	6
- di cui mortali	0	0
Totale infortuni in itinere	9	11
- di cui mortali	0	0
Totale infortuni	17	17

Indici infortunistici dipendenti	2018	2019
Indice di frequenza (senza itinere)	1,35	0,98
Indice di gravità (senza itinere)	0,03	0,10
Indice di frequenza	2,87	2,79
Indice di gravità	0,13	0,24

Nel 2019 è proseguita la rilevazione sistematica dei dati infortunistici degli operatori terzi, per le società appaltatrici sono stati registrati 8 infortuni nel 2019.

La società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati in Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

Italgas pone particolare attenzione alla sensibilizzazione e alla formazione del personale in merito ai rischi che derivano dallo svolgimento delle attività operative e sull'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità.

Nel 2019 sono state erogate oltre 36 mila ore di formazione su tematiche salute e sicurezza, con un incremento di quasi un terzo rispetto al 2018.

La gestione della salute e sicurezza nel 2019 è stata contraddistinta da una particolare attenzione agli aspetti comunicativi, a questo riguardo è da segnalare la campagna di comunicazione interna strutturata, rivolta a tutti i dipendenti, ovvero la campagna di "safety first", che si pone l'obiettivo di sensibilizzare ulteriormente i dipendenti sui temi della sicurezza, con immagini e messaggi diffusi attraverso vari strumenti comunicativi come poster, intranet aziendale e device mobili in dotazione al personale.

Alla crescita della cultura della sicurezza sul lavoro contribuiscono inoltre le iniziative di incentivazione, ormai consolidate, che si svolgono con cadenza annuale, come il "Trofeo Sicurezza Italgas", e il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato a gruppi che durante l'anno non hanno avuto alcun infortunio.

Protezione dell'ambiente

Ogni attività di Italgas viene svolta con il massimo rispetto e attenzione verso l'ambiente e le risorse naturali attraverso un approccio responsabile e trasparente che garantisce la compatibilità tra le proprie infrastrutture e il territorio, gestisce in modo efficiente le risorse naturali ed energetiche per contenere l'impatto ambientale derivante dalle proprie attività. Tale approccio è esplicitato nella Politica HSEQ. Per la gestione ambientale ed energetica vengono adottati i sistemi di gestione certificati conformi rispettivamente agli standard "ISO 14001" e "ISO 50001".

Sulla base di questo quadro di riferimento, Italgas promuove azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali riconducibili ai propri processi di business, al miglioramento delle condizioni di sicurezza

degli impianti, nonché il recupero ambientale dei siti che risultano potenzialmente contaminati a seguito di pregresse attività industriali di produzione del gas manifatturato, antecedenti agli anni '70 del secolo scorso. Sono proseguite, pertanto, le attività finalizzate alla riqualificazione ambientale in 32 siti per i quali sono in corso gli iter ambientali normati dal D.Lgs. 152/06.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli IPRM, nel corso del 2019 sono stati installati ulteriori 38 sistemi di ottimizzazione dei consumi di preriscaldamento. Tali sistemi permettono notevoli riduzioni dei consumi di preriscaldamento rispetto ad una configurazione standard, consentendo un controllo in tempo reale della giusta quantità di energia trasferita, nell'unità di tempo, al gas naturale. In parte, a dimostrazione di queste attività di efficientamento, si osserva una diminuzione dei consumi totali di gas per il preriscaldamento di circa il 3 % rispetto al 2018, considerando il solo perimetro di Italgas Reti.

Considerando anche gli interventi degli anni passati, gli IPRM dotati di preriscaldamento che utilizzano sistemi di ottimizzazione dei consumi di preriscaldamento risultano essere in totale a fine 2019 pari a 70, cui si aggiungono 3 ulteriori impianti in cui continua la sperimentazione di un sistema di gestione della centrale termica che integra, nella tecnologia del controllo della giusta quantità di energia al gas nel processo di preriscaldamento, anche una pompa di calore ad assorbimento a gas.

Nel corso del 2019 è stato approvato il progetto di sostituzione di tutte le lampade tradizionali con lampade a LED sia nelle aree esterne sia nelle aree interne di tutti gli IPRM e IRI. È stata inoltre prevista l'installazione di interruttori crepuscolari astronomici esterni su un unico punto luce su tutti gli IPRM e IRI. Il completamento delle sostituzioni è previsto entro la fine del 2020.

Emissioni		2018	2019
Emissioni di gas naturale (*)	10 ⁶ Sm ³	28,2	30,1
Emissioni totali di GHG	10 ³ tonCO ₂ eq	739	841,6
- di cui scope I (**)	10 ³ tonCO ₂ eq	515	548,7
- di cui scope II	10 ³ tonCO ₂ eq	9,08	8,8
- di cui scope III (***)	10 ³ tonCO ₂ eq	214,9	284,1
Intensità carbonica (****)	tonCO ₂ eq */10Sm ³	67	70
Emissioni NOx	Ton	30,01	27,42

(*) Il dato delle emissioni di gas naturale si riferisce alla consistenza delle società Italgas Reti e Toscana Energia.

(**) Le emissioni di CO₂eq sono state consolidate secondo l'approccio del controllo operativo. I gas GHG inclusi nel calcolo sono CO₂ e CH₄ e le emissioni sono calcolate con un GWP del metano pari a 28, come indicato nello studio scientifico dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) "Fifth Assessment Report IPCC"*

(***) Comprende le emissioni legate al procurato e al business travel. Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di scope 3 legate al procurato, è stata utilizzata una metodologia interna che associa un fattore di conversione del valore del procurato in emissioni di CO₂ per ciascuna classe merceologica. Non sono incluse le società Italgas Acqua, Toscana Energia, Toscana Energia Green e Gaxa.

(****) Calcolata come emissioni di scope 1 e scope 2 / gas vettoriato

Consumi energetici		2018	2019
Consumi diretti di energia da fonte rinnovabile	TJ	0	0
Consumi diretti di energia da fonte non rinnovabile	TJ	458,3	472,09
- di cui gas naturale	TJ	375	429
- di cui gasolio	TJ	64	18
- di cui benzina	TJ	19,4	25,5

Acquisto di energia elettrica	TJ	103,27	100,05
Energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili	TJ	0,14	4,97
Energia elettrica venduta	TJ	0,07	4,8
Totale consumi energetici	TJ	561,59	572,13
Intensità energetica (*)	TJ/10 ⁶ Sm ³	0,072	0,072

(*) Totale consumi energetici su totale di gas distribuito.

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Italgas da tempo sta implementando il proprio piano di innovazione tecnologica, nella convinzione che la trasformazione digitale, estesa a tutti gli ambiti della distribuzione del gas naturale, costituisca l'elemento abilitante per un servizio caratterizzato dai più alti standard di qualità e sicurezza.

Dal 2018 si è dotata di una propria Digital Factory ossia di una struttura dedicata alla trasformazione e digitalizzazione dei processi aziendali attraverso l'applicazione del Design Thinking e del metodo Agile. La Digital Factory è strutturata in "Room Digitali" (team cross-funzionali), che in tempi brevi, disegnano e sviluppano soluzioni direttamente testabili, i Progetti Pilota Digitali ("Minimum Viable Product"), secondo una logica iterativa e incrementale.

Nel corso del 2018 è stata inoltre testata con successo una nuova metodologia di ricerca dispersioni che utilizza la tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) basata sulla spettroscopia ad assorbimento laser e che costituisce un'evoluzione rispetto ai sistemi laser precedentemente utilizzati: tale tecnologia consente l'individuazione di dispersioni interrate ed aeree.

Nel corso del 2019 per l'attività di ricerca dispersioni, visto il favorevole impatto tecnologico apportato dalla metodologia CRDS, ne è stato notevolmente aumentato l'utilizzo, sino a coprire oltre 1/3 dell'attività complessiva.

Rapporti con gli Stakeholder

Il sistema di Engagement di Italgas è articolato su tutti i livelli aziendali.

Italgas mantiene rapporti costanti con investitori, enti, istituzioni e imprese con l'intento di offrire un servizio coerente alle necessità e ai piani di crescita locali e nazionali e favorire il miglioramento continuo dell'affidabilità degli impianti e della qualità dei servizi offerti.

Comunicazione interna e *change management*

La comunicazione rivolta alle persone di Italgas vuole essere "agente di cambiamento" intervenendo sui valori, stimolando nuove visioni, contribuendo al cambiamento della cultura aziendale e ispirando nuovi comportamenti.

Il portale intranet del Gruppo viene costantemente aggiornato, in modo da essere il canale privilegiato per diffondere un nuovo modo di comunicare: la home page è diventata lo spazio in cui si alternano news "in primo piano", argomenti "in evidenza", lancio di iniziative aziendali, pop-up; nel portale sono state introdotte novità

quali *gallery* con video e foto, come strumento per raccontare con l'immediatezza tipica delle immagini, le esperienze e gli eventi aziendali.

Italgas ha inoltre deciso di supportare le innovazioni sul piano organizzativo, dei sistemi e procedure con un articolato e consistente piano organico di Formazione e *Change Management*.

Relazioni Industriali

Nel 2019 il rapporto tra Italgas e le Organizzazioni Sindacali ha visto il coinvolgimento e la partecipazione delle strutture a livello nazionale, territoriale ed aziendale. Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti importanti accordi afferenti tematiche di digitalizzazione, tra cui l'introduzione della geo-localizzazione sui tablet in uso al personale operativo nonché la regolamentazione delle attività svolte con la tecnologia c.d. "Picarro".

È stato altresì sottoscritto un accordo relativo all'installazione delle "black box" sugli automezzi aziendali, nonché un accordo quadro relativo all'installazione di impianti di video-sorveglianza nelle sedi della società.

Nel corso del 2019 si sono svolti 121 incontri con le Organizzazioni Sindacali, di cui 24 a livello nazionale e 97 a livello locale: a questi devono aggiungersi ulteriori 10 incontri territoriali svolti in Toscana Energia ed 1 in Toscana Energia Green. Il dato evidenzia il costante coinvolgimento, in crescita, delle rappresentanze ad ogni livello. Alla fine del 2019, la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 49%.

Nel 2019 infine, Italgas ha attivamente partecipato alle attività relative al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2021 entrato in vigore lo scorso dicembre.

Il contenzioso giudiziale con dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo Italgas, tendenzialmente stabile nel tempo, ha subito una lieve diminuzione nel corso del 2019 (nonostante sia stato acquisito n. 1 contenzioso derivante dall'incorporazione in Italgas Reti della società EGN Distribuzione). I giudizi promossi nei confronti delle società del Gruppo (Italgas Reti e Medea) hanno ad oggetto principalmente le seguenti casistiche: differenze di inquadramento e relativa retribuzione, richieste economiche di vario genere, trasferimenti, impugnative di provvedimenti disciplinari comminati, anche di tipo espulsivo.

Rapporto con gli investitori

Italgas, fin dalla quotazione sul mercato azionario, ha posto tra le sue priorità la trasparenza nei rapporti con gli investitori e con tutta la comunità finanziaria. I piani e gli obiettivi della Società così come i risultati trimestrali e annuali vengono presentati agli azionisti e al mercato per consentire una valutazione delle leve di creazione di valore. Nel corso del 2019 è stato presentato ad analisti e investitori il Piano Strategico del Gruppo Italgas aggiornato per il periodo 2019-2025, nel quale viene definito un importante programma di investimenti.

Le informazioni di interesse per azionisti e investitori, tra cui le relazioni trimestrali/semestrali, sia in italiano che in inglese, sono disponibili nella sezione Investor Relations del sito corporate www.italgas.it.

Comunità e territorio

Italgas, coerentemente con il proprio ruolo di concessionario del servizio di distribuzione gas, con i principi di sviluppo sostenibile e con i propri piani di crescita è costantemente impegnata in un dialogo continuo e fattivo con le comunità in cui opera. Nei rapporti con le autorità europee, nazionali e locali, Italgas opera in base a principi di leale cooperazione e di trasparenza, mettendo a disposizione le competenze e le capacità che possiede, conscia dell'utilità sociale del proprio ruolo. L'impegno alla trasparenza è testimoniato dall'adesione

al i Registri per la trasparenza formalmente istituiti dal Parlamento Europeo, al Registro dei portatori di interessi” della Camera dei Deputati, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Lombardia.

Italgas attribuisce inoltre grande importanza alla cooperazione in ambito associativo con gli altri operatori del settore energia, su un piano di parità e di leale confronto. Persegue, infine, la costruzione di rapporti di cooperazione con le associazioni di rappresentanza dei consumatori per comprendere e soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze e le aspettative dei fruitori dei propri servizi.

Nel 2018 la società ha formalizzato un protocollo d'intesa finalizzato a rendere il consumatore sempre più consapevole e informato rispetto al corretto utilizzo della risorsa energetica e al servizio che riceve. L'accordo firmato con 18 associazioni di consumatori pone particolare attenzione al programma di sostituzione dei tradizionali misuratori del gas con gli *smart meter*, contatori di ultima generazione predisposti per la telelettura e quindi in grado di rilevare costantemente i consumi senza la necessità di accedere al contatore, nell'ottica di migliorare sempre la qualità del servizio offerto.

Nel corso del 2019 Italgas e le associazioni hanno organizzato un seminario congiunto, svoltosi presso la Digital Factory Italgas di Milano, per esaminare congiuntamente le innovazioni messe a punto dalla società per migliorare il rapporto con il consumatore. Tali novità si sono sostanziate nell'apertura di un portale che permette la gestione autonoma delle segnalazioni e delle richieste di intervento e con una sezione dedicata specificamente alle associazioni dei consumatori e nella riorganizzazione del *contact center* telefonico, ora integrato con il centro di supervisione delle reti di distribuzione gestite da Italgas.

Clienti e Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Italgas dedica particolare attenzione al rapporto con le società di vendita con il costante aggiornamento degli strumenti e procedure che consentono l'accesso ai servizi.

Le attività operative e commerciali sono svolte con sistemi informatici sempre più evoluti che permettono un rapido flusso delle informazioni nella gestione dei contratti. Tali sistemi sono costantemente aggiornati sulla base della normativa emanata dall'ARERA che costantemente regola i servizi delle società del Gruppo Italgas.

I rapporti con l'ARERA rivestono un ruolo fondamentale per chi opera nel business energetico. Successivamente alla sua costituzione, Italgas si è presentata all'Autorità, proseguendo in continuità con il passato un rapporto costruttivo e propositivo, che si traduce ad esempio nell'assicurare il contributo del Gruppo nei processi di consultazione per la definizione delle Delibere, nell'illustrare specifiche tematiche del settore e nel fornire le informazioni richieste dal regolatore.

In generale le operazioni tecnico-commerciali presso i clienti finali, vengono condotte in base a specifici standard di qualità stabiliti dall'ARERA, riguardano la preventivazione e all'esecuzione dei lavori, l'attivazione e alla disattivazione della fornitura, nel rispetto degli appuntamenti e dei tempi di pronto intervento, e infine i controlli effettuati per l'odorizzazione.

Fornitori

Il Gruppo Italgas mira ad instaurare e consolidare nel tempo, con la propria catena di fornitura, rapporti equi e trasparenti. A tale scopo, Italgas ha adottato uno specifico sistema di accertamento di idoneità delle imprese, in modo da poter favorire ed incentivare la creazione di un valore condiviso, ma nello stesso tempo, a vigilare,

nelle forme e nei modi previsti dalla legge, dal Codice Etico di Gruppo e dal Patto Etico e di Integrità, nel rispetto del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001.

La sostenibilità della Supply Chain è monitorata sin dalle prime fasi grazie al Sistema di Vendor Management (sistema di gestione della qualifica fornitori) che consente un'accurata selezione delle imprese che intendono partecipare alle procedure di approvvigionamento, attraverso la valutazione di aspetti relativi a salute e sicurezza, ambiente, diritti umani, oltre a quelli tecnici, economico-finanziari e legali.

Per Italgas la gestione responsabile della catena di fornitura ha un'importanza strategica per garantire l'alta qualità dei suoi servizi e contribuisce a salvaguardarne e aumentarne la reputazione. Nel 2019, il Gruppo si è avvalso della collaborazione di circa 1.400 fornitori qualificati. Di questi, un ruolo importante è rivestito dalle Piccole e Medie Imprese (70% circa).

I fornitori di Lavori (realizzazione e manutenzione rete) rappresentano circa il 60% degli acquisti e sono localizzati su tutto il territorio Nazionale, perlopiù nelle aree Centro-Settentrionali. I fornitori di beni e servizi (contatori di vari calibri e servizi di vario genere), invece, rappresentano circa il 40% degli acquisti e sono di provenienza Nazionale ed Internazionale.

A seconda della rilevanza finanziaria e della complessità tecnologica, i prodotti ed i servizi acquistati sono suddivisi in categorie merceologiche, su una scala di criticità che va dal livello minimo "D" al livello massimo "A". I fornitori che appartengono alle classi merceologiche con maggiore criticità identificano i fornitori strategici per il core business del Gruppo. Per ciascun livello di criticità devono essere soddisfatti i requisiti minimi di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, oltre che tecnici, economici e finanziari.

Tutti i fornitori di Italgas devono accettare i principi del Codice Etico e del Patto Etico e di Integrità e sostenerli, a partire dal rispetto e dalla tutela dei diritti umani, della salute e della sicurezza sul lavoro, dell'ambiente e della sostenibilità, nonché del rispetto della legalità.

Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet www.italgas.it.

Termini economico – finanziari

Attività non correnti

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

Cash flow

Il flusso di cassa da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Covenant

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prestatore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio.

Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziatori per evitare che le condizioni finanziarie del prestatore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

Credit rating

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

Outlook

L'*Outlook* indica le prospettive future di un *rating* e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

Notch

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, indicando la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Testo Unico della Finanza (TUF)

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

Utile complessivo

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

Termini commerciali e tecnici

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

ATEM

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Certificati bianchi

I Certificati Bianchi, o Titoli di Efficienza Energetica (TEE) sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando interventi di incremento dell'efficienza energetica. Il sistema dei CB è un meccanismo di incentivazione che si basa su un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e gas naturale. Tutti i soggetti ammessi al meccanismo sono inseriti nel Registro Elettronico dei Titoli di Efficienza Energetica presso il GME.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione di distribuzione del gas

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Gare d'Ambito

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

Gas distribuito o vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gestore dei Mercati Energetici

Società per azioni costituita dal GSE alla quale è affidata la gestione economica del Mercato elettrico secondo criteri di trasparenza e obiettività, al fine di promuovere la concorrenza tra i produttori assicurando la disponibilità di un adeguato livello di Riserva di potenza. Precedentemente nota come Gestore del Mercato elettrico, ha modificato la propria denominazione sociale in data 19 novembre 2009. In particolare il GME gestisce il Mercato del giorno prima dell'energia (MGP), il Mercato infragiornaliero (MI), il Mercato dei prodotti giornalieri (MPEG), il Mercato dei servizi di dispacciamento (MSD), il Mercato a Termine Elettrico (MTE) e la Piattaforma per la consegna fisica dei contratti finanziari conclusi sull'Idex (CDE). Il GME inoltre gestisce i Mercati per l'Ambiente (Mercato dei Titoli di efficienza energetica e Mercato delle Garanzie di origine) ed i mercati a pronti e a termine del gas naturale, nell'ambito del Mercato del gas naturale (MGAS). In ambito di rigassificazione, organizza e gestisce la piattaforma PAR.

Gestore dei Servizi Energetici

Società per azioni a capitale pubblico che ha un ruolo centrale nella promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia. Azionista unico del GSE è il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che esercita i diritti dell'azionista con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il GSE controlla tre società: l'Acquirente Unico (AU), il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e Ricerca sul Sistema Energetico (RSE)

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il quarto periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2019. È in corso il quinto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2020 e terminerà il 31 dicembre 2025.

Punto di riconsegna

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Regulatory Asset Based (RAB)

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

RAB Centralizzata

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

RAB di Località

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

Valore di Rimborso

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

VIR o Valore Industriale Residuo

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

WACC

Weighted Average Cost of Capital (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.



BILANCIO CONSOLIDATO

Situazione patrimoniale – finanziaria

(migliaia di €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(8)	138.476		262.237	
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI	(9)	119		119	
Altre attività finanziarie	(10)			5.000	
Crediti commerciali e altri crediti	(10)	536.199	213.715	585.230	232.308
Rimanenze	(11)	26.181		52.295	
Attività per imposte sul reddito correnti	(12)	7.533		23.046	
Attività per altre imposte correnti	(12)	25.427		50.423	
Altre attività correnti	(13) (21)	13.677		6.764	10
		747.612		985.114	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(14)	259.178		350.001	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		49.425		75.790	
Attività immateriali	(15)	5.431.923		6.731.989	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(16)	174.955		33.374	
Altre partecipazioni	(16)	96		324	
Altre attività finanziarie	(10)	156		155	
Altre attività non correnti	(13) (21)	133.707	549	129.421	545
		6.000.015		7.245.264	
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	11.583		2.076	
TOTALE ATTIVITA'		6.759.210		8.232.454	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	274.499		408.638	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	43.303		172.519	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		10.204		17.572	
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	564.663	59.024	726.714	15.059
Passività per imposte sul reddito correnti	(12)	3.479		1.708	
Passività per altre imposte correnti	(12)	10.032		9.335	
Altre passività correnti	(20) (21)	2.890	177	346	177
		898.866		1.319.260	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	3.705.980		4.171.497	
- di cui relativi a Diritto d'uso (*)		39.635		57.078	
Fondi per rischi e oneri	(22)	187.567		169.563	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	107.878		113.197	
Passività per imposte differite	(24)	71.772		92.484	
Altre passività non correnti	(20) (21)	457.800		571.514	
		4.530.997		5.118.255	
TOTALE PASSIVITA'		5.429.863		6.437.515	
PATRIMONIO NETTO	(25)				
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas					
Capitale sociale		1.001.232		1.001.232	
Riserve		14.420		141.911	
Utile (perdita) dell'esercizio		313.695		417.238	
Totale patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Italgas		1.329.347		1.560.381	
Interessenze di terzi				234.558	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.329.347		1.794.939	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		6.759.210		8.232.454	

(*) Italgas applica dal primo gennaio 2018 il principio contabile internazionale "IFRS 16 – Leases" che, avendo eliminato la distinzione tra leasing finanziario e operativo, ha determinato per i canoni di leasing operativo l'iscrizione di debiti per impegni verso le società di leasing a fronte dell'iscrizione di Attività materiali per il Diritto d'uso dei relativi beni.

Conto economico

(migliaia di €)	Note	2018		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(27)				
Ricavi della gestione caratteristica		1.583.752	772.763	1.820.020	808.606
Altri ricavi e proventi		57.544	19.491	72.815	12.133
		1.641.296		1.892.835	
COSTI OPERATIVI	(28)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(552.896)	(29.477)	(729.838)	(1.708)
Costo lavoro		(233.672)	865	(239.174)	76
		(786.568)		(969.012)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(29)	(401.256)		(407.781)	
- di cui ammortamenti Diritto d'uso		7.195		15.218	
UTILE OPERATIVO		453.472		516.042	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Oneri finanziari		(47.913)	(714)	(70.610)	(296)
- di cui oneri finanziari Diritto d'uso		(286)		(273)	
Proventi finanziari		948		1.315	128
Strumenti finanziari derivati					
		(46.965)		(69.295)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		19.999		14.883	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni				85.897	
		19.999		100.780	
Utile prima delle imposte		426.506		547.527	
Imposte sul reddito	(32)	112.811		123.928	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		313.695		423.599	
Di pertinenza degli Azionisti Italgas		313.695		417.238	
Interessenze di terzi				6.361	
Utile (perdita) netto per azione di pertinenza degli Azionisti Italgas (ammontari in € per azione)	(33)				
- base e diluito		0,39		0,52	

Conto economico complessivo consolidato: pertinenza della capogruppo e dei terzi

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale	Pertinenza della capogruppo	Pertinenza di terzi	Totale
Utile (perdita) netto dell'esercizio	313.695		313.695	417.238	6.361	423.599
Altre componenti dell'utile complessivo						
Componenti riclassificabili a conto economico:						
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)	(6.505)		(6.505)	(4.178)		(4.178)
Effetto fiscale	1.561		1.561	1.003		1.003
	(4.944)		(4.944)	(3.175)		(3.175)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:						
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	3.647		3.647	(3.248)	(272)	(3.520)
Effetto fiscale	(1.026)		(1.026)	916	77	993
	2.621		2.621	(2.332)	(195)	(2.527)
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(2.323)		(2.323)	(5.507)	(195)	(5.702)
Totale utile complessivo dell'esercizio	311.372		311.372	411.731	6.166	417.897

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante														
	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti (*)	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(migliaia di €)														
Saldo al 31 dicembre 2017 (a) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.351)		(349.854)		424	(242.046)	292.766	1.185.640		1.185.640
Utile dell'esercizio 2018											313.695	313.695		313.695
Altre componenti dell'utile complessivo:														
Componenti riclassificabili a Conto economico:														
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(4.943)						(4.943)		(4.943)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:														
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					2.621							2.621		2.621
Totale utile complessivo esercizio 2018 (b)					2.621	(4.943)					313.695	311.373		311.373

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019 – SCHEMI DI BILANCIO

Operazioni con gli azionisti:													
- Destinazione risultato esercizio 2017													
									292.766	(292.766)			
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2017 (0,208 € per azione)													
									(168.300)	(168.300)	(168.300)	(168.300)	
- Riserva stock grant													
								299			299	299	
Totale operazioni con gli azionisti (c)													
								299	0	124.466	(292.766)	(168.001)	(168.001)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)													
										335	335	335	
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 25)													
	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(4.943)	(349.854)	299	424	(117.245)	313.695	1.329.347	1.329.347

(*) La voce comprende il valore pari a 169.837 relativo all'attribuzione del risultato 2016 di Italgas S.p.A.

Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante

	Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva fair value strumenti finanziari derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under common control	Riserva stock grant	Altre riserve	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
<i>(migliaia di €)</i>													
Saldo al 31 dicembre 2018 (a) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(10.730)	(4.943)	(349.854)	299	424	(117.245)	313.695	1.329.347	1.329.347
Utile dell'esercizio 2019										417.238	417.238	6.361	423.599
Altre componenti dell'utile complessivo:													
Componenti riclassificabili a Conto economico:													
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge						(3.175)					(3.175)		(3.175)
Componenti non riclassificabili a Conto economico:													
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti					(2.527)						(2.527)		(2.527)
Totale utile complessivo esercizio 2019 (b)					(2.527)	(3.175)				417.238	411.536	6.361	417.897
Operazioni con gli azionisti:													
- Destinazione risultato esercizio 2018										313.695	(313.695)		
- Attribuzione dividendo Italgas SpA esercizio 2018 (0,234 € per azione)										(189.338)	(189.338)		(189.338)
- Riserva stock grant								870			870		870
Totale operazioni con gli azionisti (c)								870		124.357	(313.695)	228.197	39.729
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						(1)	15		8.287	(335)	7.966		7.966
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 25)	1.001.232	(323.907)	620.130	200.246	(13.257)	(8.119)	(349.839)	1.169	8.711	6.777	417.238	234.558	1.794.939

Rendiconto finanziario

(migliaia di €)	2018	2019
Utile (perdita) dell'esercizio	313.695	423.599
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	399.507	405.873
<i>di cui ammortamento Diritto d'uso ex IFRS16</i>	7.195	15.218
Svalutazioni nette di attività	1.749	1.908
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(19.999)	(14.883)
Altri proventi su partecipazioni		(85.871)
Partite non monetarie (stock grant)		896
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività	1.270	(4.352)
Interessi attivi	(948)	(1.315)
Interessi passivi	47.913	70.884
Imposte sul reddito	112.811	123.928
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze	(3.352)	(21.089)
- Crediti commerciali	22.772	(17.739)
- Debiti commerciali	26.735	43.330
- Fondi per rischi e oneri	(23.440)	(32.191)
- Altre attività e passività	27.488	46.474
<i>di cui Contributi allacciamento utilizzati</i>	(15.188)	(16.245)
<i>di cui Contributi allacciamento incrementi</i>	24.500	10.561
Flusso di cassa del capitale di esercizio	50.203	18.785
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(5.459)	(4.689)
Dividendi incassati	29.872	14.187
Interessi incassati	948	1.315
Interessi pagati	(47.913)	(70.611)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(133.289)	(154.632)
Flusso di cassa netto da attività operativa	750.360	725.022
<i>di cui verso parti correlate</i>	788.043	658.755
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(15.385)	(35.321)
- Attività immateriali	(483.818)	(663.974)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(173.102)	(60.226)
<i>di cui accolto debiti</i>	(64.558)	(35.211)
<i>di cui rami d'azienda</i>	(23.769)	(25.015)
- Partecipazioni	(42)	(40.096)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	409	89.865
Flusso di cassa degli investimenti	(671.938)	(709.752)
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	424	7.501
- Attività immateriali	2.554	340
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		80
Flusso di cassa dei disinvestimenti	2.978	7.921
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(668.960)	(701.831)

<i>di cui verso parti correlate</i>		141.353
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	49.222	348.493
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	180.442	(58.750)
Apporti di capitale da terzi		10.953
Cessioni di interessenze minoritarie		24.857
Dividendi distribuiti	(168.300)	(207.800)
Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(5.469)	(17.183)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	55.895	100.570
<i>di cui verso parti correlate</i>	(66.563)	(74.883)
Altre variazioni	(1.650)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	135.645	123.761
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	2.831	138.476
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	138.476	262.237

Note al bilancio consolidato

Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB²⁴) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2019, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.²⁵, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio consolidato 2019 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2019, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019" di detta relazione. In particolare, ai fini del bilancio 2019 rilevano le disposizioni dell'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" sinteticamente riportate nel prosieguo.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il principio IFRS 16, basato su un criterio fondamentale che è quello del controllo (c.d. "right of use") di un bene necessario per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi sulla base di elementi probanti quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di governare l'uso del bene sottostante il contratto di leasing. Di converso, il pagamento di un corrispettivo lungo la durata contrattuale di utilizzo del bene comporta che l'entità stia implicitamente ottenendo un finanziamento. In sintesi, l'IFRS 16 ha provveduto ad eliminare la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo ed introduce, per il locatario, un unico modello contabile di riconoscimento del leasing. Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario iscritto.

Le disposizioni dell'IFRS 15 forniscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela prevedendo che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente²⁶; (ii) identificazione delle performance obligation rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

²⁴ Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

²⁵ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

²⁶ Le disposizioni dell'IFRS 15 definiscono il cliente come la parte che pone in essere un contratto per l'acquisizione, dietro pagamento di un corrispettivo, di beni o servizi che rappresentano l'output delle attività ordinarie di un soggetto fornitore.

Le disposizioni dell'IFRS 9 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie prevedono le seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti nell'other comprehensive income (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La classificazione di un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria e dal modello di business adottato. In particolare, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect); diversamente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti in OCI (di seguito anche FVTOCI) se il modello di business prevede la possibilità di operare cessioni prima della scadenza dello strumento finanziario (cd. business model hold to collect and sell).

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto (FVTOCI) senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente sono rilevati a conto economico i dividendi provenienti da tali partecipazioni. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

I derivati impliciti (embedded derivatives), incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono più oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione degli strumenti finanziari. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie, sono incorporati se: (i) le caratteristiche economiche e i rischi del derivato implicito non sono strettamente legati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto principale; (ii) uno strumento distinto con le medesime caratteristiche del derivato implicito soddisfa la definizione di derivato; (iii) lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al FVTPL.

Le disposizioni dell'IFRS 9 richiedono l'applicazione dell'expected credit loss model per la valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo; in particolare, con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, le perdite attese sono state generalmente determinate sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default, EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default, PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default, LGD), sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Inoltre, con riferimento alla qualificazione delle operazioni come di copertura, le disposizioni dell'IFRS 9 richiedono: (i) la presenza di una relazione economica tra oggetto coperto e strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore; (ii) la circostanza che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (iii) la definizione di un rapporto tra oggetto coperto e strumento di copertura (cd. hedge ratio) coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 11 marzo 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo Italgas.

Il bilancio consolidato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2019

Di seguito si riportano i principi contabili e le interpretazioni, emessi dallo IASB/IFRIC, omologati dalla Commissione europea ed entrati in vigore a partite dall'esercizio 2019.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso il principio **IFRS 16 - Leasing**, basato su un criterio fondamentale che è quello del controllo (c.d. "right of use") di un bene necessario per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi sulla base di elementi probanti quali: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di governare l'uso del bene sottostante il contratto di leasing. Di converso, il pagamento di un corrispettivo lungo la durata contrattuale di utilizzo del bene comporta che l'entità stia implicitamente ottenendo un finanziamento. In sintesi, l'IFRS 16 ha provveduto ad eliminare la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo ed introduce, per il locatario, un unico modello contabile di riconoscimento del leasing. Applicando tale modello l'entità riconosce: (i) attività e passività per tutti i leasing che rispettano i predetti criteri; (ii) separatamente nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e gli interessi sul debito finanziario iscritto.

Con riferimento all'IFRS 16, il Gruppo Italgas si è avvalso nel 2018 della possibilità di adottare anticipatamente il principio, in concomitanza dell'applicazione dell'IFRS 15. Inoltre, in base alle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, sono stati rilevati gli effetti connessi alle fattispecie esistenti alla data del 1 gennaio 2018, senza effettuare il restatement del periodo precedente posto a confronto (cosiddetto "approccio retroattivo modificato") e rilevando il diritto d'uso per un ammontare pari alla relativa passività finanziaria.

Per il Gruppo l'effetto dell'applicazione del nuovo principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativo relativo ad asset quali immobili, attrezzature informatiche e automezzi/autocarri.

In data 22 marzo 2018 è stato omologato dalla Commissione Europea il documento "**Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)**". Il documento consente la misurazione al costo ammortizzato o al fair value through other comprehensive income (FVTOCI) di un'attività finanziaria caratterizzata da un'opzione di pagamento anticipato mediante compensazione negativa ("negative compensation"). Il documento ha inoltre chiarito la modalità di contabilizzazione di una modifica o di uno scambio di una passività finanziaria al costo ammortizzato che non è stata oggetto di derecognition. La differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati, scontati al tasso di interesse effettivo, deve essere rilevata a conto economico alla data della modifica o dallo scambio.

In data 23 ottobre 2018 è stata omologata dalla Commissione Europea l'interpretazione **IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"**, pubblicata dallo IASB il 7 giugno 2017 e applicabile, con riferimento al gruppo Italgas, a decorrere dall'esercizio avente inizio in data 1° gennaio 2019.

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

Tale interpretazione fornisce indicazioni sulle modalità di rilevazione e valutazione delle imposte nel caso in cui vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali relativi alle imposte dirette sul reddito adottati dall'entità. In base all'interpretazione, nel determinare le imposte dirette sul reddito da rilevare in bilancio, l'entità deve considerare la probabilità che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale da essa adottato in merito alle differenti fattispecie. Nell'ipotesi in cui tale accettazione sia ritenuta "*non probabile*", l'entità dovrà riflettere le incertezze identificate nel calcolo delle imposte, avvalendosi di uno dei seguenti metodi: l'ammontare più probabile (most likely amount) o il valore atteso (expected value) determinato come la media ponderata quale somma dei diversi importi di una gamma di scenari possibili, ponderati sulla probabilità con la quale ritiene essi possano avverarsi. L'entità dovrà rivedere le stime delle incertezze qualora vengano rese disponibili nuove informazioni o si verificano cambiamenti nelle circostanze.

Italgas ha valutato la propria metodologia di determinazione del carico fiscale e non ritiene sussistano incertezze nei criteri applicati e nelle modalità di rilevazione e valutazione delle imposte e che sia probabile che gli approcci e trattamenti fiscali seguiti siano riconosciuti come validi da parte dell'Autorità Fiscale. L'interpretazione, pertanto, non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del gruppo.

Lo IASB ha pubblicato il 12 ottobre 2017 il documento **Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)** allo scopo di chiarire che un'entità è tenuta ad applicare l'IFRS 9 Strumenti finanziari agli interessi a lungo termine rientranti nell'investimento netto in società collegate o joint venture cui non si applica la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha emesso il documento “**Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle**”: Il documento contiene modifiche ai seguenti principi: (i) IFRS 3 “Business Combinations”, definendo che quando una entità ottiene il controllo di un business, precedentemente qualificabile come joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in quel business, in quanto l’operazione si configura come un’aggregazione aziendale realizzata in più fasi; (ii) IFRS 11 “Joint Arrangements”, chiarendo che, quando una entità che partecipa ad una joint operation senza detenerne il controllo congiunto, ne acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in quel business; (iii) IAS 12 “Imposte sul reddito”, chiarendo che, indipendentemente dal fatto che i dividendi siano rilevati a riduzione del patrimonio netto, un’entità deve rilevare a conto economico gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare; (iv) IAS 23 “Oneri Finanziari”, chiarendo che i finanziamenti specifici richiesti per la costruzione e/o l’acquisto di un bene, qualora restino in essere anche in seguito al momento in cui l’asset è disponibile e pronto per l’uso o la vendita, non devono più essere considerati specifici e pertanto devono essere inclusi nei finanziamenti generici al fine di definire il tasso di capitalizzazione. Inoltre, il documento specifica come, l’ammontare degli oneri finanziari che un’entità può capitalizzare durante un esercizio, non deve eccedere l’ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell’esercizio.

Il 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato il documento **Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**. Le modifiche allo IAS 19 sono volte a chiarire come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.

Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio consolidato 2019 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultima Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio, ad eccezione dei principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2019 e già illustrati nella sezione “Principi contabili e interpretazioni applicabili dall’esercizio 2019 della stessa Relazione Finanziaria Annuale. In particolare, ai fini del bilancio consolidato 2019 si rilevano le disposizioni dell’IFRS 23 sinteticamente riportate nel prosieguo.

Riguardo all’adozione dell’IFRS 23, Italgas ha valutato la propria metodologia di determinazione del carico fiscale e non ritiene sussistano incertezze nei criteri applicati e nelle modalità di rilevazione e valutazione delle imposte e che sia probabile che gli approcci e trattamenti fiscali seguiti siano riconosciuti come validi da parte dell’Autorità Fiscale. L’interpretazione, pertanto, non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del gruppo.

2) Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Italgas S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall’IFRS 10 - “Bilancio Consolidato”. In particolare, il controllo esiste quando l’entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull’entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull’ammontare dei propri ritorni economici.

L’evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l’esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell’Allegato “Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019”, che è parte integrante delle presenti note.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell’area di consolidamento chiudono l’esercizio alla data del 31 dicembre e sono espressi con valuta funzionale in euro.

Imprese incluse nell’area di consolidamento

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui la Società ne assume il controllo (diretto o indiretto) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente linea per linea nel bilancio consolidato (metodo dell’integrazione globale); il valore contabile delle partecipazioni in ciascuna delle entità controllate è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto di

ciascuna delle entità partecipate, comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value del valore delle attività e delle passività effettuati alla data di acquisizione del controllo.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte separatamente in apposite voci del Patrimonio netto, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo.

Le variazioni delle quote partecipative detenute (direttamente o indirettamente) dalla Società in entità controllate, le quali non determinano la modifica della qualificazione della partecipazione quale entità controllata, sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del patrimonio netto di spettanza dei soci della controllante e delle interessenze di pertinenza dei terzi è rettificato al fine di riflettere la variazione della quota partecipativa. La differenza tra il valore contabile delle interessenze di terzi e il fair value del corrispettivo corrisposto o ricevuto è rilevato direttamente nel patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex entità controllata per i quali sia previsto il reversal a conto economico. Il fair value alla data di perdita del controllo dell'eventuale partecipazione mantenuta, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e, pertanto, il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Partecipazioni in entità collegate e partecipazioni in joint ventures

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto²⁷. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Le partecipazioni in entità collegate e joint ventures sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come descritto al punto "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (cosiddette "Business combination") sono rilevate applicando l'acquisition method, secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - "Aggregazioni Aziendali". Sulla base di tale principio, il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto o di conferimento, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill ad essi attribuibile (cosiddetto "Partial goodwill method"). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cosiddetto "Full goodwill method"); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill ("partial goodwill method" o "full goodwill method") è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta rideterminato al momento dell'acquisizione del controllo e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In

²⁷ Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

sede di assunzione del controllo eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il reversal a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e delle passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto delle nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Aggregazioni aziendali che coinvolgono entità sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione che coinvolgono imprese che sono, in definitiva, controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come "Business Combinations of entities under common control". Tali operazioni sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, e non sono disciplinate da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Con riferimento ai conferimenti di business under common control, l'entità conferitaria deve rilevare il business trasferito al suo valore contabile storico incrementando di pari importo il proprio patrimonio netto; l'entità conferente rileverà simmetricamente la partecipazione nell'entità conferitaria per un importo pari all'incremento del patrimonio netto di quest'ultima.

Tale trattamento contabile si basa negli Orientamenti Preliminari in tema di IFRS (OPI n.1 Revised) - "Trattamento contabile delle Business combinations of entities under common control nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato", emesso da Assirevi nel mese di ottobre 2016.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati secondo il criterio del costo e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- c) i costi iniziali diretti sostenuti; e
- d) i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- c) gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove è prevista la risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data della rideterminazione.

Nel determinare la durata del leasing e nel valutare la durata del periodo di leasing non annullabile, il Gruppo ha considerato le condizioni contrattuali e ha determinato il periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile.

Ad ogni data di valutazione il Gruppo valuta se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o l'opzione di acquisto dell'attività sottostante, o di non esercitare l'opzione di risoluzione del leasing. In particolare vengono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico a esercitare o a non esercitare l'opzione, compresi i cambiamenti previsti nei fatti e nelle circostanze dalla data di decorrenza fino alla data di esercizio dell'opzione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

La contabilizzazione dei leasing under IFRS 16 non ha comportato l'utilizzo di stime significative.

Ammortamento di immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%
- Fabbricati civili	3%
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	4%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 33,3%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations").

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene, se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per gli immobili, impianti e macchinari. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

In alternativa, i costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	In funzione della durata del contratto
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2,5% - 5%
- Costruzioni leggere	9% - 10%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2% - 5%
- Impianti principali e secondari	5% - 6%
- Impianti di derivazione gas	2,5% - 5,4%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Apparecchi di misura e controllo	6,7% - 20%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (si veda il punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (Cash generating unit - CGU).

Per quanto riguarda il valore degli immobili, impianti e macchinari che rientrano nell'ambito delle attività regolate è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il

valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in joint ventures e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (si veda anche il punto "Principi di consolidamento").

Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata (o a controllo congiunto). L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (o del controllo congiunto) viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo. La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto basis adjustment).

La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari".

I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è classificato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto

principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto "Valutazioni al fair value").

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti (e le eventuali passività a queste associate) dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

- *Piani a benefici definiti*

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- *Piani a contributi definiti*

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dal Gruppo Italgas il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti" e nella voce "Debiti commerciali e altri debiti", se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)²⁸.

²⁸ La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità per il 2016) ha disposto, all'art. 1, comma 670, la trasformazione della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico - CCSE in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA, a partire dal 1 gennaio 2016. La trasformazione della CCSE in ente pubblico economico e il cambio di denominazione non altera in alcun modo, né determina discontinuità nei rapporti funzionali di CSEA (ex-CCSE) con i soggetti regolati e con i fornitori.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell'ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all'interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota "Ricavi").

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Costi

I costi sono riconosciuti nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Titoli di Efficienza Energetica

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l'esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell'annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell'obiettivo di competenza dell'esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Italgas ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti".

Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società di Italgas prevede che:

- le società controllate con imponibile positivo corrispondano a Italgas l'imposta dovuta. Il reddito imponibile della società controllata, con riferimento al quale è determinata tale imposta, è rettificato per tener conto del recupero di componenti negativi che sarebbero risultati ineducibili in assenza del Consolidato (es. interessi passivi), del cosiddetto "Effetto ACE" e dell'eventuale reddito imponibile negativo riferibile alle partecipazioni della società controllata stessa in società consolidate;
- le società controllate con imponibile negativo, se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte differite attive connesse all'imponibile negativo stesso sul bilancio di esercizio, ricevano dai propri Soci - nel caso in cui questi rientrino fra le società con imponibile positivo, o fra quelle con imponibile negativo ma con prospettive

di redditività, o da Italgas negli altri casi - una compensazione corrispondente al minore fra il risparmio d'imposta realizzato dal gruppo e le predette imposte differite attive.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Settori operativi

Il Gruppo opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas e opera in via residuale nella Distribuzione, Misura e Vendita di gas diversi dal naturale (GPL) e nella Distribuzione e Vendita acqua; data l'irrelevanza di detta attività residuale è stato identificato un unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8 rappresentato dalla Distribuzione e Misura del Gas.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"²⁹;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa del gruppo, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

²⁹ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

5) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Aggregazioni aziendali

La rilevazione delle operazioni di business combinations implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione, il Gruppo Italgas si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Il Gruppo Italgas è soggetto, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

Il gruppo attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati. Tuttavia non può essere escluso con certezza che si possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di

controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover, l'invalidità e altre relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo. Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Italgas effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali, agli oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE) e ai costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter con anomalie di funzionamento.

Si segnala che allo stato attuale nessuna delibera ARERA contiene indicazioni in merito alla sostituzione (ad esempio per il malfunzionamento) degli smart meter in garanzia e al relativo trattamento regolatorio. Inoltre sono in corso verifiche con i fornitori per accertare se le anomalie e quindi gli interventi di sostituzione siano o meno coperti da garanzie.

La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

6) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del bilancio al 31.12.2019

Alla data di redazione del presente documento, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea alcuni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali segnaliamo quelli di seguito descritti.

Il 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il principio **IFRS 17 "Insurance Contracts"**, che riguarda tutti i contratti assicurativi e ne definisce i principi di "recognition, measurement, presentation and disclosure", in sostituzione del precedente IFRS 4. Con il nuovo principio si introduce un modello contabile, il "Building Block Approach" (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sull'esplicitazione di un "risk adjustment" e di un "contractual service margin" (CSM) che rappresenta il profitto atteso di un contratto assicurativo. Il margine contrattuale è rilevato a conto economico lungo il periodo di copertura assicurativa. In aggiunta sono stati introdotti per alcune casistiche due approcci alternativi rispetto al BBA, quali il "Variable Fee Approach" (VFA)

e il Premium Allocation Approach (PAA). Il principio prevede inoltre una nuova modalità di presentazione a conto economico degli “insurance revenues”, “insurance service expenses” e “insurance finance income or expenses”. Le disposizioni contenute nell’IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2021, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di recepimento del principio da parte della Commissione europea.

Il 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento **Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**, volta a chiarire quali sono i presupposti in base ai quali stabilire se un’entità ha acquisito un insieme di attività oppure un business. Le modifiche sono efficaci per le acquisizioni di business o di un insieme di attività avvenuti alla data di inizio del primo periodo di riferimento annuale (dal 1 gennaio 2020) o successivamente, salvo eventuali differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte della Commissione Europea.

il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato il documento **Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7)** in relazione ai potenziali effetti che la riforma dei tassi interbancari IBOR (es. LIBOR, EURIBOR e TIBOR) potrebbero avere sull’informativa finanziaria. Tali tassi sono presi a riferimento nelle relazioni di copertura ex IFRS 9 e IAS 39 ma i recenti sviluppi di mercato hanno messo in discussione la utilizzabilità nel lungo termine. In caso di passaggio ad altri benchmark, le variazioni dei tassi di interesse (Modifiche all’IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7) non dovranno alterare significativamente i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura; non saranno utilizzabili per evitare altre conseguenze derivanti dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse (se una relazione di copertura non soddisfa più i requisiti per la contabilizzazione di copertura per motivi diversi da quelli specificati dalle modifiche, è richiesta l’interruzione della contabilità di copertura); richiederanno informazioni specifiche sulla misura in cui i rapporti di copertura delle entità sono influenzati dalle modifiche. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2020 o successivamente; ne è consentita un’applicazione anticipata.

7) Operazioni di aggregazioni aziendali

In data 30 aprile 2019 si è perfezionata l’acquisizione da Conscoop Soc. Coop. (i) del ramo di azienda di Aquamet S.p.A., comprendente 9 concessioni per la distribuzione di gas naturale in alcuni comuni del Lazio, Campania, Basilicata e Calabria per un totale di 23.800 utenti serviti; (ii) del 100% di Mediterranea S.r.l. titolare di 6 concessioni per la distribuzione di gas naturale nella provincia di Salerno con circa 3.600 utenti serviti; (iii) del ramo di azienda di Isgas Energit Multiutilities S.p.A. titolare delle concessioni per la distribuzione di aria propanata nei comuni sardi di Cagliari, Nuoro e Oristano per un totale di circa 22.300 utenti attualmente serviti con GPL. La valorizzazione complessiva (enterprise value) per tali acquisizioni è stata stabilita in 68,6 milioni di euro.

Inoltre, nell’ambito dello stesso accordo con il Gruppo CONSCOOP Italgas, per il tramite della controllata Medea, ha perfezionato l’acquisto del 10% del capitale sociale di Isgastrentatrè S.p.A., titolare della concessione per la distribuzione di aria propanata nel Bacino 33 della Sardegna. Gli accordi per l’acquisizione di Isgastrentatrè prevedono l’impegno a rilevare il restante 90% del capitale al verificarsi di alcune condizioni, tra le quali la conversione a gas naturale della rete attualmente alimentata ad aria propanata con la precisazione che, qualora le condizioni non si avverassero, è previsto il diritto di Italgas a rivendere e l’obbligo di Conscoop a riacquistare la quota del 10% al prezzo pari a quello di acquisto.

In data 25 settembre 2019 è stato perfezionato l’acquisto da Sienerg Distribuzione S.r.l. del ramo d’azienda relativo alle attività di distribuzione del gas naturale nel comune di Cannara (Perugia), infrastruttura che si estende per 35 chilometri e serve circa 1.500 utenze.

Perfezionato, in data 1 ottobre 2019, il trasferimento a Italgas S.p.A. di 2.897.778 azioni, corrispondenti al 1,98% del capitale sociale di Toscana Energia (passando dal 48,68% al 50,66%). L’acquisizione di Toscana Energia ha permesso ad Italgas di consolidare integralmente la stessa e la sua controllata Toscana Energia Green S.p.A. nonché di valutare al patrimonio netto le società collegate Gesam Reti S.p.A. e Valdarno S.r.l. in liquidazione. Il prezzo di acquisto pari a 539 milioni di euro, riferito alla totalità delle azioni della società, è stato determinato sulla base di una perizia giurata di stima datata 26 marzo 2019, sostanzialmente basata su un metodo patrimoniale – reddituale che fa riferimento alla RAB. Si è quindi provveduto a rideterminare il fair value delle citate partecipazioni possedute precedentemente all’acquisizione del controllo di Toscana Energia, imputando a conto economico il risultante utile di 85.871 mila euro.

In data 1 novembre 2019 la società Mediterranea S.r.l. è stata incorporata in Italgas Reti S.p.A con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° gennaio 2019.

Perfezionato, in data 12 dicembre 2019, l’acquisto del 10% del capitale sociale della società Enerpaper, che opera in maniera eco-friendly nell’ambito della fornitura di materiale isolante per gli edifici.

Nella seguente tabella si riportano i valori riepilogativi delle attività e passività delle operazioni alla data di acquisizione.

(migliaia di €)	Acquisizione società controllate		Acquisizioni società collegate		Acquisizioni rami d'azienda		
	Gruppo Toscana Energia	Mediterranea	Isgastrentatrè	Enerpaper	Ramo Aquamet	Ramo Sienergas	Ramo Isgas Multiutilities
Disponibilità liquide ed equivalenti	16.715	395					495
Crediti commerciali e altri crediti	43.679	637					5.268
Rimanenze	4.741						284
Attività per imposte	10.648	125			1		854
Altre attività correnti	306	12					52
Attività correnti	76.089	1.169			1		6.953
Immobili, impianti e macchinari	44.510	118					405
Attività immateriali	891.250	13.166			24.364	210	31.388
Partecipazioni	25.130		300	400			
Attività per imposte anticipate	40.742	291					
Altre attività non correnti	417	1					28
Attività non correnti	1.002.049	13.576	300	400	24.364	210	31.821
TOTALE ATTIVITA'	1.078.138	14.745	300	400	24.365	210	38.774
Passività finanziarie a breve termine	326.453	10.505					7.746
Debiti commerciali e altri debiti	19.610	707			47		8.666
Passività per imposte	9.308	124					
Altre passività correnti		267					
Passività correnti	355.371	11.603			47		16.412
Passività finanziarie a lungo termine	104.699	54					12.169
Fondi per rischi e oneri	14.077	110					
Fondi per benefici ai dipendenti	8.635	1			342		1.030
Passività per imposte differite	60.089	684					
Altre passività non correnti	109.902				1.370	70	1.894
Passività non correnti	297.402	849			1.712	70	15.093
TOTALE PASSIVITA'	652.773	12.452			1.759	70	31.505
VALORE NETTO ATTIVITA' ACQUISITE	425.365	2.293	300	400	22.606	140	7.269
AVVIAMENTO (*)	55.490						
PREZZO DELLE ATTIVITA' ACQUISITE	539.000	2.293	300	400	22.606	140	7.269
di cui pagato	13.703	2.293	300	400	22.606	140	7.269

(*) valore relativo alla partecipazione della Toscana Energia pari al 50,66%

In merito alle operazioni di acquisizione si segnala che i valori iscritti, nella tabella precedente, a seguito dell'aggregazione sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

Di seguito si riporta la riconduzione dei valori pagati di acquisizione con i valori riportati nello schema di rendiconto finanziario.

(migliaia di €)	Accollo debito	Rami d'azienda	Partecipazioni	Totale
EGN (*)			23.100	23.100
Mediterranea	10.109		2.293	12.402
Ramo Isgas Multiutilities	25.102	7.269		32.371
Ramo Aquamet		17.606		17.606
Isgastrentatrè			300	300
Enerpaper			400	400
Grecanica Gas e Progas Metano (*)			300	300
Toscana Energia			13.703	13.703
Sienergas		140		140
	35.211	25.015	40.096	100.322

(*) Aggregazioni aziendali perfezionate nel 2018 con effetti finanziari nel 2019

Si segnalano inoltre le seguenti operazioni.

In data 7 maggio 2019 è stata costituita la società Medea NewCo S.r.l., che opererà nel settore della vendita di metano, GPL e aria propanata.

In data 1 agosto 2019 è stato sottoscritto un accordo con il Fondo Marguerite II, sulla base del quale è previsto che il Fondo acquisisca il 48,15% del capitale sociale di Medea e Medea Newco, attraverso un investimento iniziale di circa 25 milioni di euro e successivi aumenti di capitale per complessivi 44 milioni di euro circa destinati a finanziare pro-quota gli investimenti previsti per la Sardegna dal Piano Industriale Italgas 2019-2025.

Sottoscritto, in data 15 novembre 2019, l'atto di scissione del ramo vendita della società Medea S.p.A in capo alla società Medea NewCo e deliberato il cambio di ragione sociale di quest'ultima in Gaxa S.r.l. con data efficacia dal 1 dicembre 2019.

Deliberata, in data 18 dicembre 2019, la trasformazione della società Gaxa da "Società a Responsabilità Limitata" a "Società per azioni" con efficacia a far data dal 14 gennaio 2020. In pari data è stata perfezionata la cessione del 48,15% ciascuno delle società Medea S.p.A e Gaxa S.p.A al Fondo Marguerite II.

8) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 262.237 mila euro (138.476 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

9) Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI

Le *attività finanziarie valutate al fair value con effetti a OCI*, di importo pari a 119 mila euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2018, sono relative alla quota residua della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. in Acqua Campania S.p.A.

10) Crediti commerciali e altri crediti e Altre attività finanziarie

I *crediti commerciali e altri crediti e le Altre attività finanziarie*, di importo pari a 590.385 mila euro (536.355 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	406.712		406.712	474.035		474.035
Crediti finanziari		156	156	5.000	155	5.155
- non strumentali all'attività operativa				5.000		5.000
- strumentali all'attività operativa		156	156		155	155
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	5.358		5.358	5.278		5.278
Altri crediti	124.129		124.129	105.917		105.917
	536.199	156	536.355	590.230	155	590.385

I crediti commerciali (474.035 mila euro al 31 dicembre 2019 e 406.712 mila euro al 31 dicembre 2018), sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie, riguardano principalmente crediti verso società di vendita di cui verso Eni S.p.A. pari a 189.412 mila euro e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione³⁰ (7.809 mila euro).

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione (16.368 mila euro al 31 dicembre 2019 e 19.758 mila euro al 31 dicembre 2018). La movimentazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2018	Variaz. area di consolid.	Accant.	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2019
Crediti commerciali	18.879	2.691	66	(6.156)	15.480
Altri crediti	879		9		888
	19.758	2.691	75	(6.156)	16.368

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5.278 mila euro al 31 dicembre 2019 e 5.358 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano cessioni di beni patrimoniali..

Gli altri crediti (105.917 mila euro al 31 dicembre 2019 e 124.129 al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale - istanze	14.205	14.205
Altri crediti:	109.924	91.712
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	64.083	43.627
- Amministrazione pubbliche	18.623	22.274
- Acconti a fornitori	19.545	21.153
- verso personale	2.759	4.545
- Altri	4.914	113
	124.129	105.917

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (14.205 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre

³⁰ Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (43.627 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas per 23.448 mila euro (UG2³¹ e Bonus Gas³²) e per 20.179 mila euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica.

I crediti verso amministrazioni pubbliche (22.274 mila euro) riguardano crediti verso Comuni.

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

L'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti è di seguito illustrata:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	385.131	129.487	514.618	446.631	105.917	552.548
Crediti scaduti:	21.581		21.581	27.404		27.404
- da 0 a 3 mesi	9.225		9.225	6.886		6.886
- da 3 a 6 mesi	1.406		1.406	1.910		1.910
- da 6 a 12 mesi	738		738	3.860		3.860
- oltre 12 mesi	10.212		10.212	14.748		14.748
	406.712	129.487	536.199	474.035	105.917	579.952

(*) Includono i Crediti per attività di investimento/disinvestimento e gli Altri crediti.

I crediti scaduti, pari a 27.404 mila euro, riguardano principalmente crediti verso Amministrazioni pubbliche.

Si segnala che la Società ha finalizzato con controparti finanziarie accordi di factoring in base ai quali possono essere ceduti pro soluto i crediti vantati dalla Società stessa. In particolare sono state perfezionate operazioni per la cessione di crediti connessi a: i) crediti commerciali relativi al vettoriamento in scadenza il 31 dicembre 2019 per un incasso pari a complessivi 71,4 milioni di euro, (ii) crediti verso la CSEA per un incasso pari a 77,6 milioni di euro, (iii) crediti legati ai Titoli di Efficienza Energetica per un incasso pari a 100,4 milioni di euro e (iii) altri crediti per un incasso pari a 30,2 milioni di euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

11) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 52.295 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

³¹ Componente addizionale della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

³² Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	27.532	(1.351)	26.181	53.886	(1.591)	52.295
	27.532	(1.351)	26.181	53.886	(1.591)	52.295

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (52.295 mila euro al 31 dicembre 2019) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 1.591 mila euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

La variazione delle rimanenze, pari a +26.114 mila euro, include l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento pari a 5.025 mila euro.

12) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	7.533	23.046
- IRES	7.210	22.914
- IRAP	323	132
Attività per altre imposte correnti	25.427	50.423
- IVA	24.121	46.372
- Altre imposte	1.306	4.051
Passività per imposte sul reddito correnti	3.479	1.708
- IRES	2.133	688
- IRAP	1.346	1.020
Passività per altre imposte correnti	10.032	9.335
- IVA	1.343	330
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7.915	8.574
- Altre imposte	774	431
	19.449	62.426

Le attività per imposte sul reddito correnti di importo pari a 23.046 mila euro sono relativi principalmente a crediti IRES riguardanti il consolidato fiscale di Gruppo.

Le attività per altre imposte correnti di importo pari a 50.423 mila euro si riferiscono principalmente a crediti per IVA (46.372 mila euro).

Le passività per altre imposte correnti di importo pari a 9.335 mila euro si riferiscono principalmente a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF sul lavoro dipendente (8.574 mila euro).

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.

13) Altre attività correnti e non correnti

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 6.764 mila euro, e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 129.421 mila euro, sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	10.415	131.082	141.497		126.877	126.877
Valore di mercato degli strumenti finanziari derivati				2.398		2.398
Altre attività	3.262	2.625	5.887	4.366	2.544	6.910
- Risconti attivi	2.972	1.039	4.011	4.274	215	4.489
- Depositi cauzionali		1.334	1.334		2.254	2.254
- Altri	290	252	542	92	75	167
	13.677	133.707	147.384	6.764	129.421	136.185

Le Altre attività regolate (126.877 mila euro 31 dicembre 2019) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici.

La restante voce pari a 6.910 mila euro riguardano principalmente i risconti attivi relativi ai costi sostenuti alla sottoscrizione di linee di credito revolving e depositi cauzionali a lungo termine.

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati è analizzato nella nota "Strumenti derivati finanziari".

14) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 350.001 mila euro al 31 dicembre 2019 (259.178 mila euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2018						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni i in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	11.235	352.648	11.802	150.217	906	4.292	531.100
Diritto d'uso 1.1.2018		26.908		6.059			32.967
Investimenti		514	78	2.327	185	11.676	14.780
Investimenti diritto d'uso		8.821		13.599			22.420
Dismissioni		(155)		(5.917)		(143)	(6.215)
Riclassifiche	731	(4.118)	2.441	(33.799)	9	(14.578)	(49.314)
Variazione area di consolidamento	142	197	174	365	459		1.337
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		1.273					1.273
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Fondo ammortamento al 31.12.2017		(178.431)	(5.263)	(118.151)	(374)		(302.219)
Ammortamenti		(9.158)	(409)	(7.074)	(125)		(16.766)
Ammortamenti diritto d'uso		(3.722)		(3.473)			(7.195)
Dismissioni		16		5.782			5.798
Variazione area di consolidamento		(183)	(44)	(469)	(205)		(901)

Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		(40)					(40)
Riclassifiche	8.375		(1)	28.666			37.040
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(183.143)		(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo svalutazione al 31.12.2017			(4.199)			(31)	(4.230)
(Svalutazione)/Ripristini di valore				(657)			(657)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Saldo netto al 31.12.2017	11.235	174.217	2.340	32.066	532	4.261	224.651
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178
- di cui diritto d'uso		33.240		16.185			49.425

(migliaia di €)	31.12.2019						
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018	12.108	386.088	14.495	132.851	1.559	1.247	548.348
Diritto d'uso 1.1.2019		37.002		19.658			56.660
Investimenti		28.550	1.487	3.702	13	2.715	36.467
Investimenti diritto d'uso		2.603		23.737	13.212		39.552
Dismissioni	(78)	(520)		(3.072)	(973)	(73)	(4.716)
Dismissioni diritto d'uso		(5.879)		(4.010)	(24)		(9.913)
Variazione area di consolidamento	1.085	25.466	28.564	7.557	12.670	8.721	84.063
Variazione area di consolidamento diritto d'uso		4.668		1.707	206		6.581
Altre variazioni	(68)	196	(12.042)	2.901	1.645	(400)	(7.768)
Altre variazioni diritto d'uso		(316)		(932)	1.034		(214)
Costo al 31.12.2019	13.047	440.856	32.504	164.441	29.342	12.210	692.400
Fondo ammortamento al 31.12.2018		(183.143)	(5.717)	(94.719)	(704)		(284.283)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 1.1.2019		(3.762)		(3.473)			(7.235)
Ammortamenti		(6.454)	(852)	(6.345)	(175)		(13.826)
Ammortamenti diritto d'uso		(4.876)		(8.292)	(2.050)		(15.218)
Dismissioni		354		2.599	906		3.859
Dismissioni diritto d'uso		3.747		3.286			7.033
Variazione area di consolidamento		(8.742)	(11.804)	(6.791)	(15.500)		(42.837)
Variazione area di consolidamento ammortamenti diritto d'uso		(1.044)		(445)	(26)		(1.515)
Altre variazioni diritto d'uso		62		157	(160)		59
Altre variazioni		89	4.672	(1.229)	1.485		5.017
Fondo ammortamento al 31.12.2019		(200.007)	(13.701)	(111.779)	(16.224)		(341.711)
Fondo svalutazione al 31.12.2018			(4.199)	(657)		(31)	(4.887)
Variazione area di consolidamento					(1.259)		(1.259)
Altre variazioni			4.199		1.259		5.458
Fondo svalutazione al 31.12.2019				(657)		(31)	(688)
Saldo netto al 31.12.2018	12.108	202.945	4.579	37.475	855	1.216	259.178

Saldo netto al 31.12.2019	13.047	240.849	18.803	52.005	13.118	12.179	350.001
- di cui diritto d'uso		32.205		31.393	12.192		75.790

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, sono dettagliati nella seguente tabella:

:

(migliaia di €)	1.1.2019	ammortamenti	Variazione area di consolidamento	incrementi	decrementi	altre variazioni	31.12.2019
Fabbricati	33.240	(4.876)	3.624	2.603	(2.132)	(254)	32.205
- immobili operativi	33.240	(4.876)	3.624	2.603	(2.132)	(254)	32.205
Attrezzature industriali e commerciali	16.185	(8.292)	1.262	23.737	(724)	(775)	31.393
- ICT	4.386	(2.398)		1.402		105	3.495
- autovetture	11.799	(5.894)	1.262	22.335	(724)	(880)	27.898
Altri beni		(2.050)	180	13.212	(24)	874	12.192
	49.425	(15.218)	5.066	39.552	(2.880)	(155)	75.790
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)							273

Gli investimenti dell'esercizio pari a 76.019 mila euro comprendono gli incrementi relativi ai Diritti d'uso relativi a fabbricati e attrezzature (autoveicoli e attrezzatura informatica) ex IFRS 16 pari a 39.552 mila euro. Gli ammortamenti (29.044 mila euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa, di cui 15.218 mila euro riguardanti i Diritti d'uso ex IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio non si evidenziano variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati ed esplicitati per categorie omogenee alla nota "Criteri di Valutazione - Immobili, impianti e macchinari".

Il fondo svalutazione pari a 688 mila euro è relativo principalmente a un impianto di cogenerazione.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

15) Attività immateriali

Le *attività immateriali*, di importo pari a 6.731.989 mila euro al 31 dicembre 2019 (5.431.923 al 31 dicembre 2018) presentano la composizione e movimentazione, di seguito esposta.

(migliaia di €)	31.12.2018					
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilitazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 31.12.2017	7.924.020	392.342	12.621	36.380	9.738	8.375.101
Effetto 1 gennaio 2018 IFRS 15	437.046					437.046
Investimenti	446.971	139	35.717	2.673		485.500
Variazione dell'area di consolidamento	331.519	3.072		32	25.774	360.397
Dismissioni	(134.261)	(49.517)	(630)	(1)		(184.409)
Altre variazioni	3.106	20.279	(19.761)	11		3.635
Costo al 31.12.2018	9.008.401	366.315	27.947	39.095	35.512	9.477.270

Fondo ammortamento al 31.12.2017	(3.349.716)	(313.414)		(27.968)		(3.691.098)
Ammortamenti	(338.195)	(30.169)		(7.182)		(375.546)
Variazione dell'area di consolidamento	(150.904)	(665)		(28)		(151.597)
Dismissioni	133.051	48.427				181.478
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)		(35.178)		(4.036.763)
Fondo svalutazione al 31.12.2017	(5.346)			(2.096)		(7.442)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1.092)					(1.092)
Variazione dell'area di consolidamento	(50)					(50)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)			(2.096)		(8.584)
Saldo netto al 31.12.2017	4.568.958	78.928	12.621	6.316	9.738	4.676.561
Saldo netto al 31.12.2018	5.296.149	70.494	27.947	1.821	35.512	5.431.923

31.12.2019

	Vita utile definita				Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
(migliaia di €)						
Costo al 31.12.2018	9.008.401	366.315	27.947	39.095	35.512	9.477.270
Investimenti	622.739	24.561	10.664	6.027		663.991
Contributi pubblici	(767)					(767)
Variazione dell'area di consolidamento	1.509.453	329	3	36.706	55.490	1.601.981
Dismissioni	(146.929)	(20)	(305)	(589)		(147.843)
Altre variazioni	25.176	40.006	(24.101)	15.984	(22.348)	34.717
Costo al 31.12.2019	11.018.073	431.191	14.208	97.223	68.654	11.629.349
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(3.705.764)	(295.821)		(35.178)		(4.036.763)
Ammortamenti	(333.065)	(32.801)		(10.963)		(376.829)
Variazione dell'area di consolidamento	(561.583)	(252)		(22.007)		(583.842)
Dismissioni	141.943	(1)		490		142.432
Altre variazioni	(9.431)	(17.124)		(3.661)		(30.216)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(4.467.900)	(345.999)		(71.319)		(4.885.218)
Fondo svalutazione al 31.12.2018	(6.488)			(2.096)		(8.584)
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(1.856)			(52)		(1.908)
Variazione dell'area di consolidamento	(2.271)					(2.271)
Altre variazioni	621					621
Fondo svalutazione al 31.12.2019	(9.994)			(2.148)		(12.142)
Saldo netto al 31.12.2018	5.296.149	70.494	27.947	1.821	35.512	5.431.923
Saldo netto al 31.12.2019	6.540.179	85.192	14.208	23.756	68.654	6.731.989

Gli accordi per servizi in concessione (6.540.179 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (85.192 mila euro al 31 dicembre 2019) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (68.654 mila euro al 31 dicembre 2019) si riferiscono principalmente agli avviamenti emersi nell'esercizio in relazione al processo di allocazione dei prezzi pagati per le società acquisite (si veda paragrafo "Operazioni di aggregazione aziendale")

Pur non sussistendo indicatori di impairment, il Gruppo ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 663.991 mila euro, sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione (622.739 mila euro) e a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (24.561 mila euro).

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa. L'importo, pari a 376.829 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali³³, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Il fondo svalutazione, pari a 12.142 mila euro, riguarda beni patrimoniali usciti dal processo produttivo, in attesa di eliminazione. Le svalutazioni sono determinate sulla base del confronto tra il valore contabile dei cespiti e il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto dei costi di dismissione) e il valore d'uso. In particolare, per quanto riguarda il valore degli asset che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che il Gruppo si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile dei beni patrimoniali rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti. Infine, nel 2019 non sono stati rilevati ripristini di valori precedentemente svalutati.

I costi di ricerca e sviluppo del periodo non risultano di importo rilevante.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

16) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre partecipazioni

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, di importo pari a 33.374 mila euro (174.955 mila euro al 31 dicembre 2018) e le *altre partecipazioni* pari a 324 mila euro (96 mila euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	altre	Totale
Valore al 31.12.2018	174.955	96	175.051
Incrementi per investimenti	29.941	312	30.253
Proventi (oneri) da valutazione al patrimonio netto	14.882		14.882
Decremento per dividendi	(14.135)		(14.135)
Decremento per il consolidamento integrale di Toscana Energia	(176.484)		(176.484)
Altre variazioni	4.215	(84)	4.131
Valore al 31.12.2019	33.374	324	33.698

I proventi da valutazione al patrimonio netto, pari a 14.882 mila euro, si riferiscono principalmente alla società Toscana Energia S.p.A. al 30 settembre 2019.

³³ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2020, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13, n. 554/15 e 669/18.

Il decremento pari a 176.484 mila euro della valutazione al patrimonio netto di Toscana Energia è correlato al perfezionamento del trasferimento a Italgas S.p.A. di 2.897.778 azioni, corrispondenti al 1,98% del capitale sociale di Toscana Energia. A fronte dell'operazione Italgas ha acquisito il controllo di Toscana Energia.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta.

Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico - finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate.

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società a controllo congiunto giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate³⁴, sono di seguito riportati:

	31.12.2019	
	Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.
(migliaia di €)		
Attività correnti	2.965	602
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	2.049	183
Attività non correnti	8.840	3.318
Totale attività	11.805	3.920
Passività correnti	(2.321)	(1.506)
- di cui passività finanziarie correnti	(14)	(700)
Passività non correnti	(6.213)	(162)
- di cui passività finanziarie non correnti	(6.090)	
Totale passività	(8.534)	(1.668)
Patrimonio Netto	3.271	2.252
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	45,00%	50,00%
Quota di spettanza del gruppo	1.472	1.126
Altre rettifiche	(518)	(1.046)
Valore di iscrizione della partecipazione	954	80
Ricavi	6.394	1.563
Costi operativi	(5.668)	(912)
Ammortamenti e svalutazioni	(478)	(162)
Risultato operativo	248	489

³⁴ Si specifica che, salvo diversa indicazione, i valori di bilancio delle società a controllo congiunto, riportati in quota 100%, sono stati integrati al fine di riflettere le rettifiche operate dalla controllante in applicazione del criterio di valutazione del patrimonio netto.

Oneri finanziari	(70)	(12)
Proventi finanziari		
Imposte sul reddito	(50)	(134)
Utile netto	128	343
Totale utile complessivo	128	343

Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nella Regione Umbria.

Il capitale sociale di Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è detenuto da Italgas S.p.A. (45%), da A.S.M. Terni S.p.A. (40%) e da Acea S.p.A. (15%).

Umbria Distribuzione Gas svolge, in qualità di affidataria per la durata di 11 anni, la gestione del servizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Terni, avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, di proprietà della società Terni Reti S.r.l., controllata al 100% dal Comune stesso, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete nazionale di gasdotti, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna composti dalle apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali.

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale nei comuni di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Villanova del Sillaro nella Frazione Bargano (LO), Castiraga Vidardo (LO), Marudo (LO) e Villanterio (PV).

Le regole di governance societarie prevedono che le decisioni sulle attività rilevanti debbano essere prese con il consenso unanime tra il socio privato (Italgas S.p.A.) e il Socio Pubblico (Comuni).

Partecipazioni in imprese collegate

I dati economico - finanziari relativi a ciascuna partecipazione in società collegate giudicata significativa, riferiti ai valori di bilancio redatti in base ai principi IFRS delle imprese partecipate, sono di seguito riportati:

	31.12.2019		
	Gesam Reti S.p.A. (*)	Valdarno S.r.l. In liquidazione (**)	Enerpaper S.r.l.
(migliaia di €)			
Attività correnti	25.508	687	698
Attività non correnti	54.961	20.848	400
Totale attività	80.469	21.535	1.098
Passività correnti	(26.179)	(2.140)	(128)
Passività non correnti	(5.364)	(1.278)	(442)
Totale passività	(31.543)	(3.418)	(570)
Patrimonio Netto	48.926	18.117	528
Interessenza partecipativa detenuta dal gruppo %	21,76%	15,22%	10,00%
Quota di spettanza del gruppo	10.648	2.758	53
Altre rettifiche	(639)	(1.894)	347
Valore di iscrizione della partecipazione	10.009	864	400
Ricavi	12.358	2.616	249
Costi operativi	(6.233)	(1.590)	(190)

Ammortamenti e svalutazioni	(3.788)	(417)	(71)
Risultato operativo	2.337	609	(12)
Proventi (oneri) finanziari	(506)	(10)	(20)
Proventi (oneri) su partecipazioni	15.378		
Imposte sul reddito	(771)	(201)	(1)
Utile netto	16.438	398	(34)
Totale utile complessivo	16.438	398	(34)

(*) società detenuta da Toscana Energia per il 42,96%; valore di iscrizione al costo pari a 19.758 mila euro

(**) società detenuta da Toscana Energia per il 30,05%; valore di iscrizione al costo pari a 1.707 mila euro

Gesam Reti S.p.A.

Gesam Reti S.p.A. è una società attiva nel settore della distribuzione di gas naturale e gestione della rete (partecipata al 42,96% da Toscana Energia S.p.A.) nel comune di Lucca e in altri 7 comuni della provincia.

Valdarno S.r.l. in liquidazione

Valdarno S.r.l. è una società di gestione immobiliare partecipata al 30,04% tramite Toscana Energia S.p.A..

La Valdarno S.r.l. è una società costituita dal Comune di Pisa e dalle tre aziende di servizio pubblico locale (Toscana Energia S.p.a. – Gea/Acque S.p.a. – Cpt S.p.a.).

Enerpaper S.r.l.

Enerpaper S.r.l. è una società attiva di Torino, partecipata al 10% tramite Seaside S.r.l., che ha per oggetto le attività, svolte in proprio o per conto terzi, prevalentemente orientate all'attività di efficientamento energetico, alle lavorazioni edili in generale, allo sviluppo, alla produzione, all'installazione e alla commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

17) Attività destinate alla vendita

Le *attività destinate alla vendita*, di importo pari a 2.076 mila euro (11.583 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relative alla cessione a A2A Calore & Servizi dell'insieme delle attività di teleriscaldamento attualmente gestite nel comune di Cologno Monzese.

Di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle Attività e Passività classificate come disponibili per la vendita:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività non correnti destinate alla vendita		
Terreni	105	
Fabbricati	3.661	11
Impianti e macchinari		2.007
Attrezzatura industriali e commerciali	7.804	58
Altre	13	
	11.583	2.076

18) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 408.638 mila euro (274.499 mila euro al 31 dicembre 2018) e le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo

termine, di importo pari a 4.344.046 mila euro (3.749.283 mila euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

	31.12.2018					31.12.2019				
	Passività a lungo termine					Passività a lungo termine				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)										
Finanziamenti bancari	100.505	688	125.244	660.648	786.580	402.247	123.650	193.034	598.406	915.090
Prestiti obbligazionari		32.411	744.713	2.135.740	2.912.864		31.297	746.169	2.576.840	3.354.306
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		10.204	25.117	14.518	49.839		17.572	49.728	7.350	74.650
Altri finanziatori	173.994					6.391				
	274.499	43.303	895.074	2.810.906	3.749.283	408.638	172.519	988.931	3.182.596	4.344.046

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 408.638 mila euro, sono relativi principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

I debiti finanziari a breve termine includono l'importo pari a 85.684 mila euro che rappresenta la quota residua a lungo termine di un finanziamento di 90 milioni di euro erogato da BEI a Toscana Energia, scadenza 30 giugno 2031. A seguito dell'operazione di acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas e del conseguente rifinanziamento dell'indebitamento a breve verso terzi con finanziamenti erogati dalla stessa Italgas, effettuato entro la data del 31.12.2019, Toscana Energia ha richiesto alla BEI i necessari consensi contrattuali (waiver), consensi che sono stati formalizzati nel 2020.

Pertanto, in ottemperanza alle previsioni del paragrafo 74 dello IAS 1, al 31.12.2019 tale finanziamento è stato formalmente riclassificato dalle passività finanziarie non correnti alle passività finanziarie correnti. Nel 2020, ottenuti i consensi (waiver) necessari, il finanziamento è stato nuovamente riclassificato tra le passività finanziarie non correnti.

Nella relazione sulla gestione, non modificandosi l'indebitamento finanziario netto del Gruppo, al fine di fornire una rappresentazione di continuità e coerente con la situazione di fatto nel frattempo verificatasi, tale finanziamento BEI è stato mantenuto nel debito finanziario a lungo termine.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il tasso di interesse medio ponderato sulle passività finanziarie a breve termine è pari allo 0,23%.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 4.344.046 mila euro (3.749.283 mila euro al 31 dicembre 2018).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (74.650 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 569.952 mila euro, è attribuibile principalmente all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a nominali 600 milioni di euro a luglio 2019 e a nominali 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di buyback di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi nominali 650 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (3.354.306 mila euro a fine 2019; 2.912.863 mila euro al 31 dicembre 2018), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	268.360	(2)	268.358	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	5.185	755.185	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	480.945	2.455	483.400	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2018	€	750.000	7.698	757.698	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	€	600.000	(5.722)	594.278	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	€	500.000	(4.613)	495.387	1,000%	2031
			3.349.305	5.001	3.354.306		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (915.090 mila euro a fine 2019; 786.580 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti – BEI (773 milioni di euro) e a debiti verso banche (132 milioni di euro).

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni di euro con scadenza nell'ottobre 2021.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda a quanto esposto precedentemente. Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	138.476		138.476	262.237		262.237
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza	119		119	119		119
C. Liquidità (A+B)	138.595		138.595	262.356		262.356
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				5.000		5.000
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	254.207		254.207	536.379		536.379
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		785.892	785.892		787.318	787.318
G. Prestiti obbligazionari	32.411	2.880.453	2.912.864	31.297	3.323.010	3.354.307
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine	20.980		20.980			
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (**)	10.204	39.635	49.839	17.572	57.078	74.650
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	317.802	3.705.980	4.023.782	585.248	4.167.406	4.752.654
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	179.207	3.705.980	3.885.187	317.892	4.167.406	4.485.298
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	179.207	3.705.980	3.885.187	317.892	4.167.406	4.485.298
Riclassifica da debiti finanziari a breve termine a debiti diversi	(20.980)		(20.980)			
Riclassifica da debiti finanziari a lungo termine a debiti finanziari a breve termine				(85.684)	85.684	
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	(10.204)	(39.635)	(49.839)	(17.572)	(57.078)	(74.650)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione (***)	148.023	3.666.345	3.814.368	300.320	4.110.328	4.410.648

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

(**) I valori sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

(***) Al 31 dicembre 2018, l'indebitamento finanziario nella relazione sulla gestione non considera: (i) al 31 dicembre 2018 la passività per 21,0 milioni di euro, verso CPL Concordia, costituite da prestiti soci erogati da CPL Concordia a EGN, che saranno estinti, a cura di Italgas, contestualmente all'esercizio dell'opzione put&call, in quanto considerati, a fini gestionali, come facenti parte della regolazione del prezzo di acquisto e (ii) al 31 dicembre 2019 la riclassifica da debiti finanziari non correnti a debiti finanziari correnti del finanziamento erogato da BEI a Toscana Energia per 85,7 milioni di euro.

19) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 726.714 mila euro (564.663 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	230.930	299.090
Acconti e anticipi	11.996	604
Debiti per attività di investimento	138.412	230.277
Altri debiti	183.325	196.743
	564.663	726.714

I debiti commerciali pari a 299.090 mila euro (230.930 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori. L'incremento dell'esercizio è riconducibile principalmente all'entrata nel campo di consolidamento della Toscana Energia S.p.A. (18.499 mila euro).

I debiti per attività di investimento pari a 230.277 (138.412 mila euro al 31 dicembre 2018) sono relativi a debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (196.743 mila euro; 183.325 mila euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti - controllanti c/liquidazioni iva di gruppo		56
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	39.567	78.385
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	51.480	90.358
Debiti verso il personale	38.773	12.539
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	17.607	6.465
Debiti verso consulenti e professionisti	4.305	1.379
Altri debiti	31.593	7.561
	183.325	196.743

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (78.385 mila euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (90.358 mila euro) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)³⁵.

I debiti verso il personale (12.539 mila euro) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

20) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti* e le *altre passività non correnti*, sono di seguito analizzate:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate						
Contratti derivati di copertura Cash flow hedge	120	6.527	6.647	220	13.081	13.301
Altre passività	2.770	451.273	454.043	126	558.433	558.559
- Ratei e risconti contributi di allacciamento		449.229	449.229		555.881	555.881
- Passività per depositi cauzionali		919	919		2.218	2.218
- Altre	2.770	1.125	3.895	126	334	460
	2.890	457.800	460.690	346	571.514	571.860

³⁵ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE – Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS – Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 – Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS – Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

Le altre passività pari a 558.559 mila euro riguardano principalmente contributi allacciamento pari a 555.881 mila euro.

21) Strumenti derivati finanziari

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività				2.398		2.398
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse				2.398		2.398
Altre passività	(120)	(6.527)	(6.647)	(220)	(13.081)	(13.301)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(120)	(6.527)	(6.647)	(220)	(13.081)	(13.301)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade"	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Dalle valutazioni effettuate non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

22) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 169.563 mila euro al 31 dicembre 2019 (187.567 mila euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nelle seguenti tabelle:

31.12.2018

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
					a fronte oneri	per esuberanza		
Fondo rischi e oneri ambientali	130.178			182	(5.250)			125.110
Fondo rischi per contenziosi legali	15.013		4.594		(1.096)	(4.284)	(284)	13.943
Fondo rischi diversi - certificati eff. energetica	13.887	15	6.923		(3.075)	(4.633)	18	13.135
Fondi rischi per esodi agevolati	12.190		2.500		(10.314)	(11)		4.365
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura	16.000				(1.957)			14.043
Fondo rischi contratto ICT SNAM	8.419				(5.919)	(1.737)		763
Altri fondi rischi del personale	4.630		650		(1.076)		(184)	4.020
Fondo rischi contenziosi tributari	1.766	97	776		(1.546)	(352)		741
Altri fondi	6.163	1.538	6.625		(554)	(2.398)	73	11.447
	208.246	1.650	22.068	182	(30.787)	(13.415)	(377)	187.567

31.12.2019

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonar	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
					a fronte oneri	per esuberanza		
Fondo rischi e oneri ambientali	125.110	1.891		978	(10.361)	(334)		117.284
Fondo rischi per contenziosi legali	13.943	1.671	3.683		(1.094)	(5.928)	(95)	12.180
Fondo rischi diversi - certificati eff. energetica	13.135	1.964	6.285		(10.458)			10.926
Fondi rischi per esodi agevolati	4.365				(2.361)		869	2.873
Fondo oneri ripr. funz. strumenti di misura	14.043	4.695			(4.498)			14.240
Fondo rischi contratto ICT SNAM	763				(763)			
Altri fondi rischi del personale	4.020	249	693		(1.093)	(4)	(754)	3.111
Fondo rischi contenziosi tributari	741	648	440		(300)	(598)	(641)	290
Altri fondi	11.447	3.068	138		(2.745)	(1.798)	(1.451)	8.659
	187.567	14.186	11.239	978	(33.673)	(8.662)	(2.072)	169.563

Il fondo rischi e oneri ambientali (117.284 mila euro al 31 dicembre 2019; 125.110 mila euro al 31 dicembre 2018) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali (12.180 mila euro) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi certificati di efficienza energetica (10.926 mila euro) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (TEE) indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi ripristino funzionamento strumenti di misura pari a 14.240 mila euro accoglie i costi stimati per l'attività di sostituzione/ripristino delle funzionalità di smart meter G4 e G6 con anomalie di funzionamento e non coperti da garanzia.

Il fondo rischi per esodi agevolati (2.873 mila euro) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relative al personale.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, di seguito sono rappresentati gli effetti sui fondi rischi ed oneri derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione utilizzato alla fine dell'esercizio.

La sensitivity³⁶ sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Variazione tasso di attualizzazione	
	Riduzione del	Incremento del
Effetto sull'obbligazione netta al 31.12.2019	10%	10%
Fondo rischi e oneri ambientali	662	(640)

23) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 113.197 mila euro al 31 dicembre 2019 (107.878 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	66.314	72.347
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6.610	6.641
Fondo Gas	28.550	26.735
Altri fondi per benefici ai dipendenti	6.404	7.474
	107.878	113.197

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali (72.347 mila euro al 31 dicembre 2018).

Il FISDE (6.641 mila euro al 31 dicembre 2019) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio³⁷ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni³⁸ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale, vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Il Fondo Gas (26.735 mila euro al 31 dicembre 2019) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito

³⁶ Ai fini della sensitivity sono stati considerati i soli fondi ed oneri che presentano un accretion discount significativo.

³⁷ Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

³⁸ Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020³⁹; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare.

Allo stato attuale si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (7.474 mila euro al 31 dicembre 2019) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alla consuntivazione realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁴⁰:

(migliaia di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	69.317	6.082	33.292	7.458	116.149	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878
Variazione area di consolidamento	835				835	6.624		1.342	269	8.235
Costo corrente		153		2.884	3.037	55	171		1.630	1.856
Costo per prestazioni passate				132	132					
Costo per Interessi	955	83	473	20	1.531	983	97	439	24	1.543

³⁹ L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifici l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

⁴⁰ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019 – NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Rivalutazioni / (Svalutazioni):	(859)	546	(2.496)	(838)	(3.647)	2.073	20	(14)	1.441	3.520
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	23				23					
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(598)	37	(152)		(713)	2.197	82	1.198	114	3.591
- Effetto dell'esperienza passata	(284)	509	(2.344)		(2.119)	(65)	(62)	(130)	111	(146)
- Altre variazioni				(838)	(838)	(59)		(1.082)	1.216	75
Benefici pagati	(3.658)	(255)	(2.903)	(3.495)	(10.311)	(5.755)	(257)	(3.712)	(2.448)	(12.172)
Effetto trasferimenti	(276)	1	184	243	152	2.053		130	154	2.337
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197

(*) Riguarda la valutazione della passività derivante: (i) dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014, (ii) il contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020.

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo sono analizzati nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Rivalutazioni / (Svalutazioni):										
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	23				23					
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(598)	37	(152)		(713)	2.197	82	1.198	114	3.591
- Effetto dell'esperienza passata	(284)	509	(2.344)		(2.119)	(65)	(62)	(130)	111	(146)
- Altre variazioni				(838)	(838)	(59)		(1.082)	1.216	75
	(859)	546	(2.496)	(838)	(3.647)	2.073	20	(14)	1.441	3.520

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2018				2019			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,40	1,40	1,40	1,40	1,50	1,50	1,50	1,50
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	N/A	1,50	1,50	1,50	N/A	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito ai soli premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁴¹ relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione del valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5 %
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2019		
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	3.347	(3.183)
FISDE	517	(460)
Fondo Gas (*)	895	(852)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	117	(109)
	4.876	(4.604)

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	1.434	284	2.737	2.628	7.083	1.884	284	1.536	3.834	7.538
Entro cinque anni	15.017	1.304	13.485	3.324	33.130	13.452	1.018	8.916	1.819	25.205
Oltre cinque e fino dieci anni	29.342	1.047	10.686	378	41.453	30.204	1.003	11.414	1.821	44.442
Oltre dieci anni	20.521	3.975	1.642	74	26.212	26.807	4.336	4.869		36.012
	66.314	6.610	28.550	6.404	107.878	72.347	6.641	26.735	7.474	113.197

(*) L'importo include la stima del contributo di solidarietà INPS del 10% applicato sulle somme da destinare alla previdenza complementare.

24) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 346.146 mila euro sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 253.662 mila euro.

(migliaia di €)	31.12.2017	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2018
Passività per imposte differite	300.852	(761)	4.777	(15.805)		289.063
Attività per imposte anticipate	(206.062)	(2.907)	(25.542)	16.399	821	(217.291)
	94.790	(3.668)	(20.765)	594	821	71.772

(migliaia di €)	31.12.2018	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2019
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	7.946	346.146
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(2.032)	(253.662)
	71.772	19.347	(18.918)	14.369	5.914	92.484

⁴¹ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

31.12.2018									
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimonio netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
(migliaia di €)									
Passività per imposte differite	300.852	(761)	4.777	(15.805)			289.063	263.526	25.537
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	154.426	291	4.599	(7.757)			151.559	143.801	7.758
Rivalutazioni attività materiali	124.324	67		(7.748)			116.643	99.270	17.373
Plusvalenze a tassazione differita	561	(38)	9	(151)			381	381	
Benefici ai dipendenti	2.376						2.376	2.376	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.860			(133)			2.727	2.321	406
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	16.305	(1.081)	169	(16)			15.377	15.377	
Attività per imposte anticipate	(206.062)	(2.907)	(25.542)	16.399		821	(217.291)	(197.439)	(19.852)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(49.011)	(586)	(6.432)	5.269		(5.748)	(56.508)	(49.269)	(7.239)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(68.709)	(1.094)		1.598			(68.205)	(58.223)	(9.982)
Ammortamenti non deducibili	(63.289)	(423)	(16.648)	8.744			(71.616)	(71.240)	(376)
Benefici ai dipendenti	(21.296)		(315)	515		12.917	(8.179)	(6.683)	(1.496)
Altre differenze temporanee	(3.757)	(804)	(2.147)	273		(6.348)	(12.783)	(12.024)	(759)
Passività nette per imposte differite	94.790	(3.668)	(20.765)	594		821	71.772	66.087	5.685

31.12.2019									
	Saldo iniziale	Variazioni area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimoni o netto	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
(migliaia di €)									
Passività per imposte differite	289.063	60.089	1.852	(12.804)	(832)	8.778	346.146	318.484	27.662
Ammortamenti effettuati ai soli fini fiscali	151.559	60.089	24	(7.975)			203.697	193.270	10.427
Rivalutazioni attività materiali	116.643			(3.516)			113.127	96.278	16.849
Plusvalenze a tassazione differita	381		1.905	(520)			1.766	1.766	
Benefici ai dipendenti	2.376					8.778	11.154	11.154	
Capitalizzazione oneri finanziari	2.727			(135)			2.592	2.206	386
Svalutazione crediti eccedente ed altre differenze temporanee	15.377		(77)	(658)	(832)		13.810	13.810	
Attività per imposte anticipate	(217.291)	(40.742)	(20.770)	27.173	(14.120)	12.088	(253.662)	(234.648)	(19.014)
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	(56.508)		(3.782)	10.851			(49.439)	(43.105)	(6.334)
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(68.205)			1.582	(734)		(67.357)	(57.499)	(9.858)
Ammortamenti non deducibili	(71.616)	(40.742)	(14.193)	11.255	(1.391)		(116.687)	(116.074)	(613)
Benefici ai dipendenti	(8.179)						(8.179)	(6.683)	(1.496)
Altre differenze temporanee	(12.783)		(2.795)	3.485	(11.995)	12.088	(12.000)	(11.287)	(713)
Passività nette per imposte differite	71.772	19.347	(18.918)	14.369	(14.952)	20.866	92.484	83.836	8.648

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte dell'esercizio".

25) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.794.939 mila euro al 31 dicembre 2019 (1.329.347 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Patrimonio netto di spettanza di Italgas	1.329.347	1.560.381
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da soprapprezzo azioni	620.130	620.130
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	(4.943)	(8.119)
Riserva da consolidamento	(323.907)	(323.907)
Riserva per business combination under common control	(349.854)	(349.839)
Riserva stock grant	299	1.169
Altre riserve	424	8.711
Utili relativi a esercizi precedenti	(117.245)	6.777
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(10.730)	(13.257)
Utile (perdita) netto	313.695	417.238
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
Patrimonio netto di spettanza di terzi		234.558
	1.329.347	1.794.939

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2019 ammonta a 620.130 mila euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2018).

Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati

La riserva accoglie il fair value negativo del derivato IRS al netto del relativo effetto fiscale.

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento pari a -323.907 mila euro è stata determinata in sede di primo consolidamento (anno 2016) per effetto della differenza tra il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo.

Riserva stock grant

La riserva accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A.

Riserva per business combination under common control

La riserva per business combination under common control, pari a -349.839 mila euro, è relativa all'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Altre riserve

Le altre riserve riguardano gli effetti derivanti dalla valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-13.257 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19. La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2017	(18.595)	5.244	(13.351)
Variazioni dell'esercizio 2018	3.647	(1.026)	2.621
Riserva al 31 dicembre 2018	(14.948)	4.218	(10.730)
Variazioni dell'esercizio 2019	(3.519)	992	(4.511)
Riserva al 31 dicembre 2019	(18.467)	5.210	(13.257)

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

Patrimonio netto di spettanza di terzi

Il Patrimonio netto di spettanza di terzi è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2018	Patrimonio netto di spettanza di terzi 31.12.2019	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2018	Risultato di esercizio di spettanza di terzi 31.12.2019
Toscana Energia S.p.A.		198.177		6.158
Toscana Energia Green S.p.A.		2.558		(74)
Gesam Gas S.p.A.		10.370		(59)
Valdarno S.r.l.		2.685		10
Medea S.p.A.		19.044		389
Gaxa S.r.l.		1.724		(63)
		234.558		6.361

La variazione del patrimonio netto di spettanza di terzi è dovuta all'acquisizione del controllo di Toscana Energia (come riportato alla nota 7 "Aggregazioni aziendali") e alla vendita delle azioni di Medea S.p.A. e Gaxa S.r.l. (ex Medea Newco S.p.A.) al fondo infrastrutturale Marguerite II.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11 marzo 2020, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,256 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2020 con stacco cedola il 18 maggio 2020 e record date 19 maggio 2020.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto di Italgas S.p.A. con quelli consolidati.

(migliaia di €)	Utile d'esercizio 2019	Patrimonio netto 31.12.2019
Bilancio di esercizio di Italgas S.p.A.	223.624	1.704.996
Utile d'esercizio delle Società incluse nell'area di consolidamento	360.412	
Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni nelle imprese consolidate e il patrimonio netto del bilancio di esercizio, comprensivo del risultato di periodo		(247.772)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
Dividendi al netto dell'effetto fiscale	(234.534)	
Proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto e altri proventi da partecipazioni	74.962	103.425
Altre rettifiche di consolidamento al netto dell'effetto fiscale	(865)	(268)
Interessi di terzi azionisti	(6.361)	
	193.614	(144.615)
Bilancio consolidato di pertinenza del gruppo	417.238	1.560.381

26) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 1.296.465 mila euro al 31 dicembre 2019, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Garanzie prestate nell'interesse:	183.964	267.478
- di imprese controllate	183.964	267.478
Impegni finanziari e rischi:	979.307	1.028.987
Impegni	937.005	768.606
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	868.405	756.542
Altri	68.600	12.064
Rischi	42.302	260.381
- per risarcimenti e contestazioni	42.302	260.381
	1.163.271	1.296.465

Garanzie

Le garanzie pari a 267.478 mila euro si riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

Impegni

Al 31 dicembre 2019 gli altri impegni si riferiscono agli accordi per l'acquisto di rami d'azienda per la distribuzione del gas. La valorizzazione complessiva è stata stabilita in 12 milioni di euro a cui sarà dedotta la posizione finanziaria netta al closing dell'operazione.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (260.381 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 12,2% e a tasso fisso per il 87,8%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 4.103,6 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354,3 milioni di euro) e a tre finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (359,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo “Interest Rate Swap”, scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (299,8 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo “Interest Rate Swap”, scadenza 2029 e il terzo (89,8 milioni di euro) relativo al finanziamento BEI di Toscana Energia, con tasso fisso pari a 1,049% e scadenza 2031.

Le passività a tasso variabile ammontano a 567,9 milioni di euro e aumentano di 18,1 milioni di euro per effetto del maggior utilizzo delle linee bancarie, parzialmente compensato dal nuovo derivato sul finanziamento BEI.

Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota n. 18 “Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine”. Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva che mediamente il 95% dei crediti commerciali relativi alla distribuzione gas vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99% entro i successivi 4 giorni, confermando la primaria affidabilità dei clienti. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2019. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del

debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 2 agosto 2019 e 26 settembre 2019, le agenzie di rating Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di default e covenant sul debito

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione del finanziamento BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo di 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. In relazione al finanziamento BEI di Toscana Energia si rimanda alla nota n. 18 "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine". Per tutti gli altri finanziamenti, al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Regolamentazione in materia ambientale

Per quanto riguarda il rischio ambientale, benché la Società ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi e non attualizzati:

(migliaia di €)	Scadenza								
	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Quota con scadenza entro 12 mesi	Quota con scadenza oltre 12 mesi	2021	2022	2023	2024	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	786.580	915.060	123.650	791.410	36.104	34.005	57.491	57.491	606.319
Prestiti obbligazionari	2.900.000	3.354.306	31.297	3.323.009		267.086		479.083	2.576.840
Passività a breve termine	274.499	408.638	408.638						
Interessi su finanziamenti			42.746	339.083	42.881	42.876	41.414	41.294	170.618
Passività Diritti d'uso	49.839	74.650	17.572	57.078	15.103	14.220	11.771	5.289	10.695
Interessi Diritti d'uso			274	892	236	222	184	83	167
	4.010.918	4.752.654	624.177	4.511.472	94.324	358.409	110.860	583.240	3.364.639

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota “Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine” del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che l'87,8% dell'indebitamento finanziario del Gruppo è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota “Crediti commerciali e altri crediti”.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IFRS 9 “Strumenti finanziari”, di seguito si riporta il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2019
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti commerciali e altri crediti	536.199	585.230				
- Altre attività	147.384	136.185				
-Debiti commerciali e altri debiti	564.663	726.714				
- Debiti finanziari (b)	4.023.782	4.752.654	(45.442)	(67.947)		
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura	(6.647)	(13.300)			(4.943)	(5.721)

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a Conto economico sono rilevati nella voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2018		Saldo al 31.12.2019	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Crediti finanziari				
- Debiti finanziari a lungo termine	3.666.345	3.611.164	4.108.470	4.318.533

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato uno strumento derivato IRS, classificato a livello 2 e iscritto alla nota "Altre passività correnti e non correnti".

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'evento occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. Le indagini preliminari hanno coinvolto alcuni manager di Italgas Reti ed alla conclusione delle stesse la Procura della Repubblica di Roma ha richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Il fascicolo è stato assegnato al GIP per la decisione. All'udienza del 26 ottobre 2018 il GIP ha richiesto al PM di svolgere ulteriori indagini. A seguito delle ulteriori indagini svolte, il PM ha nuovamente richiesto l'archiviazione per tutti gli indagati. Le parti offese si sono opposte e il GIP ha fissato per il 20 marzo 2020 la camera di consiglio per la discussione sull'opposizione alla richiesta di archiviazione.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale contro alcuni dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in maniera leggera. In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. agli indagati e ad Italgas Reti, nei confronti della quale è stata ipotizzata la mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. In data 30 aprile 2018 sono stati acquisiti presso la cancelleria del Tribunale di Busto Arsizio gli atti processuali ancora in corso di notifica: richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di archiviazione relativa ad alcune persone fisiche oggetto di indagine, lista testimoni della Procura. I contenuti della richiesta di rinvio a giudizio riprendono quelli dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari anche per quanto concerne il coinvolgimento di Italgas Reti, mentre la richiesta di archiviazione, successivamente accolta dal Giudice per l'udienza preliminare, ha compreso anche il datore di lavoro di Italgas Reti. In data 4 maggio 2018 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare per il 26 giugno 2018 unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio. L'udienza non si è però tenuta con rinvio al 23 ottobre 2018. All'udienza del 23 ottobre 2018 non vi sono state costituzioni di parte civile ed il giudice ha preso atto delle trattative in corso con le parti offese, rinviando all'udienza del 23 gennaio 2019. In occasione di tale udienza è stato dato atto del risarcimento degli eredi della signora deceduta e degli altri feriti, che pertanto hanno rinunciato alla costituzione di parte civile. È stata ammessa la costituzione di parte civile del Comune di Cerro Maggiore. Sia la difesa di Italgas Reti che la difesa degli imputati dipendenti della Società hanno chiesto una sentenza di non luogo a procedere. Il giudice si è riservato sulle richieste dei difensori. Alla successiva udienza del 19 marzo 2019 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti di due dipendenti di Italgas Reti per non avere commesso il fatto. È stata emessa sentenza di condanna nei confronti dei richiedenti il rito abbreviato, dipendenti della ditta subappaltatrice per la posa della fibra ottica, rigettando la richiesta di risarcimento della parte civile, Comune di Cerro Maggiore. Il Giudice ha disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 9 dicembre 2019, della Società Italgas Reti e di tre suoi dipendenti, oltre agli altri imputati della ditta appaltatrice per la posa della fibra ottica. Il 9 dicembre 2019 si è tenuta la prima udienza dibattimentale, nel corso della quale è stata verificata la regolare costituzione delle parti e nel merito è stata richiesta l'esclusione della parte civile, Comune di Cerro, È stato fissato anche un calendario, suscettibile di variazioni, per l'attività istruttoria vera e propria.

All'udienza del 13 gennaio 2020 il giudice ha rigettato le questioni preliminari, ritenendo che il Comune di Cerro Maggiore potrebbe avere subito un danno all'immagine, la cui dimostrazione è rimessa al prosieguo del procedimento. Il Pubblico Ministero ha chiesto di sentire, oltre ai testimoni della sua lista testimoni, anche i due dipendenti Italgas prosciolti dal Giudice per l'udienza preliminare e i dipendenti della ditta subappaltatrice per la fibra ottica condannati in sede di rito abbreviato. Il Giudice, tuttavia, ha rigettato la richiesta, ritenuta tardiva, e ha rimesso la decisione nel prosieguo, qualora assolutamente necessaria a seguito della conclusione dell'istruttoria. I testimoni citati dalla difesa di Italgas Reti saranno sentiti dopo che saranno stati sentiti tutti i testimoni dell'accusa. La prima udienza per l'escussione dei testimoni è fissata in data 8 giugno 2020.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma via Saba

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 2 maggio 2018 durante un intervento di riparazione sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma. L'incidente, verificatosi in via Saba 68 per cause ancora in corso di accertamento, ha comportato lesioni per un operaio di un'impresa appaltatrice. La Procura della Repubblica di Roma ha in corso le indagini preliminari alle quali Italgas Reti ha prestato collaborazione. Il PM ha recentemente iscritto quattro persone nel registro degli indagati, tra le quali anche un ex dipendente di Italgas Reti.

Italgas Reti S.p.A. – Evento Rocca di Papa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 10 giugno 2019 nel comune di Rocca di Papa, causato dalla rottura di una tubazione di Italgas Reti provocata da un'impresa che eseguiva lavori per conto dello stesso Comune.

La dispersione di gas così provocata causava un'esplosione in cui rimanevano ferite alcune persone, due delle quali decedevano nei giorni successivi.

La Procura della Repubblica di Velletri ha in corso le indagini preliminari, nelle quali sono indagate persone estranee alla società. Italgas Reti, che è parte offesa dal reato avendo subito il danneggiamento della propria condotta, sta collaborando alle indagini. La Procura ha disposto indagini peritali anche sull'area oggetto del sinistro ed Italgas Reti ha nominato i propri CTP in qualità di parte offesa. Il GIP ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata da una delle persone indagate e finalizzata ad accertare le cause dell'esplosione. Le operazioni peritali sono in corso.

Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario, dichiarando cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge e il provvedimento, pertanto, è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati. Con Ordinanza del 23 gennaio 2018 il Tribunale di Palermo ha riconosciuto che Italgas Reti non è tenuta al pagamento delle spese dei consulenti della Procura in quanto le stesse sono connesse alle misure di prevenzione. I consulenti hanno presentato ricorso in Cassazione. Italgas Reti ha presentato controricorso per motivi prudenziali, al fine di ribadire l'estraneità della società al procedimento per carenza di interesse.

Italgas Reti, in data 16 gennaio 2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone profili di irregolarità e di incompletezza formale e documentale;
- un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese erogati nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

Nell'ambito del procedimento relativo all'impugnazione del rendiconto degli Amministratori Giudiziari, a seguito dell'udienza di discussione del 28 settembre 2017, il Tribunale si è riservato la decisione. A scioglimento della riserva, il Tribunale di Palermo ha depositato in data 25 marzo 2019 Ordinanza con la quale ha approvato il rendiconto e rigettato l'istanza avanzata da Italgas Reti per la restituzione dei costi sostenuti. Italgas Reti ha presentato ricorso in Cassazione in data 5 aprile 2019 richiedendo l'annullamento della suddetta Ordinanza per violazione di legge ed erronea interpretazione del D.lgs. 159/2011 (c.d. "Codice Antimafia") e per l'omessa allegazione al rendiconto degli Amministratori Giudiziari della reportistica delle prestazioni rese e di idonei documenti giustificativi comprovanti le spese rendicontate.

La Corte di Cassazione, Sez. II, malgrado il parere contrario del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella di Camera di Consiglio del 14 gennaio 2020 ha pronunciato sentenza definitiva di rigetto del ricorso promosso da Italgas Reti.

Contenzioso amministrativo

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Roma – TAR Lazio

Il Comune di Roma, presso cui Italgas Reti svolge il servizio di distribuzione gas sulla base di uno specifico Contratto di Servizio, dopo una serie di interlocuzioni volte al raggiungimento di un accordo per la rimodulazione delle tempistiche di realizzazione del Piano Industriale, che è parte integrante del suddetto Contratto, ha contestato a Italgas Reti, in maniera arbitraria, presunti ritardi nell'esecuzione del Piano stesso. Italgas Reti, nel respingere le richieste del Comune di Roma, aveva già proposto ricorso al TAR del Lazio in data 11 gennaio 2019 per l'annullamento della comunicazione con la quale il Comune di Roma ha avviato il procedimento di applicazione delle penali per inadempimento, integrandolo, in data 30 agosto 2019 per motivi aggiunti a seguito di ulteriori comunicazioni del Comune di Roma. In data 19 dicembre è stata notificata da parte del Comune di Roma Determina Dirigenziale del 6 settembre 2019 che i) ha quantificato in euro 91.853.392,79 il presunto importo dovuto da Italgas Reti a titolo di penali per supposta mancata tempestiva realizzazione del piano industriale oggetto del contratto di concessione del gas, ii) si è riservata di escutere la fidejussione bancaria rilasciata a garanzia della corretta esecuzione del predetto Contratto di Servizio, nel caso in cui le penali non dovessero essere pagate entro il termine di 90 giorni dalla notifica della determina. Con ricorso del 20 gennaio 2020 Italgas ha impugnato, presso il TAR del Lazio, la menzionata Determina

Dirigenziale presentando in via cautelare istanza di sospensione dell'efficacia del provvedimento in quanto illegittimo sotto diversi profili tra cui i) nullità per indeterminatezza della clausola penale, ii) insussistenza e/o comunque non imputabilità alla società degli inadempimenti contestati dal Comune di Roma, iii) rinuncia da parte del Comune di Roma all'applicazione tempestiva delle penali, iv) violazione del procedimento per l'irrogazione delle penali. In considerazione dello stato introduttivo del giudizio, in attesa degli approfondimenti istruttori e sulla base di un parere legale esterno, la Società non ravvisa un rischio di soccombenza tale da determinare la relativa rilevazione nel presente bilancio.

Con Ordinanza n. 01124/2020 pubblicata in data 21 febbraio 2020 il Tar del Lazio, nell'attesa di pronunciarsi sull'eccezione sollevata dal Comune di Roma relativa alla giurisdizione del tribunale amministrativo, ha sospeso fino al 18 marzo 2020, data in cui si sarebbe tenuta la prossima Camera di Consiglio, il provvedimento con cui il Comune di Roma ha disposto il pagamento di penali ad Italgas Reti. Successivamente, a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, l'udienza è stata rinviata a data da definirsi.

Seaside S.r.l / GSE – TAR Lazio

Con provvedimento del 28 giugno 2018 il GSE ha avviato un procedimento di controllo, ai sensi dell'art. 12 del D.M. 11 luglio 2017, su 55 RVC presentate da Seaside, relative a progetti standard afferenti alle schede 5T (sostituzione vetri singoli con vetri doppi) e 6T (coibentazione edifici). Successivamente, con provvedimenti del 29 marzo 2019 e del 5 aprile 2019 è stata dichiarata la decadenza dal diritto ai TEE con riguardo a 2 RVC, a causa di asseriti errori imputabili alla controparte contrattuale della Società, mentre per le restanti RVC, il GSE ha richiesto l'invio di documentazione integrativa. Avverso il provvedimento del 5 aprile 2019 è stato proposto ricorso innanzi al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento. In data 22 ottobre 2019 la Società ha proposto ricorso per motivi aggiunti avverso i provvedimenti emessi dal GSE in data 20 giugno 2019 e 3 luglio 2019, tramite il quale l'Ente, rispettivamente, ha riaperto l'istruttoria e chiesto la restituzione dell'ammontare di una delle 2 RVC (Euro 23.000 circa). Si è in attesa della fissazione di udienza.

In data 14 febbraio 2020, il GSE ha accolto in autotutela la domanda di annullamento del provvedimento impugnato, annullando tuttavia comunque la stessa RVC sulla base di nuovi motivi. Successivamente con ulteriore provvedimento del 17 febbraio 2020, il GSE ha annullato, per insufficienze e/o irregolarità documentali, tutte le restanti 53 RVC oggetto di procedimento di controllo ai sensi dell'art. 12 del D.M. 11 Luglio 2017. E' in corso la valutazione di un'eventuale impugnazione dei provvedimenti del 14 e del 17 febbraio 2020.

Contenzioso civile

Italgas Reti S.p.A. / Comune di Andria – Tribunale di Trani

Con Sentenza n. 1862/2019 del 5 agosto 2019, pubblicata il 7 agosto 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento della somma di euro 1.521.402,00, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di incremento del canone concessorio per il servizio di distribuzione gas nel territorio comunale, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011. Con successiva sentenza n. 2562/2019 del 25 novembre 2019, pubblicata il 29 novembre 2019, il Tribunale ordinario di Trani, Sezione civile, ha respinto l'istanza con cui il Comune di Andria aveva chiesto che si accertasse il proprio diritto ad ottenere da Italgas il pagamento di una somma, oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria, a titolo di rimborso del vincolo sui ricavi di distribuzione dovuto dalla società al Comune, in quanto proprietario dell'impianto di distribuzione gas nel relativo territorio, a far data dal 1° gennaio 2006 e fino al 31 dicembre 2011.

Comune di Venezia / Italgas Reti S.p.A. – Tribunale di Venezia

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal Valore Industriale Residuo spettante a Italgas Reti, in qualità di gestore uscente, il valore di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) che al 31 dicembre 2014 per Italgas Reti aveva un Valore Industriale Residuo di circa euro 31 milioni di euro. Il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà del Blocco A allo scadere dell'originario atto di concessione (2010).

Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza del successivo atto aggiuntivo e modificativo all'originario atto di concessione, sottoscritto tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto con sentenza n. 654/2017 ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). Italgas Reti ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato. Conseguentemente alla sentenza n. 654/2017, con lettera del 2 febbraio 2018 il Comune di Venezia ha chiesto a Italgas Reti la corresponsione di un canone, con importo da determinarsi, in relazione all'uso degli impianti oggetto di devoluzione gratuita. Italgas Reti ha contestato tale richiesta con ricorso innanzi al Tar Veneto.

In data 4 luglio 2018, è stata depositata la sentenza n. 4104/2018 con cui il Consiglio di Stato ha respinto l'appello proposto da Italgas Reti contro la pronuncia del TAR Veneto n. 654/2017, confermando l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Venezia dei cespiti ricompresi nel Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 4 luglio 2018, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato, nonché ricorso innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Venezia equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Contestualmente, a seguito della citata sentenza del Consiglio di Stato, la Società ha provveduto ad accelerare l'ammortamento della porzione di rete relativa al cd. Blocco A.

Con la sentenza del 24 gennaio 2019, n. 588/2019, il Consiglio di Stato si è pronunciato su un'analogha vicenda inerente la devoluzione gratuita di una porzione di rete relativa alla concessione in essere con il Comune di Cavallino-Treporti. Italgas gestisce infatti il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale nel territorio del predetto Comune in forza dei medesimi atti concessori a suo tempo assentiti dal Comune di Venezia. Ciò è dovuto al fatto che il Comune di Cavallino-Treporti è stato istituito nel 1999 mediante lo scorporo di una porzione del territorio già ricadente all'interno del Comune di Venezia.

Con la sentenza suddetta, il Consiglio di Stato ha sancito l'acquisizione a titolo gratuito a favore del Comune di Cavallino Treporti dei cespiti ricompresi in un analogo Blocco A, nonché l'obbligo per la Società di versare un canone per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita.

Avverso la sentenza del 24 gennaio 2019, la Società ha proposto ricorso per revocazione innanzi al Consiglio di Stato e innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Si precisa – anche in questo caso - che, anche a fronte di una richiesta di canone da parte del Comune di Cavallino-Treporti equivalente alla remunerazione tariffaria dei cespiti del Blocco A, in assenza di una specifica normativa di riferimento, non si è in grado, ad oggi, di determinare in modo attendibile l'entità della passività.

Con le successive sentenze n. 2177 e n. 2178 del 21 marzo 2019, pubblicate il 2 aprile 2019, il Consiglio di Stato ha confermato le precedenti decisioni sulla devoluzione gratuita del "Blocco A", rispettivamente a favore del Comune di Venezia e del Comune di Cavallino Treporti, respingendo i ricorsi per revocazione promossi da Italgas Reti.

Infine, in data 24 aprile 2019, il Comune di Venezia ha notificato un atto di citazione, avverso Italgas Reti dinanzi al Tribunale di Venezia, per l'accertamento e conseguente pagamento di euro 59.006.552,03 a titolo di corrispettivo per l'utilizzo della porzione di rete oggetto di devoluzione gratuita per il periodo 1/6/2010-31/12/2018 nonché delle somme dovute per lo stesso titolo per il periodo successivo al 31/12/2018 e fino alla sentenza. Italgas Reti si è costituita in giudizio contestando la quantificazione del canone e chiedendo la restituzione di quanto indebitamente pagato al Comune successivamente al passaggio in devoluzione gratuita del Blocco A. Alla prima udienza del 12 settembre 2019, ascoltati i difensori delle parti, il Giudice ha rinviato la causa al 1 aprile 2020 per l'ammissione dei mezzi istruttori.

Publiservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publiservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publiservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata al 6 maggio 2020. Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

Contenziosi fiscali

Italgas Reti S.p.A. – Tributi locali

Il fondo rischi per contenziosi fiscali al 31 dicembre 2019 è riferito ai giudizi pendenti in Cassazione proposti avverso sentenze negative emesse dalla Commissione Tributaria regionale di Napoli in relazione ad accertamenti notificati alla ex Napoletanagas S.p.A. incorporata, per la Tassa Smaltimento rifiuti degli anni 2010 e 2011 nel Comune di Caserta.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per la concorrenza”, all’art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2018 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione/Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
ITALGAS RETI S.P.A.	MORRO D'ORO	81000370676	00516370673	Contributi conto impianti Legge 784/80	14.416
ITALGAS RETI S.P.A.	BUCCHIANICO	00251860598	00251860598	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	28.793
ITALGAS RETI S.P.A.	AVEZZANO	81002910669	00159380666	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	9.840
ITALGAS RETI S.P.A.	TURRIVALIGNANI	00224700682	00224700682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.415
ITALGAS RETI S.P.A.	ELICE	00221990682	00221990682	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	12.979
ITALGAS RETI S.P.A.	CATIGNANO	80001570680	00221020688	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	21.840
ITALGAS RETI S.P.A.	POPOLI	00123600686	00123600686	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.341
ITALGAS RETI S.P.A.	PINETO	00159200674	00159200674	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	2.160
ITALGAS RETI S.P.A.	SCAFA	81000070680	00208610683	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	3.290
ITALGAS RETI S.P.A.	SELLIA	00311650790	00311650790	Contributi conto impianti Legge 784/80	90.421
ITALGAS RETI S.P.A.	SERRASTRETTA	00379460793.	00379460793.	Contributi conto impianti Legge 784/80	267.865
ITALGAS RETI S.P.A.	TAVERNA	00108070798	00108070798	Contributi conto impianti Legge 784/80	179.693
ITALGAS RETI S.P.A.	CATANZARO	00129520797	00129520797	Contributi conto impianti Legge 784/80	133.422
MEDEA S.P.A.	COMUNE DI LANUSEI	00139020911	00139020911	Contributi conto impianti Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5	565.543
Totale					1.333.018

27) Ricavi

La composizione dei ricavi dell'esercizio, di importo pari a 1.892.835 mila euro al 31 dicembre 2019 (1.641.296 mila euro al 31 dicembre 2018), è riportata nella tabella seguente.

(migliaia di €)	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	1.583.752	1.820.020
Altri ricavi e proventi	57.544	72.815
	1.641.296	1.892.835

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 1.820.020 mila euro (1.583.752 mila euro al 31 dicembre 2019), sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018	2019
Distribuzione gas naturale	1.079.911	1.132.008
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	446.971	621.105
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	49.779	60.343
Distribuzione e vendita acqua	7.091	6.564
Vendita gas		10.538
	1.583.752	1.820.020

I ricavi della gestione caratteristica si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (1.132.008 mila euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (621.105 mila euro).

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(migliaia di €)	2018	2019
Corrispettivi RE-RS-UG1	113.308	164.103
Corrispettivi UG3	36.152	23.289
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(12.594)	(16.183)
Corrispettivi UG2	(52.438)	(19.349)
	84.428	151.860

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (151.860 mila euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (1.132.008 mila euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 775/2016/R/gas, 98/2019/R/gas e 128/2019/R/gas.

Gli stessi includono 22.889 mila euro relativi al contributo ex art. 57 della Delibera dell'Autorità n. 367/14 in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere dell'Autorità n. 631/13 e n. 554/15.

Relativamente, invece, alle nuove disposizioni in tema di riconoscimento dei costi residui di misuratori tradizionali di classe inferiore o uguale a G6 sostituiti con smart meter, la società non ha riflesso in bilancio, gli impatti derivanti dal cambio della metodologia sugli anni precedenti in quanto si ritiene non sussistano i requisiti necessari per il riconoscimento ai sensi dell'IFRS 15, in attesa che il Direttore della Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, mediante propria determinazione, individui le modalità operative necessarie per determinare il raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili come previsto dall'art. 11 della Delibera n. 570/2019/R/gas, oltre che il recupero dei mancati ammortamenti (IRMA) previsto dall'art. 57.3 dell'Allegato A alla Delibera n. 570/2019/R/gas.

I ricavi della vendita acqua (6.564 mila euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla società Italgas Acqua, costituita in data 1 gennaio 2018, a seguito della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti in favore di una società di nuova costituzione mediante assegnazione a quest'ultima del cd. "ramo idrico ex-Napoletanagas".

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi*, di importo pari a 72.815 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	14.185	16.120
Proventi netti da Titoli di Efficienza Energetica (*)	2.831	
Proventi degli investimenti immobiliari	1.134	1.455
Accertamento sicurezza impianti ex DL 40/04	2.785	2.451
Plusvalenze da alienazione cespiti	292	11.134
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	1.867	6.941
Penalità contrattuali attive	1.906	1.084
Ricavi da attività regolate	14.325	14.892
Utilizzo contributi allacciamento	15.188	16.250
Altri ricavi	3.031	2.488
	57.544	72.815

(*) Al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei titoli.

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 16.120 mila euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

28) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 969.012 mila euro, è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2019	2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	552.896	729.838
Costo lavoro	233.672	239.174
	786.568	969.012

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 621.105 mila euro e risultano così composti:

(migliaia di €)	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	102.968	115.100
Costi per servizi	233.303	394.664
Costi per godimento beni di terzi	18.352	13.182
Costo lavoro	91.380	96.584
Altri oneri	968	1.575
	446.971	621.105

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 729.838 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	128.640	164.143
Costi per servizi	329.325	482.855
Costi per godimento beni di terzi	81.197	83.857
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	(3.360)	(21.089)
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	2.982	1.141
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti	402	(306)
Altri oneri	14.656	20.779
	553.842	731.380
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(946)	(1.542)
- di cui costi per servizi	(946)	(1.542)
	552.896	729.838

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Materiali per il magazzino	120.179	155.697
Acquisto acqua	1.948	2.302
Forza motrice	1.153	998
Acquisto carburante	3.711	3.456
Materiali di consumo	1.649	1.690
	128.640	164.143

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (115.100 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per servizi, di importo pari a 481.313 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2018	2019
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	168.089	334.182
Consulenze e prestazioni professionali	63.898	59.921
Servizi centralizzati service	20.712	
Costi per servizi relativi al personale	14.110	16.550
Servizi informatici e di telecomunicazioni	30.681	34.481
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	5.882	6.974
Assicurazioni	5.615	5.284
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	1.434	3.902
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.507	2.597
Servizi diversi	28.654	33.465
		180

Utilizzo fondo rischi	(12.257)	(14.501)
	329.325	482.855
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(946)	(1.542)
	328.379	481.313

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (394.664 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (334.182 mila euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 83.857 mila euro, riguardano:

(migliaia di €)	2018	2019
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	61.273	69.186
Locazioni e noleggi	20.061	14.672
Utilizzo fondo rischi	(137)	(1)
	81.197	83.857

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (13.182 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (21.089 mila euro) è dovuta principalmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo pari a 1.141 mila euro al netto degli utilizzi, si riferiscono principalmente al fondo rischi ambientali e al fondo rischi TEE.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 20.779 mila euro, sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	2018	2019
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	1.924	878
Altre penalità	3.247	3.327
Imposte indirette, tasse e tributi locali	7.906	8.905
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	2.049	6.720
Contributi associativi	1.562	1.565
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	234	139
Utilizzo fondo rischi	(4.690)	(13.220)
Oneri da TEE	2.281	7.582
Altri oneri	143	4.883
	14.656	20.779

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (878 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2019.

Gli oneri da TEE pari a 7.582 mila euro risultano coperti interamente dall'utilizzo del relativo fondo rischi.

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.575 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Costo lavoro

Il costo lavoro, di importo pari a 239.174 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Salari e stipendi	165.500	171.676
Oneri sociali	50.908	54.481
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	14.254	13.683
Comandati	(989)	(370)
Altri oneri	6.265	2.419
	235.938	241.889
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(2.266)	(2.715)
	233.672	239.174

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (96.584 mila euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (13.683 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125⁴².

Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2018	2019
Dirigenti	60	62
Quadri	267	296
Impiegati	1.975	2.247
Operai	1.329	1.464
	3.631	4.069

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio medio al 31 dicembre 2019 è pari a n. 4.066 unità.

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto "Key management personnel") in carica al 31 dicembre 2019 sono di importo pari a 6.942 mila euro e risultano così composti:

⁴² A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro.

(migliaia di €)	2018	2019
Salari e stipendi	5.119	5.254
Benefici successivi al rapporto di lavoro	412	467
Altri benefici a lungo termine	1.103	1.221
	6.634	6.942

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 1.938 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 483 mila euro (art. 2427, n. 16 del Codice civile). Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

29) Ammortamenti e svalutazioni

La voce *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 407.781 mila euro, si analizza come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Ammortamenti	399.507	405.873
- Immobili, impianti e macchinari	16.766	13.826
- Diritto all'uso ex IFRS 16	7.195	15.218
- Attività immateriali	375.546	376.829
Svalutazioni	1.749	1.908
- Svalutazioni attività materiali	657	
- Svalutazioni attività immateriali	1.092	1.908
	401.256	407.781

L'importo pari a 376.829 mila euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali⁴³, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

30) Proventi (oneri) finanziari

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 69.295 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari	(45.592)	(67.864)
Oneri finanziari	(45.689)	(68.077)
Proventi finanziari	97	213
Altri proventi (oneri) finanziari	(1.373)	(1.431)
Altri oneri finanziari	(2.224)	(2.533)
Altri proventi finanziari	851	1.102
	(46.965)	(69.295)

⁴³ Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere ARERA n. 631/13 e n. 554/15.

(migliaia di €)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari	(45.592)	(67.864)
Oneri su debiti finanziari:	(45.689)	(68.077)
- Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(38.358)	(59.250)
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(2.351)	(7.461)
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(4.980)	(1.366)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	97	213
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	97	213
Altri proventi (oneri) finanziari:	(1.373)	(1.431)
- Oneri finanziari capitalizzati	154	726
- Proventi (oneri) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	(2.193)	(2.112)
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari	673	
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	(286)	(273)
- Altri oneri	(380)	(874)
- Altri proventi	659	1.102
	(46.965)	(69.295)

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari (59.250 mila euro) aumentano di 20.892 mila euro rispetto all'esercizio 2018 per effetto, principalmente dell'operazione di buyback obbligazionaria conclusa in data 11 dicembre 2019, che ha comportato oneri complessivi pari a 18,3 milioni di euro e degli interessi maturati sui prestiti obbligazionari emessi in data 24 luglio 2019 e in data 11 dicembre 2019, oltre che degli interessi maturati per l'intera annualità sul bond emesso a gennaio 2018, per un valore complessivamente pari a 2,7 milioni di euro.

31) Proventi e oneri su partecipazioni

I *proventi e oneri su partecipazioni*, di importo pari a 100.780 mila euro, si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	19.982	14.883
Proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto	19.982	14.883
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	17	85.897
Dividendi	17	26
Altri proventi da partecipazioni		85.871
	19.999	100.780

I proventi netti su partecipazioni, pari a 100.780 mila euro (19.999 mila euro nel precedente esercizio) si incrementano principalmente per effetto della rideterminazione del valore della partecipazione in Toscana Energia a seguito dell'acquisizione del controllo ex IFRS 3 – "Business Combination", che ha generato una plusvalenza pari 85.871 mila euro.

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

32) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, pari a 123.928 mila euro (112.811 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018			2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	109.774	22.811	132.585	103.103	24.570	127.673
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	111.322	22.427	133.749	105.770	24.270	130.040
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1.548)	384	(1.164)	(2.667)	300	(2.367)
Imposte differite e anticipate	(18.828)	(946)	(19.774)	(4.107)	362	(3.745)
Imposte differite	(16.582)	(1.976)	(18.558)	(11.881)	(1.028)	(12.909)
Imposte anticipate	(2.246)	1.030	(1.216)	7.774	1.390	9.164
	90.946	21.865	112.811	98.996	24.932	123.928

Le imposte sul reddito riguardano imposte correnti pari a 127.673 mila euro (132.585 mila euro al 31 dicembre 2018) e imposte anticipate nette pari a 3.745 mila euro (19.774 mila euro al 31 dicembre 2018).

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		426.506		547.527
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	102.361	24,00%	131.406
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Proventi su partecipazioni	(0,5%)	(2.065)	(3,9%)	(21.626)
- Adeguamento fiscalità temporanea	(0,6%)	(2.710)	0,2%	1.083
- Imposte correnti esercizio precedenti	(0,4%)	(1.548)	(0,4%)	(2.217)
- Agevolazione fiscale "Super Iper ammortamenti"	(1,7%)	(7.200)	(1,6%)	(8.696)
- Altre differenze permanenti	0,5%	2.108	(0,1%)	(430)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	21,3%	90.946	18,2%	99.520

(migliaia di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		453.472		516.042
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	4,2%	19.046	4,2%	21.674
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Imposte esercizi precedenti	0,1%	384	0,1%	300
- Adeguamento fiscalità temporanea	(0,1%)	(414)	0,0%	59
- Conguagli IRAP regionali	0,6%	2.650	0,5%	2.960
- Altre differenze permanenti	0,1%	199	(0,1%)	(585)
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	4,9%	21.865	4,7%	24.408

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita alla nota "Passività per imposte differite".

Imposte relative a componenti dell'utile complessivo

Nella tabella seguente sono riportate le imposte correnti e differite relative alle altre componenti dell'utile complessivo:

(migliaia di €)	2018			2019		
	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta	Valore ante imposte	Impatto fiscale	Valore netto d'imposta
Remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	14.948	(4.218)	10.730	18.467	(5.210)	13.257
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	6.505	(1.561)	4.944	10.682	(2.564)	8.118
Altre componenti dell'utile complessivo	21.453	(5.779)	15.674	29.149	(7.774)	21.375
Imposte differite/anticipate		(5.779)			(7.774)	

33) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione base, pari a 0,52 euro per azione, è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (417.238 mila euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. L'utile per azioni diluito, calcolato considerando anche il piano di co-investimento, è pari a 0,52 euro per azione.

34) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 – "Bilancio consolidato", le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio 2019. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2018			2018				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti						7		
						7		
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Toscana Energia S.p.A.	4.671	171				(114)	4.607	191
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	808					(46)	614	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	168					(43)	342	(1)
	5.647	171				(203)	5.563	190
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	177.442	44.253	15			5.673	642.464	16.661
- Gruppo Snam	631	6.615				20.435	(21)	(90)
- Gruppo Enel	29.884	5.934				575	124.757	2.676
- Gruppo Anas	3	582				575		
- Gruppo Ferrovie dello Stato	60	154				530		46
- Gruppo Finmeccanica	1							
- Gruppo GSE Gestore Servizi	47	(37)				74		8
- Gruppo Poste italiane		127				6		
- Gruppo Saipem		1.225				940		
	208.068	58.853	15			28.808	767.200	19.301
Totale generale	213.715	59.024	15			28.612	772.763	19.491

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

(migliaia di €)	31.12.2019			2019				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Impresa controllante								
- Cassa Depositi e Prestiti		27			137			
		27			137			
Imprese a controllo congiunto e collegate								
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	388				(37)		604	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	110				(43)		256	38
	498				(80)		860	38
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Eni	189.412	7.449	13		979		666.069	8.370
- Gruppo Snam	3.258	4.212			314		709	1.396
- Gruppo Enel	36.889	(79)			302		140.669	2.026
- Gruppo Anas	12	603			342			
- Gruppo Ferrovie dello Stato	251	270			395			299
- Gruppo Finmeccanica								
- Gruppo GSE Gestore Servizi	2.251	(29)			(2.519)			4
- Gruppo Poste italiane	292	755			846		299	
- Gruppo Saipem		2.028			915			
					1.574		807.746	12.095
Altre parti correlate								
- Cubo Gas Srl					1			
	232.365	15.209	13		1			
Totale	232.863	15.236	13		1.632		808.606	12.133

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano principalmente prestazioni di carattere informatico a Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- servizi di gestione immobiliare, prestazioni di carattere informatico e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- erogazione di servizi svolti da Snam S.p.A.;

- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;
- servizi inerenti la conduzione e la manutenzione degli immobili, servizi relativi al personale, gestione mense e altri servizi di carattere generale da parte di Eni Servizi S.p.A.;

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				151
				151
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Snam				563
				563
Totale				714

(migliaia di €)	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				296
				296
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo Eni			128	
			128	
Totale			128	296

Rapporti con la controllante CDP

I principali rapporti finanziari intrattenuti con CDP riguardano in particolare le commissioni sui finanziamenti sottoscritti.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati all'interno della nota "Costi operativi", a cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	536.199	213.715	39,9%	585.230	232.308	39,7%
Altre attività correnti	13.677			6.764	10	0,1%
Altre attività non correnti	133.707	549	0,4%	129.421	545	0,4%
Passività finanziarie a breve termine	274.499			408.638		
Quote a breve di passività finanziarie a breve	43.303			172.519		
Debiti commerciali e altri debiti	564.663	59.024	10,5%	726.714	15.059	2,1%
Altre passività correnti	2.890	177	6,1%	346	177	51,2%
Passività finanziarie a lungo termine	3.705.980			4.171.497		
Altre passività correnti	457.800			571.514		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2018			2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi della gestione caratteristica	1.583.752	772.763	48,8%	1.820.020	808.606	44,4%
Altri ricavi e proventi	57.544	19.491	33,9%	72.815	12.133	16,7%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	552.896	29.477	5,3%	729.838	1.708	0,2%
Costo lavoro	233.672	(865)	(0,4%)	239.174	(76)	
Oneri finanziari	47.913	714	1,5%	70.610	296	0,4%
Proventi finanziari	948			1.315	128	9,7%

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018	2019
Ricavi e proventi	792.254	820.739
Costi e oneri	(28.612)	(1.632)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	11.672	(18.593)
Variazione delle altre attività		(10)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	13.443	(141.581)
Interessi incassati (pagati)	(714)	(168)
Flusso di cassa netto da attività operativa	788.043	658.755
Investimenti netti		
- Partecipazioni		141.353
Flusso di cassa netto da attività di investimento		141.353
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas	(66.563)	(74.883)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(66.563)	(74.883)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	721.480	725.225

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018			2019		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	750.360	788.043		725.022	658.755	90,9%
Flusso di cassa da attività di investimento	(668.960)			(701.831)	141.353	(20,1%)
Flusso di cassa da attività di finanziamento	55.895	(66.563)		100.570	(74.883)	(74,5%)

35) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

36) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

37) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 31 gennaio 2020 è stato perfezionato l'accordo per la cessione di alcune attività industriali *non-core* tra Italgas e A2A sottoscritto in data 7 ottobre 2019. L'operazione è stata perfezionata a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive previste. In particolare, Italgas Reti ha ceduto ad A2A Calore & Servizi (Gruppo A2A) l'insieme delle attività di teleriscaldamento gestite nel comune di Cologno Monzese; contestualmente, Unareti (Gruppo A2A) ha ceduto a Italgas Reti le attività di distribuzione del gas naturale gestite in sette Comuni appartenenti all'ATEM Alessandria 4. L'impianto del teleriscaldamento di Cologno Monzese è costituito da una rete di distribuzione di oltre 8 chilometri e serve 52 sottostazioni di scambio termico con vendite di calore per circa 26,1 GWh. Le sette reti di distribuzione del gas nei Comuni di Castelnuovo Scriveria, Pecetto di Valenza, Bassignana, Rivarone, Guazzora, Montecastello e Pietra Marazzi si estendono complessivamente per oltre 140 chilometri e servono circa 4.200 utenze.

Nel corso del mese di febbraio è emersa sul territorio italiano la c.d. "Emergenza Coronavirus" in relazione ai numerosi casi di contagio su tutto il territorio nazionale e ai necessari provvedimenti di urgenza assunti dalle Autorità Sanitarie e Governative per arginarne la diffusione.

La Società, già nelle ore immediatamente successive ai primi casi, ha costituito un Comitato di Crisi che, alla luce dei provvedimenti e delle indicazioni delle Autorità competenti, monitora costantemente l'evolversi dell'emergenza e adotta le opportune misure garantendo nel contempo la continuità e l'efficienza dei servizi essenziali e necessari, con particolare riguardo a quelli di pronto intervento.

Al fine di garantire la salute e la sicurezza delle proprie persone, la Società ha adottato una serie di iniziative volte a limitare la mobilità del personale e dei contrattisti verso le sedi aziendali, agevolando la modalità dello *smart working*, così come la sospensione delle trasferte del personale sul territorio nazionale. Nel rispetto dei provvedimenti di urgenza emanati dalle Autorità, sono assicurate le sole attività considerate essenziali e sono state sospese tutte le attività di cantiere. Il personale tecnico destinato a realizzare interventi all'esterno delle sedi aziendali, ove previsto dalle disposizioni vigenti, è stato dotato dei necessari strumenti di protezione individuale previsti per far fronte all'emergenza.

Allo stato attuale, non sono ancora identificabili impatti sulle iniziative di sviluppo e di investimento derivanti dal rallentamento e dalla sospensione delle attività, oltre che dal deteriorarsi del contesto macroeconomico conseguente la diffusione della pandemia a livello globale.

Con riferimento al parco clienti/società di vendita e alla solvibilità degli stessi si rileva che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'ARERA e sono regolate nel Codice di Rete. Tale Codice definisce, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi nonché gli strumenti di mitigazione del rischio di inadempienza da parte dei clienti. Allo stato, la Società non ha rilevato significative conseguenze negative sulla regolarità dei pagamenti da parte delle società di vendita del gas.

Relativamente all'accesso al credito, Italgas non prevede impatti negativi significativi per il 2020 tenuto conto di quanto segue: (i) la Società dispone di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare

al 31.12.2019 pari a circa 256 milioni di euro e di una linea di credito *committed* di 500 milioni di euro con un pool di banche italiane e internazionali, (ii) vi sono limitate esigenze di rifinanziamento dell'indebitamento (il primo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2022), (iii) i prestiti obbligazionari emessi da Italgas alla data del 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, non prevedono il rispetto di covenants relativi ai dati di bilancio, (iv) un eventuale downgrading del rating di Italgas o di eventuali garanti oltre soglie prestabilite, potrebbe comportare il rilascio di garanzie a favore di alcuni soggetti finanziatori o un rialzo degli spread applicati.

La Società ha inoltre posto in essere iniziative a sostegno dell'Emergenza Coronavirus ed in particolare, oltre ad agevolare una raccolta volontaria di fondi da parte dei propri dipendenti, ha effettuato donazioni a favore di ospedali, strutture sanitarie nonché alla Protezione Civile, rendendo altresì disponibili alla collettività le proprie competenze e conoscenze.

Con riferimento agli impatti, anche potenziali, sui ricavi, costi, investimenti e flussi di cassa attesi derivanti dalle limitazioni imposte dall'Emergenza Coronavirus, la Società, ad oggi, non rileva evidenze tali da prevedere significativi effetti sui risultati 2020.

Ad oggi la Società non è in grado di stimare eventuali effetti negativi materiali sulle prospettive economico, finanziarie e patrimoniali degli anni successivi qualora la situazione dovesse prolungarsi significativamente.

La Società ad oggi non ravvisa fattori di incertezza tali da non poter considerare la stessa capace di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Tali circostanze non comportano alcuna rettifica dei saldi di bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dello IAS 10.

Ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

38) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 11 marzo 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra l'11 marzo e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

11 marzo 2020

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Italgas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Italgas SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Riconoscimento dei ricavi

Nota 3 “Criteri di valutazione” e Nota 27 “Ricavi” delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il riconoscimento dei ricavi dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale è condizionato e influenzato dagli schemi regolatori e si caratterizza per una distinzione tra i ricavi riconosciuti dal regolatore al distributore (cosiddetto “Vincolo ai Ricavi”) e gli importi fatturati ai clienti. Il “Vincolo ai Ricavi” e le tariffe da utilizzare per la fatturazione ai clienti sono determinate e pubblicate con apposite delibere da parte dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). La regolazione prevede altresì meccanismi di perequazione dei ricavi del distributore, in base ai quali il differenziale tra il “Vincolo ai Ricavi” e l’ammontare degli importi fatturati ai clienti fa sorgere un credito (se positivo) o un debito (se negativo) verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), oggetto di regolazione monetaria nell’esercizio successivo. In considerazione del significativo volume delle transazioni e della complessità delle sopraccitate normative di riferimento in relazione alla quantificazione dei ricavi, abbiamo identificato un aspetto chiave nel processo di riconoscimento dei ricavi con riferimento alla corretta determinazione degli stessi.

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo denominato “Attivo” che include i presidi interni di controllo che sottendono al processo di rilevazione dei ricavi.

Abbiamo identificato e validato l’operatività e l’efficacia dei controlli rilevanti (manuali ed automatici) di tale processo, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi e analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato la riconciliazione dei dati contabili di fatturato con il Vincolo ai Ricavi individuato dall’ARERA sulla base delle tariffe provvisorie stabilite dalla delibera 128/2019 dell’ARERA per l’esercizio 2019.

Abbiamo verificato la corretta quantificazione dello stanziamento della perequazione nei confronti della CSEA, sulla base della differenza tra il Vincolo ai Ricavi e gli importi fatturati ai clienti nel corso dell’esercizio.

Abbiamo infine svolto procedure di richiesta conferma saldi a controparti terze con l’obiettivo di acquisire elementi probativi a supporto dei crediti commerciali iscritti in bilancio. Per le controparti per le quali non è stata ricevuta la conferma del saldo, abbiamo effettuato procedure alternative sul saldo al 31 dicembre 2019 al fine di ottenere elementi probativi pertinenti e attendibili.

Investimenti in Accordi per servizi in concessione (IFRIC 12) e relativo impairment test

Nota 3 “Criteri di valutazione” e Nota 15 “Attività immateriali” delle Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Gli “Accordi per servizi in concessione” ammontano ad Euro 6.540 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 e rappresentano il 90% del totale delle Attività non correnti.

Il settore della distribuzione del gas nel quale opera il Gruppo Italgas è caratterizzato da una specifica regolamentazione normata dall'ARERA. Nello specifico, i ricavi di distribuzione del Gruppo sono determinati dall'ARERA sulla base della remunerazione prefissata degli investimenti realizzati (beni in concessione), degli ammortamenti e di alcuni costi operativi.

In considerazione dei significativi ammontari degli investimenti realizzati, abbiamo identificato un'area di attenzione relativamente alla correttezza della contabilizzazione degli stessi in base ai disposti del principio contabile internazionale “IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione”.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Italgas ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 664 milioni relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete di distribuzione e per l'avanzamento del progetto di telelettura (Euro 623 milioni). Gli ammortamenti del periodo sono pari ad Euro 377 milioni, dei quali Euro 333 milioni relativi agli accordi per servizi in concessione.

A fine esercizio la Direzione Aziendale ha valutato opportuno svolgere l'impairment test delle immobilizzazioni immateriali IFRIC 12, indipendentemente dall'esistenza di possibili indicatori di perdita di valore, in considerazione

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione ai processi aziendali denominati “Patrimonio” e “Investimenti” che sottendono i presidi di controllo alla corretta capitalizzazione degli investimenti e alla gestione del patrimonio immobilizzato.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti (manuali e automatici) di tali processi, avvalendoci anche del supporto degli esperti in sistemi informativi e analisi dei processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo verificato la riconciliazione del libro cespiti con i dati contabili, effettuato il ricalcolo su base campionaria degli ammortamenti dell'esercizio e verificato i decrementi del periodo su base campionaria.

In relazione agli investimenti del periodo abbiamo selezionato un campione di transazioni e verificato il corretto rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili.

Abbiamo analizzato l'anzianità dei progetti iscritti tra le immobilizzazioni in corso e discusso con la Direzione Aziendale i principali investimenti e la natura degli stessi avendo particolare attenzione ai progetti in corso con anzianità maggiore, al fine di identificare eventuali indicatori di possibile perdita di valore.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata

della rilevanza delle stesse.

La recuperabilità delle immobilizzazioni immateriali è verificata confrontando il valore di carico con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso.

In particolare, il valore recuperabile delle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito delle attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Da tale valutazione non sono emerse perdite di valore.

dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle immobilizzazioni e per svolgere, l'impairment test.

Abbiamo ottenuto l'impairment test della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall'ARERA al 31 dicembre 2019.

Abbiamo verificato la corrispondenza dei valori di carico delle immobilizzazioni utilizzati ai fini dell'impairment test con i dati di bilancio.

Abbiamo provveduto a rieseguire l'impairment test.

Abbiamo infine verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa presentata nella nota 15 inclusa nelle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Italgas SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Italgas al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Italgas al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 16 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Mattia Molari
(Revisore legale)

*Documento informatico predisposto, conservato e firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e s.m.i da Mattia Molari.
Il presente documento è conforme all'originale firmato digitalmente.*



BILANCIO DI ESERCIZIO

Situazione patrimoniale–finanziaria

(in €)	Note	31.12.2018		31.12.2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	130.396.709		149.915.909	
Altre attività finanziarie	(8)			4.999.905	
Crediti commerciali e altri crediti	(8)	104.440.780	104.317.297	449.274.258	448.383.405
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	234.953		16.599.804	
Attività per altre imposte correnti	(9)			38.801.947	
Altre attività correnti	(10) (18)	1.585.073		5.456.787	
		236.657.515		665.048.610	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	17.450.698		15.827.280	
Attività immateriali	(12)	12.059.118		9.871.750	
Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	(13)	2.983.528.365		2.993.779.238	
Altre partecipazioni	(13)	12.000		12.000	
Altre attività finanziarie	(8)	2.392.128.147	2.392.128.147	2.622.950.296	2.622.950.295
Attività per imposte anticipate	(14)	3.619.984		6.245.191	
Altre attività non correnti	(10) (18)	782.931		112.976	
		5.409.581.243		5.648.798.731	
TOTALE ATTIVITA'		5.646.238.758		6.313.847.341	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(15)	203.189.253	102.789.642	326.714.815	20.481.519
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(15)	35.038.986		33.667.424	
Debiti commerciali e altri debiti	(16)	41.044.990	21.994.666	96.274.533	64.220.715
Passività per altre imposte correnti	(9)	1.633.362		1.601.665	
Altre passività correnti	(17) (18)	120.190		220.192	
		281.026.781		458.478.629	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(15)	3.677.067.738		4.116.951.663	
Fondi per rischi e oneri	(19)	1.535.947		1.749.529	
Fondi per benefici ai dipendenti	(20)	6.154.401		17.785.777	
Passività per imposte differite	(21)	27.371		805.508	
Altre passività non correnti	(17) (18)	6.527.239		13.080.589	
		3.691.312.696		4.150.373.066	
TOTALE PASSIVITA'		3.972.339.477		4.608.851.695	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	(22)	1.001.231.518		1.001.231.518	

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019 – SCHEMI DI BILANCIO

Riserva legale	200.246.304	200.246.304
Riserva da soprapprezzo delle azioni	620.130.651	620.130.651
Riserva da remeasurement IAS 19	(116.122)	(1.000.337)
Altre riserve	(349.523.331)	(351.829.088)
Utili (perdite) a nuovo	8.185.357	12.592.554
Utile netto	193.744.904	223.624.044
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.673.899.281	1.704.995.646
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	5.646.238.758	6.313.847.341

Conto economico

(in €)	Note	2018		2019	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(24)				
Ricavi della gestione caratteristica		74.541.060	74.541.060	85.685.273	85.613.275
Altri ricavi e proventi		388.534	48.649	779.086	61.664
		74.929.594		86.464.359	
COSTI OPERATIVI	(25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(31.568.741)	(20.164.652)	(37.952.408)	(19.356.958)
Costo lavoro		(46.198.975)	(25.479.364)	(46.524.287)	231.579
		(77.767.716)		(84.476.695)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(26)	(2.174.302)		(5.413.158)	
RISULTATO OPERATIVO		(5.012.424)		(3.425.494)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		24.805.486	24.804.480	44.876.952	44.752.746
Proventi da strumenti derivati					
Oneri finanziari		(45.593.039)	(864.915)	(67.384.699)	(296.128)
Oneri da strumenti derivati		(22.671)			
		(20.810.224)		(22.507.747)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)	216.191.786	216.191.786	246.089.396	246.089.396
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		190.369.138		220.156.155	
Imposte sul reddito	(29)	3.375.766		3.467.889	
UTILE NETTO		193.744.904		223.624.044	

Prospetto dell'utile complessivo

(in €)	2018	2019
Utile netto dell'esercizio	193.744.904	223.624.044
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Riserva cash flow hedge	(6.504.567)	(4.178.206)
Effetto fiscale	1.561.096	1.002.769
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(86.330)	(1.163.440)
Effetto fiscale	25.528	279.225
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	(5.004.273)	(4.059.652)
Totale utile complessivo dell'esercizio	188.740.631	219.564.392

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per remeasurement piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di €)								
Saldo al 1 gennaio 2018 (a) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(55)	(349.839)	7.293	174.152	1.653.160
Utile dell'esercizio 2018							193.745	193.745
Altre componenti dell'utile complessivo:								
Componenti riclassificabili a conto economico								
- Riserva cash flow Hedge					(4.943)			(4.943)
Componenti non riclassificabili a conto economico								
- Utile (perdita) attuariale da remeasurement piani per benefici per i dipendenti				(61)				(61)
Totale utile complessivo esercizio 2018 (b)				(61)	(4.943)		193.745	188.741
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						5.852	(5.852)	
- Riclassifica a riserva piani co-investimento					4.960	(4.960)		
- Attribuzione dividendo esercizio 2018 (0,208 € per azione)							(168.300)	(168.300)
- Riserva Stock Grant					299			299
Totale operazioni con gli azionisti (c)					5.259	892	(174.152)	(168.001)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2018 (e=a+b+c+d) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(116)	(349.523)	8.185	193.745	1.673.900

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019 – SCHEMI DI BILANCIO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per rimeasurment piani per benefici per i dipendenti	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
<i>(migliaia di €)</i>								
Saldo al 1 gennaio 2019 (a) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(116)	(349.523)	8.185	193.745	1.673.900
Utile dell'esercizio 2019							223.624	223.624
Altre componenti dell'utile complessivo:								
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>								
- Riserva cash flow Hedge					(3.175)			(3.175)
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>								
- Utile (perdita) attuariale da rimeasurement piani per benefici per i dipendenti				(884)				(884)
Totale utile complessivo esercizio 2019 (b)				(884)	(3.175)		223.624	219.565
Operazioni con gli azionisti								
- Riclassifica a utili a nuovo						4.407	(4.407)	
- Riclassifica a riserva piani co-investimento								
- Attribuzione dividendo esercizio 2018 (0,234 € per azione)							(189.338)	(189.338)
- Riserva Stock Grant					869			869
Totale operazioni con gli azionisti (c)					869	4.407	(193.745)	(188.469)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)								
Saldo al 31 dicembre 2019 (e=a+b+c+d) (Nota 22)	1.001.232	620.131	200.246	(1.000)	(351.829)	12.592	223.624	1.704.996

Rendiconto finanziario

<i>(migliaia di €)</i>	2018	2019
Utile (perdita) dell'esercizio	193.745	223.624
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	2.174	5.413
<i>di cui ammortamento Diritto d'uso ex IFRS16</i>	1.928	2.406
Svalutazioni		2.708
Dividendi e altri proventi (oneri) da partecipazioni	(216.192)	(248.669)
Interessi attivi	(24.350)	(44.530)
Interessi passivi	42.774	59.980
Imposte sul reddito	(3.375)	(3.468)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Crediti commerciali	(6.791)	(6.431)
- Debiti commerciali	13.674	(2.334)
- Fondi per rischi e oneri	(708)	214
- Altre attività e passività	1.141	(3.090)
Flusso di cassa del capitale di esercizio	7.316	(11.641)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(487)	11.632
Dividendi e altri proventi da partecipazioni incassati	216.192	248.669
Interessi incassati	24.350	44.530
Interessi pagati	(42.774)	(59.980)

ITALGAS RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019 – SCHEMI DI BILANCIO

Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	7.223	5.103
Flusso di cassa netto da attività operativa	206.596	233.371
<i>di cui verso parti correlate</i>	357.765	54.644
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(527)	(684)
- Attività immateriali	(12.059)	(10.478)
- Partecipazioni	(9.250)	(12.959)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa quota a lungo	(151.291)	(230.822)
- Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa quota a breve	82.653	(343.289)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(3.700)	2.121
Flusso di cassa degli investimenti	(94.174)	(596.111)
Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari		77
- Attività immateriali		9.899
Flusso di cassa dei disinvestimenti		9.976
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(94.174)	(586.135)
<i>di cui verso parti correlate</i>	(160.668)	(241.073)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	251.794	1.092.608
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(199.736)	(651.283)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	135.956	123.526
Esborsi relativi ai Diritti d'uso	(1.632)	(3.229)
Dividendi distribuiti	(168.300)	(189.338)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	18.082	372.284
<i>di cui verso parti correlate</i>	(66.563)	(74.883)
Altre variazioni	(196)	
Flusso di cassa netto dell'esercizio	130.308	19.520
<i>di cui verso parti correlate</i>	130.543	(261.312)
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	88	130.396
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	130.396	149.916

Note al bilancio di esercizio

Informazioni societarie

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. esercita il controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 31 dicembre 2019, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.⁴⁴ il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio 2019 sono applicati i principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Nota Integrativa Consolidata, a cui si fa rinvio.

Coerentemente con le disposizioni dello IAS 34, le note al bilancio sono presentate in forma sintetica.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 11 marzo 2020, è sottoposto alla revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il bilancio adotta l'euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e del Prospetto dell'utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario sono presentati in migliaia di euro. Le informazioni a commento delle Note al bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

2) Modifica dei criteri contabili

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2019, Italgas S.p.A. sono applicati i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1 gennaio 2019, già illustrati nella precedente sezione del bilancio consolidato. In particolare, ai fini del bilancio 2019 di Italgas S.p.A., rilevano le disposizioni dell'IFRS 23 sinteticamente riportate di seguito.

⁴⁴ Società posseduta al 59,10% da CDP S.p.A.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale consolidata, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, controllate congiuntamente (joint venture) e collegate, che sono valutate al costo di acquisto.

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Una joint venture è un joint arrangement nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo e, quindi, hanno un'interessenza sul veicolo societario controllato congiuntamente.

Un'entità collegata è una partecipata in cui la partecipante detiene un'influenza notevole, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne tuttavia il controllo od il controllo congiunto. Si presume che la partecipante abbia un'influenza notevole (a meno che non possa essere dimostrato il contrario) se essa possiede, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili.

Le imprese controllate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019", che è parte integrante delle presenti note.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso, determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie" nelle Note al bilancio consolidato. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

4) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente";

- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti.

In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5) Utilizzo di stime contabili

Con riferimento all'utilizzo di stime contabili si rinvia a quanto indicato alla nota "Utilizzo di stime contabili" delle Note al bilancio consolidato.

6) Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente emanazione si rinvia a quanto indicato alla nota "Principi contabili di recente emanazione" delle Note al bilancio consolidato.

7) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 149.916 mila euro (130.397 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano essenzialmente disponibilità su conti correnti bancari.

8) Crediti commerciali e altri crediti correnti e Altre attività finanziarie

I *crediti commerciali e altri crediti correnti e le Altre attività finanziarie*, di importo pari a 3.077.224 mila euro (2.496.570 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Crediti commerciali	28.237		28.237	34.667		34.667
Crediti finanziari	75.592	2.392.128	2.467.720	418.882	2.622.950	3.041.832
- strumentali all'attività operativa		2.392.128	2.392.128		2.622.950	2.622.950
- non strumentali all'attività operativa	75.592		75.592	418.882		418.882
Altri crediti	613		613	725		725
	104.442	2.392.128	2.496.570	454.274	2.622.950	3.077.224

I crediti commerciali, pari a 34.677 mila euro, si riferiscono principalmente a prestazione di servizi resi alle società controllate (28.237 mila euro).

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa, pari a 2.622.950 mila euro, si incrementano di 230.822 mila euro e riguardano crediti a fronte dei finanziamenti erogati alle società controllate.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa pari a 418.882 mila euro, con scadenza entro l'esercizio, riguardano crediti finanziari a breve termine verso società controllate derivanti dai rapporti di conto corrente, regolati da specifiche convenzioni di tesoreria stipulate tra Italgas S.p.A. e le società controllate e l'Escrow Amount relativo all'acquisto del ramo d'azienda da Aquamet⁴⁵ pari a 5.000 mila euro.

Gli altri crediti pari a 725 mila euro (613 mila euro al 31 dicembre 2018) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti verso il personale	87	275
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	508	257
Crediti per IVA di gruppo		124
Acconti a fornitori	18	2
Altri crediti		67
	613	725

Il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti è analizzato alla nota "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo e non presentano saldi scaduti. Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nella nota "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

9) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le attività/passività per imposte sul reddito correnti e le attività/passività per altre imposte correnti si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Attività per imposte sul reddito correnti	235	16.600
- IRES	235	16.548
- Altre imposte		52
Attività per altre imposte correnti		38.802
- IVA		38.802
	235	55.402
Passività per altre imposte correnti	1.633	1.602
- IVA	1.050	
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	547	1.531
- Altre imposte	36	71
	1.633	1.602
	(1.398)	53.800

Le attività per imposte correnti, pari a 16.600 mila euro si riferiscono principalmente ai crediti netti verso l'Erario per IRES di gruppo.

Le attività per altre imposte correnti, pari a 38.802 mila euro si riferiscono ai crediti netti relativi ad IVA.

⁴⁵ Con riferimento all'Escrow Amount le Parti concordano che lo stesso è finalizzato a garantire e attuare il pagamento di qualsiasi importo dovuto a Italgas da Aquamet a norma degli Obblighi di Indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 21 e gli ulteriori obblighi di indennizzo assunti dalle stesse ai sensi dell'Articolo 23.

Le *passività per altre imposte correnti*, pari a 1.602 mila euro si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

10) Altre attività correnti e non correnti

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 5.457 mila euro (1.585 mila euro al 31 dicembre 2018) e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 113 mila euro (783 mila euro al 31 dicembre 2018), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Strumenti derivati cash flow				2.398		2.398
Risconti attivi per costi di assunzione finanziamenti	547	348	895	547	53	600
Risconti attivi per oneri diversi	1.038	401	1.439	2.512		2.512
Depositi cauzionali		34	34		60	60
	1.585	783	2.368	5.457	113	5.570

La voce è principalmente costituita da risconti attivi relativi a strumenti derivati e ai costi di assunzione dei finanziamenti e oneri finanziari.

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati è analizzato nella nota "Strumenti derivati finanziari".

11) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 15.827 mila euro (17.451 mila euro al 31 dicembre 2018) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	31.12.2018			
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Imm in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017	475	906	623	2.004
Diritto d'uso 1.1.2018	9.953	2.641		12.594
Investimenti	357	170		527
Incremento diritto d'uso	4.143	421		4.564
Altre variazioni		530	(530)	
Costo al 31.12.2018	14.928	4.668	93	19.689
Fondo ammortamento al 31.12.2017	(12)	(52)		(64)
Ammortamenti	(100)	(146)		(246)
Ammortamenti diritto d'uso	(905)	(1.023)		(1.928)
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(1.017)	(1.221)		(2.238)
Saldo netto al 31.12.2017	463	854	623	1.940
Saldo netto al 31.12.2018	13.911	3.447	93	17.451
- di cui diritto d'uso	13.191	2.039		15.230

(migliaia di €)	31.12.2019			Totale
	Fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Imm in corso e acconti	
Costo al 31.12.2018	14.928	4.668	93	19.689
Diritto d'uso 1.1.2019	14.096	3.062		17.158
Investimenti	157	326	201	684
Incremento diritto d'uso	394	234		628
Dismissioni			(72)	(72)
Dismissioni diritto d'uso	(1.266)	(875)		(2.141)
Altre variazioni	8	428	(87)	349
Costo al 31.12.2019	14.221	4.781	135	19.137
Fondo ammortamento al 31.12.2018	(1.017)	(1.221)		(2.238)
Fondo ammortamento diritto d'uso 1.1.2019	(905)	(1.023)		(1.928)
Ammortamenti	(145)	(445)		(590)
Ammortamenti diritto d'uso	(1.248)	(1.158)		(2.406)
Dismissioni diritto d'uso	904	1.025		1.929
Altre variazioni diritto d'uso		1		1
Altre variazioni		(5)		(5)
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(1.506)	(1.803)		(3.310)
Saldo netto al 31.12.2018	13.911	3.447	93	17.451
Saldo netto al 31.12.2019	12.715	2.978	135	15.827
- di cui diritto d'uso	11.975	1.266		13.241

Gli ammortamenti dell'esercizio (2.996 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore registrati nell'esercizio sono iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

I Diritti d'uso, che non presentano esborsi di cassa futuri non espressi, presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	1.1.2019	ammortamenti	incrementi	decrementi	riclassifiche	31.12.2019
Fabbricati	13.191	(1.248)	394	(362)		11.975
- immobili operativi	13.191	(1.248)	394	(362)		11.975
Attrezzature industriali e commerciali	2.039	(1.158)	2.521	(2.136)		1.266
- ICT	1.691	(989)	2.068	(1.871)	105	1.004
- autovetture	348	(143)	363	(265)	(105)	198
- altre		(26)	90			64
	15.230	(2.406)	2.915	(2.498)		13.241
Interessi passivi (inclusi negli oneri finanziari)						115

12) Immobilizzazioni immateriali

La voce, di importo pari a 9.872 mila euro (12.059 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano costi pluriennali di natura informatica e presentano la seguente movimentazione:

31.12.2018			
Vita utile definita			
(migliaia di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2017			
Investimenti	2	12.057	12.059
Costo al 31.12.2018	2	12.057	12.059
Fondo ammortamento al 31.12.2017			
Ammortamenti			
Fondo ammortamento al 31.12.2018			
Saldo netto al 31.12.2017			
Saldo netto al 31.12.2018	2	12.057	12.059

31.12.2019			
Vita utile definita			
(migliaia di €)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2018			
Investimenti	700	9.778	10.478
Dismissioni		(9.903)	(9.903)
Altre variazioni	11.371	(11.722)	(351)
Costo al 31.12.2019	12.073	210	12.283
Fondo ammortamento al 31.12.2018			
Ammortamenti	(2.417)		(2.417)
Dismissioni	6		6
Fondo ammortamento al 31.12.2019	(2.411)		(2.411)
Saldo netto al 31.12.2018	2	12.057	12.059
Saldo netto al 31.12.2019	9.662	210	9.872

13) Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di importo pari a 2.993.779 mila euro (2.983.528 mila euro al 31 dicembre 2018), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2018	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	2.819.405	212	(17)	(1.923)		2.817.677
Toscana Energia S.p.A.		10.681			156.793	167.474
Seaside S.r.l.	9.208			(2.708)		6.500
Gaxa S.r.l.		1.933	(931)			1.002
Italgas Acqua S.p.A.	92					92
	2.828.705	12.826	(948)	(4.631)	156.793	2.992.745

Partecipazioni in imprese collegate

Toscana Energia S.p.A.	153.789	3.004		(156.793)	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	80				80
Metano S.Angelo Lodigiano S.p.A.	954				954
	154.823	3.004		(156.793)	1.034
	2.983.528	15.830	(948)	(4.631)	2.993.779

Le acquisizioni e sottoscrizioni, pari a 15.830 mila euro, derivano principalmente dall'acquisizione del controllo di Toscana Energia (13.685 mila euro) e della partecipazione in Gaxa S.r.l. (1.933 mila euro).

In data 1 ottobre 2019 Italgas S.p.A. ha acquisito 2.897.778 azioni di Toscana Energia S.p.A. corrispondenti al 1,98% del capitale sociale della stessa società. A seguito dell'acquisizione del controllo di Toscana Energia da parte di Italgas è entrato in vigore il nuovo statuto, frutto dell'accordo tra Italgas ed i soci pubblici e già approvato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2018.

Le cessioni e le rettifiche di valore sono relativi a:

- all'accordo con il fondo Marguerite II che prevede l'acquisizione da parte del Fondo del 48,15% del capitale sociale di Medea e Medea Newco, attraverso un investimento iniziale di circa 25 milioni di euro e successivi aumenti di capitale per complessivi 44 milioni di euro circa destinati prevalentemente a finanziare, pro-quota, gli investimenti in Sardegna previsti dal Piano Industriale Italgas 2019-2025;
- l'atto di scissione del ramo vendita della società Medea S.p.A in capo alla società Gaxa Srl (ex Medea NewCo), precedentemente costituita in data 7 maggio 2019 con lo scopo di operare nel settore della vendita di metano, GPL e aria propanata.

Le partecipazioni ricevute sono state iscritte in continuità di valori di carico rispetto al bilancio di Italgas Reti; riducendo di pari importo la partecipazione in quest'ultima.

L'analisi delle imprese controllate, delle imprese controllate congiuntamente con altri soci e delle imprese collegate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Quota di possesso	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita) (ultimo esercizio)	Valore Netto di iscrizione 31.12.2019 (A)	Quota di patrimonio netto al 31.12.2019 di spettanza (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (B) - (A)
Partecipazioni in imprese controllate						
Italgas Reti S.p.A.	100%	2.590.729	346.224	2.817.677	2.590.729	(226.948)
Toscana Energia S.p.A.	50,66%	401.655	12.481	167.474	203.478	36.004
Seaside S.r.l.	100%	3.353	450	6.500	3.353	(3.147)
Gaxa S.r.l.	51,85%	1.997	(100)	1.002	1.035	33
Italgas Acqua S.p.A.	100%	1.908	631	92	1.908	1.816
		2.999.642	359.686	2.992.745	2.800.504	(192.241)
Partecipazioni in entità a controllo congiunto						
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	45%	3.271	128	954	1.472	518
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	50%	2.252	343	80	1.126	1.046
		5.523	471	1.034	2.598	1.564

Il maggior valore di iscrizione delle partecipazioni rispetto ai patrimoni netti delle società, pari a 190.677 mila euro, è composto principalmente dal maggior valore della partecipazione in Italgas Reti (226.948 mila euro) e in Seaside (3.147 mila euro).

Il valore recuperabile delle partecipazioni in società regolate dall'ARERA è stimato con riferimento al capitale investito riconosciuto ai fini regolatori (RAB) rettificato per la posizione finanziaria netta. Tale valore è superiore al relativo costo di iscrizione.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali. Non vi sono ulteriori restrizioni alla loro disponibilità, ad eccezione di quanto stabilito nei contratti di finanziamento.

Maggior dettagli sono indicati nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019" che fa parte integrante delle presenti note.

14) Attività per imposte anticipate

Le *attività per imposte anticipate* ammontano a 6.245 mila euro (3.620 mila euro al 31 dicembre 2018) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(migliaia di €)	31.12.2019							di cui: IRES	di cui: IRAP
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale				
Benefici ai dipendenti	1.942	1.406	(679)	340	3.009	2.770	239		
Fondi rischi e oneri e altri accantonamenti non deducibili	7		(7)						
Altre differenze temporanee	1.671	1.645	(80)		3.236	3.236			
	3.620	3.051	(766)	340	6.245	6.006	239		

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

15) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine* di importo pari a 326.715 mila euro (203.115 mila euro al 31 dicembre 2018) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della *quota a breve delle passività a lungo termine* e dei debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16), di importo pari a 4.150.619 mila euro (3.712.288 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018					31.12.2019				
	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine	Passività a breve termine	Quota a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
Finanziamenti bancari	100.325	386	123.780	659.733	783.899	306.233	37	182.065	601.498	783.600
Debiti verso controllate	102.790					20.482				
Prestiti obbligazionari		32.411	744.712	2.135.740	2.912.863		31.296	746.169	2.576.841	3.354.306
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		2.423	4.854	8.249	15.526		2.334	5.926	4.453	12.713
	203.115	35.220	873.346	2.803.722	3.712.288	326.715	33.667	934.160	3.182.792	4.150.619

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie verso banche, di importo pari a 306.233 mila euro, sono relative principalmente agli utilizzi di linee di credito bancarie uncommitted.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 4.150.619 mila euro (3.712.288 mila euro al 31 dicembre 2018).

Al netto dei debiti finanziari per beni in leasing (12.713 mila euro), l'incremento rispetto al 31 dicembre 2018, pari a 441.144, è attribuibile principalmente all'emissione di due nuovi prestiti obbligazionari, rispettivamente pari a nominali 600 milioni di euro a luglio 2019 e a nominali 500 milioni di euro a dicembre 2019, in parte compensato da una riduzione legata all'operazione di buyback di due precedenti prestiti obbligazionari per complessivi nominali 650 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari (3.354.306 mila euro a fine 2019; 2.912.863 mila euro al 31 dicembre 2018), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(migliaia di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2019	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Euro Medium Term Notes							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	268.360	(2)	268.358	0,500%	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750.000	5.185	755.185	1,625%	2027
ITALGAS S.p.A.	2017	€	480.945	2.455	483.400	1,125%	2024
ITALGAS S.p.A.	2018	€	750.000	7.698	757.698	1,625%	2029
ITALGAS S.p.A.	2019	€	600.000	(5.722)	594.278	0,875%	2030
ITALGAS S.p.A.	2019	€	500.000	(4.613)	495.387	1,000%	2031
			3.349.305	5.001	3.354.306		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (783.600 mila euro a fine 2019; 783.999 mila euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (*Term Loan*) euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Il valore contabile delle passività finanziarie a lungo termine per la quota oltre l'esercizio e al netto del debito finanziario per beni in leasing è pari a 4.137.906 mila euro; il corrispondente valore di mercato ammonta a 4.316.637 mila euro.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni con scadenza nell'ottobre 2021.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di *negative pledge*

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti *covenant* finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, *inter alia*, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 31 dicembre 2019 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con

quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's /Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 31 dicembre 2019 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

Analisi dell'indebitamento finanziario netto

Per ottemperare alla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito si riporta l'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate.

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non Correnti	Totale	Correnti	Non Correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	130.397		130.397	149.916		149.916
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
C. Liquidità (A+B)	130.397		130.397	149.916		149.916
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	75.592		75.592	418.882		418.882
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche (*)	100.399		100.399	306.270		306.270
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		783.718	783.718		783.563	783.563
G. Prestiti obbligazionari	32.411	2.880.452	2.912.863	31.296	3.323.010	3.354.306
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	102.790		102.790	20.482		20.482
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine (**)	2.423	13.103	15.526	2.334	10.379	12.713
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	238.023	3.677.273	3.915.296	360.382	4.116.952	4.477.334
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	32.034	3.677.273	3.709.307	(208.416)	4.116.952	3.908.536
Indebitamento finanziario netto (inclusi effetti ex IFRS 16)	32.034	3.677.273	3.709.307	(208.416)	4.116.952	3.908.536
Debiti finanziari per leasing ex IFRS 16	(2.423)	(13.103)	(15.526)	(2.334)	(10.379)	(12.713)
Indebitamento finanziario netto riconduzione Relazione sulla gestione	29.611	3.664.170	3.693.781	(210.750)	4.106.573	3.895.823

(*) Valore comprensivo della quota a breve delle passività finanziarie a lungo termine.

(**) I valori al 31 dicembre sono relativi ai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16.

16) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 96.275 mila euro (41.044 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti commerciali	29.816	27.482
Debiti per attività di investimento	4.145	6.266
Altri debiti	7.083	62.527
	41.044	96.275

I debiti commerciali, pari a 27.482 mila euro (29.816 mila euro al 31 dicembre 2018), riguardano debiti verso fornitori per 14.903 mila euro (9.228 mila euro al 31 dicembre 2018) e debiti verso le società controllate per 12.579 mila euro (21.713 mila euro al 31 dicembre 2018).

Gli altri debiti pari a 62.527 mila euro (7.083 mila euro al 31 dicembre 2018) sono di seguito analizzati:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Debiti IRES per Consolidato fiscale nazionale		16.715
Debiti gruppo IVA		34.189
Altri debiti:		
- Debiti verso il personale	4.524	7.531
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	808	2.880
- Debiti verso professionisti e consulenti	424	570
- Debiti verso collegio sindacale	51	51
- Altri	1.277	591
	7.084	62.527

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota “Rapporti con parti correlate”.

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota “Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari”, cui si rinvia.

17) Altre passività correnti e non correnti

Le *altre passività correnti e non correnti*, di importo pari rispettivamente a 220 mila euro (120 mila euro al 31 dicembre 2018) e a 13.081 mila euro (6.527 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Fair value strumenti finanziari derivati	120	6.527	6.647	220	13.081	13.301
	120	6.527	6.647	220	13.081	13.301

Le altre passività correnti e le altre passività non correnti riguardano essenzialmente la valutazione al valore di mercato degli strumenti finanziari derivati analizzati nella nota seguente.

18) Strumenti derivati finanziari

Il valore di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 è di seguito analizzato:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività				2.398		2.398
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse				2.398		2.398
Altre passività	(120)	(6.527)	(6.647)	(220)	(13.081)	(13.301)
Strumenti finanziari derivati di copertura Cash flow hedge						
- Fair value strumenti di copertura sui tassi d'interesse	(120)	(6.527)	(6.647)	(220)	(13.081)	(13.301)

In data 28 dicembre 2017 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 360 milioni di euro, con scadenza il 15 dicembre 2037. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,355%.

In data 15 gennaio 2018 Italgas ha negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 15 gennaio 2018, scadenza nel 2024 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

In data 12 dicembre 2016 Italgas ha stipulato un finanziamento BEI per un ammontare pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 30 novembre 2032. Il finanziamento prevede il pagamento di cedole semestrali ad un tasso variabile pari a Euribor 6M + spread 0,47%.

In data 24 luglio 2019 Italgas ha altresì negoziato un Interest Rate Swap, con efficacia a partire dal 24 luglio 2019, scadenza nel 2029 e frequenza delle cedole corrispondenti a quelle del finanziamento.

Le caratteristiche degli IRS sono di seguito sintetizzati:

	Data sottoscrizione	Ammontare	Tasso ITG	Tasso Banca	Cedola	Data scadenza
Finanziamento BEI "Italgas Gas Network Upgrade	28.12.2017	360.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,355%		semestrale	15.12.2037
Derivato IRS	15.01.2018	360.000.000,00	0,6195%	var EUR 6m	semestrale	2024
Finanziamento BEI "Smart Metering"	12.12.2016	300.000.000,00	var EUR 6m+spread 0,47%		semestrale	30.11.2032
Derivato IRS	24.07.2019	300.000.000,00	-0,056%	var EUR 6m	semestrale	30.11.2029

Dalle valutazioni effettuate non è emerso alcun impatto a conto economico in termini di inefficacia.

19) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 1.750 mila euro (1.536 mila euro al 31 dicembre 2018), sono analizzati nella seguente tabella:

31.12.2018						
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi legali	60		(60)			
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.651		(161)		21	1.511
Altri fondi rischi e oneri	539	25	(539)			25
	2.250	25	(760)		21	1.536

31.12.2019						
(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Saldo finale
Fondi rischi e oneri relativi al personale	1.511	388	(748)		531	1.682
Altri fondi rischi e oneri	25	53	(3)	(25)	18	68
	1.536	441	(751)	(25)	549	1.750

Il fondo rischi e oneri relativi al personale pari a 1.682 mila euro al 31 dicembre 2019 (1.511 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano gli oneri sociali correlati ai benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e per esodi agevolati.

20) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 17.786 mila euro (6.154 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	1.180	9.631
Fondo Integrativo sanitario dirigenti aziende dell'eni (FISDE)	1.225	1.353
Fondo Gas		3.228
Altri fondi per benefici ai dipendenti	3.749	3.574
	6.154	17.786

Il TFR (9.631 mila euro al 31 dicembre 2019 e 1.180 mila euro al 31 dicembre 2018), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'incremento pari a 8.451 mila euro è essenzialmente dovuto al passaggio a ruolo Italgas S.p.A. del personale ricevuto da Italgas Reti S.p.A.

Il FISDE (1.353 mila euro al 31 dicembre 2019 e 1.225 mila euro al 31 dicembre 2018), accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio⁴⁶ e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni⁴⁷ e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti pari a 3.574 mila euro (3.749 mila euro al 31 dicembre 2018) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), ai piani di Incentivazione monetaria di Lungo Termine (ILT).

I piani di incentivazione monetaria differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione. Il beneficio è stanziato al momento in cui sorge l'impegno di Italgas nei confronti del dipendente. La stima è oggetto di revisione negli esercizi successivi in base alle consuntivazioni realizzate e all'aggiornamento delle previsioni di risultato (superiore o inferiore al target).

I piani di Incentivazione di lungo termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio

⁴⁶ Peri dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

⁴⁷ A tutt'oggi il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

successivo all'assegnazione (cosiddetto "Vesting period"). Tale beneficio è stanziato pro-rata temporis lungo il triennio in funzione delle consuntivazioni dei parametri di performance.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria di lungo termine si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente⁴⁸:

(migliaia di €)	31.12.2018				31.12.2019				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	1.311	1.003	4.208	6.522	1.181	1.224		3.749	6.154
Costo corrente		102	757	859		110		1.245	1.355
Costo per interessi	18	14	1	33	17	18	50		35
Rivalutazioni (svalutazioni):	(19)	105	454	540	943	3	217	227	1.390
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(19)	105	454	540	943	3	217	227	1.390
Benefici pagati	(129)		(1.883)	(2.012)	(514)	(2)	(335)	(1.817)	(2.333)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti			212	212	8.004		3.296	170	8.174
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	1.181	1.224	3.749	6.154	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, sono rilevati a conto economico.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2018			2019			
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi
Tasso di attualizzazione (%)	1,40	1,40	1,40	1,50	1,50	N/A	1,50
Tasso di inflazione (%) (*)	1,50	1,50	1,50	1,50	1,50	N/A	1,50

(*) Con riferimento agli altri fondi il tasso è riferito solo ai premi di anzianità.

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Italgas sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta la variazione di valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile⁴⁹ relativa al tasso di attualizzazione (variazione del +/-0,5%) alla fine dell'esercizio non evidenziano sostanziali variazioni.

⁴⁸ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

⁴⁹ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione	
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2019	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	416	(397)
FISDE	169	(146)
Fondo Gas	113	(108)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	142	(135)
	840	(786)

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2018				31.12.2019				
	Fondo TFR	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	17	6	1.892	1.915	301	8	244	3.116	3.669
Entro cinque anni	264	24	1.857	2.145	1.749	40	1.205	458	3.452
Oltre cinque e fino a dieci anni	492	30		522	4.586	40	1.501		6.127
Oltre dieci anni	408	1.164		1.572	2.995	1.265	278		4.538
	1.181	1.224	3.749	6.154	9.631	1.353	3.228	3.574	17.786

21) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite* ammontano a 806 mila euro (27 mila euro al 31 dicembre 2018) e sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee:

(migliaia di €)	31.12.2019						di cui: IRES	di cui: IRAP
	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale			
Passività per imposte differite								
Benefici ai dipendenti				203	203	203		
Plusvalenze a tassazione differita	27				27	27		
Altre differenze temporanee			575		575	575		
	27		575	203	805	805		

Si precisa che non vi sono differenze temporanee deducibili, perdite fiscali e crediti di imposta inutilizzati per i quali, nello stato patrimoniale, non è rilevata l'attività fiscale differita.

Inoltre non vi sono differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto, per le quali non è stata rilevata una passività fiscale differita.

Le imposte dell'esercizio sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito".

22) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.704.996 mila euro (1.673.899 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Capitale sociale	1.001.232	1.001.232
Riserva legale	200.246	200.246
Riserva da sovrapprezzo azioni	620.131	620.131
Altre riserve	(344.581)	(343.711)
Utili relativi a esercizi precedenti	8.185	12.593
Riserva cash flow hedge	(4.943)	(8.119)
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti	(116)	(1.000)
Utile dell'esercizio	193.745	223.624
	1.673.899	1.704.996

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive del valore nominale a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518 euro.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2019 ammonta a 200.246 mila euro, invariata rispetto all'anno precedente.

La riserva legale è soggetta, per complessivi 22.035 mila euro, a tassazione in caso di utilizzo, a seguito ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta, conseguente alle operazioni di scissione parziale di Italgas Reti S.p.A. riguardanti le partecipazioni in Toscana Energia S.p.A., Umbria Distribuzione Gas S.p.A. e Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva da sovrapprezzo azioni pari a 620.131 mila euro (di pari importo al 31 dicembre 2018) è stata creata a seguito dell'operazione di acquisto della partecipazione in Italgas Reti S.p.A.

Altre riserve

Le altre riserve (-343.711 mila euro al 31 dicembre 2019 e -344.581 al 31 dicembre 2018) riguardano principalmente la riserva per business combination under common control iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del ramo d'azienda comprensivo del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

A tale riguardo occorre precisare che l'acquisizione delle attività della Distribuzione di gas naturale è avvenuta mediante tre contestuali operazioni (conferimento, vendita e scissione) della Partecipazione detenuta da Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Tale operazione ha determinato il deconsolidamento da parte di Snam del settore Distribuzione gas naturale, e da parte di Italgas S.p.A. l'acquisizione della partecipazione in Italgas Reti e, a livello consolidato, delle attività nette del settore distribuzione gas. Si ricorda che l'azionista di riferimento di Snam, CDP, è contestualmente l'azionista di riferimento di Italgas. L'esposizione sopra descritta riflette un'impostazione basata sulla continuità di valori contabili (rispetto a Snam) in quanto l'operazione rappresenta, nell'ambito del più ampio gruppo di cui Italgas è parte, una "aggregazione di entità o attività aziendali sotto comune controllo". Le società partecipanti all'aggregazione aziendale (Snam, Italgas ed Italgas Reti) sono rimaste per effetto dell'operazione, soggette al controllo e, quindi, consolidate integralmente dallo stesso soggetto (CDP), ai sensi del Principio Contabile IFRS 10, come rappresentato da Snam nel documento informativo ex art. 70 e da Italgas nel documento informativo ex art. 57.

Inoltre, a seguito dell'approvazione in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas di un piano di distribuzione di azioni ai propri manager per un numero fino a 4.000.000 di azioni, nell'ambito delle Altre Riserve è stata costituita, tramite rigiro dalla riserva Utili relativi a esercizi precedenti, una ulteriore apposita riserva di 4.960 mila euro destinata alla copertura dell'aumento massimo di capitale sociale in relazione al predetto numero di azioni assegnabili.

Riserva cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (-8.119 mila euro) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un Interest Rate Swap, descritto nella nota “Altre passività correnti e non correnti”.

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2019 (-1.000 mila euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell’Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

La movimentazione della riserva nel corso dell’esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31 dicembre 2017	(78)	23	(55)
Variazioni dell'esercizio 2018	(84)	23	(61)
Riserva al 31 dicembre 2018	(162)	46	(116)
Variazioni dell'esercizio 2019	(1.163)	279	(884)
Riserva al 31 dicembre 2019	(1.325)	325	(1.000)

Utili relativi a esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 12.593 mila euro si incrementano di 4.408 a fronte della delibera dell’Assemblea degli azionisti del 4 aprile 2019 relativa all’approvazione del Bilancio 2018.

Dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 11 marzo 2020, ha proposto all’Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,256 euro per azione. Il dividendo sarà messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2020 con stacco cedola il 18 maggio 2020 e record date 19 maggio 2020.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(migliaia di €)	Importo 31.12.2019	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) CAPITALE SOCIALE	1.001.232		
B) RISERVE DI CAPITALE			
Riserva soprapprezzo azioni	270.292	A, B, C	270.292
Riserva soprapprezzo azioni	349.839		
Riserva legale	200.246	B	200.246
Riserva business combination under common control	(349.839)		
C) RISERVE DI UTILE			
Riserva per remeasurement piani per benefici definiti - IAS 19	(1.000)		(1.000)
Riserva stock grant	1.169		
Riserva fair value cash flow hedge	(8.119)		(8.119)
Riserva da utili per futuro aumento capitale	4.960	A	
Utili (perdite) a nuovo	12.593	A, B, C	12.593
			480.141
Quota non distribuibile			206.375
Residuo quota distribuibile			273.766

LEGENDA

A: disponibile per aumento di capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: disponibile per distribuzione ai soci

Il Patrimonio netto comprende riserve soggette a tassazione per complessivi 22.035 mila euro (riserva legale vincolata a seguito di operazioni di scissione, per ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta). Su queste riserve non sono state stanziaste imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione; le imposte potenziali che sarebbero dovute in caso di distribuzione ammontano a 5.288 mila euro.

23) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 88.242 mila euro (32.691 mila euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2018	31.12.2019
Garanzie prestate nell'interesse:	1.238	874
di imprese controllate	1.238	874
Impegni	31.453	17.368
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	31.453	17.368
Rischi		70.000
- per risarcimenti e contestazioni		70.000
	32.691	88.242

Impegni

Al 31 dicembre 2019 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali in corso di realizzazione ammontano a 17.368 mila euro.

Rischi

I rischi per risarcimenti e contestazioni (70.000 mila euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2019, in comparazione al 31 dicembre 2018, è analizzata nella seguente tabella:

(migliaia di €)	31.12.2018		31.12.2019	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	3.272.633	86,2%	4.013.906	90,3%
A tasso variabile	524.452	13,8%	430.233	9,7%
	3.797.085	100%	4.444.139	100%

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio-lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas per la componente variabile dell'indebitamento in essere e per i futuri finanziamenti.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 9,7% e a tasso fisso per il 90,3%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a circa 4.014 milioni di euro e si riferiscono a prestiti obbligazionari (3.354 milioni di euro) e a due finanziamenti BEI: il primo con scadenza 2037 (360 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di gennaio 2018 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2024; il secondo con scadenza 2032 (300 milioni di euro), convertito in tasso fisso nel mese di luglio 2019 attraverso un contratto derivato di copertura del tipo "Interest Rate Swap", scadenza 2029.

Alla data del 31 dicembre 2019 Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 500 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

La composizione dei crediti di natura finanziaria concessi da Italgas S.p.A. alle società controllate e a controllo congiunto tra tasso fisso e tasso variabile è illustrata di seguito:

(migliaia di €)	31.12.2018		31.12.2019	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso	3.272.633	86,2%	1.863.823	61,4%
A tasso variabile	524.524	13,8%	1.173.009	38,6%
	3.797.157	100%	3.036.832	100%

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Italgas S.p.A. presta i propri servizi sostanzialmente alle società del gruppo. Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas S.p.A. possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa.

La massima esposizione al rischio di credito per Italgas al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Alla medesima data non sono presenti saldi scaduti di importo significativo.

Al 31 dicembre 2019 non si evidenziano significativi rischi di credito. I crediti commerciali sono nei confronti di società del gruppo.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento non utilizzati al 31 dicembre 2019. Tali linee di credito (pari a 500 milioni di euro) potranno essere utilizzate per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 23 settembre 2019, consente l'emissione di residui 1.650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, in data 2 agosto 2019 e 26 settembre 2019, le agenzie di rating Fitch e Moody's hanno confermato il rating assegnato a Italgas S.p.A. rispettivamente al livello BBB+ con outlook stabile e Baa2 con outlook stabile. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

Rischio di *default* e *covenant* sul debito

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti *covenant* finanziari e/o assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole *pari passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare. Al 31 dicembre 2019 tali impegni risultano rispettati.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 31 dicembre 2019 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes*, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, *inter alia*, clausole di *negative pledge* e di *pari passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross-default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a

BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	Saldo al 1.1.2019	Saldo al 31.12.2019	Quota entro 12 mesi	Quota oltre 12 mesi	Scadenza				
					2021	2022	2023	2024	Oltre
Passività finanziarie									
Finanziamenti bancari	785.894	783.600	37	783.563	33.267	33.267	57.267	57.267	602.495
Prestiti obbligazionari	2.912.863	3.354.306	31.296	3.323.010		267.086		479.084	2.576.840
Passività a breve termine	123.693	306.233	306.233						
Interessi su finanziamenti				334.144	42.076	42.071	40.697	40.662	168.638
Passività diritti d'uso	15.526	12.713	2.334	10.379	1.210	1.399	1.176	1.072	5.522
Interessi diritti d'uso			111	492	57	66	56	51	262
	3.837.976	4.456.852	340.011	4.451.588	76.610	343.889	99.196	578.136	3.353.757

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Valore di iscrizione		Proventi / Oneri rilevati a conto Economico		Proventi / Oneri rilevati a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 1.1.2019	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 1.1.2019	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 1.1.2019	Saldo al 31.12.2019
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Crediti finanziari (b)	2.392.131	2.627.145	24.350	44.993		
- Debiti finanziari a lungo termine (b)	3.663.965	3.759.566	(45.561)	(67.151)		

(a) Al netto dell'effetto fiscale.

(b) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari".

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2018		Saldo al 31.12.2019	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Crediti finanziari	2.392.128	2.358.850	2.627.145	2.346.874
- Debiti finanziari a lungo termine (*)	3.663.965	3.608.301	4.106.573	4.316.637

(*) Al netto dell'effetto IFRS 16

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti, debiti commerciali e debiti finanziari a breve approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività e la sua scadenza.

Il valore di mercato dei debiti finanziari include i prestiti obbligazionari, il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2019, e le passività finanziarie verso banche, interamente a tasso variabile, il cui corrispondente valore è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra la classificazione delle attività e passività valutate al fair value nello schema di situazione patrimoniale – finanziaria secondo la gerarchia del fair value ha riguardato uno strumento derivato IRS, classificato a livello 2 e iscritto alla nota “Altre passività correnti e non correnti”, per 13.081 mila euro.

Contenziosi e altri provvedimenti

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso civile

Publisservizi S.p.A. / Italgas S.p.A. – Tribunale di Firenze

In data 25 luglio 2019, è stata notificata la citazione in giudizio di Italgas S.p.A. da parte di Publisservizi S.p.A. e altri Comuni azionisti di Toscana Energia che, sostenendo un'asserita violazione di un patto parasociale stipulato tra Italgas S.p.A. in data 28 giugno 2018, pretende che si condanni Italgas ad acquistare il 3% del capitale sociale di Toscana Energia S.p.A. (al prezzo di euro 70.000.000,00 indicato nell'Avviso di gara del 20 luglio 2018) o, comunque a dare esecuzione al menzionato patto parasociale nonché, in subordine, a corrispondere a Publisservizi euro 59.800.000,00 a titolo di risarcimento del danno per inadempimento o, alternativamente, di arricchimento senza causa. La prima udienza, tenuta il 14 gennaio 2020 innanzi al Tribunale di Firenze, è stata aggiornata al 6 maggio 2020. Italgas S.p.A., che si è costituita nei termini di legge, ha sollevato tutte le eccezioni utili a dimostrare che le pretese di controparte sono prive di fondamento.

24) Ricavi

La composizione dei *ricavi* dell'esercizio, di importo pari a 86.464 mila euro (74.930 mila euro nel 2018) è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	74.541	85.685
Altri ricavi e proventi	389	779
	74.930	86.464

I ricavi della gestione caratteristica (85.685 mila euro) si riferiscono ai ricavi per prestazioni di servizio costituiti principalmente dai riaddebiti, alle società controllate, dei costi sostenuti per la prestazione di servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A.

25) Costi operativi

La composizione dei *costi operativi*, di importo pari a 84.477 mila euro (77.768 mila euro nel 2018), è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018	2019
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.569	37.953
Costo lavoro	46.199	46.524
	77.768	84.477

I costi operativi comprendono gli oneri connessi alla prestazione di servizi centralizzati resi alle società controllate. I servizi prestati da Italgas S.p.A. sono regolati mediante contratti di servizio stipulati tra la capogruppo e le sue controllate e riguardano le seguenti aree: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). Il modello di pricing dei contratti di servizio si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

La voce *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*, di importo pari a 37.953 mila euro (31.569 mila euro nel 2018), si analizza come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	168	339
Costi per servizi	30.237	36.492
Costi per godimento beni di terzi	13	78
Oneri diversi di gestione	1.185	1.199
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(34)	(25)
Accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti		(130)
	31.569	37.953

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (339 mila euro) riguardano acquisti di natura informatica e altri materiali di consumi (carburanti, cancelleria, ecc.).

I costi per servizi, di importo pari a 36.492 mila euro (30.237 mila euro nel 2018), riguardano:

(migliaia di €)	2018	2019
Servizi generali	10.891	11.367
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	9.418	16.723
		230

Servizi relativi al personale	3.531	3.870
Pubblicità propaganda e rappresentanza	2.301	2.113
Costruzione, progettazione e manutenzione	679	283
Servizi IT (Information Technology)	1.190	484
Servizi bancari	41	(20)
Assicurazioni	224	311
Costi inerenti quotazione in borsa e dividendi	948	396
Servizi di pulizia e portineria	70	91
Servizi postali	52	72
Fornitura energia elettrica	52	63
Altri servizi	840	739
	30.237	36.492

I costi per prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali (16.723 mila euro) si riferiscono principalmente a prestazioni legali, a servizi di consulenza e di carattere contabile e amministrativo.

I servizi relativi al personale (3.870 mila di euro) riguardano principalmente rimborsi spese viaggi e trasferte.

I costi per godimento beni di terzi di importo pari a 78 mila euro (13 mila euro nel 2018), riguardano esclusivamente canoni, brevetti e licenze d'uso.

Gli oneri diversi di gestione pari a 1.199 mila euro (1.185 mila euro nel 2018), riguardano:

(migliaia di €)	2018	2019
Imposte indirette e tasse	10	55
Contributi vari	858	887
Abbonamenti a giornali e riviste	49	73
Altri oneri	268	184
	1.185	1.199

I contributi vari pari a 887 mila euro sono relativi a contributi versati ad associazioni di categoria (ANIG, Unione Industriale ecc.).

Costo lavoro

La voce *costo lavoro*, di importo pari a 46.524 mila euro nel 2019 (46.199 mila euro nel 2018) si analizza come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Salari e stipendi	13.119	32.409
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	3.960	9.863
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	2.832	3.440
Oneri netti per prestazioni di personale in comando	25.523	250
Altri oneri	882	1.024
<i>A dedurre:</i>		
Costo lavoro a investimenti	(117)	(462)
	46.199	46.524

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	2018	2019
Dirigenti	39	38
Quadri	26	105
Impiegati	37	328
	102	471

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio, che include il personale ricevuto in prestito dal Gruppo, al 31 dicembre 2018 è pari a 519 (515 al 31 dicembre 2018).

Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (cosiddetto “Key management personnel”) in carica al 31 dicembre 2019 ammontano (inclusi i contributi e gli oneri accessori) a 6.037 mila euro per il 2019 e risultano così composti:

(migliaia di €)	2018	2019
Salari e stipendi	5.119	4.562
Benefici successivi al rapporto di lavoro	412	405
Altri benefici a lungo termine	1.103	1.070
	6.634	6.037

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori, escluso il Presidente e l'Amministratore Delegato, che sono ricompresi nei Key management personnel di cui al punto precedente, ammontano a 785 mila euro e i compensi spettanti ai sindaci ammontano a 155 mila euro. Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

26) Ammortamenti e svalutazioni

Gli *ammortamenti e svalutazioni*, di importo pari a 5.413 mila euro (2.174 mila euro nel 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Ammortamenti		
- Immobili, impianti e macchinari	246	590
- Diritto all'uso ex IFRS 16	1.928	2.406
- Attività immateriali	-	2.417
	2.174	5.413

Per maggiori dettagli in riferimento ad ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali, si rimanda alle analisi riportate alla voce “Immobili, impianti e macchinari”.

27) Proventi (oneri) finanziari

Gli *oneri finanziari netti*, di importo pari a 22.508 mila euro (20.810 mila euro nel 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018	2019
Proventi (oneri) finanziari	(20.787)	(22.308)
Oneri finanziari	(45.593)	(67.133)
Proventi finanziari	24.806	44.825
Altri proventi (oneri) finanziari	(23)	(200)
Altri oneri finanziari	(23)	(251)
Altri proventi finanziari		51
	(20.810)	(22.508)

In particolare gli oneri e proventi finanziari sono così composti:

(migliaia di €)	2018	2019
Proventi (oneri) su debiti finanziari		
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari	(38.358)	(59.152)
Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	(1.198)	(4.422)
Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	(2.025)	(3.559)
Altri oneri finanziari	(4.035)	(251)
Interessi attivi e altri proventi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	24.350	44.529
Commissioni attive su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	456	296
Altri proventi finanziari		51
	(20.810)	(22.508)

L'incremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari (+20,8 milioni di euro) derivano principalmente dall'operazione di buyback obbligazionaria conclusa in data 11 dicembre 2019, che ha comportato oneri complessivi non ricorrenti (18 milioni di euro) e degli interessi maturati sui prestiti obbligazionari emessi in data 24 luglio 2019 e in data 11 dicembre 2019, oltre che degli interessi maturati per l'intera annualità sul bond emesso a gennaio 2018 (3 milioni di euro).

28) Proventi netti su partecipazioni

I *proventi netti su partecipazioni*, di importo pari a 246.089 mila euro (216.192 mila euro nel 2018), sono così composti:

(migliaia di €)	2018	2019
Dividendi	216.192	248.797
Svalutazione partecipazioni		(2.708)
	216.192	246.089

I dividendi pari a 248.797 sono relativi principalmente alle società Italgas Reti S.p.A. (214.424 mila euro) e Toscana Energia S.p.A. (32.902 mila euro).

Informazioni relative alle partecipazioni sono fornite alla nota "Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

29) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di competenza dell'esercizio, positive per 3.468 mila euro (3.376 mila euro nel 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2018			2019		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(3.710)		(3.710)	(2.985)		(2.985)
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	(3.709)		(3.709)	(3.007)		(3.007)
Rettifiche imposte correnti relative a esercizi precedenti	(1)		(1)	22		22
Imposte differite e anticipate	272	62	334	(612)	129	(483)
Imposte differite	27		27	(55)		(55)
Imposte anticipate	245	62	307	(557)	129	(428)
	(3.438)	62	(3.376)	(3.597)	129	(3.468)

Le aliquote applicate e previste dalla normativa fiscale per le imposte correnti sono pari rispettivamente al 24% per l'IRES ed al 4,2% per l'IRAP.

L'incidenza dell'IRES sul risultato prima delle imposte è influenzata dalla tassazione dei dividendi distribuiti dalle società controllate per il 5% del loro ammontare.

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				
Utile ante imposte		190.369		220.156
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	45.689	24,00%	52.837
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica:</i>				
- Proventi su partecipazioni	(25,9%)	(49.292)	(25,8%)	(56.696)
- Imposte correnti esercizi precedenti	0,0%	(1)	0,0%	22
- Imposte temporanee esercizi precedenti	0,0%	61		
- Altre	0,1%	107	0,1%	240
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	(1,8%)	(3.436)	(1,7%)	(3.597)

(migliaia di €)	2018		2019	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Differenza tra valore e costi della produzione		(5.012)		3.425
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	5,6%		5,6%	
<i>Variazioni rispetto all'aliquota teorica</i>				
- adeguamento fiscalità temporanea			0,0%	129
- Imposte temporanee esercizi precedenti	0,0%	(62)		
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	0,0%	(62)	0,0%	129

30) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 –“Bilancio consolidato”, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese controllate, collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari, del Gruppo Italgas e di CDP. I rapporti intrattenuti da Italgas S.p.A. con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite per l'esercizio in corso. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2018		2018			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi (*)	Altro	Servizi (**)	Altro
Imprese controllate						
- Italgas Reti S.p.A.	40.855	27.713	45.657		70.588	
- Italgas Acqua S.p.A.	622		30		325	
- Fontenergia 4 Srl	1.346				60	
- Fontenergia 6 Srl	46				38	
- Fontenergia 7 Srl	8.919				45	
- Fontenergia 9 Srl	4.166				43	
- Fontenergia 10 Srl	20				17	
- Fontenergia 11 Srl	20				17	
- Fontenergia 15 Srl	1.238				14	
- Fontenergia 19 Srl	349				34	
- Fontenergia 26 Srl	17				14	
- Fontenergia 27 Srl	46				38	
- Fontenergia 35 Srl	20				17	
- Fontenergia 37 Srl	1.349				14	
- Medea S.p.A.	27.266				321	
- Seaside Srl	282	23	23		243	
- Favaragas Reti Srl	42				42	
- Sicilianagas Reti Srl	41				41	

- Baranogas Reti Srl	96			43
- Ischia Reti Gas Srl	42			42
- Progas Metano Srl	6.800			49
- Grecanica Gas Srl	6.314			606
	99.896	27.736	45.710	72.651
Imprese collegate				
- Toscana Energia S.p.A.	3.901	130	130	3.284
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	60			184
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	444			365
	4.405	130	130	3.833
Imprese possedute o controllate dallo Stato				
- Gruppo CDP			7	
- Gruppo Snam	15	107	200	5
- Gruppo Eni		21	78	
	15	128	285	5
	104.316	27.994	46.125	76.489

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(*) La voce include costi per personale ricevuto in comando pari a 26.834 mila euro

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 1.360 mila euro

(migliaia di €)	31.12.2019		2019			
	Crediti	Debiti	Costi (a)		Ricavi	
			Servizi (*)	Altro	Servizi (**)	Altro
Imprese controllate						
- Italgas Reti S.p.A.	404.853	59.966	20.566		80.357	38
- Italgas Acqua S.p.A.	142	470			293	8
- Medea S.p.A.	1.723	3.346	4		1.780	7
- Seaside Srl	333	44	123		521	9
- Toscana Energia S.p.A.	32.308	152	125		3.468	
- Gaxa S.r.l.	8.710				172	
	448.069	63.978	20.818		86.591	62
Imprese collegate						
- Gesam Reti S.p.A.					4	
- Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A.	52				149	
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	222				373	
	274				526	
Imprese possedute o controllate dallo Stato						
- Gruppo CDP		27	138			

- Gruppo Snam	40	94	37	25
- Gruppo Eni		36	62	
- Agenzia Giornalistica Italiana		86	63	
	40	243	300	25
	448.383	64.221	21.118	87.142
				62

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento

(*) La voce include costi per personale ricevuto in comando pari a 1.761 mila euro

(**) La voce include ricavi per personale dato in comando pari a 1.529 mila euro

Imprese controllate

I rapporti commerciali attivi più significativi sono relativi alla società controllata Italgas Reti e riguardano la prestazione dei servizi svolti e gestiti centralmente da Italgas S.p.A. relativi alle seguenti aree organizzative: ICT, personale e organizzazione, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, servizi generali, immobiliari e di security, affari legali, societari e compliance, salute, sicurezza e ambiente, regolazione, relazioni esterne e comunicazione, internal audit e Enterprise Risk Management (ERM). I servizi forniti alle società controllate sono regolati sulla base di tariffe definite sulla base dei costi sostenuti secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali passivi riguardano il riaddebito a Italgas, da parte delle società controllate, dei costi relativi al personale in servizio presso la controllante, a ruolo presso le società controllate.

Gli altri rapporti riguardano essenzialmente i rapporti intrattenuti tra Italgas e le sue società controllate nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti, per i quali si applicano le norme di Legge⁵⁰.

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2018		2018	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				151
				151
Imprese controllate				
- Italgas Reti S.p.A.	2.392.128	89.800	24.331	151
- Medea S.p.A.			134	
- Italgas Acqua S.p.A.		225	11	
- Grecanica Gas Srl			57	
- Progas Metano Srl			60	
- Fontenergia 4 Srl			18	
- Fontenergia 6 Srl		842	5	
- Fontenergia 7 Srl			86	
- Fontenergia 9 Srl			56	
- Fontenergia 10 Srl		1.363		

⁵⁰ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti".

- Fontenergia 11 Srl		7		2	
- Fontenergia 15 Srl				16	
- Fontenergia 19 Srl				5	
- Fontenergia 26 Srl		86		4	
- Fontenergia 27 Srl		918		3	
- Fontenergia 35 Srl		389		1	
- Fontenergia 37 Srl				15	
- Seaside Srl		8.441			
- Favaragas Reti Srl		60			
- Siculianagas Reti Srl		417			
- Ischia Reti Gas Srl		241			
		2.392.128	102.789	24.804	151
Imprese possedute o controllate dallo Stato					
- Gruppo Snam					563
					563
		2.392.128	102.789	24.804	865

(migliaia di €)	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Cassa Depositi e Prestiti				296
				296
Imprese controllate				
- Italgas Reti S.p.A.	2.241.414	5.000	43.239	
- Medea S.p.A.	101.751	2.721	1.338	
- Gaxa S.r.l.			17	
- Seaside S.r.l.		8.230		
- Italgas Acqua S.p.A.		4.531		
- Toscana Energia S.p.A.	279.785		159	
	2.622.950	20.482	44.753	
	2.622.950	20.482	44.753	296

Imprese controllate

I rapporti finanziari in essere tra Italgas S.p.A. e le sue società controllate riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari delle Società operative. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti finanziari passivi con Snam S.p.A., relativi all'esercizio 2018, riguardano gli oneri derivanti dalla chiusura dei finanziamenti a seguito dell'operazione di acquisizione della partecipazione di Italgas Reti S.p.A.

I rapporti con amministratori, sindaci e key managers, con particolare riferimento ai relativi compensi, sono dettagliati alla nota “Costi operativi”, cui si rimanda.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	104.441	104.317	99,9	449.274	448.383	99,8
Altre attività finanziarie				5.000		
Altre attività correnti	1.585			5.457		
Altri crediti non correnti	2.392.128	2.392.128	100,0	2.622.950	2.622.950	100,0
Altre attività non correnti	783			113		
Passività finanziarie a breve termine	203.189	102.790	50,6	326.715	20.482	6,3
Quota a breve passività finanziarie a lungo termine	35.039			33.667		
Debiti commerciali e altri debiti	41.045	21.995	53,6	96.275	64.221	66,7
Passività finanziarie a lungo termine	3.677.068			4.116.952		

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	2018			2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto Economico						
Ricavi	74.930	74.590	99,5	86.464	85.675	99,1
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.569	20.165	63,9	37.952	19.357	51,0
Costo lavoro	46.199	25.479	55,2	46.524	232	0,5
Proventi finanziari	24.805	24.804	100,0	44.877	44.753	99,7
Oneri finanziari	45.593	865	1,9	67.385	296	0,4
Proventi (oneri) su partecipazioni	216.192	216.192	100,0	246.089	246.089	100,0

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2018	2019
Ricavi e proventi	74.590	85.675
Costi e oneri	(45.644)	(19.737)
Variazione dei crediti commerciali e altri	84.503	(344.066)
Variazione dei debiti commerciali e altri	4.185	42.226
Interessi incassati	24.804	44.753
Interessi pagati	(865)	(296)
Dividendi ricevuti	216.192	246.089
Flusso di cassa netto da attività operativa	357.765	54.644
Investimenti:		
- Partecipazioni	(9.297)	(10.251)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(151.371)	(230.822)
Flusso di cassa degli investimenti	(160.668)	(241.073)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(160.668)	(241.073)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		(82.308)
Dividendi distribuiti agli azionisti	(66.563)	(74.883)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(66.563)	(74.883)
Flusso di cassa netto dell'esercizio verso entità correlate	130.534	(261.312)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2018			31.12.2019		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	206.596	357.765		233.371	54.644	23,4
Flusso di cassa da attività di investimento	(94.174)	(160.668)		(586.135)	(241.073)	41,1
Flusso di cassa da attività di finanziamento	18.082	130.543		372.284	(74.883)	(20,1)

31) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente.

32) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono state posizioni o transazioni atipiche e/o inusuali.

33) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

34) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Italgas nella riunione del 11 marzo 2020. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra l'11 marzo e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Giovanni Mercante, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

11 marzo 2020

Amministratore Delegato

Paolo Gallo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Mercante

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che chiude con un utile di 223.624.044,45 euro;
- attribuire l'utile di esercizio come segue:
 - agli Azionisti, a titolo di dividendo, 207.138.688,51 euro in ragione di 0,256 euro per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola;
 - a nuovo l'importo che residua di 16.485.355,94 euro;
 - mettere in pagamento il dividendo di 0,256 euro per azione a partire dal 20 maggio 2020, con stacco della cedola fissato al 18 maggio 2020 e *record date* il 19 maggio 2020.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti della Società in data 4 aprile 2019 e si è formalmente insediato in pari data, subentrando al precedente Collegio Sindacale rimasto in carico fino alla citata Assemblea di approvazione del Bilancio 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in particolare ai sensi del combinato disposto dell'art 149, comma 1 del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.19, comma 1 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n.39 così come modificato dal D.lgs 17 luglio 2016 , n.135 (di seguito Decreto 39/210), tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue partecipate.

Il presidente del Collegio sindacale ovvero altri Membri del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Sostenibilità.

Diamo atto di aver ricevuto entro i termini di legge dal Consiglio di Amministrazione il progetto di bilancio d'esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2019, il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2019 e la relazione sulla gestione.

I suddetti bilanci risultano predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19/07/2002 ed ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 e nella prospettiva della continuità aziendale.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa ha rilasciato in data odierna , ai sensi dell'Art 14 del DLGS 39 e dell'Art.10 del Regolamento (UE) N.537/2014 le relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 nelle quali riporta che i precitati bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società e del Gruppo in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art.9 del DLgs.38/05. Nelle precitate relazioni non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rappresentato di avere svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720 B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza di detta relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98 con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato al 31/12/2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge. Inoltre la Società di revisione, con riferimento alla dichiarazione di cui all'Art 14, c.2 lettera e) del DLgs 27 gennaio 2010, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla gestione ha indicato di non avere nulla da riportare sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che, nella nostra veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, abbiamo inoltre ricevuto dalla Società di Revisione la Relazione Aggiuntiva sui risultati dell'attività di revisione emessa in data odierna, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014. Tale relazione, i cui esiti saranno da noi riportati al Consiglio di Amministrazione, non evidenzia aspetti significativi da riportare nella presente relazione.

Con riferimento alle indicazioni fornite dalla CONSOB con Comunicazione del 6 aprile 2001 DEM/1025564 e successivi aggiornamenti per la redazione della presente relazione, il Collegio Sindacale attesta e sottopone alla Vostra attenzione quanto segue per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e operazioni con Parti Correlate

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo sono adeguatamente descritte nella relazione sulla gestione e sono risultate conformi alla legge e all'atto costitutivo. Sulla base dell'attività svolta il Collegio ritiene che le precitate operazioni non siano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Le verifiche periodiche e i controlli da noi eseguiti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, neppure con Parti Correlate.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione Finanziaria sui rapporti Infragrupo e con Parti Correlate sono da ritenersi conformi alle disposizioni di legge in materia.

Abbiamo vigilato sulla conformità alle disposizioni delle Procedure adottate per le Operazioni con Parti correlate, nonché sulla loro osservanza.

Tali operazioni risultano effettuate senza pregiudizio per la Società e, in applicazione della Procedure aventi ad oggetto le operazioni con Parti Correlate.

Indicazione dell'eventuale presenza ovvero assenza di denunce ex art 2408 e di esposti pervenuti

Non abbiamo avuto notizia di denunce ex art. 2408 Codice Civile ovvero esposti presentati nel corso del 2019, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

Indicazione sulla presenza ovvero l'assenza di ulteriori incarichi conferiti alla Società di Revisione e /o a società appartenenti alla sua rete

Il dettaglio dei compensi riconosciuti alla Società di revisione sono indicati nella Relazione Finanziaria, come richiesto dall'art.149-duodecies, secondo comma, del D.Lgs. 58/1998 e dalla Deliberazione CONSOB n. 11571 del 14/05/1999.

Alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a. non sono stati conferiti dalla Società incarichi non consentiti dalle normative di legge e dalle normative Italgas.

Indicazione sulla presenza ovvero assenza di aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione

Abbiamo vigilato sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione . Per tale valutazione ci siamo attenuti a quanto disposto dall'art. 19, comma 1, lettera e, dall'art. 10-bis, dall'art. 10-ter, dall'art. 10-quater e dall'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 6 del Regolamento Europeo n. 537/2014 del 16/04/2014. Sulla base di detta attività, tenuto conto anche delle Dichiarazioni di indipendenza rilasciate da PricewaterhouseCoopers Spa e della Relazione di Trasparenza predisposta da PricewaterhouseCoopers Spa ai sensi dell'Art 18 del Dlgs 39/2010 e pubblicata dalla stessa sul proprio sito internet possiamo confermare di non aver rilevato criticità relativamente all'indipendenza, di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indicazione su pareri rilasciati nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2019 abbiamo rilasciato i seguenti pareri:

- . parere in merito alla remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato.
- . parere emesso dal precedente Collegio Sindacale in data 21 febbraio 2019 in merito alla remunerazione ed al piano di incentivazione dell'Amministratore Delegato.
- . parere in relazione al programma EMTN - verifica delle condizioni di cui all'articolo 2412 del Codice Civile;
- . parere in merito alla nomina del Responsabile Internal Audit;
- . parere in merito alla nomina dei componenti l'Organismo di Vigilanza della Società;
- . parere in merito piano di Audit della funzione di Internal Audit predisposto per l'esercizio 2020.

Segnaliamo inoltre che in data 5 marzo 2020 abbiamo rilasciato il nostro parere in merito alla risoluzione consensuale anticipata dell'attuale incarico di revisione legale dei conti conferito da Italgas S.p.A. alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e abbiamo formulato la proposta motivata di conferimento da parte di Italgas S.p.A. del nuovo incarico di revisione legale

dei conti per il periodo 2020-2028 alla società Deloitte & Touche S.p.A. da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 12 maggio 2020.

Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte nel corso dell'esercizio 2019; il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte nel corso dell'esercizio 2019 (11 riunioni sono state tenute dall'attuale Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 4 aprile 2019, mentre le altre 5 riunioni sono state tenute dal precedente Collegio Sindacale il cui incarico è cessato alla medesima data).

Abbiamo, inoltre, partecipato alle 9 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate svoltesi nel corso dell'esercizio (a 7 riunioni ha partecipato l'attuale Collegio Sindacale mentre alle 2 riunioni svoltesi a gennaio e febbraio 2019 ha partecipato il precedente Collegio Sindacale il cui incarico è cessato il 4 aprile 2019), e alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Sostenibilità.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'osservanza delle norme di legge e dello statuto e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo tramite informazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione ai Comitati Endoconsiliari, informazioni e documentazione acquisite nell'ambito di incontri con i responsabili delle funzioni aziendali competenti, incontri e scambi di informazioni con la società di revisione, informazioni acquisite nell'ambito di incontri con i Collegi Sindacali delle società controllate.

Il Collegio ritiene la struttura organizzativa adeguata in relazione alla gestione dell'attività svolta e alle dimensioni della Società stessa e del Gruppo.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno, e vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di controllo dei rischi svolgendo la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni e della documentazione ottenuta e dell'attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare.

In particolare abbiamo:

Abbiamo incontrato periodicamente il Responsabile dell'Internal Audit e abbiamo esaminato:

- . le relazioni periodiche relative agli interventi svolti dalla funzione di Internal Audit;
- . le relazioni periodiche relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate a seguito delle attività svolte dalla funzione di Internal Audit.

Le relazioni periodiche della funzione Internal Audit relative alle segnalazioni anche anonime ricevute da Italgas e dalle Società controllate.

Abbiamo incontrato periodicamente i responsabili della Società a cui sono state attribuite le funzioni Compliance e Risk Management ed esaminato le relazioni emesse. Abbiamo esaminato le relazioni emesse ed effettuato incontri scambiato informazioni con il Presidente dell'Organismo di vigilanza in relazione al rispetto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e la relativa attuazione.

Abbiamo effettuato incontri periodici e assunto informazioni dal Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate con il quale abbiamo effettuato anche riunioni congiunte.

Abbiamo effettuato incontri ed esaminato le Relazioni emesse dal Dirigente Preposto.

Abbiamo effettuato incontri periodici con i responsabili della Società di Revisione.

Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Abbiamo svolto la nostra attività anche in relazione alla nostra funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Sulla base delle informazioni ottenute e della attività svolta non abbiamo osservazioni da riportare. La società dispone di procedure specifiche per la gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo con lo scopo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. La nostra attività è stata svolta mediante l'ottenimento di costanti informazioni, documentazione e incontri, in particolare con:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art 81 ter del Regolamento Emittenti;
- il responsabile della funzione di Internal Audit;
- i responsabili della Società di revisione.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato con apposite relazioni redatte ai sensi dell'Art.154 bis, comma 5 del Dlgs n.58/1998 allegate al bilancio d'esercizio ed al bilancio consolidato:

- a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
 - b) la conformità dei documenti contabili ai principi internazionali;
 - c) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - d) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta;
- della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

Osservazioni sulle adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e sulla loro applicazione e non abbiamo osservazioni da riportare.

Osservazioni su eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la società di revisione ai sensi dell'Art 150 comma 2 TUF.

Nel corso dell'esercizio e sino alla data della presente relazione il Collegio Sindacale ha incontrato 5 volte i responsabili della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A anche ai sensi dell'Art.150 Comma 2 TUF e dell'Art.19 comma 1 del DLGS 39/2010 con reciproco scambio di informazioni.

Nel corso di detti incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

In base a quanto previsto dal precitato art 19 comma 1 del DLgs 39/2010 abbiamo ricevuto continui aggiornamenti sull'attività di revisione e sugli esiti della stessa.

Indicazioni sull'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 agosto 2016, ha deliberato l'adesione della Società al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane. Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da detto Codice di Autodisciplina e riportate nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2020 che ha tenuto, altresì conto delle raccomandazioni contenute in proposito nella documentazione trasmessa a tutti gli organi apicali delle società quotate italiane dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance.

Ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile, abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'effettiva indipendenza dei Consiglieri indipendenti ed abbiamo effettuato la richiesta autovalutazione sulla sussistenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità di tutti i membri del Collegio Sindacale, anche ai sensi del Regolamento del Ministero della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000, come specificati dall'art. 20.1 dello statuto sociale, e dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, trasmettendo al Consiglio di

Amministrazione i risultati di tale analisi, ai sensi del Criterio Applicativo 8.C.1. del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance.

Dichiarazione Non Finanziaria

Abbiamo vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'applicazione delle disposizioni del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n.254 concernenti la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, e non abbiamo osservazioni al riguardo. Segnaliamo che la Società di Revisione in data odierna ha rilasciato la relazione (limited assurance engagement) dalla quale risulta che non sono pervenuti alla stessa elementi, fatti o circostanze che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento e agli standards internazionali di rendicontazione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine ad eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa, il Collegio Sindacale non ha rilevato omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza ovvero menzione nella presente Relazione.

Emergenza Covid-19

Gli Amministratori nella Relazione Finanziaria nel paragrafo denominato "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" hanno descritto, sulla base delle evidenze attualmente disponibili, gli impatti correnti e le possibili implicazioni future derivanti dalla crisi determinata dalla diffusione del virus Covid-19 sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'Art.153, comma 2 del TUF

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 e alla proposta di destinazione del risultato netto dell'esercizio di Euro 223.624.044,45=, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione nella relazione finanziaria dell'esercizio 2019 e precisamente, quanto: (i) ad Euro 207.138.688,51= a titolo di dividendo, in ragione di Euro 0,256= per azione alle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco della cedola, e (ii) a nuovo per l'importo che residua di Euro 16.485.355,94=.

* * * * *

16 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

(Pierluigi PACE) - Presidente

(Marilena CEDERNA) – Componente Effettivo

(Maurizio DI MARCOTULLIO) – Componente Effettivo

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Italgas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italgas SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Nota 13 “Partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto” delle Note esplicative al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

Il saldo delle partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 2.994 milioni ed è relativo per un ammontare di Euro 2.818 milioni alla controllata Italgas Reti SpA. La partecipazione è valutata al costo e, in caso di evidenze di riduzione di valore, lo stesso viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d’uso.

In particolare, il valore recuperabile della partecipazione, che opera in attività regolate, è stimato dalla Direzione Aziendale facendo riferimento al capitale investito della partecipata riconosciuto ai fini tariffari dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente da cui viene dedotto l’indebitamento della partecipata.

Abbiamo identificato un’area di attenzione relativamente alla valutazione della partecipazione nella società controllata in merito al rischio di perdite di valore, in considerazione della significatività di tale posta in bilancio, che rappresenta circa il 45% delle attività al 31 dicembre 2019, e del fatto che il processo di valutazione comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione Aziendale in merito alla valutazione di possibili indicatori di perdita di valore e all’eventuale stima del valore recuperabile.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento delle nostre procedure di revisione abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo in relazione al processo aziendale denominato “Bilancio” che include specifici presidi in merito alla predisposizione dell’impairment test.

Abbiamo esaminato la metodologia adottata dalla Direzione Aziendale per identificare e valutare possibili indicatori di perdita di valore delle partecipazioni. In tale contesto abbiamo confrontato il valore di carico della partecipazione controllata con il patrimonio netto della stessa alla medesima data (31 dicembre 2019) e analizzato l’andamento economico della partecipata rispetto ai piani previsionali.

Abbiamo ottenuto l’impairment test della Società ed effettuato incontri con la Direzione Aziendale per comprenderne le modalità di svolgimento dello stesso. Abbiamo ottenuto e sottoposto a verifica la stima del capitale investito riconosciuto ai fini tariffari dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente al 31 dicembre 2019. Abbiamo verificato la corrispondenza dell’indebitamento finanziario netto utilizzato ai fini dell’impairment test con i dati di bilancio della controllata.

Abbiamo provveduto a rieseguire l’impairment test.

Abbiamo infine verificato l’accuratezza e la completezza dell’informativa presentata nella nota 13 inclusa nelle note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Italgas SpA ci ha conferito in data 28 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori di Italgas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Italgas SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Italgas SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 16 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Mattia Molari
(Revisore legale)

*Documento informatico predisposto, conservato e firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale) e s.m.i da Mattia Molari.
Il presente documento è conforme all'originale firmato digitalmente.*

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti



ALLEGATI

Allegati alle note del bilancio consolidato

Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 31 dicembre 2019 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	CDP Reti S.p.A.	26,05%	100,00%	C.I.
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

(*) C.I. = Consolidamento Integrale

IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Italgas Acqua S.p.A.	Milano	Euro	50.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Seaside S.r.l.	Bologna	Euro	60.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Medea S.p.A.	Sassari	Euro	95.500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	100,00%	C.I.
				Soci terzi	48,15%		
Gaxa S.r.l.	Milano	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	51,85%	100,00%	C.I.
				Soci terzi	48,15%		
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	100,00%	C.I.
				Soci terzi	49,34%		
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale

IMPRESE COLLEGATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. (a)	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas S.p.A.	50,00%	P.N.
				Soci terzi	50,00%	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. (a)	Terni	Euro	2.120.000	Italgas S.p.A.	45,00%	P.N.
				Soci terzi	55,00%	
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	28.546.672	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	P.N.
				Soci terzi	57,04%	
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A.	30,05%	P.N.
				Soci terzi	69,95%	
Enerpaper S.r.l. (a)	Torino	Euro	10.000	Seaside S.r.l.	10,00%	P.N.
				Soci terzi	90,00%	

(*) P.N.= Valutazione al patrimonio netto.

(a) La Società è a controllo congiunto.

ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A.	10,00%	F.V.
				Soci terzi	90,00%	

(*) F.V.= Valutazione al fair value.

VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO

IMPRESE INCLUSE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Gaxa S.r.l.	Torino	Euro	10.000,00	Italgas S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Toscana Energia S.p.A. (b)	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas S.p.A.	50,66%	50,66%	C.I.
				Soci terzi	49,34%		
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100,00%	50,66%	C.I.
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Euro	28.546.672	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	50,66%	P.N.
				Soci terzi	57,04%		
Valdarno S.r.l. in liquidazione	Ospedaletto (PI)	Euro	5.720.000	Toscana Energia S.p.A.	30,05%	50,66%	P.N.
				Soci terzi	69,95%		
Enerpaper S.r.l.	Torino	Euro	10.000	Seaside S.r.l.	10,00%	10,00%	P.N.
				Soci terzi	90,00%		
Isgastrentatrè S.p.A.	Cagliari	Euro	3.000.000	Medea S.p.A.	10,00%	10,00%	F.V.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale; C.o = Valutazione al costo; P.N. = valutazione al patrimonio netto; F.V. = valutazione al fair value

(a) La quota di possesso della Società, rispetto al 31 dicembre 2018, passa dal 60 al 100%.

(b) Variazione metodo di consolidamento a fronte dell'acquisizione della maggioranza di possesso; da valutazione al patrimonio netto al consolidamento integrale

IMPRESE ESCLUSE A SEGUITO INCORPORAZIONE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Fontenergia S.r.l.	Lanusei	Euro	7.000.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 4 S.r.l.	Sassari	Euro	1.250.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 6 S.r.l.	Sassari	Euro	1.950.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 7 S.r.l.	Sassari	Euro	800.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 9 S.r.l.	Sassari	Euro	450.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 10 S.r.l.	Sassari	Euro	1.500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 11 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 15 S.r.l.	Sassari	Euro	350.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 19 S.r.l.	Sassari	Euro	10.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 26 S.r.l.	Sassari	Euro	850.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 27 S.r.l.	Sassari	Euro	1.900.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 35 S.r.l.	Sassari	Euro	650.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Fontenergia 37 S.r.l.	Sassari	Euro	500.000,00	Medea S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Favaragas Reti S.r.l.	Torino	Euro	1.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Sicilianagas Reti S.r.l.	Torino	Euro	500.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Baranogas Reti S.r.l.	Torino	Euro	600.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

Ischia Reti Gas S.r.l.	Torino	Euro	300.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Progas Metano S.r.l.	Torino	Euro	220.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Grecanica Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.468.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Naturgas S.r.l.	Sassari	Euro	5.010.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
EGN Distribuzione S.r.l.	Torino	Euro	10.000.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Ischia Gas S.r.l.	Torino	Euro	100.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Marigliano Gas S.r.l.	Torino	Euro	1.200.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.
Mediterranea S.r.l.	Forlì	Euro	100.000,00	Italgas Reti S.p.A.	100,00%	100,00%	C.I.

(*) C.I. = Consolidamento Integrale.

IMPRESE ESCLUSE A SEGUITO RECESSO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente	Napoli	Euro	418.330	Italgas Reti S.p.A.	12,96%	C.o
				Soci terzi	87,04%	

(*) C.o.= Valutazione al costo.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. a fronte dei servizi forniti alla capogruppo Italgas S.p.A., alle sue società controllate e a controllo congiunto.

(migliaia di €)

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile (*)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	95
	Revisore della capogruppo	Società controllate	491
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	13
Servizi di attestazione (**)	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	201
	Revisore della capogruppo	Società controllate	29
	Revisore della capogruppo	Società controllo congiunto	2
			831

(*) I servizi di revisione contabile comprendono essenzialmente: (i) la revisione del bilancio consolidato e dei bilanci di esercizio di Italgas S.p.A., delle società controllate e a controllo congiunto; (ii) la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale; (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs. n. 39/2010; (iv) la verifica dei conti annuali separati ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC); (v) la verifica di conformità del Report di sostenibilità.

(**) I servizi di attestazione riguardano: (i) la revisione del sistema di controllo sul reporting finanziario; (ii) procedure svolte in merito al programma EMTN; (iii) procedure connesse con l'attestazione degli investimenti a fini tariffari; (iv) review di alcuni questionari di sostenibilità